

SCOTTI: NESSUN GOLPE, MA L'ALLARME ESISTE

Solo «mezza» patacca

Parisi pronto a dimettersi - Andreotti: «Ciolini un venditore di fumo»

Elezioni: Forlani indica chi sono i «nemici»

A CASTROLIBERO

Omaggio di Cossiga



CATANZARO — Prima di lasciare la Sicilia, Cossiga ha ribadito che la storia del golpe va ridimensionata, e che non è il caso di parlare di dimissioni del ministro dell'Interno («Conosco solo un caso in cui un ministro dell'Interno si doveva dimettere, e in quel caso di dimise. Il ministro ero io»). Ha poi anche detto che, se servisse ad arrivare a nuovi equilibri istituzionali e ad avviare la fase di riforma delle istituzioni, sarebbe pronto a dimettersi.

Poi si è recato al cimitero di Castrolibero, dove ha reso omaggio (nella foto) alla salma del sottufficiale di polizia Salvatore Aversa, dopo l'incursione dell'altro giorno con l'incendio della bara. Vi è rimasto poco più di dieci minuti: il tempo di una preghiera davanti alla tomba e un abbraccio ai familiari. Cossiga non ha voluto fare dichiarazioni, ma avrebbe detto che la profanazione è stato «un gesto che si pone al di fuori di qualsiasi umanità». Anche l'«Osservatore romano», ieri, è intervenuto sul gesto vandalico portato a termine contro la salma di Aversa, definendone gli autori «ignobili individui che si stenta a definire uomini».

A pagina 6

ROMA — Sotti non cambia idea. Nonostante la «patacca» (Elio Ciolini ha anche rivelato che Andreotti e il vicesegretario del Psi Giuliano Amato dovevano essere rapiti e uccisi), per il ministro dell'Interno «l'allarme esiste»: «Non ho mai parlato di golpe, ma c'è un piano per destabilizzare lo Stato democratico ordito da criminalità comune e destra eversiva». E aggiunge, contraddicendo Andreotti: «La guerra è seria e spietata». Era quindi più che giustificata la circolare diramata per mettere in allarme i prefetti. Scotti e il capo della polizia Parisi hanno riferito per oltre quattro ore alle commissioni di Camera e Senato. E' stato Parisi a chiedersi «chi ma-

«Pds, comunisti, repubblicani, le Leghe e il Msi dicono tutti che non vogliono governare con la Dc: e chi li ha invitati?»

nova Ciolini», dicendosi poi pronto a dare le dimissioni per la fuga di notizie avvenuta dal suo «apparato».

Dal canto suo Andreotti cerca di smorzare i toni nei confronti di Vincenzo Scotti. Il ministro è stato un ingenuo? «Ma no, non è questione di Scotti. La notizia veniva da un magistrato, però poi la fonte si

è visto che era tale da non dover essere presa sul serio». E aggiunge, però: «Si raccolgono le voci di un venditore di fumo e gli si dà grandissima dignità. Se si fosse saputo chi era si sarebbe evitato di mettere a soqquadro il Paese per due giorni». Andreotti ha ancora criticato l'allarme eccessivo creatosi intorno

al caso, ribadendo: «No, non siamo in guerra». In ogni caso Ciolini sarà debitamente interrogato anche, pare, su sollecitazione del Quirinale.

Intanto continuano gli attacchi elettorali. Forlani parla senza mezzi termini: «Gli avversari sono il Pds, i comunisti, i repubblicani, le Leghe e il Msi. Non fanno altro che ripetere che non parteciperanno a un governo con la Dc, ma chi li ha invitati?». Da parte sua, Andreotti afferma: «Prima facciamo le elezioni, poi vedremo. Del resto chi è stato a proporre un governissimo? Basterebbe un governo ben fatto. Magari come quello in carica adesso».

A pagina 4



Quel gigante di Tomba

GRANS MONTANA — Dopo quello dello slalom speciale, Alberto Tomba ha conquistato anche il titolo del gigante, aggiudicandosi la gara di Grans Montana (Svizzera). Per Tomba il mondiale del gigante è la ciliegina sulla torta dopo i successi di Albertville, che ne hanno fatto il primo sciatore al mondo a replicare un oro.

Nello Sport

PENTITO DI MAFIA VIVE IN UNA CASERMA A ROIANO

Un 'boss' a Trieste

Stretta sorveglianza - E' qui con la famiglia, e ha paura

Muore il marito e si toglie la vita

TRIESTE — Poche ore dopo il funerale del marito, la moglie, incapace di reggere al dolore, si è tolta la vita.

Così è stata distrutta nel giro di un paio di giorni la famiglia di Mario Riva, 50 anni e di Fulvia Bussani, di quattro anni più giovane.

La figlia ventunenne, Johanna, prima di abituarsi alla mancanza del padre, si è trovata così ad aver perso anche la madre.

L'uomo era stato col-

to da infarto mentre si trovava alla guida della sua macchina nei pressi del casello autostradale del Lisert. Martedì era morto all'ospedale di Monfalcone.

La donna, già psicologicamente debole, giovedì aveva assistito impietrita ai funerali del marito e ieri all'alba si è improvvisamente gettata da una finestra della sua abitazione di via Piccardi 31.

In Trieste

TRIESTE — Si parla tanto dei «pentiti di mafia». Proprio in questi giorni sono tornati alla ribalta i Buscetta e i Mannoia, che dovrebbero essere interrogati negli Stati Uniti sull'omicidio di Salvo Lima.

Ma un pentito di mafia vive anche a Trieste, e non dev'essere un personaggio di secondo piano, data la protezione di cui gode. Anche se il boss «triestino» non si ritiene un pentito e non vuol essere un eroe. Nasce dalla polizia nella caserma di via Montorsino 1, a Roiano, ha paura. Temere per la sua vita e per quella della sua famiglia che lo ha seguito fin quasi dalla lontana Caltanissetta. E' guarda-

Solo moglie

e figlio a volte

vanno in città

sotto scorta

to a vista 24 ore su 24 da uomini armati.

Le finestre del suo alloggio al terzo piano della caserma sono protette da grosse sbarre. La gente di Roiano non immagina di avere come vicino di casa un emulo di Tommaso Buscetta o di Totuccio Contorno.

Il boss nascosto a Trieste non esce mai dall'al-

loggio che gli è stato destinato. Guarda la televisione, fa il bagno, legge i giornali, scambia qualche parola con gli agenti che gli fanno la guardia. Angeli custodi e carcerieri inflessibili. No, lui non può uscire. La moglie e il figlio invece talvolta lo fanno e in orari sempre diversi vanno per le vie della città protetti da un'auto blindata e dai revolver della scorta. Poi rientrano nella loro fortezza-prigione dipinta di un giallo ocra che fa tanto antica Austria. Un contrasto stridente con il profondo Sud della mafia trionfante.

In Trieste

LA CSI IN CRISI
Kiev, il vertice rinvia tutti i veri problemi



KIEV — Le pessimistiche previsioni della vigilia hanno trovato conferma nei deludenti risultati del vertice di Kiev. Mentre all'esterno circa settecento persone manifestavano in favore del distacco dell'Ucraina dalla Comunità (nella foto), i leader della Csi hanno raggiunto un accordo soltanto sul pagamento del debito estero sovietico, sulla necessità di costituire una forza di pace per i conflitti interni e su alcune questioni militari di minor rilievo. La discussione su tutti i problemi più scottanti, sia politici che economici, è stata rinviata a un quarto summit. Ancora una volta dunque si è preferito non affrontare temi quali la definizione delle forze strategiche, la spartizione dei beni e dei debiti della banca di Stato dell'ex Urss e la divisione delle proprietà di Stato. Il fatto che non si sia parlato di forze strategiche significa che è stato anche ignorato il problema della flotta del Mar Nero, uno dei motivi di contrasto tra Russia e Ucraina. Il portavoce della Csi ha riferito che il presidente russo Boris Eltsin si è rifiutato decisamente di discutere, come voleva il leader ucraino Kravciuk, sia dei beni della banca di Stato sia della ripartizione delle proprietà statali.

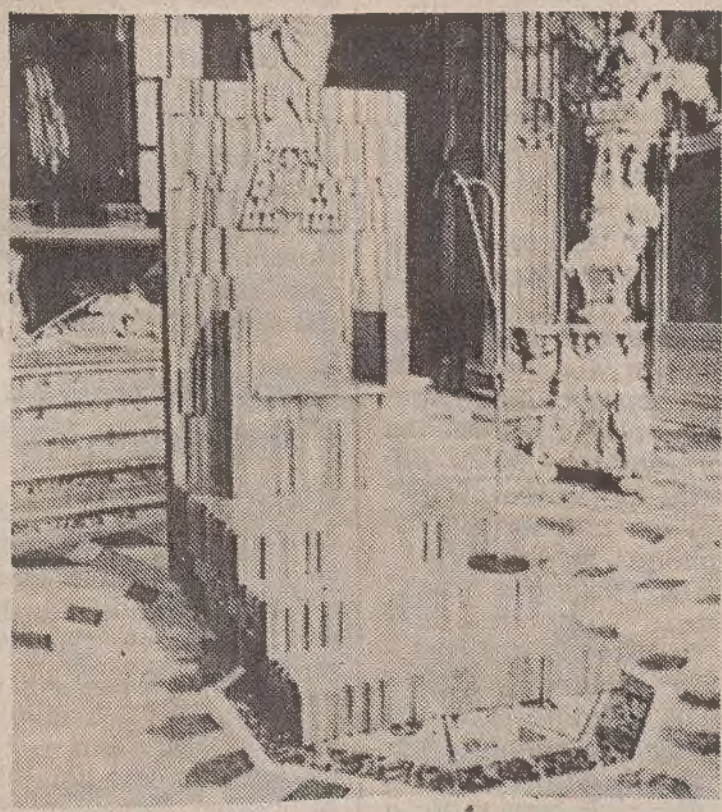
A pagina 2

UDINE: DECIDE ANDREOTTI

«Quella scultura dev'esser tolta»

UDINE — Le strutture in legno collocate nella cattedrale di Udine senza autorizzazione della soprintendenza devono essere rimosse. La comunicazione è stata fatta dal ministro ad interim dei Beni culturali, proprio Giulio Andreotti, in risposta a un'interrogazione dell'on. Renzulli, che aveva segnalato la disputa tra la arcivescovo di Udine e il soprintendente, che si era opposto alla collocazione delle nuove strutture, opera dello scultore Ceschia. Oltre ai problemi di legge, ci sono anche aspetti di «gusto»: le nuove strutture mal si adattano a quelle precedenti, barocche.

A pagina 8



L'IRAQ DISTRUGGERA' GLI IMPIANTI

Saddam si piega

Gheddafi minaccia: 'ritiro in blocco' dall'Onu

Il «caso Santoro»

Coro di solidarietà per Samarcanda
Ma Forlani sconfessa Pasquarelli

A PAGINA 7

Fisco inflessibile

Studente «evasore» per 200 lire
Costano cari i fogli per il tema

A PAGINA 6

Incontro a Klagenfurt

Il nodo della «eredità» jugoslava
Slovenia e Croazia come osservatori

A PAGINA 2

WASHINGTON — Saddam Hussein teme una seconda «Tempesta del deserto» e ha deciso di distruggere l'infrastruttura per la costruzione dei missili «Scud» e di rivelare in modo completo e veritiero l'entità dei suoi arsenali. Gli stessi tecnici dell'Onu inviati in Iraq hanno annunciato che Baghdad ha collaborato nella distruzione di 500 testate a gas nervino ormai deteriorate. La pressione dell'Onu ma soprattutto il ventilato intervento militare degli Stati Uniti (proprio ieri dalla Germania erano partiti gruppi di caccia-bombardieri) hanno ottenuto lo scopo voluto. Il governo iracheno ha manifestato la sua disponibilità con una lettera che è stata presentata dall'ambasciatore iracheno all'Onu. Questa volta la deterrenza ha funzionato. Il rumore di sciabole o il rullar di tamburi è servito.

Resta intanto aperto il contenzioso con la Libia. Il Consiglio di sicurezza dell'Onu potrebbe varare da un momento all'altro sanzioni contro Tripoli tra cui l'embargo aereo. Gheddafi minaccia, se la risoluzione voluta da Usa, Gran Bretagna e Francia per l'embargo aereo sarà approvata, il ritiro «in blocco» dalle Nazioni Unite dei rappresentanti libici e arabi. Tripoli non appare disposta a consegnare i due libici considerati gli autori della strage di Lockerbie.

DA IERI
Primavera e pioggia

ROMA — Con l'arrivo della primavera astronomica, che ha fatto il suo ingresso ieri mattina, ha cominciato a dissolversi l'alta pressione che gravava sull'Europa centrale da settimane e che, facendo deviare verso Nord le perturbazioni atlantiche, ha assicurato il lungo periodo. La scomparsa della barriera dell'alta pressione sta facendo arrivare sull'Italia perturbazioni atlantiche che porteranno instabilità nei prossimi giorni: la primavera insomma arriva con la pioggia. L'arrivo della nuova aria instabile è previsto per domani, con nuvolosità soprattutto al Nord. Una nuova perturbazione è prevista nella giornata di lunedì.

E con la primavera arriverà anche la cosiddetta ora legale: domenica 29 marzo, alle ore 2, bisognerà spostare avanti di un'ora gli orologi. L'operazione inversa avverrà domenica 27 settembre.

I DATI DI UNA COMMISSIONE

Krsko, la centrale è poco 'affidabile'

LUBIANA — Con il perdurare della latente crisi di governo e le prime mosse di una campagna elettorale non annunciata, la spinosa questione della centrale nucleare di Krsko è tornata alla ribalta. Ad aumentare l'attenzione dell'opinione pubblica è stata la presentazione dei risultati della commissione parlamentare slovena incaricata di studiare la costruzione e il funzionamento della centrale. Il presidente della commissione ha elencato tutta una serie di carenze — e anche occultamenti di dati — che pongono seri dubbi

sulla sicurezza di Krsko (che dista in linea d'aria circa 200 chilometri da Trieste): la costruzione è avvenuta frettolosamente, con molte irregolarità che sarebbero anche la conseguenza del comportamento delle autorità di allora, decise a dimostrare l'affidabilità dell'impianto. Quindi, secondo la commissione, c'è stata una forte riduzione dei livelli di sicurezza per dimostrare che la centrale funziona normalmente.

A pagina 3

COOP
Supercoop e Discounts delle Cooperative Operative

compri 3 paghi 2

3x2

33,3% di sconto su oltre 100 prodotti

IL PICCOLO
UNA TAZZA D'INTERVISTA
Gara di creatività Incentivi per produrre salute

Il piccolo.

Il grande.

illy. Il caffè perfettamente espresso.

BAGHDAD ANNUNCIA LA DISTRUZIONE DELL'INDUSTRIA BELLICA

A la fine l'Iraq si piega

Esperti delle Nazioni unite vigileranno sul promesso smantellamento

WASHINGTON — Davanti al rischio sempre più concreto di una «Tempesta del deserto 2», Saddam Hussein ha in apparenza capitato: l'Iraq distruggerà tutta l'infrastruttura industriale che potrebbe tornare utile per la costruzione dei missili «Scud» e rivelerà in modo veritiero e completo l'entità dei suoi arsenali.

Il governo di Baghdad ha indicato la sua disponibilità a disarmare e smantellare nei termini chiesti dall'Onu con una lettera di cui ha dato ieri notizia Rolf Ekeus, direttore della speciale commissione a cui le Nazioni Unite hanno affidato il compito di neutralizzare una volta per tutte il potenziale bellico del Paese arabo. La lettera è stata recapitata a Ekeus dall'ambasciatore iracheno alle Nazioni Unite Abdul Amir Al-Anbari. Oggi una squadra di esperti Onu partirà per Baghdad e verificherà se alle parole seguiranno i fatti.

La notizia della marcia indietro è arrivata in un momento in cui a Washington echeggiavano i primi tamburi di guerra: pur non essendo personalmente d'accordo, il Capo di Stato maggiore delle Forze armate Usa Colin Powell ha nei giorni scorsi

preparato e passato alla Casa Bianca piani dettagliati per un «bis» della guerra del Golfo nel caso che Saddam Hussein continuasse in una strategia ostuzionistica nei confronti dell'Onu.

Nell'intenzione degli strateghi americani il «bis» dovrebbe risolversi in un attacco «chirurgico» che distrugga a colpi di bombe e missili «Cruise» tutte le infrastrutture industriali utilizzabili da Baghdad per la fabbricazione di armi missilistiche, nucleari, chimiche e biologiche.

E in vista di un'eventuale seconda puntata di «Desert Storm» il Pentagono non si è limitato a documenti cartacei: ha spedito bombardieri invisibili «F-117» nella base aerea saudita di Musayf, ha mobilitato uno squadrone di «F-4G» stazionati in Germania ed efficacissimi nell'accecamento dei radar nemici, ha mosso nel Golfo Persico la portaerei «America» e parecchie navi con a bordo batterie di «Cruise». Nella base turca di Incirlik una dozzina di «Tornado» britannici si è posizionata per decollare in ogni momento. A dispetto dei vistosi ardori bellici l'amministrazione

Bush è apparsa però percorsa da dubbi e contrasti interni su come rispondere alle «inadempienze» di Saddam. Sulla scorta di «gole profonde» del Pentagono il «Washington Post» ha scritto ieri che il generale Powell si è schierato decisamente contro l'ipotesi di una nuova guerra aerea anti-Saddam.

Primo soldato di colore ai vertici militari Usa, Powell ha preferito glissare sulle sue presunte perplessità: durante un'audizione in Senato si è limitato a dire che gli Stati Uniti dispongono di svariati strumenti di pressione sull'Iraq («diplomatici, economici, politici e ovviamente militari») e «nel caso ciò fosse richiesto» le Forze armate americane «faranno la loro parte». Il partito degli «scettici» capeggiato da Powell avrebbe anche espresso riserve di più ampio respiro: l'uso della forza rischierebbe di innescare reazioni negative nel mondo arabo, metterebbe a repentaglio vite americane e sarebbe di scarsa utilità anche in vista delle presidenziali di novembre in quanto la gente potrebbe pensare che l'attacco è stato lanciato per tornaconto elettorale.

LA CONSEGNA DEI TERRORISTI ALL'ONU

Gheddafi più remissivo

TUNISI — La Libia avrebbe accettato in via di principio, secondo un diplomatico nordafricano, di consegnare al segretario generale dell'Onu i due libici accusati degli attentati contro due aerei delle compagnie statunitensi Pan Am (1988, Lockerbie, Scozia, 270 morti) e francese Uta (1989, Niger, 170 morti).

«Gli Stati arabi stanno lavorando intensamente sulla soluzione della vicenda — ha detto ai giornalisti il diplomatico — che ha chiesto l'anonimato — e la Libia ha accettato in via di principio di consegnare i due accusati al segretario generale dell'Onu».

L'annuncio della consegna dovrebbe essere dato secondo la stessa fonte prima della riunione del Consiglio di sicurezza dell'Onu sulla richiesta di sanzioni presentata da Usa, Gran Bretagna e Francia.

Solidarietà alla Libia è stata espressa ieri da molti Paesi arabi.

Le contestazioni più rilevanti sono quelle della Siria e dell'Egitto che, principali esponenti del fronte arabo antiracheno nella guerra del Golfo, pretendono prove certe. Hanno reagito aspramente anche i Paesi nordafricani che con la Libia compongono l'unione del Maghreb arabo (Uma), e cioè l'Algeria, il Marocco, la Tunisia e la Mauri-

tania. Ad essi si sono aggiunti l'Olp, il Sudan, lo Yemen e lo stesso Iraq che dall'agosto 1992 è sotto la stretta di un embargo Onu.

Per domani è stato convocato un consiglio ministeriale della Lega araba il cui segretario è l'egiziano Abdel Meguid, anticipando la discussione di possibili sanzioni contro Tripoli al Consiglio di sicurezza dell'Onu, il cui segretario è l'egiziano Boutros Boutros Ghali.

La Libia abbandonerà l'Onu se le sanzioni saranno approvate. Lo ha dichiarato ieri il colonnello Gheddafi, in un telegramma indirizzato ai leader mondiali. La richiesta di embargo aereo e della vendita di armi è, secondo il colonnello di Tripoli, priva di fondamento. «La Libia — scrive Gheddafi — non ha mai impedito l'interrogatorio dei suoi cittadini sospettati, né ha rifiutato di farli giudicare e punire, se colpevoli, da un tribunale ibico o misto, imparziale». Gheddafi ha giudicato le sanzioni «la più grande operazione di manipolazione della Carta delle Nazioni Unite».

Frattanto, dopo Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia, anche la Germania e il Belgio hanno consigliato i propri cittadini residenti nel Paese africano di lasciarlo.

CSI / VERTICE DI KIEV

Il «gran consulto» è finito nel nulla

KIEV — Gran consulto tempestoso e, sembra, sostanzialmente sterile ieri a Kiev, capitale dell'Ucraina, per i presidenti della Comunità di stati indipendenti (Csi) sorta sulle ceneri dell'Urss; e i problemi più importanti sono stati appena sfiorati.

La spinosa questione del trasferimento in Russia delle testate nucleari ancora presenti in altre tre repubbliche è stato deciso, sarà affrontata nel dettaglio solo più avanti in una riunione ristretta, così come quella della flotta del Mar Nero di cui l'Ucraina rivendica il controllo.

Pareva che questo difficile vertice dovesse durare più della prevista giornata data la quantità e la complessità degli argomenti, ed è invece accaduto che proprio per lo stesso motivo gli undici presidenti abbiano deciso di tagliare corto, riducendo drasticamente l'agenda.

«Vorrei potere essere ottimista, ma non è proprio il caso», ha detto il presidente ucraino Leonid Kravciuk, battagliero padrone di casa in perenne contrasto con il russo Boris Eltsin, riferendosi al futuro della neonata comunità dilaniata da una marea di problemi che minacciano la sua stessa sopravvivenza.

Il presidente ucraino minaccia di ritirare la sua Repubblica dalla Csi, dislocata nei pressi di Dubossari, nella Repubblica del Dniestr che si vuole staccare dalla Moldavia. La quantità di metallo radioattivo scomparso può provocare l'inquinamento di tutta la repubblica.

Il capo di stato maggiore della difesa civile ha avviato ricerche assicurando che è praticamente impossibile rompere il contenitore di piombo entro cui è conservato il cesio.

Il giornale ricorda che nei primi giorni di marzo, dallo stesso reparto, è stata rubata un'altra grande quantità di cesio, portata via a bordo di un autocarro trovato poco prima nei pressi del villaggio di Kocieri. Dopo pressanti appelli alla radio la sostanza radioattiva venne restituita.

di parlarsi, lanciandosi reciproche accuse.

Nessun accordo neanche sulla questione della spartizione del patrimonio statale dell'ex Urss, dei suoi debiti e crediti, che si è deciso di accantonare. «Non siamo ancora in possesso di tutte le informazioni, occorre un più approfondito scambio di vedute», ha tagliato corto Eltsin. Idem per quanto concerne la questione di definire l'esatta funzione delle forze strategiche.

I soli successi della conferenza sono stati colti comunque in materia di difesa: sono state concordate importanti nomine ai vertici delle forze armate comunitarie — sulla cui funzione però non tutte le Repubbliche sono d'accordo —

ed è stato deciso di creare una forza di pace della Csi, sul tipo dei «caschi blu» dell'Onu.

In un'atmosfera di formale indifferenza, gli undici Paesi (in realtà i capi di Stato presenti erano solo otto mentre tre si sono fatti rappresentare) hanno inoltre firmato accordi relativi alla difesa comune dei confini e alla coesistenza pacifica all'interno della comunità.

Uno di essi bandisce l'uso della forza per la soluzione delle controversie tra Repubbliche, proprio nel momento in cui azeri e armeni si accusano reciprocamente di genocidio. Questo trattato è stato battezzato «per il divieto dell'uso delle armi da parte delle Repubbliche componenti la Comunità degli stati indipendenti». I capi di governo della Csi si sono anch'essi riuniti ed hanno raggiunto una serie di accordi minori.

Cinque proiettili di artiglieria sono caduti ieri mattina su Stepanakert, capoluogo del Nagorno Karabakh, pochi istanti prima dell'arrivo dell'invio delle Nazioni Unite Cyrus Vance, impegnato in una missione esplorativa nel conflitto tra l'Azerbaigian e l'Armenia. La notizia è stata data dall'agenzia Itar-Tass che ha citato esponenti governativi armeni.

E' la prima violazione della tregua entrata in vigore ieri mattina alle 9 e concordata con il contributo determinante dell'Iran, per consentire il viaggio dell'ex segretario di Stato americano nell'enclave contesa da armeni e azeri. Il capitano Karim Yusbasyan, del dipartimento per il Karabakh del ministero dell'Interno armeno, ha detto che i proiettili sono stati sparati dall'artiglieria azera posizionata nel villaggio di Shusha. Stando alla stessa fonte sono stati colpiti anche i villaggi di Shoshi e Karintag, ma che le difese armeno non hanno risposto al fuoco in osservanza alla tregua concordata. La notizia della violazione non ha avuto conferme da parte azera. Non sembra tuttavia che vi siano state vittime.

Vance, arrivato in macchina dalla città azera di Gyandzha, ha visitato l'ospedale del capoluogo Karabakh e ha avuto colloqui con i dirigenti locali.

CSI / CESIO Altro furto «atomico»

MOSCA — Sono stati probabilmente rubati alcuni contenitori di cesio radioattivo da un reparto delle truppe della Csi dislocate nel territorio dell'autoproclamata repubblica del Dniestr in Moldavia. Lo riferisce l'«Izvestia».

Il cesio è scomparso da un container della 14.ª Armata della Csi, dislocata nei pressi di Dubossari, nella Repubblica del Dniestr che si vuole staccare dalla Moldavia. La quantità di metallo radioattivo scomparso può provocare l'inquinamento di tutta la repubblica.

Il capo di stato maggiore della difesa civile ha avviato ricerche assicurando che è praticamente impossibile rompere il contenitore di piombo entro cui è conservato il cesio.

Il giornale ricorda che nei primi giorni di marzo, dallo stesso reparto, è stata rubata un'altra grande quantità di cesio, portata via a bordo di un autocarro trovato poco prima nei pressi del villaggio di Kocieri. Dopo pressanti appelli alla radio la sostanza radioattiva venne restituita.

CEE La Finlandia ufficializza la richiesta di adesione

LISBONA — Il primo ministro finlandese Esko Aho ha presentato ufficialmente ieri al collega portoghese Anibal Cavaco Silva, presidente di turno della Cee, la richiesta di adesione del suo Paese alla Comunità europea.

«Sono venuto a Lisbona a presentare la domanda di adesione della Finlandia e a spiegare come si è arrivati alla sua approvazione. Speriamo che la presidenza portoghese renderà più facile la procedura per arrivare alla sua approvazione», ha detto Aho.

«La Finlandia ha aggiunto — apprezza molto il sostegno del Portogallo. Abbiamo molte cose in comune: i nostri due Paesi sono alla periferia del continente».

Aho si è impegnato a operare costruttivamente con i Paesi membri della Cee «per promuovere i principi della democrazia e il rispetto dei diritti umani e costruire un'Europa dove la pace, la sicurezza e la prosperità siano indivisibili».

Cavaco ha definito «un atto storico» la domanda di adesione della Finlandia alla Cee e ha assicurato ad Aho che la richiesta sarà sottoposta al consiglio degli affari generali il 6 aprile.

La Finlandia si unirà probabilmente alle 12 nazioni della Cee nel 1995, assieme ad altri membri dell'Efta (Associazione europea per il libero scambio), quando il trattato di Maastricht sull'unione europea sarà stato ratificato.

DAL MONDO

Frana sulla favela: sospesi i soccorsi

SAN PAOLO — Le autorità hanno deciso di sospendere le operazioni di soccorso nella favela di Vila Barra, alla periferia di Belo Horizonte, travolta nella notte fra mercoledì e giovedì da una frana di fango. Esiste infatti il pericolo di nuovi smottamenti, e bisognerà aspettare il parere dei tecnici prima di riprendere i lavori. Finora dalla massa di terra, fango e detriti che ha sepolto le baracche sono stati estratti 40 cadaveri. Il bilancio definitivo dei morti si saprà solo fra vari giorni, e risulterà probabilmente molto superiore. I soccorritori escludono però che le vittime possano essere 250, come hanno detto alcune fonti. I feriti sono un centinaio.

Congresso Usa nella bufera Foley taglia i privilegi

WASHINGTON — Niente più medicine gratis, penne e matite a prezzo sovvenzionato, l'iscrizione in palestra al prezzo ridicolo di cento dollari l'anno: sotto tiro per lo scandalo degli assegni a vuoto il presidente della Camera Tom Foley ha deciso di far piazza pulita di molti privilegi dei deputati Usa. Non tutto è perduto tuttavia nella cittadella politica di Washington: i deputati — è stato precisato — potranno avvalersi ancora dei ristoranti e del barbiere a prezzo politico, l'autolavaggio gratis e il parcheggio libero nell'intasata area del Campidoglio e intorno all'aeroporto.

L'Ungheria versava aiuti per i comunisti nel mondo

BUDAPEST — L'ex-partito comunista ungherese ha versato almeno 650 mila dollari l'anno a Mosca fino al 1986 per aiuti ai partiti comunisti del mondo. Lo ha riferito la procura generale ungherese che ha aperto un'inchiesta all'inizio del mese sui trasferimenti illegali effettuati dal pc ungherese durante il regime comunista sui conti del pc sovietico.

Licenziato un impiegato tedesco perché non voleva farsi la barba

FRANCOFORTE — La compagnia aerea statunitense Delta ha licenziato un anziano impiegato tedesco, che si era rifiutato di tagliarsi la barba. Il settimanale Stern, nel riferire il fatto, ha scritto che la motivazione data dalla compagnia al sessantenne Norbert Klose, colpito dal provvedimento, è che la barba rossa irrita i passeggeri e dà un'immagine dimessa e poco professionale.

INCONTRO DELL'INIZIATIVA CENTROEUROPEA A KLAGENFURT

Il nodo dell'«eredità» jugoslava

Slovenia e Croazia come osservatori - Presente anche la Banca europea per la ricostruzione

PARLA IL PRESIDENTE DELLA CARINZIA Quell'affare targato Lubiana Zernatto punta sulla grande occasione economica

KLAGENFURT — Nell'ufficio del presidente regionale carinziano, il democristiano Christof Zernatto, regna l'agitazione dei giorni di superlavoro. Il fatto che il ministro degli esteri austriaco Alois Mock abbia scelto Klagenfurt per questa importante riunione ha un valore simbolico non trascurabile per i carinziani. Ce lo facciamo spiegare dal presidente Zernatto in persona.

La Carinzia sta assumendo un ruolo centrale nella politica di integrazione europea. Come vi sentite nella veste di «testa di ponte» dell'Occidente verso i nuovi Stati in formazione ai nostri confini? «Con i rivolgimenti politici che hanno portato alla disintegrazione della Jugoslavia le nostre relazioni con gli sloveni sono, oserei dire, drammaticamente migliorate. Tramite la democratizzazione avvenuta presso i nostri vicini, i contatti politici si sono enormemente sviluppati. Già ai tempi della guerra, ma anche prima, gli scambi di vedute fra il nostro governo regionale e la loro amministrazione statale erano quasi quotidiani. E oggi il processo continua. Tanto per fare un esempio, è appena stato in visita alle scuole carinziane un consistente gruppo di insegnanti sloveni per dare



Christof Zernatto

un'occhiata ai nostri sistemi, e lo stesso abbiamo fatto noi con loro. Un altro dato a mio parere rilevante è che per la prima volta da quando esiste un censimento della minoranza slovena in Carinzia, quest'anno si è potuto constatare un incremento dei suoi appartenenti, fatto di cui noi, in pieno sviluppo, E' evidente che per noi l'area del Nord Italia resta sempre lo sbocco naturale e non abbiamo affatto perso interesse per quello che offre il vostro mercato. Un mercato che, allargandosi a un territorio più vasto amministrato in maniera omogenea, dovrebbe semmai acquisire vitalità piuttosto che perderla. Anche perché è evidente che i prezzi «politici» che si praticavano prima nei porti della costa istriana in breve tempo saranno solo un bel ricordo. Non dimentichiamo infatti che i lavoratori sloveni guarderanno agli stipendi italiani e austriaci come modello, non certo a quelli balcanici».

E con questa nota ottimistica lasciamo il presidente Zernatto ai suoi doveri di anfitrione.

«Sono già aumentati, e di molto. In un'economia di mercato come quella che si sta sviluppando in Slovenia e in Croazia è natu-

rale che cominciando molte cose daccapo ci sia tantissimo da fare, anche per noi».

Ecco, proprio qui volevo arrivare. Trieste teme infatti di rimanere tagliata fuori dall'asse Berlino-Vienna-Lubiana.

«E' uno sbaglio. Io credo il contrario. Per Trieste come per Klagenfurt, non può che essere un vantaggio uscire dalla posizione periferica in cui eravamo prima, per trovarci accanto a un'economia come quella slovena, in pieno sviluppo. E' evidente che per noi l'area del Nord Italia resta sempre lo sbocco naturale e non abbiamo affatto perso interesse per quello che offre il vostro mercato. Un mercato che, allargandosi a un territorio più vasto amministrato in maniera omogenea, dovrebbe semmai acquisire vitalità piuttosto che perderla. Anche perché è evidente che i prezzi «politici» che si praticavano prima nei porti della costa istriana in breve tempo saranno solo un bel ricordo. Non dimentichiamo infatti che i lavoratori sloveni guarderanno agli stipendi italiani e austriaci come modello, non certo a quelli balcanici».

E con questa nota ottimistica lasciamo il presidente Zernatto ai suoi doveri di anfitrione.

Elena Comelli

Dall'invitato

Elena Comelli

KLAGENFURT — Questa volta è della partita anche la Bers, la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, che nel suo ruolo di «trait d'union» fra le aspirazioni dell'Est e i fondi dell'Onu vest compare ovunque si stia facendo sul serio. E' un buon segno per l'iniziativa centroeuropea o Esagonale come a dir si voglia, l'alleanza fra i Paesi del centro Europa nata nell'89 a Budapest su iniziativa del ministro De Michelis, che da ieri ha «occupato» Klagenfurt per un incontro al vertice. Tutti i soci fondatori sono presenti e anche qualcuno di più.

Dall'89, infatti, l'iniziativa si è allargata sia per volontà propria che per colpa dei rivolgimenti in corso. All'alleanza a quattro fra Italia, Austria, Jugoslavia e Ungheria, si è aggiunta nel '90 la Cecoslovacchia e nel '91 la Polonia (da qui il nome di Esagonale). Ma nel frattempo la Storia andava avanti e oggi come noto la Jugoslavia non esiste più. Ecco dunque la necessità di accogliere nell'iniziativa i due neonati Stati di Slovenia e Croazia, che fin dall'inizio si sono fatti avanti per sostituire la defunta Federazione. Questo sarà anche il tema principale dei colloqui di Klagenfurt, che non a caso si svolgono a un passo dalla frontiera con la Slovenia.

Il ministro degli Esteri austriaco Alois Mock, nel dare ieri sera il benvenuto ai suoi ospiti (da gennaio l'Austria ha ereditato dall'Italia la presidenza dell'iniziativa), ha comprensibilmente posto l'accento sull'importanza «strategica» di questa regione di frontiera, la Carinzia, punto d'incontro delle tre culture austriaca, slovena e italiana. Una regione che

per certi aspetti assomiglia molto al Friuli-Venezia Giulia, e non è un caso che all'incontro siano presenti anche il vicepresidente della Regione Francescutto e il senatore Arduino Agnelli. Eppure riunioni dell'Esagonale a Trieste non se ne sono mai fatte. Le ultime due sono state a Bologna in maggio e a Venezia (un incontro straordinario per valutare la drammatica situazione jugoslava) in novembre.

CSCE Controlli dei cieli

VIENNA — Verrà siglato oggi dai capi delegazione il trattato «cieli aperti», per l'istituzione di un sistema di controlli aerei delle attività militari in Europa, America del Nord e Asia.

Come hanno annunciato ieri in una conferenza stampa il capo della delegazione tedesca, Ruediger Hartmann, e il capo della delegazione russa, Jevgenij Golovko, il trattato verrà firmato dai ministri degli Esteri il 24 marzo prossimo, all'inaugurazione della sessione di Helsinki della Cee, la Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa.

Il trattato prevede controlli aerei annunciati a breve termine (almeno 72 ore) nei paesi contraenti, cioè i 16 della Nato, i cinque dell'ex Patto di Varsavia, e al posto dell'Urss, la Russia, la Bielorussia e l'Ucraina. Nei primi tre anni il numero di sorvoli previsti (ad esempio, 42 per gli Usa e Russia e Bielorussia, 12 per Germania, Francia, Inghilterra e Italia) saranno limitati al 75 per cento. Di regola i costi dovranno essere sostenuti dal Paese osservatore. Le verifiche saranno eseguite con aerei del paese osservatore o osservato.

va) in novembre.

Alla serata di gala, dopo la quale i ministri si sono subito riuniti in conclave per i primi colloqui, oltre a Mock erano presenti Gianni De Michelis per l'Italia, Krzysztof Skubiszewski per la Polonia, i viceministri Tamas Katona per l'Ungheria e Martin Palous per la Cecoslovacchia, e come osservatori lo sloveno Dimitrij Rupel, il croato Zvonimir Separovic e il vicepresidente della Bers ed ex premier ungherese Miklos Nemeth. Ma solo stamane si entrerà nel vivo della discussione. Sul tavolo del «Vappensaal», la Sala degli stemmi nel palazzo medievale del Consiglio regionale carinziano, non c'è un ordine del giorno preordinato. Ma si sa già che la discussione politica verte-

rà soprattutto sui tempi dell'ammissione di Slovenia e Croazia nell'iniziativa, che negli ambienti del ministero degli esteri austriaci si dà quasi per scontato avvenga entro l'estate.

Poi ci si occuperà del ruolo più tecnico dell'Esagonale, nata in realtà proprio per promuovere nel concreto l'integrazione nella «Casa comune» dei Paesi centroeuropei rimasti per quarant'anni e più tagliati fuori dallo sviluppo economico occidentale. I progetti sul tappeto, elaborati dagli esperti nelle ricorrenti riunioni tecniche, sono oltre un centinaio e gli incontri a livello ministeriale dovrebbero servire precisamente a individuare le priorità, oltre che i fondi. Sul piano degli interessi regionali si potrebbe citare a esempio la breccia autostradale Budapest-Trieste, su cui in Ungheria si sta già lavorando al primo tronco. Per quanto riguarda i fondi, la presenza di Miklos Nemeth fa sperare in bene.

I DUCHI DI YORK DOPO L'ANNUNCIO DEL DIVORZIO

Sarah: una «soap opera» reale

LONDRA — Sarah, esentata dalla regina da ogni impegno ufficiale, fa la mamma e come ogni mattina porta a scuola la figlia Beatrice. Andrea, sorridente, partecipa ad una manifestazione per raccogliere fondi per una associazione di danza moderna. L'imperturbabile Elisabetta visita un'università del Surrey.

Il giorno dopo l'annuncio ufficiale della separazione dei duchi di York, mentre i giornali parlano di «coltelli sguainati» contro la rossa Fergie, i tre protagonisti della soap-

opera reale che sta appassionando mezzo mondo si comportano come se niente fosse. Apparentemente, l'unico rimasto nella bufera è un signore fino a 24 ore fa sconosciuto ai più e che ora ha l'onore di molte prime pagine. Si tratta di Charles Anson, addetto stampa della regina, che ieri si è lasciato andare con i giornalisti, in modo del tutto insolito, a pesanti commenti sulla duchessa.

Anson ha definito Sarah Ferguson incapace di ricoprire un ruolo pubblico e ha lasciato intendere che sarebbe stata proprio lei,

attraverso un'agenzia di pubbliche relazioni, a far trapelare la notizia dell'imminente separazione. Dato il ruolo che ricopre Anson, le sue affermazioni hanno avuto l'effetto di una bomba. Mai un funzionario di palazzo aveva usato toni del genere nei confronti di un membro della famiglia reale, sia pure sul punto di diventare un «fuoricasta».

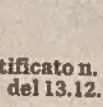
Ieri Charles Anson ha chiesto pubblicamente scusa a Sarah per quei commenti irriverenti. Si è scusato anche con la regina per il poco tatto dimo-

strato nelle sue esternazioni, inopportune quanto imprevedibili dato il suo passato di diplomatico. «Sua maestà e sua altezza reale sono state entrambe così gentili da accettare le mie scuse», ha detto alla stampa il contrito Anson.

Per il momento, in attesa che gli avvocati facciano il loro lavoro, i duchi di York continuano ad abitare sotto lo stesso lussuoso tetto, una dimora da 10 miliardi di lire a pochi chilometri da Londra che fu il regalo di nozze, meno di sei anni fa, della regina.

IL PICCOLO

fondato nel 1891

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore FULVIO FUMISDIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043ABBONAMENTI: CC Portale 25432
ITALIA, con prefazione e consegna decurtata postale: annuo L. 296.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366044
Prezzi moduli: Commerciali L. 285.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubb. L. 285.000 (festivi, L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi, L. 350.000)
Legalità 7.300 al min. allegato (festivi, L. 8.750) - Recensioni L. 4.500 (max 1000 parole)
Annu. Ringraz. L. 4.500-8.100 - Partecip. L. 5.500-11.800 (per parola)La tiratura
del 20 marzo 1992
è stata di 63.250 copie

© 1989 G.T.E. S.p.A.

Certificato n. 1912
del 13.12.1991

CONFERME SULLA PERICOLOSITA' DELLA CENTRALE, LA CUI CHIUSURA RESTA FISSATA NEL '95

Su Krsko silenzi colpevoli

Servizio di
Loris Braico

**Fatto slittare
il referendum
sul futuro
dell'impianto**

LUBIANA — Con il perdurare della latente crisi di governo e le prime mosse di una campagna elettorale non annunciata, la spinosa questione della centrale nucleare di Krsko è tornata alla ribalta prepotentemente. Ad aumentare l'attenzione dell'opinione pubblica è stata la presentazione dei risultati della commissione parlamentare slovena incaricata di studiare le circostanze legate alla costruzione e al funzionamento della centrale.

Ivan Tomš, presidente della commissione, ha elencato tutta una serie di carenze e anche occultamento di dati che pongono dei seri dubbi sulla sicurezza di Krsko. La costruzione della centrale è avvenuta frettolosamente con molte irregolarità che sarebbero anche la conseguenza del comportamento delle autorità di allora, intenzionate a dimostrare l'affidabilità dell'impianto. Quindi c'è stata una forte riduzione dei livelli di sicurezza per dimostrare

che la centrale funziona normalmente. La commissione ha anche accertato che non sono state fatte tutte le necessarie ricerche per misurare l'impatto ambientale della centrale.

Gli esponenti della commissione hanno rilevato che il permesso di locazione concesso riguardava un altro progetto e non quello della centrale elettrica. Prima dell'inizio dei lavori non è stato fatto nemmeno il necessario studio sulle norme di sicurezza, mentre il nullaosta per il funzionamento è stato emesso solo nell'89 e anche allora in assenza di diversi requisiti. Inoltre il permesso di costruzione è stato dato solo a la-

vori iniziati.

Grossi quesiti riguardano la sismicità della zona e le conseguenti norme di sicurezza applicate nella costruzione degli impianti. Non essendo allora leggi in materia, i costruttori avrebbero dovuto fare riferimento alle norme degli Stati Uniti visto che sono state utilizzate tecnologie americane. Anche questo non è stato fatto.

La commissione ha esaminato una cinquantina di documenti rilevando che gli archivi sulla costruzione di Krsko sono sparsi in più ministeri e che molti documenti sono anche a Belgrado. Quanto raccolto indica chiaramente come la Jugoslavia di allora avesse grandi ambizioni nel settore nucleare. La commissione ha lamentato anche la carenza di fondi visto che i lavori proseguono. Infatti sono attesi ancora quattro studi che hanno bisogno di più tempo.

A questo proposito Tomš ha rilevato che ci sono troppi organismi che stanno studiando la

questione Krsko con notevole dispersione di mezzi. Attualmente manca anche il necessario coordinamento tra questi organismi e secondo il presidente della commissione parlamentare sarebbe meglio se gli studi fossero condotti da una sola istituzione.

Mercoledì si sarebbe dovuto riunire il comitato per le questioni economiche del parlamento sloveno per esaminare la proposta di legge sul referendum riguardante la chiusura della centrale. Il comitato, che ha rinviato la riunione al 31 marzo, proporrà che il referendum, previsto per il 21 giugno, venga indetto entro il maggio del '93. Il governo dovrebbe infatti preparare tutta la documentazione necessaria per le implicazioni della chiusura. Ci sono i costi diretti e indiretti della chiusura, la bonifica della centrale, l'immagazzinamento delle scorie radioattive e innanzitutto come recuperare gli oltre 300 megawatt che verrebbero a mancare.

Cui si innescano gli interessi dei singoli partiti

Antisismica

ignorata,

ma a Peterle

l'atomo è utile

e dei ministeri competenti. Miha Tomšič, ministro all'energia, giorni fa ha rilevato che la mancanza di approvvigionamento dell'energia elettrica dalle repubbliche jugoslave meridionali e gli attuali rapporti della Croazia indurrebbero a una profonda riflessione sull'opportunità della chiusura. Tomšič parla anche di opinione pubblica contraria alla chiusura. Questo però prima dei risultati della commissione che certamente hanno fatto cambiare parere a tanta gente. Tra l'altro vanno risolti gli interrogativi su alcune voci delle spese per la costruzione della centrale. Particolare curiosità desta la reale de-

stinazione di 210 mila dollari che sarebbero andati a non meglio precisate attività informative.

Per tutti questi motivi già lunedì la commissione per l'ambiente del parlamento sloveno ha chiesto che sia reso disponibile il maggior numero di informazioni su Krsko per permettere alla gente di esprimersi con chiarezza. Da qui anche la richiesta di spostare il referendum.

Ma la chiusura della centrale nucleare, comunque prevista appena entro la fine del '95, va a favore dell'attuale governo sloveno, specie alle forze cristiane democratiche. Infatti il premier Peterle, per mantenere il partito verde nell'attuale governo, aveva ceduto alla richiesta di referendum avanzata dai verdi. Sono stati forse proprio i voti di questi ultimi a determinare la non nomina di Marko Voljc quale nuovo mandatario del governo sloveno. Il 20 febbraio Lojze Peterle, ancora forte dell'appoggio dei verdi, rimase al vertice del governo per soli 6 voti.

IL CAPO SERBO «SPARITO» DALL'8 MARZO
Milosevic rispunta ad Atene

Dal 5 al 20 aprile lo spiegamento dei caschi blu Onu

BELGRADO — Il Presidente della Serbia Slobodan Milosevic, sul quale negli ultimi dieci giorni erano corse contrastanti voci, è giunto l'altra notte ad Atene, hanno informato la Tanjug e la televisione di Belgrado. Milosevic è accompagnato nella capitale greca dalla moglie e dal figlio. Né la Tanjug né la tv hanno precisato il motivo del viaggio.

L'8 marzo scorso era stato annunciato che la notte precedente Milosevic aveva avuto un incidente d'auto a Belgrado ed era rimasto leggermente ferito. L'incidente fu citato per la sua assenza a Bruxelles il 9 marzo alla ripresa della conferenza di pace ma vari commentatori avanzarono il sospetto che Milosevic non

avesse voluto allontanarsi da Belgrado nel giorno in cui vi si teneva una grande manifestazione di protesta. La scorsa settimana, un giornale sloveno sostenne che Milosevic era tenuto agli arresti domiciliari.

Milosevic, sua moglie e suo figlio sono ospiti «dell'ambasciata jugoslava» ad Atene. Dovrebbero tornare a Belgrado oggi o domani. Frattanto le madri serbe «regaleranno», nel corso di una singolare protesta a Belgrado, i propri figli con meno di sei anni al presidente della Serbia. Le donne vogliono contestare la decisione del governo di elargire l'indennità pari a 15 marchi tedeschi al mese alle famiglie con tre figli.

«Non vogliamo dare 'carne da cannone' al servizio di un'ideologia totalitaria» hanno affermato.

Nuove precisazioni giungono sullo spiegamento dell'Onu in Jugoslavia. I caschi blu cominceranno ad arrivare il 5 aprile. Lo hanno annunciato ieri a Belgrado fonti delle Nazioni unite. Domani, giungeranno a Belgrado, sempre nell'ambito della forza di pace, 68 poliziotti provenienti dalla Danimarca e dalla Svezia e 38 veicoli speciali inviati ai caschi blu dalla Norvegia. Entreranno in Serbia via Austria e Ungheria.

L'arrivo dei reparti Onu durerà secondo le fonti, 20 giorni e sarà quindi ultimato per il 25 aprile prossimo.

L'ATTENTATO ALL'AMBASCIATA ISRAELIANA

Italiano tra le vittime

Terrorista Raf in Argentina i giorni precedenti lo scoppio

**TRE PALESTINESI UCCISI
Israele schiera truppe
verso il Libano del Sud**

BEIRUT — La tensione in Medio Oriente cresce di ora in ora. Mentre si moltiplicano gli incidenti nei territori occupati, dove sono morti ieri tre palestinesi, nel Sud del Libano, fonti ben informate segnalano massicci movimenti di truppe israeliane oltre la fascia di sicurezza. Tel Aviv, secondo gli osservatori locali, si starebbe preparando a sferrare un attacco senza quartiere alle postazioni degli Hezbollah filo-irachiani, per ritornare all'attentato di martedì scorso contro la sua ambasciata di Buenos Aires.

Secondo quanto hanno riferito alcuni testimoni, oltre 40 trasposti corazzati Mirkava dell'esercito di Davide avrebbero raggiunto ieri pomeriggio la cittadina di Nabatieh, 53 chilometri da Beirut. Mentre altre truppe sarebbero state schierate lungo la linea controllata dai gruppi musulmani del «Partito di Dio», la Jihad islamica, che ha rivendicato la paternità dell'azione terroristica argentina. Altre fonti riferiscono che l'artiglieria israeliana starebbe cannoneggiando già i villaggi sciti a Nord della fascia.

I militari israeliani hanno ucciso a Ramallah, in Cisgiordania, un palestinese di 19 anni che aveva lanciato contro di loro un ordigno incendiario. Nella Striscia di Gaza un altro palestinese è stato assassinato dai suoi stessi connazionali nel campo profughi di Rafah, perché sospettato di collaborare con le autorità dello stato ebraico.

Altri due arabi sono morti all'ospedale di Ramallah in seguito alle ferite riportate martedì durante una retata dell'esercito nel campo

profughi di Jenin. Sempre ieri un gruppo palestinese per i diritti umani ha sollecitato l'esercito israeliano a revocare l'ordine emesso giovedì che vieta agli arabi di lasciare il territorio della Striscia di Gaza. L'Al Haq-Law al servizio dell'Onu, ha definito il provvedimento una palese violazione del diritto internazionale perché è una misura punitiva collettiva che colpisce oltre 700 mila persone ed è per questo ingiustificata. L'ordine è stato deciso in risposta all'azione di un palestinese che martedì scorso a Tel Aviv si gettò tra la folla sferrando coltellate: due israeliani furono uccisi e altri 20 rimasero feriti.

La recrudescenza del terrorismo è segnalata anche in altre zone conflittuali.

Un ufficiale e due agenti di polizia sono stati uccisi in Turchia ieri mattina nei pressi di Smirne, sulla costa. Il commando era composto di tre uomini. Gli agenti facevano parte dell'anti-terrorismo e sono stati attaccati mentre viaggiavano in automobile. Sempre in Turchia una guardia di villaggio è stata trovata impiccata a un palo elettrico a Cizre, nel Sud-Est. L'assassinio è stato rivendicato da un'organizzazione secessionista curda.

L'organizzazione di sinistra clandestina «Ela - Primo maggio» ha rivendicato due attentati verificatisi ieri mattina ad Atene, che per fortuna hanno provocato solo danni. Nel primo è andato distrutto l'ingresso di un edificio nella centrale zona di Thessalon, nell'altro un'automobile nella periferia di Melissia.

Il bilancio è di 28 morti

e 250 feriti, ma altri corpi

sarebbero sotto le macerie.

Levy promette vendetta

BUENOS AIRES — L'ambasciata italiana a Buenos Aires ha reso noto che un cittadino italiano, Francesco Mandaradoni, 58 anni, è tra le vittime dell'attentato di martedì scorso all'ambasciata israeliana. Mandaradoni, idraulico, nato a Vibo Valenza (Cz), dal '51 in Argentina, stava lavorando all'interno della sede diplomatica, dove erano in corso ristrutturazioni.

Mentre altri cadaveri sono stati scoperti sotto le macerie del bersaglio di un'auto-bomba rivendicata da un gruppo di Hezbollah libanesi, a Buenos Aires il presidente Carlos Menem ha partecipato a marcia di solidarietà contro il terrorismo che ha radunato circa 70 mila persone. Sempre ieri sono giunte in Israele le prime due salme delle vittime israeliane.

All'aeroporto di Tel Aviv era in attesa, oltre i parenti, il ministro degli Esteri Levy. «Ogni paragone tra gli autori dell'attentato - ha dichiarato - e le bestie selvagge sarebbe un'offesa per queste ultime. Contro persone piene d'odio una sola risposta è possibile: una guerra ad oltranza. Vendicheremo il sangue di queste vittime». Più moderati i toni dell'ambasciatore israeliano a Buenos Aires: «vogliamo giustizia, non vendetta».

I morti accertati sono 24 (20 argentini, dei quali solo 12 identificati, ma nelle ultime ore sono stati scoperti altri quattro cadaveri, che portano il bilancio a 28 morti e 250 feriti. Si teme però che sotto le macerie pos-

sano trovarsi altri, otto, nove corpi smembrati dallo scoppio. Le ricerche continuano nonostante il maltempo.

Piste, indiscrezioni, particolari contrastanti si susseguono ancora. L'attentato sarebbe stato effettuato con un camioncino Ford, ma sul presunto kamikaze, cui è stato dato anche un nome senza prove e sulle cui ricerche la comunità musulmana ha dato il proprio appoggio, vi sono dubbi. Per innescare la carica di circa 100 chili d'esplosivo potrebbe essere stato utilizzato un telecomando. La psicosi dell'arabo ha condotto le forze dell'ordine a trattenere per alcune ore tre presunti terroristi, con «barbe e facce da arabi». Sono poi risultati essere altrettanti ebrei ortodossi che vivono nei dintorni dell'ambasciata.

Raffiora d'altra parte il legame tra estremisti arabi e la Raf (Frazione armata rossa, le Br tedesche). La polizia ricerca una presunta terrorista tedesca, Andrea Martina Klump, che sarebbe entrata nel Paese dall'Uruguay con la sorella quattordicenne prima dello scoppio. La presenza della terrorista a Montevideo, in Uruguay, sarebbe stata segnalata al governo uruguayano dall'Interpol francese. La polizia tedesca definisce la Klump esperta in esplosivi. L'ultima azione della Klump è stata compiuta in Spagna dove la Raf preparò una motobomba che non esplose. Dopo un conflitto a fuoco i terroristi riuscirono a fuggire.

IL PRIMO MINISTRO CINESE LI PENG AL PARLAMENTO

«Non fallire come l'Urss»

La Cina vuole superare l'esame che è stato fatale ai comunisti dell'Est europeo

PECHINO — Il primo ministro cinese Li Peng ha sollecitato ieri un più rapido sviluppo economico del Paese, che consenta al partito comunista di «superare l'esame» che ha visto fallire i regimi comunisti dell'est europeo. «Le opportunità si presentano solo una volta», ha osservato; «dobbiamo coglierla quella che ci si offre ora e concentrare le forze sul compito di accelerare la crescita economica».

Inaugurando l'annuale sessione del Parlamento cinese, Li ha espresso posizioni più marcatamente riformiste di quelle che aveva sostenuto negli ultimi anni, richiamandosi alla linea recentemente imposta da Deng Xiaoping di parziale «riabilitazione» di metodi e tecnologie del capitalismo. Li era stato fra i più strenui sostenitori della necessità di respingere la «contaminazione» della democrazia e del

capitalismo, e aveva sostenuto che una crescita rapida avrebbe inevitabilmente portato all'instabilità sociale.

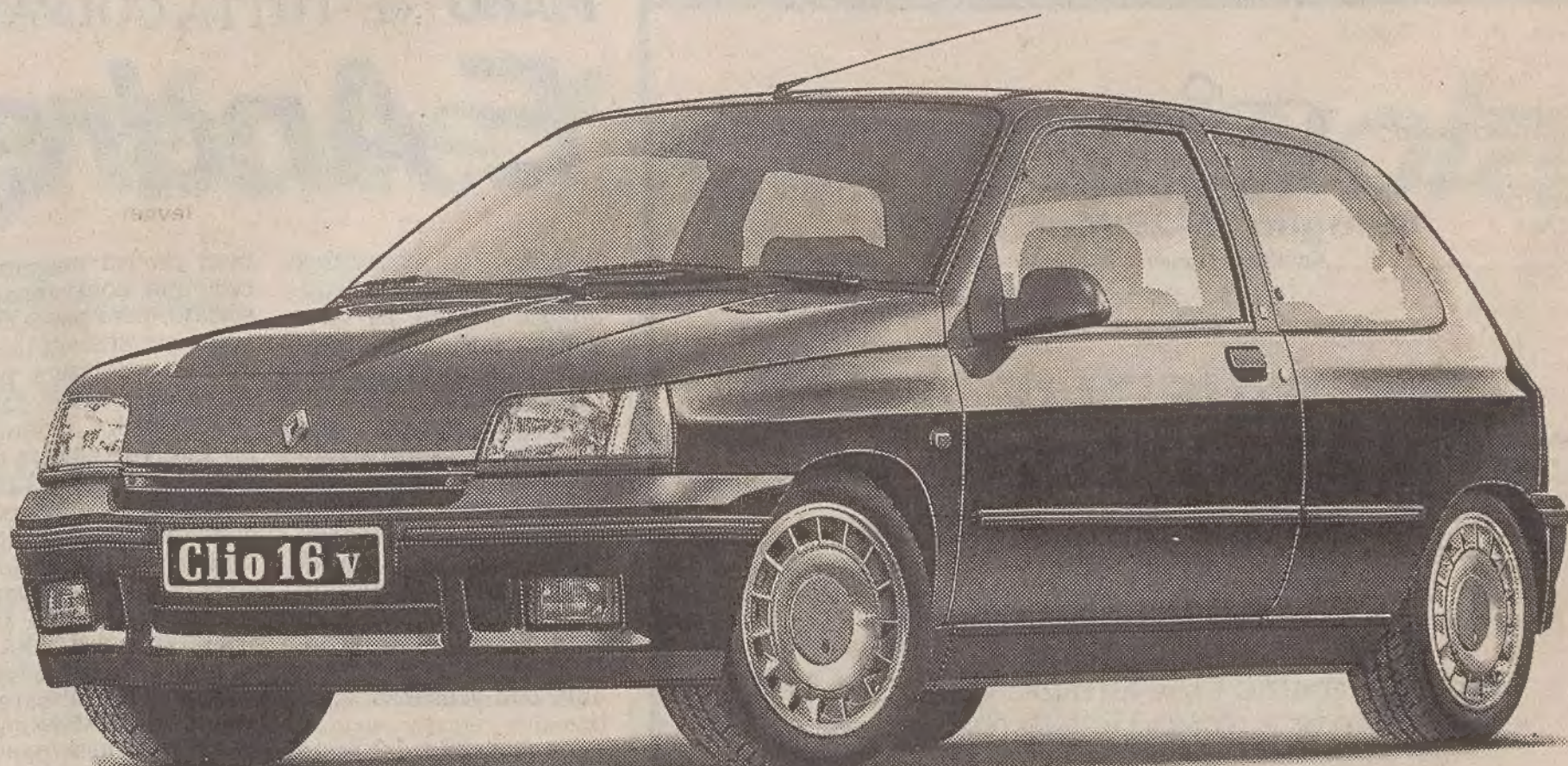
«Negli ultimi anni la nostra economia si è espansa, e il tenore di vita della popolazione è migliorato», ha detto Li. «Questo è il motivo di fondo che ci ha consentito di superare il test della difficile situazione in patria e all'estero. Per fare della Cina un paese socialista potente, saldo come una roccia in oriente, dobbiamo concentrarci sulle questioni interne, prima fra tutte quella del rapido sviluppo economico», ha aggiunto.

Facendo propria l'esortazione di Deng «meno chiacchiere e più fatti», Li ha parlato per meno di mezz'ora, contro gli 80 minuti del discorso dell'anno scorso. L'anziano leader, che

di rado compare al pubblico, non era presente alla sessione del Congresso nazionale del popolo, come accade ormai da molti anni, pur essendo membro del presidium del Parlamento; erano assenti anche il vice presidente Wang Zhen e il decano del partito Li Xianlian, ambedue ottantenni, ricoverati in ospedale.

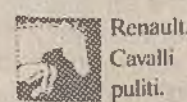
Li Peng ha osservato che il piano economico del governo per il 1992, già in vigore, prevede una crescita di soli sei punti percentuali del prodotto nazionale lordo, ma ha avallato i più elevati obiettivi di crescita stabiliti dalle diverse province: la produzione industriale è già cresciuta del 17 per cento, in gennaio e febbraio, rispetto allo stesso periodo del 1991, il che indica che la nuova «cultura» economica comincia ad affermarsi.

Clio 16v Cat. Cuoio.



1764 cc i.e. coppia max. 161 Nm. (a 4250 giri/min.); 209 Km/h; 0-100 Km/h in 8,1 sec.; punterie idrauliche autoregolanti; alimentazione elettronica ad iniezione differenziata dell'aria; valvole raffreddate al sodio; retrotreno a 4 barre; direzione assistita; 4 freni a disco; sedili e pannelli laterali interni in cuoio; catalizzatore trivalente e sonda lambda.

Io? Penso che nella vita non si debba rinunciare a nulla. Da parte mia, oltre alle prestazioni di un propulsore bialbero ad iniezione multipoint e alla prontezza di 137 cv, ho preferito l'eleganza dei sedili in cuoio e la libertà del catalizzatore. È facile scegliere quando sai già cosa scegliere. **Clio.**



Renault Clio. L'auto come dico io.

Renault Clio è inoltre disponibile: RN 1100; RN 1200; RT 1200 e 1400; 1400 S.i. Motori Energy; 1900 Diesel, 3 e 5 porte. Motori Energy anche in versione con catalizzatore trivalente e sonda lambda. 8 anni di garanzia anticorrosione. Prezzo garantito per tre mesi dall'ordine.

Renault sceglie lubrificanti elf. Da elf Renault nuove formule finanziarie. I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.

IN SUD AFRICA L'ANC BOCCIA UN AUMENTO DELLE TASSE

Mandela: minacce al governo

CITTA' DEL CAPO — Forte del risultato del referendum con cui i bianchi hanno dato via libera allo smantellamento dell'apartheid, il leader dell'African National Congress (Anc) Nelson Mandela alza la voce e tuona contro le nuove imposte annunciate dal governo. Pur di bloccare l'introduzione di un'ulteriore tasso del 10 per cento sui generi alimentari di prima necessità, esclusi da un precedente provvedimento, il leader nero si è detto pronto a mobilitare le masse, anche a costo di «distruggere l'economia» del Sudafrica.

In un discorso pronunciato dal pulpito della Chiesa Metodista di Città del Capo, in occasione di una manifestazione di protesta dei pensionati, Mandela ha detto che è dovere dell'Anc proteggere i poveri e che se il 31 marzo il governo introdurrà la nuova imposta che interessa anche i servizi sanitari, la mobilitazione sarà totale.

Il governo di Pretoria invece lancia un appello alla Comunità internazionale perché sollevi le sanzioni

ancora in vigore contro il Sudafrica e studi programmi di aiuti economici. «Chiediamo ai governi stranieri — ha dichiarato un portavoce del ministero degli Esteri — di focalizzare l'attenzione sulla situazione economica del nostro Paese in quanto ogni ostacolo all'economia sudafricana deve ora essere rimosso. Vogliamo ricordare — ha detto il portavoce — che il Sudafrica non ha mai ricevuto aiuti finanziari dalla Comunità internazionale, e non vi è più nulla che impedisca al nostro Paese di beneficiare dei prestiti del Fondo monetario internazionale».

Ma non è dello stesso parere Nelson Mandela, secondo cui le sanzioni economiche devono rimanere ancora in vigore. «L'Anc — ha affermato Mandela — appoggerà il ritorno alla normalità solamente quando sarà soddisfatta la richiesta di un governo ad interim con il compito di portare il Paese alle prime elezioni libere». Contro il Sudafrica è tuttora in vigore l'embargo sulla vendita di petrolio e di armi delle Nazioni Unite.

PIANO / IL MINISTRO E' PRONTO A DIMETTERSI E COSI' PURE IL CAPO DELLA POLIZIA

Scotti convinto: lo rifarei

Strali sul Viminale «Zelo eccessivo»

ROMA — L'autodifesa di Scotti ha soddisfatto, ma solo in parte, i partiti della maggioranza. Mentre la Dc ha difeso il ministro dell'Interno, gli altri alleati hanno criticato la «leggerezza» con la quale sono state utilizzate le informazioni fornite da Elio Ciolini, un noto truffatore e depistatore non nuovo ad episodi del genere. I missini, Rifondazione comunista ed i radicali hanno chiesto le dimissioni di Scotti. Il Pds, pur attaccando il ministro dell'Interno, non si è associato alla richiesta di dimissioni. Occhetto è tornato a parlare di «strategia della tensione».

«Con i commenti si sta esagerando», è l'opinione del segretario della Dc Arnaldo Forlani. «E' meglio un eccesso di prudenza — ha aggiunto, difendendo l'operato di Scotti — che non un atteggiamento lassista e fra le nuvole». Se c'è gente che trama nell'ombra, ha detto ancora Forlani — che pensa ad attentati per alterare il corso normale della campagna elettorale, è bene che il ministro dell'Interno ed i dispositivi di sicurezza siano vigilanti. Non bisogna però — ha aggiunto — tanta teatralità ed enfaticizzare cose che invece devono essere affrontate in modo freddo e razionale».

Ciò che deve preoccupare — concorda il segretario del Psi Craxi — non sono gli inesistenti complotti nordestini, quando certi fattori di inasprimento della situazione internazionale. Il capogruppo dei deputati del Psi Salvo Andò ha comunque criticato «qualche eccesso di leggerezza, qualche disinvoltura di troppo» nell'uso delle rivelazioni di Ciolini, «a meno che non si sia trattato di un preciso calcolo politico».

Occhetto attacca Scotti e la Dc: «Io non direi — ha affermato — che siamo di fronte ad un colpo di Stato, ma ad una strategia della tensione: una serie di elementi a volte imponderabili che tendono a creare il senso del pericolo per determinare una situazione di emergenza e magari poi, su questa base, chiamare ad una solidarietà indistinta». In tutti questi anni, ha poi aggiunto, «la strategia della tensione è servita non per destabilizzare, ma per stabilizzare attorno alla Dc». Il presidente della commissione Antimafia Gerardo Chiaromonte (Pds) ha invece insistito sulla necessità di sapere chi ha diffuso la circolare del ministero dell'Interno. Ed ha ipotizzato che possa essere stato Andreotti stesso ad autorizzare la diffusione del documento.

Per il segretario del Psdi Cariglia il ministro Scotti è senz'altro in buona fede, tuttavia oggettivamente i fatti fanno pensare ad una strumentalizzazione. Ed il liberale Paolo Battistuzzi si chiede quali altre «invenzioni» ci potranno essere e cos'altro potrà accadere per «cancellare l'atmosfera di primo voto libero». Il segretario del Pri Giorgio La Malfa ritiene il ministro dell'Interno Scotti colpevole soltanto di eccesso di zelo «per aver eseguito con eccessiva fretta una misura che era stata il presidente del Consiglio ad intonare». Il primo a parlare di complotto era stato infatti Andreotti.

I missini oltre a chiedere le dimissioni di Scotti hanno denunciato il ministro per propagazione di notizie false atte a turbare l'ordine pubblico. Il segretario Fini ha anche reso nota una lettera inviata da Elio Ciolini nel 1987 ad Andreotti nella quale così si difendeva: «Un pataccaro — scriveva Ciolini di sé stesso — tanto poco pataccaro che voi lo pagate non già prima della consegna delle patacche, come avviene sempre per i comuni pataccari, ma dopo che quelle patacche sono servite, quanto meno a condurre in farsa una tragedia, da voi voluta, questa farsa».

ROMA — Scotti non cambia idea. Nonostante la «patacca» (Elio Ciolini ha anche rivelato che Andreotti ed il vicesegretario del Psi Giuliano Amato dovevano essere rapiti ed uccisi), per il ministro dell'Interno l'allarme esiste: «non ho mai parlato di golpe ma c'è un piano per destabilizzare lo Stato democratico ordito da criminalità comune e destra eversiva». «La guerra — afferma il ministro, contraddicendo una dichiarazione di Andreotti — è seria e spietata».

Era quindi più che giustificata la circolare diramata per mettere in allarme i ministri, — ha precisato Scotti — «non lancio un allarme sociale a cuor leggero». Per Scotti sarebbe un «errore gravissimo» nascondere ai cittadini il tentativo di destabilizzazione in atto. «Il mio non è tintinnio di sciabole — ha avvertito — e se qualcuno ritiene che di fronte alla gravità della situazione dell'ordine pubblico bisogna tacere, sono pronto a dimettermi».

Per fare chiarezza sul «pasticciaccio» Ciolini e sulla pubblicazione della circolare diramata dal Vi-

minale per mettere in allarme i prefetti, Scotti ed il capo della Polizia Vincenzo Parisi hanno riferito per oltre quattro ore alle commissioni riunite Affari costituzionali ed Interni della Camera e del Senato. A dimostrare la gravità della situazione, secondo il ministro dell'Interno, sono innumerevoli episodi di violenza, omicidi, attentati a catena e minacce ad uomini politici, primo tra tutti il presidente del Consiglio. Ed anche una nota del Sisd che a febbraio avvertiva della minaccia terroristica.

Il caso Ciolini è quindi «irrelevante». Scotti ha rivelato che la prima circolare è stata diramata quando ancora non si sapeva che l'«informante» era Elio Ciolini. Il giudice bolognese Leonardo Grassi il 13 marzo aveva infatti avvertito il ministero dell'Interno che un detenuto comune (del quale non poteva rivelare il nome) il 6 marzo scorso aveva annunciato che la destra eversiva europea, riunita a Zagabria nel settembre 1991, aveva deciso in combutta con la malavita di uccidere tra marzo e lu-



glio di questo anno esponenti della Dc, del Pds e del Psi. E proprio il giorno prima erano infatti stati ammazzati Salvo Lima a Palermo, un consigliere comunale del Pds a Castellammare di Stabia ed un esponente socialista in Belgio. L'allarme era quindi giustificato. Il magistrato ieri sera ha spiegato di aver fatto invece il nome di Ciolini a polizia e cara-

bi. Dopo la seconda informativa del giudice Grassi, il 19 marzo Scotti diramò una nuova circolare ai prefetti per indicare che i potenziali obiettivi dei terroristi erano Andreotti ed Amato. Questo perché, ha spiegato il ministro, pur sapendo che le rivelazioni di Ciolini potevano essere una «patacca», si voleva ugualmente richiamare l'attenzione temendo che qualcuno avesse voluto utilizzare un «pataccaro» per ottenere «un determinato effetto»: in altre parole per allentare i controlli delle forze dell'ordine.

Scotti ha deciso volutamente di diramare una circolare (e non di impartire disposizioni verbali) per lasciare delle carte scritte al suo successore, e «non dei cassetti vuoti». E' stato il capo della Polizia Parisi a chiedersi «chi manovra» Ciolini, e chi c'è dietro questo nuovo oscuro episodio. Parisi si è anche detto pronto a dimettersi per la fuga di notizie avvenute dal suo «apparato» in merito alla circolare (non riservata) diramata ai prefetti. Su questo episodio è in corso una inchiesta del

Viminale. Parisi su un punto è pardo in contrasto con il ministro. Secondo Scotti l'allarme dato con le circolari ai prefetti era più che motivato. Egli stesso era intenzionato a rendere pubblica la circolare, ma non quel giorno. Parisi invece ha ammesso che «è divampato un incendio e si è pensato ad un golpe mai ipotizzato. Un allarme quindi sproporzionato, anche se esisteva l'esigenza di una mobilitazione» contro la minaccia criminale.

Parisi ha letto un vero e proprio bollettino di guerra: attentati ed omicidi a catena soprattutto nel Meridione e minacce ad uomini politici tra cui Andreotti ed i ministri Vizzini e Mannino. «Se questi — è la sua conclusione — non sono fatti dalla valenza terroristica, non so proprio cos'altro dobbiamo aspettare». In quanto a Ciolini, il capo della Polizia ha affermato che si tratta di un noto falsario e depistatore legato ad «operati esterni al paese», un «uomo senza scrupoli», capace di qualsiasi azione per denaro.

PIANO Quirinale: «Ciolini va sentito lo stesso»

FIRENZE — Truffa o non truffa, «patacca» o non «patacca», Elio Ciolini, l'autore delle rivelazioni sul «piano di destabilizzazione» che ha messo in allarme le Prefetture di tutta Italia dopo la segnalazione del Viminale deve essere interrogato. Il sollecito è del Quirinale. Secondo le indiscrezioni raccolte al Palazzo di Giustizia e negli ambienti investigativi, il presidente della Repubblica avrebbe telefonato alla Procura per sollecitare i magistrati fiorentini a interrogare il «pataccaro» come lo ha definito Andreotti.

Nessuna conferma ufficiale anche perché ieri il procuratore capo di Firenze Pier Luigi Vigna non si trovava in sede ma a Roma. Fonti autorevoli romane però confermano la telefonata di Cossiga a Firenze per controllare la veridicità di alcune affermazioni di Elio Ciolini, l'uomo che vanta solide amicizie tra i servizi segreti e la loggia P2. I magistrati fiorentini però potrebbero interrogare Ciolini solo su richiesta dei colleghi di Palermo che indagano sull'omicidio di Salvo Lima. L'ex postino fiorentino autore della clamorosa operazione di depistaggio delle indagini sulla strage di Bologna, nel corso del colloquio con il magistrato bolognese Leonardo Grassi preannunciò attentati contro esponenti della Dc, del Psi e del Pds. Le sue rivelazioni non riscossero credito, ma dopo l'assassinio di Lima quelle confidenze sono state riconsiderate. Spetta dunque ai magistrati palermitani stabilire se merita riascoltare l'uomo dalla parlantina facile, incaricare i giudici di Firenze o recarsi personalmente a Sollicciano dove Ciolini si trova rinchiuso per finire di scontare 5 dei 9 anni di reclusione per calunnia.

Brunella Collini

PIANO / COSSIGA CHIUDE IL CASO CON UNA STOCCATINA

«Io dopo Moro mi dimisi»



Il presidente Cossiga

ROMA — Cossiga «chiude» la vicenda del «piano di destabilizzazione», senza lanciare picconate né al governo, né al ministro Scotti, ingannato dal «pataccaro» Ciolini. Ma non gli risparmia una stoccata, rispondendo a Messina ai giornalisti che gli chiedono se il titolare del Viminale dovrebbe dimettersi. «Conosco un caso certo in cui il ministro dell'Interno doveva davvero dimettersi, e conosco anche il ministro che si è dimesso, perché ero io — dice il presidente ricordando le proprie dimissioni da ministro dell'Interno dopo l'uccisione di Aldo Moro».

Allora pagherà il capo della Polizia, il prefetto Parisi, che ha preso per oro colato le affermazioni provenienti da un calunniatore? «Non sta a me valutare le eventuali responsabilità, se responsabilità

vi sono, di un funzionario, tocca all'autorità politica». Il «golpe» comunque si è sgombrato, sottolinea il capo dello Stato, liquidando i due ultimi tormentati giorni. «Credo che con le cose dette dal presidente del Consiglio dei ministri Andreotti, da me, dal ministro della Giustizia Martelli e, stamani, dal ministro dell'Interno Scotti, la drammaticità che tutti ci aveva investito sia venuta meno».

Cossiga parla a lungo di Elio Ciolini, inventore della «loggia Montecarlo» della quale lui stesso, secondo l'ambiguo personaggio, avrebbe fatto parte insieme ad Agnelli, Colombo e Carli. Lo definisce, in base alle informazioni in suo possesso, «anche a cagione della condanna per calunnia, un personaggio quanto meno poco attendibile o, in ogni

Il capo dello Stato pronto ad anticipare la fine del suo incarico soltanto a patto che si possa avviare una nuova fase politica.

caso, un personaggio le cui dichiarazioni devono essere attentamente verificate per controllare se, oltre ad essere inattendibili, non siano invece frutto di manovre destabilizzanti provenienti da settori esterni al nostro paese, dato che su di lui gravano sospetti di contiguità con servizi di informazione di paesi stranieri».

Il capo dello Stato non elude le domande sul dopo-elezioni. E' pronto ad

anticipare il passaggio di poteri al Quirinale se ciò fosse utile «a giungere alla definizione di nuovi equilibri, tali da consentire l'avvio di una nuova fase politica e parlamentare nelle migliori condizioni». Andrebbe via dal Quirinale, insomma, solo per favorire il rinnovo contestuale delle quattro più alte cariche dello Stato: presidenza di Camera, Senato, Consiglio dei ministri e Presidente della Repubblica. Poi definisce «utile» la visita in Sicilia, conclusa ieri, perché gli ha dato modo di «toccare il polso» alla magistratura, il disprezzo soprattutto del perseguito dei giudici di Palermo. Magistrati, questi, in prima fila nella lotta alla mafia, ma anche sotto inchiesta del Csm per verificare se «nei loro cassetti, come continua a sostenere Orlando, vi siano prove di

delitti «politico-mafiosi» antichi. Ed ai delitti «antichi» ne è stato aggiunto, giovedì della scorsa settimana, uno «nuovo», vittima proprio quel Salvo Lima che, secondo Orlando, avrebbe approfittato delle indimenticate omissioni dei giudici di Palermo. Cossiga annuncia che tenderà dal Csm una decisione finale, di qualunque segno sia, come i vertici della magistratura siciliana gli hanno chiesto. Del delitto Lima il presidente dà un giudizio riequilibrato: «rimane un omicidio che non ha carattere di privatizzazione, per la personalità dell'ucciso, per le sue modalità. E' un delitto di mafia, di intimidazione della società civile e politica siciliana o un tentativo di diversione nei confronti di altre cose che maturano a livello criminale».

PIANO / «E' TUTTA COLPA DI UN VENDITORE DI FUMO»

E Andreotti sdrammatizza

ROMA — Un «venditore di fumo» ha messo a soqquadro l'Italia per due giorni. Così Giulio Andreotti ha liquidato ieri il golpe-patacca. Il presidente del Consiglio, che era stato il primo a ridimensionare il «piano destabilizzante» fondato su una fonte affidabile come il depistatore di professione Elio Ciolini, e a mettere così nei guai il ministro dell'Interno, ieri è stato un po' meno duro con Vincenzo Scotti.

Impensabile del resto uno «scontro» in un momento delicato della campagna elettorale. Il ministro è stato ingenuo? Gli hanno chiesto i giornalisti durante la visita alla Borsa di Milano. «Ma no — ha risposto Andreotti — non è questione di Scotti. E' questione che la notizia ve-

niva da un magistrato, con una consistenza di serietà, però poi la fonte si è visto che era tale da non dover essere presa sul serio».

«Pataccaro irriducibile» Andreotti aveva definito l'altro giorno Ciolini e ieri ha trovato per lui una definizione altrettanto colorita: «Si raccolgono le voci di un venditore di fumo e gli si dà grandissima dignità — ha detto —, se si fosse saputo che era si sarebbe evitato di mettere a soqquadro il Paese per due giorni».

«Questo confidente — ha aggiunto il presidente del Consiglio — ha in passato dato fastidio a qualche mio predecessore. Ora apprendo che avrei dovuto essere destinatario di attenzioni particolari». E' infatti proprio Andreotti il futu-

Il Viminale ha preso per buona la notizia che proveniva da un magistrato. Meglio sarebbe stato se la circolare fosse rimasta riservata.

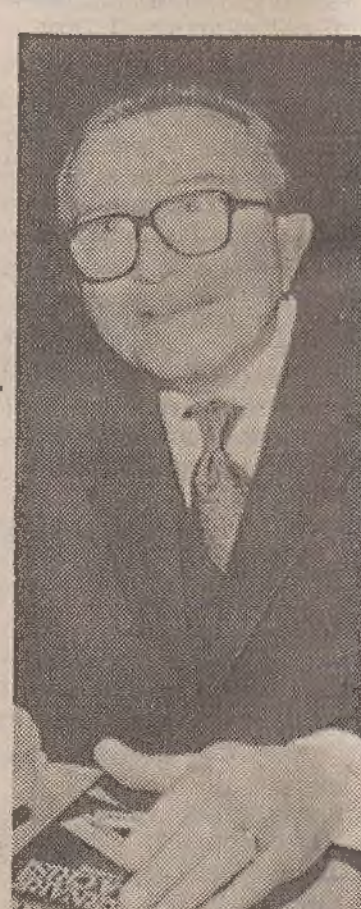
ro presidente della Repubblica che, secondo il «piano destabilizzante», doveva essere rapito. «Da quello che si è saputo — ha commentato Andreotti — pare fossi io, certo, detto da una persona che è in prigione per calunnia aggravata...». «Questo comunque — ha aggiunto — è un episodio che fortunatamente si è sgombrato con immediatezza. Però non è che non ci siano quotidianamente fenomeni gravi in al-

cune regioni e ci può quindi essere il tentativo di utilizzare questo periodo per impedire che le forze democratiche abbiano un risultato positivo».

Andreotti ha ancora criticato l'allarme eccessivo creato intorno al caso. «Più che di precipitazione del ministro Scotti, però, c'è stata una curiosità pubblica. Si trattava di un documento destinato alle prefetture, non so da che parte sia uscito, farlo conoscere attraverso la tv e la stampa è stato un po' troppo. Ma in Italia — ha osservato ironico — tutto è trasparente».

«No, non siamo in guerra», ha poi ribadito Andreotti durante la visita alla sede della Confindustria a Milano, minimizzando sempre di più quello che è accaduto.

«Il ministro Scotti aveva raccolto l'informazione datagli da un magistrato, era suo dovere mettere in allarme la periferia. Probabilmente sarebbe stato meglio se l'allarme fosse rimasto riservato e non annunciato addirittura tramite la televisione. In ogni caso, una volta conosciuta la fonte di queste informazioni, crediamo che non ci sia motivo di preoccupazioni. Detto questo, non possiamo dire che non manchino problemi. Ma, qualche volta, c'è una certa esagerazione nel presentarsi, con grandi dimensioni e con accenti spesso drammatici, un po' tutto. Ci sono delle cose che, senz'altro, sono drammatiche, ma ci sono anche moltissime cose che vanno bene».



Giulio Andreotti

IL LEADER DC INDICA I «NEMICI» - OCCHETTO: «IL COMPROMESSO STORICO E' CIARPAME»

Forlani seccato dal gioco degli «autoinviti»

ROMA — Costretti a confrontarsi sui temi che il crimine organizzato scrive col sangue sui muri di Palermo, distratti da «patacche» più o meno attendibili i partiti non rinunciano a tentare di riportare il confronto elettorale sui temi politici che dovrebbero esser loro propri: le alleanze e i programmi per la prossima legislatura. «C'è un rumore di fondo in questa campagna elettorale — ha osservato ieri il segretario del Pli, Renato Altissimo — che rende difficile far sentire i messaggi seri e costruttivi: tra spari di mafiosi, pataccari di regime e lamenti di vergini repubblicane il rischio è che la gente sia distolta dai veri contenuti di una corretta consultazione elettorale».

A ritornare sui temi politici generali ci ha provato Arnaldo Forlani constatando che sono molti coloro che in questi giorni «non fanno altro che ripetere che non verranno al governo con la Dc». E si è chiesto: «ma chi li ha invitati?». Forlani ce l'ha con La Malfa: il segretario del Pri insiste nel ripetere che dopo le elezioni non cercherà alleanze né con la Dc né con il

Psi. Ma Forlani ce l'ha anche con il segretario del Pds, Achille Occhetto, che ha definito «ciarpame» di una vecchia politica il compromesso storico escludendo che il Pds possa far parte di «governi di solidarietà nazionale» poiché, ha detto, il paese ha bisogno di «maggioranze che si assumano la propria responsabilità e di opposizioni che fanno fino in fondo il proprio dovere».

Il presidente del consiglio non ama le prese di posizioni definitive. Alla risolutezza di Occhetto, Giulio Andreotti ha reagito con la consueta sperimentata prudenza. «Prima facciamo le elezioni — gli ha risposto da Pavia — Poi vedremo. Del resto chi è stato a proporre il governissimo? Basterebbe fare un governo ben fatto. Magari come quello in carica adesso».

Occhetto non convince nemmeno Rifondazione comunista. Secondo il segretario, Sergio Garavini, «avanza confusamente l'ipotesi di una maggioranza che vada dalla Dc al Pds». Nonostante le dichiarazioni del leader della «querchia» Garavini vede conferme

della prospettiva di una maggioranza da «compromesso storico» nella «comune partecipazione dei partiti di governo, del Pds e del Pri alla assemblea della Confindustria e nel consenso che questi partiti hanno dato alla piattaforma proposta in quella sede: contenimento dei salari, taglio delle spese sociali, privatizzazioni». Forlani ce l'ha anche con Bossi. Per il segretario della Dc è ora di mobilitarsi in una lotta intransigente contro le leghe, poiché, ricorda «in fondo anche il fascismo quando nacque parlava di cose giuste, denunciando, ad esempio, l'incapacità dei partiti democratici a dare vita a un governo stabile. Poi finì come finì».

Per il dopo elezioni la proposta di Craxi è chiara ed esplicita: «senza un periodo di stabilità politica e di buon governo — insiste Craxi — non ci sarà né ripresa economica, né rinnovamento delle istituzioni, né politiche sociali adeguate e selezionate per la difesa e la protezione in primo luogo di chi ha effettivamente bisogno».

COMPONENTI E FINITURE PER EDILIZIA

Realizzazione:
FEDERLEGNO-ARREDO
Promossa da:
FEDERLEGNO-ARREDO,
EDILEGNO,
UNCSAAL

In collaborazione con
SAIEDUE

Bologna 25-29 Marzo 1992
Quartiere Fieristico - Orario 9 - 18

SAIEDUE.
GLI ABITI DELL'ABITARE.

- ARCHITETTURA E FINITURE D'INTERNI
- PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
- SCALE PER INTERNI • CAMINETTI
- SERRAMENTI
- RECUPERO EDILIZIO E MANUTENZIONE DEGLI EDIFICI
- FINESTRE E PORTE: TECNOLOGIE, SISTEMI, ACCESSORI.

Padiglione 34
PROGETTO
RECUPERO

Laboratorio dimostrativo di interventi di recupero edilizio
promosso da SAIEDUE • CNA Edilizia • FIABS

Con la collaborazione di
EDILOLTRE • EDILSERVICE 3B • EDINFORM • FISCHER ITALIA •
OIKOS • QUARELLA • ORSOGRIL/GRUPPO ARREDO PER ESTERNI

Informazioni: SAIEDUE
Via Mascheroni 19 - 20145 Milano - Tel. 02/4817212 - Fax 02/4816660

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367533, FAX (040) 366346 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

SCRITTORI: INCONTRO

Due voci da Est s'interrogano

Servizio di
Nino Del Bianco

MILANO — Il tema è sempre lo stesso. Ricorre in ogni stagione storica, è comune a tutte le comunità civili, tormenta coloro che lo vivono in proprio: l'identità dell'individuale ed il suo ruolo. Quanto cioè uno scrittore abbia il diritto, o la possibilità, di estraniarsi dal suo ambiente o quanto invece debba esserne coscientemente partecipe per poterlo interpretare. Questo capire e far capire diventa la coscienza medesima della società ed, essendone lo specchio, dovrebbe renderne palesi caratteristiche e moventi.

Come e perché l'individuale debba ritenersi impegnato, quanto ciò costituisca un dovere cui non gli è lecito sottrarsi, quali responsabilità gliene derivino, è stato il tema, arduo ed affascinante, di un incontro che gli scrittori Christa Wolf e Kazimierz Brandys hanno avuto l'altra sera nell'aula magna, gremita fino all'inverosimile, dell'Università «Cattolica» di Milano. Il convegno è stato organizzato dalla rivista «Linea d'ombra» e dall'assessorato alla Cultura della Provincia di Milano.

Christa Wolf, 63 anni, è la maggiore scrittrice vivente dell'ex Ddr. Da Berlino i suoi romanzi hanno girato il mondo e numerose sono le traduzioni italiane. E' la prima volta, dopo la caduta del muro, che visita il nostro Paese; ora è attesa a Roma. Ha acquistato fama tra noi con il suo romanzo del 1963 «Il cielo diviso». La trama è emblematica. Due giovani berlinesi stanno per sposarsi. Lui fugge all'Ovest. Lei lo raggiunge ma, disillusa dal mondo occidentale, ritorna alla sua fabbrica nella Ddr. Muore alla fine schiacciata, non vien detto se suicida, da una macchina.

Non esiste soluzione possibile all'infelicità: lo spirito di umanità da una parte viene conculcato, dall'altra è andato perduto. Tuttavia, dice la Wolf, lo scrittore non può sfuggire al suo mondo, che conosce ed ama e

Con Brandys

e con la Wolf

la letteratura

è inquietudine

nel quale si ancorano i suoi ricordi. Lei, pur in odore di eresia, è sempre rimasta a Berlino Est, dove dimora tuttora, partecipando ai giorni così difficili del cambiamento che incombe negli anni prima ancora che nelle cose. Non c'è più il muro di Berlino a dividere, ma c'è ancora il muro delle teste, per chi non sa comprendere come il vento che ha portato la libertà ha spazzato via, insieme, le sicurezze sociali ed il mondo immobile che le proteggeva. La scrittrice è lì a raccontare la vita degli altri, ma a chiedersi nello stesso tempo se lei, in quegli stessi anni, avrebbe potuto essere diversa, e che cosa avrebbe potuto capire meglio e che cosa meglio avrebbe potuto dire. Non può sottrarsi a questo processo di revisione interiore, lei che è passata da giovanetta aderente al nazismo a comunista, e infine a dissidente. E quest'opera di scavo le richiederà molto tempo, molto coraggio e molta umiltà.

Quanto a Kazimierz Brandys, 76 anni, è uno dei maggiori autori polacchi contemporanei. Alcuni suoi libri, fino a ieri proibiti in patria, sono stati tradotti in Italia, dove hanno anche ricevuto due premi letterari. Ora di sua parte uscirà «Hotel d'Alsazia» e altri due indirizzi, raccolti di saggi dedicati a Oscar Wilde, André Gide, e Paul Léautaud. Brandys ha combattuto l'occupante tedesco, ha abbracciato il credo comunista e nel 1981, pochi giorni prima del colpo di stato militare, si è rifugiato a Parigi, dove vive tuttora.

Parla dell'attuale grave malessere della Polonia, dove esiste, oltre ai noti problemi comuni all'Est europeo, l'odio tra i

gruppi al limite della violenza civile, l'antisemitismo risorgente, una generale miseria, cui fa riscontro l'improvvisa ed ostentata ricchezza di pochi trafficanti senza scrupoli. E, in più, l'attenzione ansiosa verso i confini, così tipica del nazionalismo polacco. Preoccupa l'opinione pubblica il nuovo Stato ucraino che sembra intenzionato a rivendicare proprie sacche etniche esistenti in Polonia.

E gli intellettuali, che assistono a tutto questo, si interrogano sul perché in così grande misura abbiano aderito al comunismo. Egli ne dà una spiegazione che è caratteristica dell'uomo di lettere. La democrazia rappresenta la pratica quotidiana, la realtà del vivere, dove il compromesso è il traguardo obbligato tra i desideri e le possibilità di realizzarli. Il credo marxista era utopia, fideismo. E l'intellettuale vuole andare oltre la realtà, vuol cavalcare il sogno. Da qui un'adesione di principio al mondo nuovo, ma poi la fronda e l'inevitabile dissenso davanti agli esiti così deludenti.

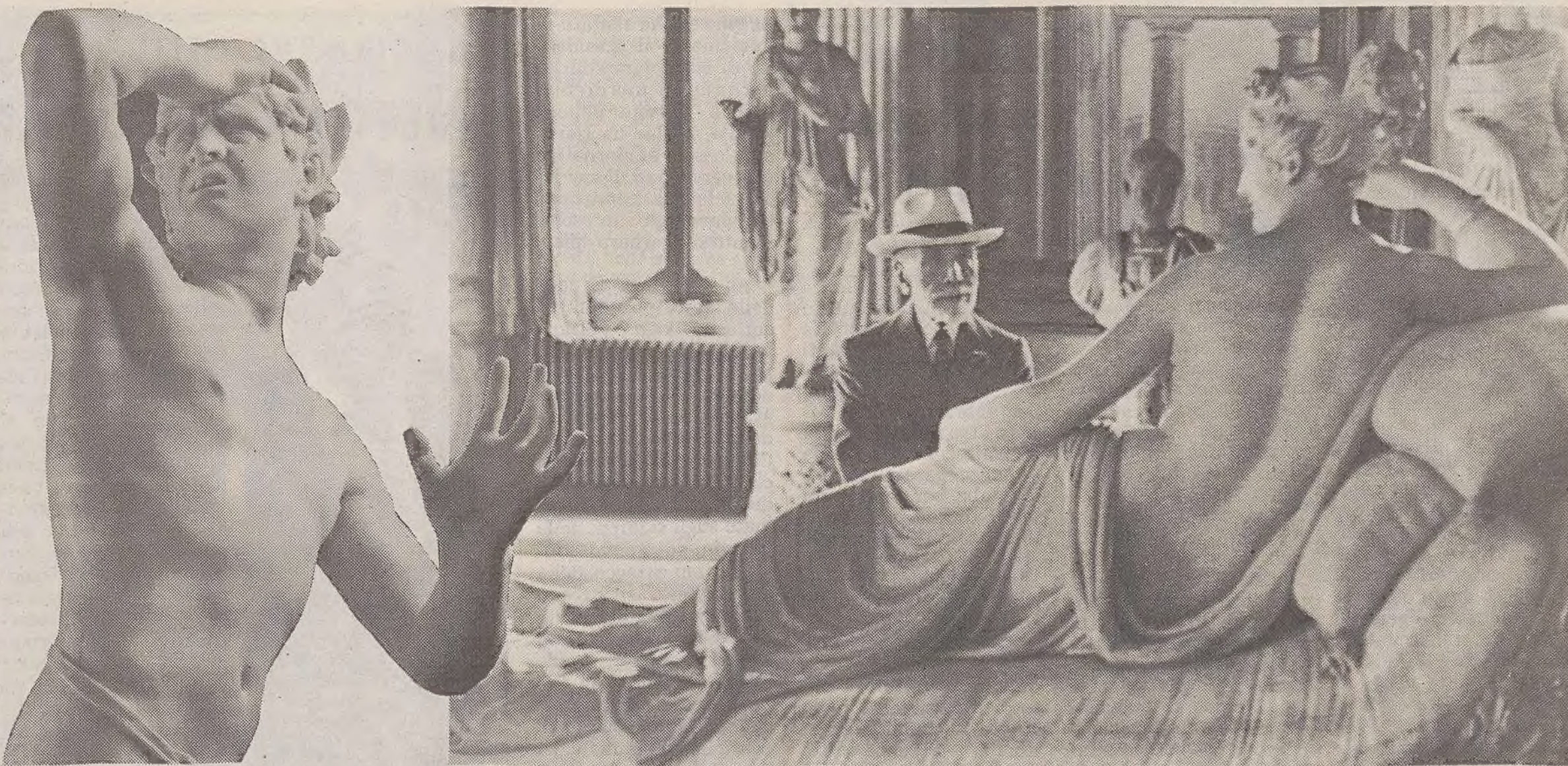
Il comunismo, ricorda Brandys, faceva vivere la gente tra due reti, stese su un immenso circo. Quella sotto garantiva protezione: alloggio, lavoro, sicurezza di inserimento sociale. Quella sopra livellava ed opprimeva perché impediva, attraverso la dittatura, il respiro della libertà. Benché insopportabili per uno scrittore onesto, a queste due reti la gente comune si era aggrappata, ed ora stenta a ritrovarsi in questo nuovo clima, affatto sconosciuto.

I due personaggi hanno incatenato il pubblico con la sincerità della parola e la lucidità dell'esposizione. Certamente, e non soltanto loro, in anni bui hanno affrontato rischi per non far tacere la propria voce. E di ciò va data loro testimonianza e merito. Quanto poi questa voce sia risultata flebile e, almeno apparentemente, ininfluente sugli avvenimenti, è materia ancora tutta da scoprire.

MOSTRE / CANOVA

Grand'uomo di marmo

A Venezia ben 130 opere per rivalutare il discusso artista neoclassico



L'«Orfeo» di Canova e, accanto, una famosa foto di David Seymour che ritrae il critico Bernard Berenson davanti alla «Paolina Bonaparte» dello scultore. La mostra di Venezia (al Museo Correr e alla Ca' d'Oro, con un'appendice a Possagno, paese natale dell'artista) resterà aperta fino al 30 settembre: una rara occasione per vedere le opere conservate all'Ermitage di San Pietroburgo.

Servizio di
Marianna Accerboni

VENEZIA — Ad Antonio Canova, il genio discusso che seppe interpretare il mito della bellezza secondo l'ideale neoclassico, è dedicato fino al 30 settembre un affascinante itinerario espositivo, presentato l'altro giorno alla stampa e aperto da domani al pubblico. Il percorso della rassegna, che si propone di rivisitare sotto il profilo critico ed estetico l'evoluzione artistica del maestro, prende avvio da Possagno, il suo paese natale, e prosegue a Venezia alla Ca' d'Oro e al Museo Correr. A Possagno il maestro ideò infatti il Tempio Canoviano, eretto a sue spese per corrispondere generosamente a una richiesta degli abitanti del paese.

In questo possente edificio a pianta circolare, pensato dallo scultore quale sintesi ideale del Partenone e del Pantheon, si è svolta alla presenza del ministro Bernini la presentazione ufficiale della mostra.

Dal tempio, in cui riposano le spoglie del Ca-

nova e il cui interno è decorato con sue opere scultoree e pittoriche, una sorta di «via triumphalis» conduce alla Gipsoteca. Nella sala ottocentesca e nell'ala restaurata da Carlo Scarpa compaiono nel candore assoluto dei gessi patinati e i grandi protagonisti della poetica canoviana: la testa possente e le linee che fanno parte del monumento funebre di papa Clemente XIII, in cui il Canova si rivela ancora sensibile alle suggestioni del Settecento; la musa Polimnia donata da Venezia all'imperatore Francesco I d'Austria e la grande statua del Bonaparte in veste di Marte pacificatore.

Disposti fra le Veneri, le Vestali e una Ninfa dormiente di squisita bellezza, sfilano gli altri personaggi dell'epopea napoleonica, che segnò il culmine della fama del Canova: dalla celebre Paolina alla madre di Napoleone, a Gioacchino e Carolina Murat, appaiono il monumento funebre a Maria Cristina d'Austria, commovente nel suo simbolico com-

pianto, anche se considerato da molti un'opera «deteriore» dello scultore, che peraltro ne amò molto l'impostazione piramidale, tanto da riprodurla anche in altri monumenti.

E, per finire, i meravigliosi bozzetti in gesso e terracotta di piccole proporzioni che, dopo i disegni, le tecniche miste su tela, le tempere e gli oli, rappresentavano un ulteriore approfondimento da parte dell'artista prima di giungere all'opera finita. Per la veemenza del gesto con cui furono creati, questi bozzetti sono una testimonianza molto importante dell'emotività del Canova e, a fronte del risultato finale, la prova di come lo scultore seppe ricondurre agli schemi neoclassici prediletti da Winckelmann («mobile semplicità e calma grandezza») la propria ispirazione.

La rassegna prosegue a Venezia alla Ca' d'Oro, dove è esposta la collezione Farsetti, una settantina di terrecotte (loggi quasi tutte di proprietà dell'Ermitage di San Pietroburgo) che comprendono anche opere di Stefano Maderno e di Lorenzo Bernini, e che

furono a lungo studiate dal giovane Canova. L'itinerario si conclude nelle sale canoviane e nella splendida sala da ballo del Museo Correr. Immerse nei grandi spazi per cui vennero create, si librano, con Orfeo ed Euridice e Dedalo e Icaro (sculture giovanili del Canova, con le quali si chiude il suo periodo veneziano), le opere migliori dell'artista. Undici tra le più importanti provengono dall'Ermitage. Le «Tre Grazie» (attraverso le quali, secondo Stendhal, Canova aveva creato un nuovo tipo di bellezza), l'Orfeo, uno stupendo amorino alato, Amore e Psiche in piedi, Ebe, delicata fanciulla marmorea ingentilita da fregi d'oro, che si confronta in mostra con quella di Forlì, la «Danzatrice con le mani sui fianchi»: queste sono le punte di diamante — assieme ad Amore e psiche che si baciano — del Louvre — di una rassegna in cui per la prima volta sono riunite ben 130 opere (fra cui 37 marmi) del maestro di Possagno. Il Canova produsse anche molti disegni e bozzetti, di cui la

mostra espone quasi un centinaio di esempi, accanto a piccole terrecotte e crete e a una sezione dedicata ad autoritratti e ritratti.

Sotto il profilo critico la rassegna, che s'inaugura in un periodo in cui lo stile neoclassico è tornato in auge, tende a esaltare la figura del Canova. Lo rappresenta infatti come il primo grande artista moderno di livello europeo che, staccatosi dalla poetica tardobarocca e settecentesca, abbia saputo proporre delle novità che furono all'avanguardia anche nell'ambiente internazionale in cui egli operava a Roma. Per di più, dopo aver incarnato in pieno gli ideali di bellezza neoclassica, negli ultimi anni di vita il Canova fu aperto a un processo di revisione non solo della propria arte, ma anche dell'ideologia classicista. Fu sensibile al mutamento del clima culturale nella Roma della restaurazione, dove cominciavano a palesarsi le prime tendenze «puriste» nella pittura di Ingres e dei nazareni tedeschi, che egli stesso registrò nelle opere più

tarde. Va tuttavia notato che in certe sue sculture, accanto alla grazia, alla bellezza e all'eleganza si colgono anche certi eccessi di patetismo e di retorica monumentale. Se dunque esageravano quelli che, come Cesare Brandi, definivano il Canova «coscientissimo burocrate dell'arte, il più genuino dei surrogati», o che come Roberto Longhi lo chiamavano «lo scultore nato morto, il cui cuore è ai Frari, la cui mano è all'Accademia e il resto non so dove», forse esagerò in senso opposto anche Flaubert, quando confessò di aver baciato con slancio sensuale l'ascella di Psiche.

Uno tra i critici più illuminati fu invece Osbert Sitwell che, nel 1932, annotò: «L'albero di cui egli è l'ultimo fiore perfetto non potrà rifiorire di nuovo finché non abbia riposato per molti secoli...». Nonostante verrà giorno in cui il mondo udrà d'una Società canoviana, di onoranze solenni, di discorsi e di monumenti. Sono passati soli cinquant'anni, ed è già accaduto.

MOSTRE / LEONARDO

Disegni che fecero scuola

VENEZIA — Un'interessante lezione d'arte e di cultura è offerta dalla mostra «Leonardo & Venezia», che si inaugura domani a Palazzo Grassi e rimarrà aperta al pubblico fino al 5 luglio. La rassegna trae spunto dal soggiorno veneziano del maestro, che fu presente nella città lagunare dal gennaio al marzo del 1500, chiamato dal Senato della Repubblica per consultazioni di carattere politico e militare.

La mostra, che si divide in due sezioni, propone un centinaio di opere, soprattutto disegni (una sessantina autografi e una decina di autori leonardeschi) e alcuni dipinti del Giorgione, di Giovanni Bellini e di altri artisti della cerchia leonardesca veneta e lombarda. La prima parte della rassegna, un'ideale introduzione al tema dell'influenza di Leonardo sull'arte veneta, che rappresenta la novità della mostra, riassume alcune tra le tematiche più sentite dal maestro (che, come si sa, fu pittore, scultore, architetto, ingegnere e scienziato). Realizzati con punte metalliche, stilo, inchiostri diversi, a sanguigna o a matita, i disegni incisivi e squisitamente moderni di Leonardo analizzano il corpo umano alla ricerca di quell'armonia perfetta che esiste solo in natura.

Ed ecco il celebre «Uomo vitruviano» (che è anche il «dogo» della mostra). Qui Leonardo studia le proporzioni del corpo umano rifacendosi all'esperienza di Vitruvio e ancor prima a quella di Plinio; arricchisce il proprio pensiero con le teorie di Piero della Francesca e di

Un itinerario tra sessanta «schizzi» e chi ne rubò l'idea

Leon Battista Alberti; studia infine le teorie del Ghiberti, che aveva anticipato tale rappresentazione.

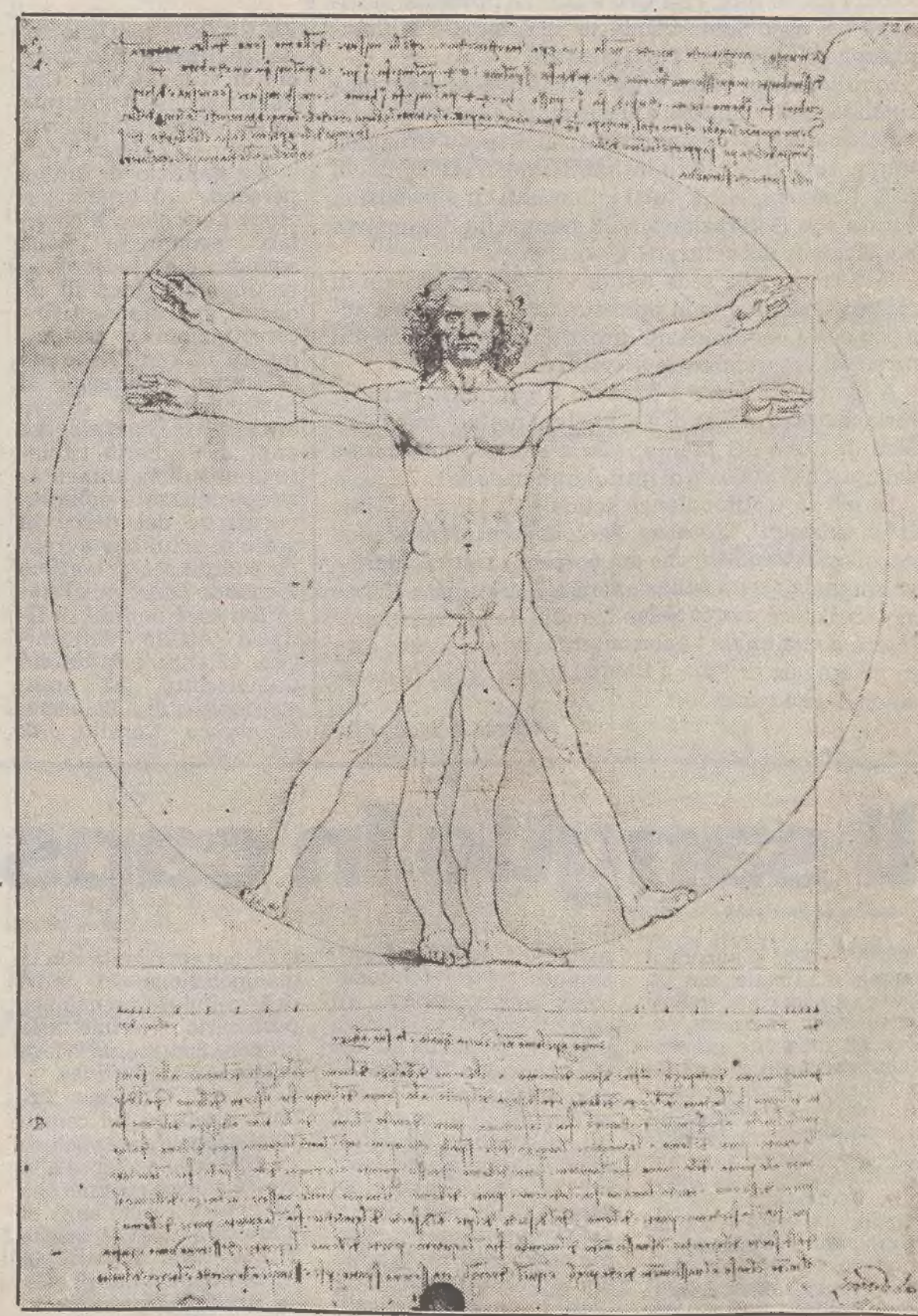
Leonardo condivide anche col matematico Luca Pacioli una concezione antropocentrica, desunta dall'antichità. E a questo pensiero legò anche l'interesse per l'architettura: «A sua similitudine (dell'uomo, n.d.r.) dobbiamo proporzionare ogni edificio». Gli studi sulle proporzioni del corpo umano furono strettamente connessi a quelli di anatomia, cui si riferisce un altro gruppo di disegni leonardeschi, dedicati alla lettura prospettiva dell'animo umano. In essi si sommano serena misura e — talvolta — un taglio appena caricaturale, quale meditata ricerca espressiva di stati d'animo fuori della norma. La rassegna propone anche alcuni studi di armi e di macchine militari e altri dedicati al cavallo: sono le premesse per il celebre affresco della «Battaglia di Anghiari», andato distrutto.

La «Vecchia» del Giorgione, non lontana per certi versi dalle teste di Leonardo, ci introduce al tema centrale della rassegna: analizzare i modi in cui, attraverso il linguaggio leonardesco, si realiz-

zaron nel Cinquecento gli scambi tra la pittura veneziana, che stava attraversando un momento di splendida fioritura, e quella lombarda che si ispirava al grande maestro toscano. L'analogia con la pittura narrativa di Leonardo, che nell'«Ultima Cena» seppe rinnovare l'iconografia tradizionale, è sottolineata in mostra con alcuni esempi pittorici dei maestri veneziani. Tra questi il Bellini in particolare, formatosi alla scuola del padre Jacopo, allievo di Gentile da Fabriano e suo probabile compagno a Firenze, conosceva certamente la maniera toscana. Uno dei nodi centrali della mostra è rappresentato dal «Cristo portatore della Croce», che probabilmente il Giorgione dipinse ispirandosi a un disegno di Leonardo. Anche l'iconografia innovatrice dell'«Ultima Cena» suscitò, per il realismo psicologico e la sua drammatica potenza, grande interesse a Venezia, e sembra aver avuto particolare peso quando Tiziano e Sebastiano del Piombo si unirono a Giorgione in qualità di «capi» e innovatori per la generazione più giovane.

Le più importanti composizioni di pittura narrativa dipinte a Venezia nel primo Cinquecento devono qualcosa a Leonardo. L'influsso ideale del maestro nell'arte della Serenissima fu rafforzato dalla presenza a Venezia del giovane lombardo Giovanni Agostino da Lodi e di altri leonardeschi, come Andrea Solario, che contribuirono a diffonderne il linguaggio.

Marianna Accerboni



«L'uomo vitruviano», il disegno di Leonardo che più di tutti esemplifica la sua concezione antropocentrica. La mostra di Palazzo Grassi ipotizza e dimostra l'influsso del maestro toscano sugli artisti veneti.

EDITORIA
Firmato
Quayle

NEW YORK — L'inizio del libro è folgorante: Fidel Castro muore alla prima pagina per un attacco di cuore. Il thriller, appena presentato a New York, ha una firma famosa: Marilyn Quayle, moglie del discusso vicepresidente degli Stati Uniti, la quale ha scritto il libro (intitolato «Embrace the serpent»). Stringi il serpente a quattro mani con la sorella Nancy Northcott.

Il romanzo di fantapolitica è ambientato, appunto, nella Cuba post-Castro. L'eroe è un giovane senatore repubblicano degli Usa, che lotta con un gruppo di patrioti cubani per impedire ai russi di ristabilire un controllo sull'isola caraibica. Nel libro il presidente americano è un democratico, che tentenna sul da farsi, mentre i leader del Congresso, anch'essi tutti democratici, non appaiono molto più decisi.

Com'è nata l'idea? «Con mia sorella ci siamo scambiate tanti libri per anni, e diverse volte ci siamo trovate a dire: «Un libro così potremmo farlo anche noi!» ha spiegato la moglie del vicepresidente. Così, si sono decise, e hanno subito concordato che il libro del loro debutto sarebbe stato un thriller politico: «Un ambiente che conosciamo bene» ha detto Marilyn Quayle.

EDITORIA
«Salone»
francese

PARIGI — Più di 1200 editori sono presenti quest'anno al Salone del libro francfono di Parigi, che si è aperto ieri al Grand Palais con un colloquio sulle traduzioni, «Traduire l'Europe», il colloquio, che si conclude oggi, ha dimostrato che il libro è una «moneta» che in Europa si scambia ancora poco. Ogni anno, nei cinque paesi più importanti della Comunità (Francia, Spagna, Gran Bretagna, Italia e Germania) si traducono trentacinquemila libri, e cioè appena il 15 per cento della produzione editoriale europea. Alla base ci sono motivi culturali, ma anche ragioni economiche, che consentono di affrontare la traduzione solo a partire da una tiratura di almeno 4000-5000 esemplari.

Il peso delle traduzioni nel complesso della produzione editoriale nazionale cambia d'altra parte a seconda dei paesi, e sono ovviamente quelli a lingue minoritarie a contare più di altri sulle risorse esterne. Così, per esempio, se in Gran Bretagna solo due titoli non anglosassoni compaiono fra i trecento tascabili più venduti (e sono «Il pendolo di Foucault» di Eco e «L'amore al tempo del colera» di Garcia Marquez), in Svezia le traduzioni rappresentano il 60 per cento dell'intera produzione, e in Italia il 25 per cento.

EDITORIA
Bibliofili
a Milano

MILANO — Ci saranno una rarissima prima edizione (1499) del «Poliphilo» di Aldo Manuzio, un'altra rarissima prima edizione dei «Discorsi» e dimostrazioni matematiche di Galileo Galilei (1638), un'edizione originale de «L'isola Utopia» di Tommaso Moro (1548); e ancora un manoscritto dell'anno Mille, «Il Bestiario» di Apollinaire illustrato da Dufy e altri gioielli dell'editoria di ogni tempo. Si tratta della terza edizione della «Mostra del libro e della stampa antichi», che si terrà a Milano dal 3 al 5 aprile prossimo, al Palazzo della Permanente, il più importante appuntamento per bibliofili, studiosi e librai antiquari.

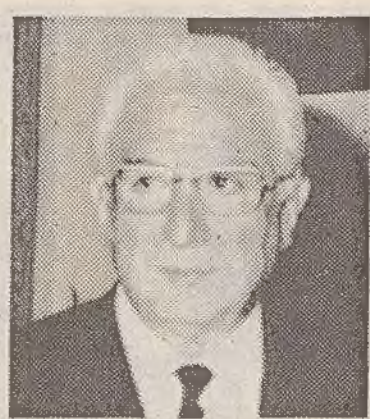
Alla mostra, patrocinata dalla Fondazione Luigi Berlusconi, dalla rivista di bibliofilia «L'Esopo» e dall'associazione internazionale di bibliofilia («Aldus club»), parteciperanno i più bei nomi dell'antiquariato librario mondiale: tra gli altri Schreiber e Kraus, Martayan Lan e Jonathan Hill da New York; Chamonal, Thomas Scheler e Magis da Parigi; Pickering, Goldschmidt e Fletcher da Londra. La mostra verrà presentata e inaugurata il 2 aprile con un intervento di Umberto Eco, presidente dell'«Aldus club».

COSSIGA CHIEDE PERDONO A NOME DEGLI ITALIANI PER L'OLTRAGGIO ALLA SALMA DI AVERSA

'Lo Stato non vi abbandona'

LAMEZIA TERME

«Sono venuto a chiedere perdono, a nome di tutti gli italiani. Ma per dire anche che lo stato non vi abbandona». Lo aveva promesso due giorni fa e ieri lo ha fatto. Al termine di un estenuante viaggio in Sicilia Cossiga si è recato a pregare sulla tomba dei coniugi Aversa, profanata dalla mafia. Faceva freddo nel piccolo cimitero. Un freddo che la gente sentiva dentro, che traspariva sui volti della popolazione accorsa da tutte le parti della provincia, su quello dei poliziotti. Il capo dello stato è arrivato al tramonto nel piccolo cimitero di Castrolibero per onorare la salma del sovrintendente di polizia Salvatore Aversa e della moglie Lucia Precaziano, trucidati il 4 gennaio scorso in un agguato a Lamezia Terme. Ad accoglierlo tanta gente in silenzio, che cercava di frenare la rabbia, e lo sdegno traspariva in tutta la sua portata nello striscione posto sul muro prospiciente l'ingresso del cimitero. Nell'in-



quietante interrogativo: «Qui siamo in guerra, lo Stato dov'è?».

La visita di Cossiga comunque non è stata turbata dalla presenza della gente; un rigido servizio d'ordine ha impedito l'assalto del cameramen, ha tenuto a freno i lampi dei flash. Ha posto un cordone di sicurezza tra il capo dello stato e la popolazione per consentire all'appuntamento di rimanere «strettamente privato, semplice, spontaneo». Anche se non sono mancati i momenti di tensione, e c'è stato qualche conteso fra i più esagitati. Ma Cossiga non è stato sfiorato dall'animosità della gente. La sua è stata una visita lampo, du-

**Un abbraccio
ai tre figli,
una preghiera
al cimitero**

rata non più di un quarto d'ora, ma che è servita per portare ai parenti delle due vittime la solidarietà delle istituzioni, per abbracciare con affetto i tre ragazzi Aversa — Walter, Paolo e Giulia — per pregare sulla umile tomba, per deporre un fascio di fiori, per ascoltare le parole dell'arcivescovo di Cosenza, Mons. Dino Trabattoni. Ai tre figli del coraggioso agente, con un'espressione sofferta stampata sul volto Cossiga — secondo quanto ha riferito più tardi il Presidente della giunta Regionale, Guido Rhodio — avrebbe detto: «sono qui per essere vicino a voi e per condannare un gesto che va al di là di ogni negatività». Nulla

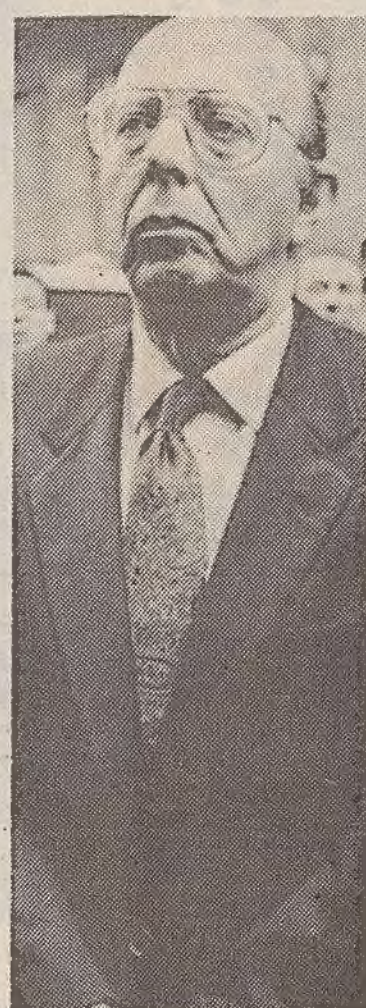
di più: chi ha tentato di avvicinarsi al presidente, di scambiare con lui anche una parola di sfuggita è rimasto deluso. «Nulla, nulla» ha risposto Cossiga ai giornalisti che cercavano di richiamare la sua attenzione, di chiedergli un commento sul barbaro episodio.

Ad accogliere il capo dello stato, giunto in elicottero dopo l'ultima tappa siciliana a Messina, c'erano il ministro della Pubblica Istruzione Misasi e il presidente della giunta regionale. Con loro, dopo la visita al cimitero, si è recato a Lamezia per essere informato sugli sviluppi delle indagini sul nuovo, violentissimo attacco della 'ndrangheta in piena campagna elettorale. Poi in aereo ha raggiunto Napoli. Oggi lo attende l'appuntamento con Castellammare di Stabia, dove è stato ucciso il consigliere comunale del Pds. Un'altra volta dunque faccia a faccia con una storia di sangue.

Donato Morelli

ALLA CORTE COSTITUZIONALE IL RICORSO CONTRO IL GUARDASIGILLI

Nuovo scontro Galloni-Martelli



ROMA — E' di nuovo duro scontro polemico tra Giovanni Galloni (nella foto) e il ministro della Giustizia Claudio Martelli. «Non lo posso tollerare». Così è sbottato il Vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura, riferendosi alle accuse rivolte dal ministro al Csm mercoledì scorso, durante la registrazione della trasmissione televisiva «Italia domani». Allora Martelli aveva detto che al Consiglio stavano «sahutando» la Superprocura; per motivi «ipercorrotti» e comportandosi da «uomini di parte e di partito». Per rispondere Galloni ha atteso un'occasione ufficiale: la presentazione di un ricorso, in cui si chiede alla Corte Costituzionale di decidere

quali sono i poteri del Guardasigilli, nella scelta dei candidati alla direzione degli uffici giudiziari. Così ieri, nell'aula dove si svolgono di solito i lavori del Plenum trasformata per l'occasione in sede di conferenza stampa, il Vicepresidente del Csm ha usato polemica e dialogo. Quest'ultimo per precisare che il ricorso alla Consulta non è un atto di ostilità contro Martelli; le maniere forti, invece, Galloni le ha messe in gioco per difendere l'organo che dirige. Non è ammissibile, ha spiegato ai giornalisti, che un ministro accusi di scorrettezza i consiglieri; i quali, sulla nomina del Superprocuratore, hanno fatto solo il loro dovere. Insomma, per Galloni se al Csm indicano il Procu-

ratore di Palmi Agostino Cordova come candidato adatto a governare la Direzione nazionale antimafia, il ministro può pure preferirne Falcone per questo incarico, ma non ha perciò buone ragioni per offendere i consiglieri. D'altronde la causa di questo ultimo scontro tra Consiglio e Guardasigilli è la stessa da cui è scaturito il ricorso alla Corte costituzionale illustrato dal Vicepresidente del Csm. Infatti l'iniziativa nacque proprio quando, a Palazzo dei Maresciali, scelse un magistrato sgradito al ministro per dirigere la corte d'appello di Palermo. Martelli non diede il «concerto» (ovvero l'assenso), alla candidatura di Pasquale Giardina, ma il Plenum lo nominò ugualmente. Procedura

«illegittima» e perciò «inevitabile», tuonarono Cossiga e Martelli riferendosi all'atto compiuto dal Csm, affermando che non gli avrebbero dato seguito. Allora, ha ricordato ieri Galloni, non ci restava altra possibilità che domandare un parere all'unico organo in grado di risolvere questa controversia: la Corte Costituzionale.

La replica di Martelli non si è fatta attendere. Ieri sera ha emesso una dura nota dove accusa Galloni per i suoi recenti comportamenti contraddittori con quelli del passato. Gli ha ricordato le contestazioni sul decreto sulla mobilità dei giudici nonché la polemica sullo sciopero contro il ministro per «lesa autonomia della magistratura».

REAZIONI

Samarcanda, Forlani sconfessa Pasquarelli sullo 'stop' a Santoro

ROMA — Arnaldo Forlani, segretario della Democrazia Cristiana, ha sconfessato la decisione presa dal suo uomo-Rai, il direttore generale Gianni Pasquarelli, definendola: «un provvedimento che ora non avrei preso». E il presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha ricordato, significativamente, la volta in cui egli stesso fece una telefonata a Pasquarelli (ne registrò il testo e lo inviò al Consiglio d'Amministrazione) per difendere la trasmissione dalla scure, già pronta, dei vertici Rai.

Politicamente, Pasquarelli si è ritrovato a fronteggiare l'effetto di una decisione così impopolare col sostegno di una mezza frase del presidente del Consiglio Giulio Andreotti («Samarcanda? La vedo raramente il fatto che l'abbiano soppressa non mi fa soffrire») e un altro fondo del Popolo. Mentre Forlani da Arezzo infieriva: «era una trasmissione che conteneva elementi di faziosità e settarismo, coltivando una linea politica precisa, ma quando questi provvedimenti intervengono in sede elettorale finiscono per lasciare perplessi, perché poi vengono enfatizzati e tutti strillano alla censura».

«Le dichiarazioni di Forlani non mi meravigliano — ha replicato Pasquarelli — a ciascuno il suo ruolo come è giusto che sia». Intanto l'auditel certificava il calo annunciatore: l'ascolto di Raitre, giovedì è sceso, in prima serata, dai circa 5 milioni ai 3 milioni e 200mila e, complessivamente, lo share è crollato di dieci punti, poco meno della metà.

Cresce il coro di proteste. Ieri vi si sono uniti amici, nemici e dissidenti storici di Samarcanda. Da Occhetto («non capisco allora perché debba continuare il TG1»), Pannella, La Malfa, Orlando, i verdi, la Rete, Rifondazione e i referendari (che denunciano la censura dell'informazione Rai nei loro confronti), fino a Bossi, Fini, le Acli, Cgil Cisl e Uil. La prossima settimana del caso Samarcanda se ne occuperà la Commissione di Vigilanza Parlamentare.

Parallelamente si allunga la lista di testimonianze di solidarietà a Santoro e al suo staff. Associazioni (in testa quella dei commercianti di Capo d'Orlando), scuole, singoli cittadini intasano i fax e i telefoni del TG3. L'assemblea di tutti i Comitati di Redazione, riunita alla Federazione della stampa ha denunciato la violazione del contratto giornalistico.

E di fronte alla sede Rai di via Teulada gruppi di ragazzi si riunivano in protesta. Non tutti sono d'accordo con i contenuti del programma, ma unico è il parere: il programma deve restare.

A far dimenticare a Santoro il paragone fatto da Forlani con la piazza di Goebbelles la notizia che il sindaco di Ruvo del Monte, Maria Santoro (omonimia elettiva), ha proposto di intitolargliene una.

In più la testimonianza solidale di Minoli, Minà, Ricci, Guzzanti, Costanzo, Paolo Liguori; l'insistenza toccante di Venditti, che ora vorrebbe testimoniare a chiunque la verità sulla domanda incriminata («siete contenti che è morto Salvo Lima?») da lui stesso provocata e alla quale i palermitani hanno risposto no e un messaggio di Pina e Davide Grassi: «Taci Samarcanda, il re è nudo».

Virginia Piccolillo

DUE FOGLI PER IL TEMA DI FRANCESE COSTANO UNA MULTA SALATA

'Evasore' per 200 lire

DERUBATO IL MINISTRO DEI TRASPORTI Non fa gola la borsa di Bernini Poche ore dopo è rientrato in possesso del maltolto

TREVISO — Il ministro dei trasporti Carlo Bernini è stato derubato l'altra sera di una borsa contenente alcuni documenti, il passaporto diplomatico, il telefono cellulare, una rubrica telefonica, titoli di viaggio delle ferrovie dello stato e circa centomila lire in contanti. Il fatto è avvenuto a Loria, nel Trevigiano, dove il ministro stava partecipando ad una cena elettorale. Insieme con la sua borsa, che aveva lasciato su un'automobile parcheggiata all'esterno

del ristorante, è stata asportata anche quella del suo addetto stampa, Paolo Paramucchi, che nel corso della notte è però stata fatta ritrovare davanti alla stazione dei carabinieri di Crocetta del Montello (Trevi). Secondo i carabinieri, si tratta di un furto occasionale. I ladri, infatti, lo avrebbero compiuto senza sapere a chi appartenevano le borse.

La borsa del ministro Bernini, è stata ritrovata, con tutto ciò che conteneva, abbandonata in un fossato a

poca distanza dall'abitato del comune di Riesse Pio X, non lontano da Loria dove era avvenuto il furto. Sono stati i carabinieri della stazione del paese ad avvertire il ministro che la borsa era stata consegnata al loro ufficio da un passante che l'aveva trovata.

Nuovo tentativo di furto, a distanza di pochi mesi dal primo, in casa del sottosegretario alla difesa, Clemente Mastella, a Lungotevere Flaminio, a Roma. I ladri hanno messo tutto sottosopra.

CHIANCIANO TERME

Ha comprato due fogli protocollo per il compito in classe, ha speso 200 lire, non è stato battuto lo scontrino fiscale ed è scattata la multa: 33 mila lire a lui, 200 mila lire alla titolare della cartoleria. Per di più, è arrivato tardi in classe ed ha dovuto saltare il compito di francese. E' accaduto a Chianciano Terme e l'episodio ha avuto per protagonista un ragazzo di 14 anni, Omar Menci, di Tuoro (Perugia), che frequenta il primo anno alla scuola alberghiera della città termale. La vicenda risale al 17 marzo ed è stato lo stesso studente a raccontarla, esibendo un verbale della Guardia di finanza di Chiusi nel quale si spiega che «il signor Menci Omar non è stato in grado di esibire lo scontrino fiscale per merce acquistata di lire duecento». Il ragazzo martedì scorso, come tutte le mat-

tine, è partito in treno da Terontola (Arezzo), ha raggiunto Chiusi e da qui in pulman è arrivato a Chianciano alle 8.30. Già in ritardo per il compito, è entrato con un amico nella cartoleria «Veris» ed ha comprato due fogli protocollo a righe per il compito di francese. Ha messo 200 lire sul banco ed è corso via. All'uscita, Menci è stato bloccato da un finanziere che gli ha chiesto lo scontrino, che non aveva. I ragazzi sono stati portati dentro il negozio e sono stati redatti i verbali di multa. Gli studenti sono poi arrivati in classe con oltre un'ora di ritardo.

«Abbiamo provato a spiegare al finanziere che avevamo fretta per il compito - ha raccontato Omar Menci - e l'abbiamo pregato di lasciarci andare. Lui ci ha risposto che sarebbe stata una questione di pochi minuti. Invece abbiamo fatto tardi».

SGOMINATA UNA BANDA DI TRAFFICANTI TRA FIRENZE E PALERMO

Dal pesce in scatola alla droga

Chiesti undici rinvii a giudizio per «associazione finalizzata allo spaccio»

FIRENZE — Associazione finalizzata allo spaccio di stupefacenti. Con questa accusa il sostituto procuratore Margherita Cassano ha chiesto il rinvio a giudizio di undici persone, un'organizzazione pericolosa e capillare sgominata dalla squadra mobile fiorentina dopo otto mesi di indagini, appostamenti, intercettazioni e pedinamenti. Le centrali erano a Firenze e Viareggio. Il personaggio di rilievo era Pietro Speciale, 44 anni, di Bagheria, titolare di una ditta alimentare specializzata nella lavorazione del pesce in scatola, colui che avrebbe coordinato il traffico fornendo la droga, aiutato dai suoi uomini di fiducia Attilio Ventimiglia, 42 anni, e Antonino Calabiscetta, 32 anni, entrambi di Palermo. Francesco Corallo, 42

anni, anch'egli di Palermo, ma residente da anni in Versilia, a Torre del Lago, sarebbe invece il braccio destro di Speciale con funzioni di «cassiere». Cioè l'uomo incaricato di incassare i proventi dalla vendita di eroina e cocaina e la spedizione del denaro a Bagheria.

Un altro personaggio di un certo spessore è il fiorentino Giovanni Tatini, 33 anni, considerato dai poliziotti toscani figura «storica» dello spaccio. Secondo le ricostruzioni degli inquirenti, la droga da Bagheria finiva nelle mani di Tatini, che rivendeva sul mercato fiorentino con la collaborazione di Anna Maria Caldara, 23 anni, Michele Caldara, 34 anni, Manuela Sorelli, 24 anni, Dario Orlandi, 46 anni, Claudio Varone, 27 anni, e Paolo Cecchetti, 27 an-

ni, tutti residenti a Firenze.

Due anni fa il via all'inchiesta. Indagando sugli spacciatori fiorentini, la seconda sezione della squadra mobile scopre che Giovanni Tatini, conosciuto come spacciatore, ha un grosso debito (70-80 milioni) con persone che risiedono in Sicilia. Si approfondiscono le indagini e salta fuori che si tratta di un debito per partite di eroina e cocaina non pagate. Iniziano i pedinamenti, gli appostamenti per scoprire chi rifornisce di droga Tatini. Le intercettazioni telefoniche rivelano contatti con Corallo, l'uomo a cui Tatini versa i soldi della merce venduta. Da Corallo gli inquirenti risalgono a Pietro Speciale, già conosciuto per i suoi precedenti specifici di droga, e il gioco è fatto.

A TERNI 12 IN CARCERE

Carte di credito false tra la gente per bene

TERNI — Tredici persone inquisite per uso indebito di carte di credito (alcune anche contraffatte), tra cui gente rispettabile di Terni dove otto di loro svolgono attività di commercio; dodici già in carcere e una ricercata: è questo il bilancio di una operazione che ha impegnato per otto mesi la mobile di Terni, convinta di aver messo le mani su un vasto giro di carte di credito false.

Nei prossimi giorni gli arrestati verranno ascoltati dal giudice per le indagini preli-

minari Magrini, per verificare le responsabilità singole nella vicenda, che ha lasciato una intera città nella incredulità totale. Con Terni dove otto di loro svolgono attività di commercio; dodici già in carcere e una ricercata: è questo il bilancio di una operazione che ha impegnato per otto mesi la mobile di Terni, convinta di aver messo le mani su un vasto giro di carte di credito false.

Nei prossimi giorni gli arrestati verranno ascoltati dal giudice per le indagini preli-

IN BREVE

Da dieci anni guidava l'ambulanza senza la patente

BOLZANO — Un autista della Croce bianca di San Candido, un piccolo paese al confine con l'Austria, è stato condannato in pretura perché da dieci anni guidava l'ambulanza senza avere mai conseguito la patente. Bruno Tavernier, di 32 anni, è stato scoperto perché, in seguito ad un controllo, aveva denunciato ai carabinieri lo smarrimento della patente, che però si è scoperto non essere la sua, ma quella, contraffatta, del fratello.

Il Giurì di autodisciplina condanna di nuovo la pubblicità di Benetton

MILANO — Condannata nuovamente la Benetton dal Giurì dell'autodisciplina pubblicitaria. A subire la censura questa volta è il soggetto «Aids», comparso nei giorni scorsi sul settimanale Panorama.

Con un colpo di fucile automatico soldato di leva si uccide a Napoli

Un soldato di leva, Dionisio Maffettone, 24 anni, di Napoli, si è ucciso la notte scorsa con un colpo di fucile «garant» mentre era di guardia davanti all'ingresso del distretto militare in via Colonnello Lahalle.

A Vicenza 36 persone a giudizio per presunte «apparizioni»

VICENZA — Trentasei persone coinvolte in un'inchiesta della magistratura vicentina su una vicenda di presunte apparizioni della Madonna sul Colle di San Martino di Schio (Vicenza), sono state rinviate a giudizio oggi dal giudice delle indagini preliminari Massimo Gerace con l'accusa di abuso della credulità popolare a mezzo stampa. Il rinvio a giudizio è stato deciso dal magistrato in contrasto con il parere del pm che aveva chiesto il proscioglimento del 36.

Per la prima volta cinque donne nominate «cavaliere» dal Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — Cinque donne sono diventate «Cavaliere» in Vaticano. E' un fatto che accade per la prima volta nella storia. Le onorificenze sono state concesse a cinque signore facenti parte del seguito del re di Svezia in occasione della visita ufficiale in Vaticano, nel maggio scorso.

Napoli: ergastolo e assoluzione per due terroristi giapponesi

NAPOLI — Un ergastolo ed una assoluzione sono il verdetto emesso dalla corte di assise di Napoli nei confronti dei due terroristi giapponesi accusati dell'attentato compiuto il 14 aprile del 1988 davanti al circolo per marinai americani Uso di Calata San Marco.

In Calabria ucciso come Anastasia da due sicari in una sala da barba

TAURIANOVA — E' stato ucciso, poco dopo le 10, Vincenzo Bono, 40 anni, a Taurianova (RC). L'uomo si trovava in una sala da barba, in via Gemelli, in pieno centro, quando sono entrati due sicari, i quali hanno sparato con due fucili cal. 12 caricati a pallettoni che lo hanno completamente sfregiato.

Finisce davanti ai giudici un nonno accusato di violenza sulla nipotina

TREVISIO — Il rinvio a giudizio di G. V., di 72 anni, di Silea (Treviso), con l'accusa di violenza sessuale continuata nei confronti della nipote di dieci anni, è stato chiesto dal Pubblico ministero di Treviso Domenico Labozzetta.

Il sangue in capsule

ROMA — Non è ancora il sangue artificiale, ma un grande passo in avanti verso la sua realizzazione. Così gli istituti e gli ambienti scientifici italiani giudicano i risultati ottenuti con l'ingegneria genetica dai biologi molecolari del Colorado che, in collaborazione con la Somatogen, hanno ottenuto l'emoglobina, ossia una delle componenti, se pure la più importante, del sangue e cioè i globuli rossi. Dice il prof. Cesare Peschle, il ricercatore che al nostro Istituto superiore di Sanità ha scoperto il metodo per purificare le cellule

madri e staminali e reintrodurle perché si riproducano nell'organismo: «Il punto è produrre su larga scala l'emoglobina umana con il metodo biotecnologico. Bisognerà ora trovare il modo di incapsularla in membrane uguali a quelle che avvolgono i globuli rossi e veicolare nel sangue. Una volta che si sarà ottenuto questo, saremo molto avanti e si potrà allora incominciare a studiare le altre componenti del sangue, a partire dai globuli bianchi e dalle piastrine. Questa strada è in ogni caso parallela a quel-

la da noi perseguita con la manipolazione in vitro delle cellule staminali per purificarle e reiniettarle affinché continuino la loro funzione riproduttiva».

Il prof. Girolamo Sirchia, direttore del centro trasfusionale del Policlinico di Milano, la pensa allo stesso modo e afferma che «almeno da vent'anni si stanno battendo queste strade della ricerca. Di tanto in tanto, uno di questi risultati clamorosi conferma sulla possibilità di raggiungere l'obiettivo finale. Bisogna in ogni caso aspettare le conclusioni

delle sperimentazioni sull'uomo che sono state annunciate per la prossima estate e attendere ancora più lungamente la messa in commercio del prodotto. Questa emoglobina biotecnologica, quindi esente da rischi, potrà servire soprattutto nelle grandi emergenze, come le catastrofi e le guerre, per i grandi traumi. Può essere infatti facilmente trasportata e conservata. Dal momento che si tratta di una materia inerte, si presta ad essere facilmente usata anche da personale infermieristico.

MONTECATINI — Gli amministratori straordinari delle Usl italiane potrebbero non accettare la proroga del loro incarico (che scade il 30 giugno) e arrivare a forme di protesta clamorose come le dimissioni in massa: lo ha detto ieri a Montecatini il presidente del Coordinamento nazionale amministratori straordinari delle Usl, Pietro Paci, parlando al convegno organizzato dal Coordinamento sul tema «Il governo della Sanità, dall'amministratore straordinario al direttore generale». Il 30 giugno, infatti, scade il mandato degli amministratori, figura creata nel luglio

scorso in vista della trasformazione delle Usl in «aziende» gestite dal direttore generale. Sembra quasi certo, però, che entro quella data la riforma non sarà varata e che quindi il mandato degli amministratori sarà prorogato. «Prima di arrivare a questo — ha detto Paci — vogliamo essere giudicati in base ai risultati del nostro lavoro. Sarebbe il segno del cambiamento di una mentalità che fa dell'anzianità l'unico elemento distintivo. Se, invece, qualcuno pensa di rinnovarci il mandato senza darci gli strumenti idonei a gestire le Usl allora, come

presidente del Coordinamento, inviterò tutti a dimettersi».

Il problema maggiore, però, — ha detto Paci — è la mancanza della riforma del sistema sanitario nazionale. Paci, infine, ha denunciato il «distacco della classe politica dagli amministratori, la cui figura, voluta come punto di rottura col passato, forse ora è diventata sospesa». «La divisione fra politica e gestione viene mantenuta?», si è chiesto Paci, «perché ho l'impressione che questa divisione ultimamente sia in decadenza».

Usl, esodo totale

LA CORTE D'ASSISE SUL DELITTO D'AMELIO

Dieci anni per Mary

Manicomio criminale all'handicappato mentale Pirovano

MILANO — E' stato riconosciuto responsabile dell'omicidio della giovane Mary D'Amelio, ma assolto perché incapace di intendere e di volere, Roberto Pirovano, l'handicappato processato per la morte della giovane violentata e uccisa l'8 novembre 1987 a Milano. La prima Corte d'assise di Milano, accogliendo le richieste del pubblico ministero Daniela Borgonovo, ha deciso che Pirovano dovrà passare almeno dieci anni in un manicomio criminale.

I giudici della prima Corte d'assise sono rimasti solo due ore in Camera di consiglio per decidere la sentenza su Roberto Pirovano, dopo che per tutta la mattina gli avvocati Floriana e Gianluca Maris avevano parlato per convincere la giuria della innocenza dell'handicappato di 42 anni.

Subito dopo il delitto, Pirovano, che lavorava nella stessa azienda del padre della vittima, si accusò dell'omicidio, ma gli investigatori non vollero credere a questa confessione, anche se confermata da un altro handicappato. Le indagi-

ni erano state rivolte in tutt'altra direzione e ieri la difesa lo ha ribadito. «Non so chi sia stato — ha detto l'avv. Maris — ma presumo che non sia stato lui, perché le prove vanno contro la ricostruzione da lui fornita».

Mary d'Amelio fu uccisa all'età di 17 anni, la sera dell'8 novembre 1987, alla stazione della Bovis, mentre stava andando a prendere il treno per tornare a casa dei genitori a Bollate, in provincia di Milano. Fu proprio il padre Michele a trovarne il cadavere, quella sera perché preoccupato per il ritardo della ragazza, era venuto a cercarla a Milano.

La madre di Mary, Antonietta Sinopoli, ha detto solo poche parole dopo la sentenza: «Ora sono troppo stanca; so solo che in quest'aula c'è molto dolore da entrambe le parti», mentre per il padre Michele (la 180 è una legge da rivedere, perché è grazie a questa legge che ho perso mia figlia).

Probabilmente la sentenza di ieri della prima Corte d'assise di Milano sarà di quelle destinate a fare discutere.



I coniugi D'Amelio dopo la sentenza con il loro avvocato e i compagni di scuola di Mary.

LA PAZIENTE RIMASE PARALIZZATA DOPO L'OPERAZIONE

Chirurgo e clinica colpevoli

Dovranno risarcire oltre 850 milioni a chi subì l'imperfetto intervento

MILANO — Il chirurgo Franco Migliavacca e l'Istituto neurologico «Besta» di Milano, dove operava il medico, dovranno pagare 850 milioni per un intervento operatorio in seguito al quale una bimba rimase paralizzata alle gambe nell'84. Laura Farina, di 5 anni, fu sottoposta a una operazione per una malformazione congenita: si trattava di rimuovere un lipoma lombosacrale mediano. Dopo l'intervento, la paziente si trovò con la paralisi completa alle gambe e la compromissione dell'apparato urinario.

I genitori decisero di citare in giudizio il chirurgo e l'Istituto chiedendo un risarcimento danni di 2 miliardi. Il tribunale dispose una perizia attraverso la quale i professori Franco Mangili e Roberto Villani accertarono la sussistenza di un profilo di responsabilità del chirurgo che avrebbe eseguito l'intervento senza l'ausilio di un particolare microscopio.

Sulla base di queste indicazioni i giudici hanno accolto parzialmente la domanda dei coniugi Farina, condannando il prof. Migliavacca e l'Istituto Besta a pagare in solido la somma di 850 milioni più gli interessi di legge, oltre alle spese di causa, fissate in circa 10 milioni.

Il tribunale ha così motivato la sua decisione: 320 milioni per il danno biologico, 160 per il danno morale, 90 per l'assistenza generica di cui avrà costantemente bisogno Laura Farina e 280 milioni per il mancato reddito al quale la paziente andrà incontro a partire dall'età di 25 anni per la compromissione della capacità lavorativa.

VENEZIA: DIFESA E PM PATTEGGIANO 15 mesi per due bimbi uccisi

Tossica guidava senza patente in stato d'ebbrezza

VENEZIA — Il pm della procura circondariale di Venezia Giuseppe De Rosa ha accolto la richiesta di patteggiamento ad un anno e tre mesi avanzata dal difensore di Elisabetta Nerosi, la giovane tossicodipendente che il 23 novembre scorso, in stato di ebbrezza e senza patente, investì e uccise a Marghera (Venezia) due bambini, Federica di cinque anni e Dario di due mesi, ferendo gravemente la loro madre, Orietta Pettinato.

Il patteggiamento, che si svolgerà davanti al Gip Sara Natto durante una camera di consiglio che non è ancora stata fissata, riguarda i reati di duplice omicidio colposo aggravato, lesioni gravissime falso ideologico, e due contravvenzioni al codice della strada, la guida senza patente e in stato di ebbrezza. Una condizione, quest'ultima, accertata da analisi del sangue compiuto dopo il fatto, dalle quali emerse la presenza di oppiacei e di tranquil-

lanti. Il falso ideologico riguarda la falsa attestazione di non far uso di sostanze stupefacenti al medico che le rilasciò il certificato per la patente.

Nella richiesta di patteggiamento, l'avv. Walter Duse ha chiesto anche la sospensione condizionale della pena, senza tuttavia porla come elemento imprescindibile per ottenere il rito speciale. Dal 10 dicembre scorso la giovane si trovava nella comunità di recupero per tossicodipendenti di San Patrignano.

Il giorno dell'episodio Elisabetta Nerosi, al volante di una «Giulietta Alfa Romeo», si stava recando all'Usl di Padova per prendere una dose di Metadone nell'ambito di una cura disintossicante, ma percorse poche decine di metri, perse conoscenza, invase la corsia opposta e travolse con l'auto sia la donna che i suoi due figli, uno dei quali in carrozzella. La vicenda sollevò molte polemiche.

FIRENZE Prenotare in vita il servizio funebre

TORINO — Dal prossimo mese di aprile i cittadini di Firenze e Ferrara potranno prenotare da vivi il loro funerale stipulando la polizza «Ascovita» di previdenza funeraria. Lo ha detto Daniele Fogli, coordinatore tecnico della Federgasacqua (Federazione dei servizi locali del settore gas, acqua e servizi funerari) nella seconda giornata del convegno «Le periferie della memoria».

«Questa polizza esiste anche da anni in altri Paesi europei — ha sottolineato Fogli — a Madrid, ad esempio, il sessanta per cento delle persone decedute nel 1991 aveva stipulato questo contratto che consente di saldare in vita, in un'unica rata, il conto delle esequie tenendo il prezzo bloccato».

Nemmeno con questo contratto però sarà assicurato un posto nei cimiteri italiani già oggi sovraffollati: si prevede inoltre che dopo il 2.000, per effetto dell'invecchiamento della popolazione, i decessi annui saliranno dagli attuali 540 a 630 mila, mentre gli organici degli operatori funerari (26 mila in servizio) sono già inferiori alle esigenze, secondo la Federgasacqua, del 30-40 per cento.

«Occorre cambiare la gestione dei cimiteri — ha detto Fogli — dando la concessione ad aziende speciali o a società miste con prevalenza di capitale pubblico locale. Ma vanno anche eliminate le remore sulla cremazione. Ci sono ancora forti resistenze: nel 1991 soltanto l'1,5 per cento degli italiani ha deciso di farsi cremare».

Eppure, secondo gli ultimi sondaggi, la percentuale degli italiani favorevoli alla cremazione per motivi igienici ed ambientali, è passata dal 30 per cento nel 1987 al 54,4 nel 1990. Gli impianti di cremazione in funzione in Italia sono soltanto 35, quasi tutti al Nord e in Toscana, mentre i cimiteri, secondo una stima del Centro studi funerari Antigone, sono 15.235.

«Manca un catasto cimiteriale — ha aggiunto Daniele Fogli — non ci sono dati su quanti feretri vengono sepolti in terra e quanti in loculi. Senza questo censimento continuerà il disordine e non si conoscerà l'esatta portata del fenomeno dei morti».

Lo annunciano i figli PINO con VILMA ed EDILIA con WILLIAM, i nipoti GIAMPAOLO, CLAUDIA e RAFFAELLA, la cognata STEFANIA ed i parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 23 marzo alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

†
Dopo una vita dedicata interamente agli affetti familiari ha reso la sua bella anima a Dio

Giuseppina Della Savia ved. Olivieri

La piangono con grande dolore le figlie MARIELLA con BRUNO, SERGIO e FABRIZIO, LUCIANA con CLAUDIO, MAURIZIO con MARINA, RAFFAELLA e ROBERTA, la sorella NICOLINA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 marzo alle ore 10 nella chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 21 marzo 1992

†
I cugini ERILDA, MARINO, PAOLO, MARINELLA, EMILIIETTA, PIERO e LINO con le loro famiglie sono affettuosamente vicini a MARIELLA e LUCIANA ed ai parenti tutti per la scomparsa della cara

Pina

Trieste, 21 marzo 1992

Le cugine IRENE e MARIOLINA sono vicine a MARIELLA e LUCIANA in questa dolorosa circostanza.

Trieste, 21 marzo 1992

Partecipano al dolore i nipoti GIORGIO con FLAVIA, MARITA con SERGIO, GIANNINO con GIGLIOLA, BENITO con COSIMA e ROMANA.

Trieste, 21 marzo 1992

Partecipano al lutto della famiglia FULVIO e CARLA ETORRE, MARIA SILVA e ENRICO CARELLA.

Trieste, 21 marzo 1992

Addolorati partecipano al lutto ANTEO, LUCIA, TIZIANA e famiglia BLASCO.

Trieste, 21 marzo 1992

Si associano al lutto i dipendenti della Farmacia al CEDRO.

Trieste, 21 marzo 1992

†
La nostra cara mamma Antonietta Delise ci ha lasciato. Lo annunciano i figli PINO con VILMA ed EDILIA con WILLIAM, i nipoti GIAMPAOLO, CLAUDIA e RAFFAELLA, la cognata STEFANIA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 23 marzo alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 21 marzo 1992

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 21 marzo 1992

Partecipano al lutto ANDREA BRUNI e famiglia ANDREA SAURO e famiglia.

Trieste, 21 marzo 1992

Si associano i nipoti EDILIO, DORINA, ATTILIO e congiunti.

Trieste, 21 marzo 1992

†
Il 17 marzo è mancato improvvisamente ai suoi cari

Roberto Bertoch

Ne danno il triste annuncio la madre MARIA, le sorelle MARINELLA, DANIELA, i cognati GIORGIO, ROBERTO e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 21 marzo 1992

Ricordo con gratitudine la salda fede italiana del

DOTT.

Roberto Senes

tragicamente scomparso, e piango la perdita di un onesto, leale cittadino. — NORIS TERY

Trieste, 21 marzo 1992

21.3.1991 21.3.1992
Nel I anniversario della scomparsa di

Sebastiano Bruno Soldini

Lo ricordano con affetto e rimpianto

la moglie LUCIANA il figlio LIVIO e familiari

Trieste, 21 marzo 1992

†
E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Noris Kraus Williams

Con infinito rimpianto ad esequie avvenute lo annunciano costernati a chi le ha voluto bene, il marito FRANK, la sorella BABY con il marito CAMILLO. Al dottor ROMILDO DEGRASSI e ai dottori PETZ e SINAGRA e a tutto lo staff dell'Unità Coronarica dell'ospedale Maggiore va il nostro grazie per la costante e generosa assistenza prestata.

Trieste, 21 marzo 1992

Partecipano al lutto: — AMALIA — NOEMI — ANNA

Trieste, 21 marzo 1992

COSTAKI e MAFALDA profondamente addolorati partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara amica

Noris

Trieste, 21 marzo 1992

GABRIO e LICIA ricordano con affettuoso rimpianto la carissima

Noris

buona e sincera amica di ogni tempo.

Trieste, 21 marzo 1992

EMMA, MARTA, CARLO e MARIO sgomenti abbracciano forte BABY e FRANK e si uniscono al pianto per la carissima

Noris

Trieste, 21 marzo 1992

PIERO e THEA FOGAZZARO e figli partecipano con dolore al lutto per la perdita della cara amica

Noris

Trieste, 21 marzo 1992

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sebastiano Daris

Ne danno il triste annuncio la moglie NELLA, le figlie LUCIA con ALEXANDER e PATRIZIA con GALDINO, gli adorati nipoti ALESSANDRO e MANUEL, la mamma LAURA, i fratelli CECILIA e CLAUDIO, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 marzo alle ore 10.45 nella Chiesa di Roiano.

Trieste, 21 marzo 1992

Ti ricorderemo sempre: ANNA, SANDRA, GIORGIO, SERGIO, MICHELE.

Trieste, 21 marzo 1992

Ti ricorderemo: MANUEL, IOLE, IRENE.

Trieste, 21 marzo 1992

I familiari di

Maria Pavone ved. Rustia

ringraziano di cuore per la partecipazione al loro dolore.

Trieste, 21 marzo 1992

I familiari di

Domenico Salò

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 21 marzo 1992

A tre mesi dalla scomparsa ricordano con rimpianto la loro insegnante

PROF.

Nirvana Novak Bonassin

gli ex alunni: GIOVANNA BALDI, SAVERIA CANDIARI, SERENA FURLANI, ISABELLA GALLO, MARIA CHIARA RELJA, LUCIANO SANTIN, GIULIANO SAULI, GIULIANA STALIO, GIANNINA TASSAN.

Trieste, 21 marzo 1992

La figlia VALNEA nel I anniversario della scomparsa della mamma

Anna Radislovich

la ricorda sempre.

Monfalcone, 21 marzo 1992

†
E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Alberardo Stafuza

Cavalier dell'Ordine della Corona d'Italia

Ne danno il doloroso annuncio la moglie PALMA, i figli NIVIO e ALBERINO, il genero LUCIANO, la nipote HELGA, il fratello TEDDY con famiglia, unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato 21 marzo alle ore 9.30 partendo dalla cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 21 marzo 1992

Il fratello TEDDY, la cognata MARIUCCIA e i nipoti ROBERTO e FEDERICO sono affettuosamente vicini a PALMA e NIVIO STAFUZZA e ad ALBERINO, LUCIANO ed HELGA FINEO in questo momento di grande dolore per l'improvvisa scomparsa del carissimo

Alberardo Stafuza

Mestre, 21 marzo 1992

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Cociancich

Ne danno il triste annuncio la moglie LISA, i figli VANNA e ALBERTO, i nipoti, unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle 11 nella Cappella dell'ospedale S. Giovanni di Dio di Gorizia.

Si ringrazia anticipatamente tutti coloro che parteciperanno alla mesta cerimonia.

Gorizia, 21 marzo 1992

Partecipa al dolore: LUCIANA PORCHEDDU.

Monfalcone, 21 marzo 1992

†
Il presidente, il vicepresidente, i membri del consiglio di Amministrazione, il direttore, i dipendenti ed i collaboratori tutti del TEATRO STABILE del Friuli-Venezia Giulia partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la immatura tragica scomparsa di

Graziano Pugnetti

direttore di produzione

Trieste, 21 marzo 1992

Si associa al lutto L'ENTE REGIONALE TEATRALE.

Udine, 21 marzo 1992

Partecipa al lutto SERGIO D'OSMO.

Trieste, 21 marzo 1992

Partecipano al dolore della famiglia e ricordano il collega ed amico

Graziano

ANDREUTTI, BISLERI, BONNES, BRANDOLIN, CARLI, CERNE, CERNIANI, CHIRICO, CRESI, CROCI, CURTI, D'ACCOLTI, DE FORHGER, DI GRAZIA, DOGANI, DOVGAN, DUSSI, FALCETTI, FAVARETTO, FONDA, GIONCHETTI, GIOVANAZZI, GRAZZINI, HUSU, LAUDATO, PECCHIA, PIERI, ROLET, SCHMID, SFRERO, STAREC, TATARELLA, TOGNALI, TROST, TURETTA, ZARDINI, ZOBIN.

Trieste, 21 marzo 1992

Si associano con rimpianto e partecipano al dolore della famiglia le Compagnie de «PICCOLI DI PODRECA», «OBLOMOV», «SCACCO PAZZO».

Trieste-Rimini, Perugia, 21 marzo 1992

Graziano

Ti ricorderò per sempre: FURIO

Trieste, 21 marzo 1992

La SOCIETA' DEI CONCERTI mi è memoria e grata per l'amichevole collaborazione si associa al lutto per la scomparsa del signor

Graziano Pugnetti

Trieste, 21 marzo 1992

XVIII ANNIVERSARIO

Carlo Pregarc

la moglie e la figlia lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 21 marzo 1992

Publicità
Accettazione necrologie e adesioni
TRIESTE
Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergestina 11
lunedì - sabato 8.30-12.30; 15-18.30

CONSULTA Pater certus

ROMA — Per l'accertamento della paternità naturale non c'è bisogno di tutte le indagini indicate dalla scienza, perché l'eventuale margine di incertezza delle prove scientifiche viene superato dalla forza perquisitiva delle prove storiche. La Cassazione ritiene insomma che nel caso in cui venga stabilito che il presunto padre all'epoca del concepimento avesse avuto rapporti sessuali con la madre del bambino e che l'esame del sangue dia esito positivo, possa essere dichiarata la paternità naturale. Con una sentenza dell'88 il tribunale dei minorenni di Venezia dopo l'esame ematologico del bambino e dell'uomo che negava di essere il padre, e dopo aver sentito alcuni testimoni dichiarò la paternità naturale, ritenendo sufficienti elementi probatori per tale pronuncia, scrissero i giudici, «l'ammissione di parte dell'uomo di sporadici rapporti carnali con la madre del minore in epoca compatibile col concepimento».

La Corte d'appello confermò quella sentenza. Una decisione legittima anche per la Suprema corte che ha, tra l'altro, specificato che il giudice non è tenuto ad ammettere tutte le altre indagini fino al raggiungimento della certezza assoluta, restando superata l'eventuale margine di incertezza che residua alle prove scientifiche assunte dalla forza persuasiva delle prove storiche.

COMO Bottino calcistico

COMO — Il «Pallone d'Oro» che l'attaccante dell'Inter Lotar Matthaeus vinse dopo i mondiali di Italia '90 è finito, insieme ad altri trofei e gioielli del campione tedesco, nel bottino dei quattro malviventi che si sono introvati nella sua villa di Givate (Como) e hanno rapinato la sua compagnia, Lolita Morena. I quattro, col volto mascherato, si sono introdotti nella villa della Brianza lecchese, in località Pozzo, attraverso la porta della cucina. Hanno quindi minacciato Lolita Morena, che era sola in casa, e si sono fatti consegnare i trofei del campione tedesco, tra cui appunto il Pallone d'Oro.

I banditi sono poi fuggiti a bordo di un'auto che li attendeva all'esterno della villa. Il tutto è durato una decina di minuti e si è verificato intorno alle 20.

Matthaeus ha appreso della rapina al suo rientro con l'Inter da Klagenfurt dove la squadra nerazzurra ha giocato un incontro amichevole. «Mi interessa poco il valore economico di ciò che mi è stato portato via — ha detto — mi dispiace per il valore affettivo degli oggetti, soprattutto per il Pallone d'Oro, ma l'importante è che Lolita stia bene e che non le sia successo niente». La compagna del giocatore, soubrette a domenicana, è in attesa di un figlio.

BOLOGNA Cranio sfondato

BOLOGNA — Una ventiseienne cameriera del Suriname è stata trovata uccisa l'altra sera con una profonda lesione al cranio, in una scarpata a Madognana di Granaglione, sull'Appennino bolognese. Sono stati ascoltati dagli inquirenti, nella caserma dei carabinieri di Porretta Terme, l'ex marito della giovane, Carlo Nasci, netturbino nativo del piccolo comune appenninico, e un altro uomo con il quale la donna aveva vissuto dopo che erano state avviate le pratiche per la separazione (il matrimonio era durato circa un anno). Nasci aveva conosciuto l'irlandese ad Amsterdam, dove la ragazza aveva lavorato anche come entraineuse). Irin Cheung, che abitava presso un affittacamere, fino a due settimane fa aveva lavorato in una pizzeria di Porretta e attualmente era disoccupata. Gli accertamenti dei militari hanno confermato che il movente dell'omicidio non è la rapina, poiché la ragazza aveva ancora addosso una catenina e un bracciale. Il corpo di Irin Cheung è attualmente nell'istituto di medicina legale di Bologna, dove sarà eseguita l'autopsia. Circa dieci ore prima della scoperta del cadavere della ragazza i militari avevano trovato in un bosco, ad alcuni chilometri di distanza, il corpo di un anziano con una contusione al capo, ma gli accertamenti hanno appurato che si era trattato di una morte accidentale.

CUORE Valvole a rischio

ROMA — Ore di ansia per i portatori delle valvole cardiache del tipo Bjork-Shiley, prodotte dalla società americana Shiley (gruppo Pfizer). Queste valvole si rompono. In Francia sono già morte tre persone e altre 268 corrono lo stesso rischio. Le proteste incrementate sono del tipo convesso-concavo 60 gradi e 70 gradi. Al 14 febbraio si erano verificate nel mondo 476 rotture, seguite in 320 casi dalla morte dei malati. I tre francesi deceduti erano portatori del modello 60 cc aortico.

Ieri si è avuta notizia che un tribunale americano ha ordinato la pubblicazione di un avvertimento sui giornali di tutti i Paesi del mondo in cui queste proteste sono state vendute. Secondo il ministero francese della Sanità, in Europa l'avvertimento sarà pubblicato il 25 e 28 marzo. Negli anni Ottanta sono state vendute 86 mila di queste valvole.

Sono migliaia le valvole della Shiley vendute ogni anno in Italia, così come negli altri Paesi del mondo. Ieri il ministero francese aveva annunciato (misura fuori del comune) di avere disposto una «procedura d'informazione» per i 7 mila 210 francesi interessati. Solo 23 persone comunque correvano un rischio di rottura «piuttosto elevato» e sarebbero state avviate tutte. Altre 245 sono a rischio medio.



Il record storico

ROMA — E' l'inverno più asciutto a Roma da 210 anni: per la prima volta dal 1782, il primo anno a cui risalgono le statistiche, sono caduti sulla capitale in tutto l'inverno soltanto 49,2 millimetri di pioggia. Ma sulla scalinata di Piazza di Spagna, dove è stata scattata questa foto, i problemi degli agricoltori sembrano lontani e lo sguardo di tutti è rivolto alla nuova, bella stagione che comincia ufficialmente oggi.

AMBIENTE / LA PROLUNGATA SICCITA' STA METTENDO A RISCHIO I RACCOLTI

Agricoltura a secco



AMBIENTE / AGRICOLTORI Risarcimenti garantiti solo se assicurati

UDINE — La nuova legge è entrata in vigore soltanto lo scorso tre marzo, ma entro breve tutti vi si dovranno adeguare. O per lo meno quanti vorranno avere la certezza di poter usufruire dei finanziamenti previsti in caso di particolari calamità. La nuova legge prevede infatti un intervento dello Stato soltanto nel caso in cui l'agricoltore richiedente il finanziamento abbia

già sottoscritto una precisa polizza assicurativa. Lo Stato in questo caso interviene infatti a parziale copertura della stessa polizza. In tal modo le richieste saranno soddisfatte entro un anno, mentre fino ad oggi, secondo la vecchia norma, un agricoltore poteva anche aspettare tre anni prima di poter disporre materialmente dei finanziamenti richiesti.

UDINE — Gli esperti affermano che questo è stato l'inverno più secco degli ultimi duecento anni. E a ripensare ai mesi appena trascorsi non c'è proprio di che dubitare. La crescita dell'orzo e del frumento è praticamente bloccata. Le piantine si scorgono appena in mezzo alla terra ormai polverosa, mentre negli scorsi anni, di questo stesso periodo, i germogli avevano già superato abbondantemente i quindici centimetri. E se la situazione non subirà, in tempi brevi, una netta inversione di tendenza i prossimi raccolti saranno sicuramente i peggiori degli ultimi decenni. «E' verissimo — commenta Dante Savorgnan, presidente della Confagricoltori del Friuli-Venezia Giulia —. Questi giorni sono decisivi. Il processo di crescita delle colture, da quelle di frumento od orzo a quelle di frutta, è un meccanismo delicatissimo. Il rischio è semplice: tra quattro o sei mesi i raccolti potrebbero essere di pessima qualità, se non addirittura inesistenti». Un inizio di primavera così asciutto interessa poi anche le falde acquifere, già messe a dura prova nel corso del periodo invernale. «Non si può certo pensare — continua Savorgnan — di intaccare già ora quelle riserve, che potrebbero invece rive-

larsi essenziali proprio quest'estate».

Se non è emergenza, dunque, ci manca davvero poco. Ma, a quanto pare, le cause non sono certo da ricercare nel buco nell'ozono, nell'inquinamento o nella progressiva rotazione delle stagioni. «Queste sono affermazioni da scienziati — aggiunge Savorgnan —. Chi vive a contatto diretto con l'ambiente e quindi con la terra sa benissimo che stagioni come queste si sono già verificate in anni passati, quando non c'erano né problemi di ozono né di inquinamento. Le stagioni sono sempre le stesse, tanto è vero che i processi biologici si compiono sempre secondo gli stessi ritmi di cent'anni fa».

Un dato, quest'ultimo, confermato anche dall'andamento dell'ultimo inverno. Il freddo polare non è certo mancato. Anzi. Quest'anno, addirittura, è stato proprio il mese di dicembre quello che ha fatto registrare le temperature più basse, oltretutto per il più lungo periodo. Ed è proprio in quel periodo che si sono avute le uniche abbondanti nevicate stagionali. Ora quella stessa neve si sta man mano trasformando in acqua, riempiendo così, almeno parzialmente, le preziosissime falde acquifere della regione.

AMBIENTE / DATI ELABORATI DALL'ERSA

Un dicembre da record nel segno del freddo

UDINE — Dopo un'autunno abbastanza classico, con precipitazioni frequenti e con una discesa di aria molto fredda ad ottobre, il tempo verso la fine di novembre è stabilizzato per l'installarsi di un regime di alte pressioni. L'alta pressione è stata senza dubbio l'elemento dominante di tutto l'inverno; essa ha costituito un ostacolo per le perturbazioni in arrivo determinando lunghi periodi di bel tempo. Infatti poche sono state le giornate di pioggia e modeste le quantità registrate. E' questo quanto emerge dai dati rilevati dalla rete agrometeorologica realizzata dall'Ersa del Friuli-Venezia Giulia nel 1990. Tale rete consiste di 11 stazioni sinottiche automatiche, distribuite su tutta la pianura friulana, munite di sensori elettronici per il rilievo dei parametri meteorologici. Tutte le stazioni sono collegate tramite modem telefonici al centro agrometeorologico di Cervignano, il quale raccoglie in tempo reale tutti i dati.

In dicembre si sono avuti solo due giorni di pioggia; il giorno 18, dopo la pioggia, la temperatura per il rasserarsi del cielo verso sera è diminuita notevolmente, causando sul terreno e sulle strade ancora bagnate estese formazioni di ghiaccio; il

giorno 20 una perturbazione da nord-ovest ha scavato una debole depressione sull'alto Adriatico, che ha tuttavia più che raddoppiato il quantitativo di pioggia sul goriziano rispetto al resto del Friuli, pur restando su totali assai modesti (meno di 20mm).

Per quanto riguarda le temperature possiamo senz'altro sottolineare la rigidità del mese di dicembre, con temperature minime quasi costantemente sotto lo zero (fino a -8/-10 C. il giorno 10) e massime che raramente hanno raggiunto i 10 C.

meno di 10 mm sul pordegonese a poco più di 20 mm sul goriziano.

Faccendo un raffronto con i dati medi degli ultimi 30 anni, estratti dagli archivi del Servizio Idrografico dello Stato, si evidenzia una netta deficienza nei quantitativi registrati quest'inverno: di solito in dicembre si hanno ben 116 mm di pioggia media mentre in gennaio e febbraio (ca. 90 mm ciascuno). Durante l'ultimo inverno, invece, in media sul territorio della pianura regionale si sono avuti ca. 9 mm in dicembre, 25 mm in gennaio e 27 mm in febbraio. Di concerto il totale stagionale risulta nettamente deficitario con soli 60 mm contro i 300 mm abituali del trimestre, possiamo quindi definire l'inverno appena trascorso come particolarmente siccitoso.

Per quanto riguarda le temperature medie mensili, di nuovo notiamo l'anomalia del mese di dicembre 1991, che con un valore di soli +1.3 C. a fronte dei 4 C. medi trentennali risulta particolarmente rigido. I mesi di gennaio e febbraio 1992 dal punto di vista termico presentano valori di temperature solo leggermente superiori alle medie.

Centro Agrometeorologico dell'Ersa

IN BREVE

Autotrasportatori Nuovi permessi per l'Austria

UDINE — Il ministero dei Trasporti si appresta a distribuire le autorizzazioni premio concesse dal governo di Vienna, conseguentemente all'utilizzo dell'«autostrada viaggianti», così come previsto dal memorandum d'intesa italo-austriaco. Le imprese che intendono avvalersi di queste nuove autorizzazioni dovranno, pertanto, comunicare con urgenza alla III Direzione centrale-Divisione 33, sita in via Trento 2 a Roma, il numero e la data dei viaggi effettuati nel periodo 10 giugno-31 agosto 1991 sulle «autostrade viaggianti» Verona-Monaco e Brennero-Inngolstadt, nonché copia delle ricevute rilasciate dalle società Cemate e Okombi. Le autorizzazioni premio saranno trasmesse dopo aver accertato la corrispondenza dei dati forniti dalle imprese. Inoltre, le imprese sono tenute a fornire il numero e la data dei viaggi eventualmente effettuati nel periodo 1.0 settembre 1991-31 gennaio 1992.

Appello per «Samarcanda» con raccolta di firme

TRIESTE — «Una firma per Samarcanda»: è questo l'appello lanciato a sostegno della popolare trasmissione televisiva di Rai3 chiusa d'imperio dal direttore generale della Rai. L'appello è stato lanciato da Luciano Ceschia, collaboratore del Tg3, già direttore di quotidiani e per dieci anni segretario della Federazione nazionale della stampa, il sindacato dei giornalisti italiani.

Ceschia, che è capolista per la Camera del Pds nella circoscrizione Udine-Pordenone-Gorizia-Belluno ha organizzato una raccolta di firme. A Udine le firme saranno raccolte oggi dalle 9 alle 20 in via Mercato Vecchio.

Accordo di programma con Province Interventi per 60 miliardi

TRIESTE — La giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ha approvato ieri gli accordi di programma con le Province di Pordenone, Udine e Gorizia. Si tratta di un intervento proposto, in attuazione del piano regionale di sviluppo, dall'assessore regionale alla Pianificazione, Gianfranco Carbone, e prevede interventi complessivi per oltre 60 miliardi di lire.

La Giunta ha inoltre rinviato di una settimana l'accordo di programma con la Provincia di Trieste per un'ulteriore verifica con il commissario prefettizio, dopo lo scioglimento del consiglio provinciale.

IN ITALIA CIRCOLANO ALMENO 2,5 MILIONI DI AUTO CHE DOVREBBERO ESSERE DEMOLITE.

Rosario Alessi

Presidente A.C.I. - Automobile Club d'Italia

Il problema sta diventando sempre più urgente. In Italia circolano almeno due milioni e mezzo di auto senza futuro. incentivano i proprietari delle auto usate in cattive condizioni, offrendo loro 2 milioni per il veicolo da demolizione.

Come conferma l'autorevole dichiarazione del Presidente dell'Automobile Club d'Italia, queste auto dovrebbero essere demolite perché non sono più idonee a circolare.

Più veloce sarà l'operazione di ritiro e demolizione, maggiori saranno i benefici per la circolazione stradale.

Fino al 30 aprile le Concessionarie e le Succursali Fiat

2 FINO AL 30 APRILE
MILIONI
PER OGNI AUTO DA DEMOLIRE
PER PASSARE A UNA NUOVA
FIAT PANDA

2 FINO AL 30 APRILE
MILIONI
PER OGNI AUTO DA DEMOLIRE
PER PASSARE A UNA NUOVA
FIAT UNO

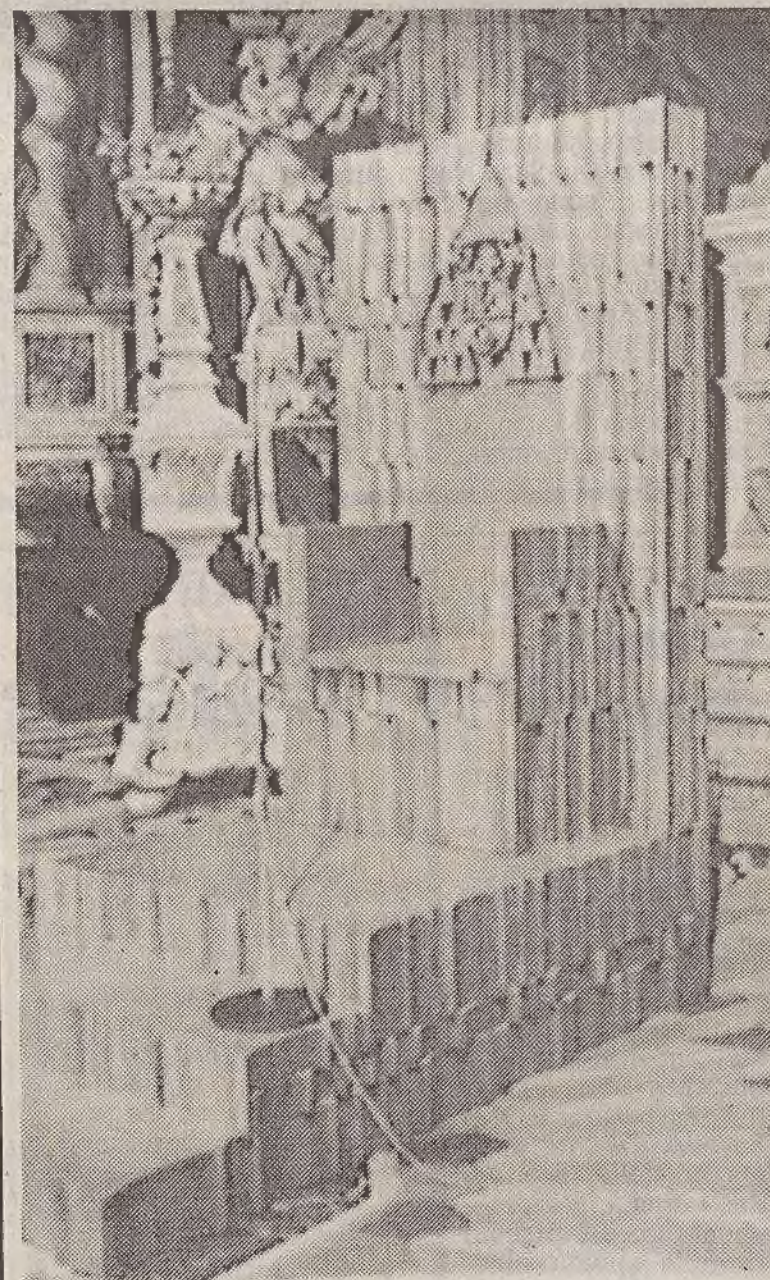
2 milioni per passare a una nuova Panda o a una nuova Uno. Valori davvero record per chi vuole finalmente disfarsi di auto ormai prive di valore e partire verso un futuro più sicuro e ricco di soddisfazioni. Buon viaggio, dunque, con la vostra nuova Fiat.

FIAT

L'OPERA DELLO SCULTORE CESCHIA E' FUORI SINTONIA

Il trono scomunicato

Andreotti ordina di togliere lo scranno dal Duomo di Udine



La contestata opera dello scultore Ceschia fino a ieri ospitata nel Duomo di Udine. (Foto Stefano)

UDINE — Le strutture in legno della cattedra, dell'ambone e dell'altare collocati nel Duomo di Udine senza autorizzazione della Soprintendenza dovranno essere rimosse entro martedì perché in contrasto con le disposizioni della legge di tutela del 1939. Lo ha comunicato il ministro ad interim per i beni ambientali, Giulio Andreotti, rispondendo a una interrogazione presentata dall'onorevole socialista Gabriele Renzulli, il quale aveva segnalato una vertenza insorta tra l'arcivescovo di Udine, monsignor Battisti, e il soprintendente per i beni ambientali, storici, artistici, architettonici e archeologici del Friuli-Venezia Giulia, Bocchiero, che si era opposto alla collocazione delle nuove strutture, opera dello scultore Luciano Ceschia. Secondo Renzulli le opere furono collocate «senza alcun intervento strutturale sulle preesistenze barocche» della chiesa metropolitana.

Il parlamentare, nella sua interrogazione, chiedeva iniziative da parte del ministero «per assicurare all'arcivescovo di Udine la libertà di una ulteriore sperimentazione liturgica nell'ambito delle rispettive competenze, laiche ed ecclesiastiche. Andreotti, osservando che l'installazione dei manufatti era avvenuta senza autorizzazione e senza consultazione preventiva della soprintendenza, ha dichiarato che l'iniziativa contravviene alla legge di tutela. «Perciò — continua la risposta del ministro — la soprintendenza ha dapprima invitato per lettera l'arcivescovo a rimuovere i modelli lignei oggetto della vertenza, «deturpanti la splendida prospettiva presbiteriale e a discutere insieme una soluzione». Successivamente, in mancanza di qualsiasi riscontro, Andreotti imponeva di «porre fine a questo sterile contenzioso, ripristinando l'originaria trasparenza presbiteriale entro 90 giorni». «In caso contrario — ha concluso il ministro — la soprintendenza dovrà intervenire a termini di legge».

Nel febbraio scorso il direttore del ministero ai beni ambientali, Sismu, aveva proposto una soluzione che andava incontro alla Curia udinese: cattedra, ambone e altare potevano restare, ma soltanto durante le celebrazioni liturgiche; negli altri momenti dovevano essere rimossi.

DALLA GERMANIA L'OK AL MARE ADRIATICO

Spiagge promosse

L'automobil club tedesco: «le acque italiane sono pulite»

TRIESTE — Finalmente una buona notizia per le nostre spiagge. L'Adac, l'automobil club tedesco, promuove le coste dell'alto Adriatico con giudizi positivi e invita il turista di casa a prenotare senza timore, per la prossima stagione estiva, in una delle tante e belle località balneari della nostra Regione.

In un'inchiesta, condotta dalla rivista dell'Adac, intitolata: «Dove il Mediterraneo è ancora pulito», ogni città di mare è stata analizzata accuratamente, pezzo per pezzo: i giudizi e i commenti sono precisi e ben argomentati. Questi i risultati: massimo dei voti per Lignano, Isola di S. Andrea, Grignano; mare spesso pulito per Grado e Duino; mare a volte sporco per le foci del Tagliamento, laguna di Marano, Trieste e Muggia.

Male invece a Staranzano e Monfalcone per l'inquinamento dovuto alle molte industrie della zona.

L'alto Adriatico rappresenta da sempre un buon motivo per un viaggio, commenta ancora la rivista che se la prende anche con certe lamenti o divieti troppo fiscali. In Italia — scrive — esistono, quanto a purezza d'acqua valori molto severi; nelle spiagge poi dove ci sono i divieti si può fare il bagno senza preoccupazione; le alghe, tanto vituperate da noi, non sono un pericolo, e la mucillagine e si «fastidiosa» ma del tutto innocua, non dovuta all'inquinamento.

La stagione parte bene e lo dimostrano anche le prenotazioni di tedeschi e austriaci, aumentate di circa il 25 per cento rispetto all'anno scorso.



I Socialdemocratici friulani presentano con vivo piacere la candidatura come capolista nel collegio di Udine, Pordenone, Gorizia e Belluno del ministro Vizzini, sicuri di poter fare affidamento, come in passato anche in futuro, in un uomo che porterà avanti tenacemente le istanze e i problemi della gente friulana e di tutto il Friuli.

Il palermitano Vizzini, che in questo modo si erge a portavoce del popolo e della cultura nostrana, rappresenta l'unica possibilità per il Friuli di entrare a far parte del Governo e di veder difesi a livello nazionale i tanto cari principi autonomistici di cui il ministro è convinto assertore.

Speciale offerta fino al 30/4/92 per tutte le vetture usate, in qualsiasi condizione, purché regolarmente immatricolate. Valida per l'acquisto di tutte le Panda e le Uno disponibili per pronta consegna. Non cumulabile con altre iniziative in corso.

**È UNA INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E
SUCCURSALE FIAT DELLA PROVINCIA DI GORIZIA E TRIESTE**



Il Piccolo

Trieste

Sabato 21 marzo 1992



E' NASCOSTO E PROTETTO NELLA CASERMA DELLA PS

Mafioso a Roiano

Il boss giunto da Caltanissetta è guardato da agenti armati

Non si ritiene un pentito e non vuol essere un eroe. Il boss mafioso che la polizia ha nascosto a Trieste all'interno della caserma di via Montorsino 1, ha paura. Teme per la sua vita e per quella della sua famiglia che lo ha seguito fin quassù dalla lontana Caltanissetta. Il boss che si è messo nelle mani dello Stato è guardato da vista 24 ore su 24 da uomini armati. Poliziotti siciliani comandati in missione a Trieste ma anche agenti della nostra questura.

Le finestre del suo alloggio al terzo piano della caserma della polizia di frontiera sono protette da grosse sbarre. Da dietro le sbarre lui si affaccia guardando e scrutando verso largo Petazzi. La gente di Roiano si muove, chiacchiera, entra nei negozi, parcheggia la macchina, accompagna i figli nella vicina scuola del tutto ignara di quello sguardo. Nessuno immagina che la nostra città sia usata come nascondiglio e rifugio per un emulo di Tommaso Buscetta o di Totuccio Contorno. Mafiosi che hanno vuotato il sacco perché sono stati sconfitti e non si ritrovano più nella mafia di questi anni, così diversa dall'onorata società della loro gioventù. Dalle gabelle sui contadini è passata alle taglie sull'edilizia, ha accantonato il contrabbando di sigarette per buttarsi nel traffico di droga ed armi, si è fatta organizzazione terrorista.

«Dagli anni settanta l'ideale è stato sovvertito cominciando con violenza che a questo ideale non apparteneva», ha detto Buscetta. Per questo loro il boss che non si ritengono pentiti hanno parlato. E per questo motivo sono stati condannati a morte per aver violato il patto di eterna fedeltà. Una punizione su un dito, il sangue che sgorga, un santino che brucia tra le mani, simbolo del fuoco che tocca a chiunque tradisce.

Il boss nascosto a Trieste non esce mai dall'alloggio che gli è stato destinato. Guarda la televisione, fa il bagno, legge i giornali, scambia qualche parola con gli agenti che gli fanno la guardia. Angeli custodi e carcerieri inflessibili. No, lui non può uscire. La moglie e il figlio invece talvolta lo fanno e in orari sempre diversi vanno per le vie della città protetti da un'auto blindata e dal revolver della scorta. Poi rientrano nella loro fortezza-prigione dipinta di un giallo ocra che fa tanto antica Austria. Un contrasto stridente con il profondo Sud della mafia trionfante.

USTIONATO Benzina a fuoco

Stava inserendo la benzina nel suo motorino: una parte è fuoriuscita e la sigaretta che aveva accesa ha fatto il resto. Ma, fortunatamente, per Oreste Corrado, 16 anni, via Alpi Giulie 19, la vampata che ne è seguita non lo ha ustionato gravemente. Il ragazzo infatti si è scostato in tempo, e ha rimediato l'arrossamento del viso.

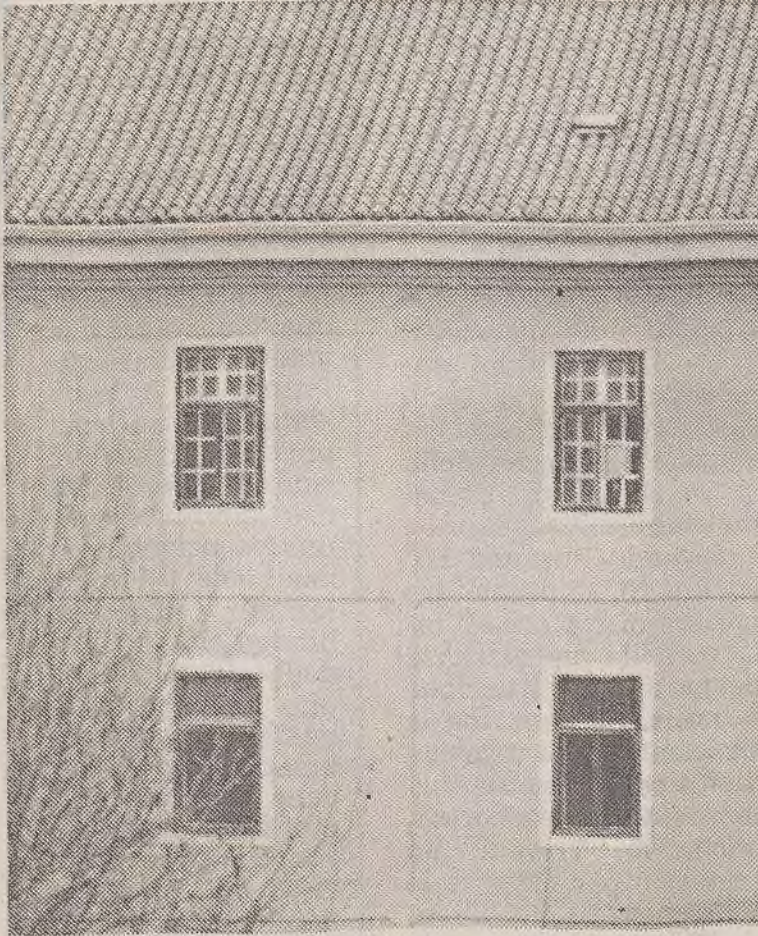
L'incidente è avvenuto ieri attorno alle 15 in via Alpi Giulie: sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco e l'ambulanza della Croce rossa che ha provveduto a trasportare Corrado all'ospedale Burlo Garofolo. I sanitari gli hanno riscontrato ustioni di primo grado.

due figli che aveva avuto dalla prima moglie.

L'uomo che vive nella caserma di Roiano è un uomo abituato a comandare. Talvolta, quando le attese si fanno lunghe, alza persino la voce coi poliziotti. Si sa che per la sua collaborazione percepisce una diaria e si dice che sia stata garantita anche una nuova identità e un nuovo volto.

Chi gli fa la guardia 24 ore su 24 si chiede perché lo Stato lo abbia relegato proprio a Trieste. Le risposte non sono univoche. Si potrebbe sostenere che la nostra città è stata scelta proprio per la sua lontananza geografica, umana e sociale dalla Sicilia. Si potrebbe anche dire che gli apparati di sicurezza dello Stato si comportano oggi sulla falsariga di ciò che negli anni Settanta hanno fatto le varie sigle eversive. A Trieste hanno spesso «svernato» terroristi di ogni colore. Città calma, fuori dal giro, senza malavita e senza grosse tensioni sociali. Un rifugio ideale per consentire agli investigatori della «Criminalpol» e agli uomini dei «servizi» di lavorare in pace.

Su questa tranquillità di Trieste sembra che i vertici della polizia contino molto. Prova ne è che al cosiddetto «servizio di piantonamento» sono anche destinati agenti non operativi. Uomini che lavorano all'ufficio passaporti o in altre strutture amministrative della questura. Certo, costituiscono il filtro più esterno, quello che non deve dare nell'occhio. Ma fa un certo effetto sapere che l'uomo da cui lo Stato può attingere notizie indispensabili per la sua sicurezza sia affidato anche ad agenti avari ad usare timbri e penne piuttosto che la pistola. Nessuno si augura che la parola passi alle armi. Ma allora perché gli occhi del boss scrutano largo Petazzi da dietro le sbarre? Che cosa teme di vedere tra le genti di Roiano l'emulo di Tommaso Buscetta e di Totuccio Contorno?



Dietro queste finestre sbarrate, all'ultimo piano della caserma di polizia di via Montorsino 1, vive protetto dagli agenti un boss della mafia.

INVESTITO SULLA STRADA PROVINCIALE

E' morto Pugnetti: lutto allo Stabile regionale

Graziano Pugnetti non ce l'ha fatta. Il giovane responsabile dell'ufficio tecnico di produzione del Teatro stabile dei Friuli Venezia Giulia è morto ieri, al reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara, dove era ricoverato da domenica scorsa, dopo essere stato investito da un'auto sulla provinciale nei pressi di Samatorza. Pugnetti, 38 anni, era in sella alla sua bicicletta quando, poco dopo le 13.30, veniva travolto dalla «Renault 5» guidata da Giuseppe Milic, 68 anni. Nella caduta, il giovane aveva riportato trauma cranico e lesioni gravissime in varie parti del corpo. All'ospedale di Cattinara era giunto in stato di coma. Nato a Varallo Sesia (Vercelli) il 7 giugno 1954, Graziano Pugnetti aveva frequentato il Dams di Bologna, quindi era passato alla civica scuola d'arte drammatica del Piccolo teatro di Milano, dove aveva conseguito il diploma di organizzatore teatrale. Le sue capacità e la sua professionalità lo avevano portato ben presto a farsi conoscere e apprezzare da tutto l'ambiente teatrale italiano.



La sua carriera nel mondo artistico era cominciata col prestigioso Gruppo della Rocca ed era continuata allo Stabile di Torino, dove era divenuto stretto collaboratore di Giorgio Guazzotti e aveva lavorato al fianco di Mario Missiroli. Nello stesso periodo gli era stata anche affidata la direzione tecnica del Festival di Asti. Da Torino, Pugnetti passava all'Aquila, con la qualifica di assistente organizzativo del direttore. Infine, prima di approdare allo Stabile di Trieste, collabora con la compagnia di Glauco Mauri.

Il dottor Pugnetti viene assunto dallo Stabile regionale il 13 febbraio 1989 come responsabile dell'ufficio tecnico di produzione, una qualifica importante che conferma la sua competenza sia in campo organizzativo e tecnico, sia in quello culturale e artistico. Una competenza e una professionalità che lo hanno visto protagonista, la scorsa estate, del primo Mittelfest, di cui ha coordinato la direzione tecnica.

INCIDENTE Donna investita

Stava attraversando la strada, all'altezza del Mercato coperto: Marina Ortolani, 31 anni, via Settefontane 4, si è trovata davanti a uno, condotta da Davide Mandolini, 18 anni, via Camaur 8, Grotta. L'investimento è avvenuto ieri in via Carducci 36, verso le 16. Sul posto i Vigili urbani e la Cris che ha provveduto a trasportare la donna all'ospedale di Cattinara. La Ortolani ha riportato ferite per 20 giorni.

SMASCHERATO IL CERVELLO DEL COLPO NEL NEGOZIO DI PIAZZA BARBACAN

In manette il caporapina

CASO GRISON: DUE PERIZIE DISPOSTE IERI DAL GIP

«La parola al Dna»

L'incarico affidato al medico che indagò sul delitto di via Poma

L'esame del Dna dovrebbe chiarire alcuni aspetti della sconcertante vicenda che ha portato in carcere Angelo Grison, 34 anni. La sua ragazza lo accusa senza esitazioni, «Ho dovuto subire le sue pesanti attenzioni sessuali. Mi ha sevizata e violentata». Lui nega disperatamente e fornisce dell'episodio una versione diametralmente opposta. Sarebbe stata la ragazza a istigarlo e a chiedergli di agire in questo modo.

Per riuscire a capire che cos'è effettivamente accaduto il 14 febbraio in quell'appartamento di Strada vecchia per l'istria 29, il giudice per le indagini preliminari, il dottor Vincenzo D'Amato, ha disposto ieri due perizie. Entrambe coinvolgono l'accusatrice. La ragazza sarà sottoposta a visita ginecologica dal dottor Mario Lipizer. In più verrà preso in esame il suo patrimonio cromosomico. Quest'ultima analisi è stata affidata al dottor Gabriele Furlan e al dottor Paolo Fattorini. Il primo è il direttore del laboratorio di tossicologia dell'Usl, il secondo si è già occupato di analisi comparative sul Dna nell'ambito delle indagini

sul delitto di via Poma in cui fu uccisa Simonetta Cesarini. I due ricercatori dovranno verificare se i capelli trovati su un bastone asseritamente usato dal Grison appartengono alla sua accusatrice. Per farlo dovranno i periti dovranno analizzare anche il suo sangue. Ieri la ragazza non si è presentata davanti al magistrato e questo ha leggermente complicato la situazione. Bisognerà cercarla.

Nell'udienza di ieri il difensore di Angelo Grison, l'avvocato Andrea Frassini, ha indicato anche il nome del consulente tecnico di parte. E' il dottor Mauro Lesti.

Intanto Angelo Grison è già stato «assolto» dai detenuti del Coroneo. I carcerati com'è più che noto, sono tutt'altro che teneri con chi si macchia di delitti a sfondo sessuale e di solito questi imputati vengono tenuti in isolamento per evitar loro pesanti conseguenze e ritorsioni. Grison invece vive in mezzo agli altri. Indisturbato. I detenuti gli hanno creduto.

La polizia è sulle tracce

dei complici. Nella casa

dell'uomo è stata rinvenuta

solo una parte della refurtiva

Servizio di Silvio Maranzana

Gli hanno trovato a casa il passamontagna bianco e nero che si era calato sul volto, la pistola (finita, ma perfetta come riproduzione) con cui aveva minacciato l'antiquario, le cinghie di «rolè» con cui la vittima era stata sommariamente legata, e una piccola parte della refurtiva. Così è stato smascherato quello che, secondo la polizia, è il caporapina del «colpo» messo a segno il 4 marzo all'«Arco», il negozio di Paolo Beltrame in piazza Barbacan.

Secondo quanto è trapelato dagli ambienti investigativi, l'uomo è stato arrestato, anche se la questura non ha confermato la notizia, evidentemente nell'intento di risalire ai due o tre complici. Pare comunque che l'individuo non abbia «cantato» e che gli elementi per risalire ai suoi «soci» siano ancora deboli. La svolta alle indagini sarebbe avvenuta giovedì dopo giorni e giorni di meticoloso lavoro da parte della squadra mobile.

La «Fiat Regata» di Paolo Beltrame, che i rapinatori aveva usato per la fuga, era stata ritrovata la mattina dopo il «colpo» in via Battera, una strada che da via dell'Istria scende fino in via D'Alviano. Era stata una donna che abita nella zona a insospettirsi della presenza della «Regata» e ad avvertire il «113».

Quello stesso pomeriggio un uomo era rimasto a lungo in una stanza della questura sotto il torchio dell'ispettore Lu-

ciano Scozzai. I poliziotti sospettavano che si trattasse del «palò» della rapina, ma gli elementi per incastrarlo si erano rivelati insufficienti a far scattare l'arresto. Successivamente gli inquirenti avevano lanciato un appello per rintracciare il proprietario di un'altra «Regata» parcheggiata la sera del blitz dei malviventi nei pressi dell'auto dell'antiquario.

La sera del 4 marzo poco prima delle 20 avevano fatto irruzione nel negozio di piazza Barbacan tre uomini. Uno aveva jeans e passamontagna e impugnava la pistola, gli altri due indossavano giacconi e scarpe per correre. Si erano fatti consegnare gioielli e argenteria, avevano staccato due quadri dalle pareti. Quindi avevano strappato il filo del telefono, avevano legato Beltrame ed erano scappati con la sua macchina.

«Giovedì sera la polizia mi ha telefonato per dirmi che era stato arrestato il capo dei rapinatori, quello con il passamontagna, l'unico che aveva parlato, in perfetta lingua italiana — conferma Paolo Beltrame — voglio cogliere l'occasione per complimentarmi con la squadra mobile».

Dal negozio erano stati trafugati oggetti per venti milioni. La refurtiva recuperata a casa dell'arrestato non è molta. Evidentemente i ricattatori hanno avuto tempo per attingere a piene ma-

UN SALTO NEL VUOTO POCHE ORE DOPO AVER PARTECIPATO AI FUNERALI DEL CONSORTE

Muore il marito, lei si suicida

CONTUSO UN AGENTE Pizzicate due straniere «mani leste» sui bus

Sudamericane e spagnoli continuano a «pizzicare» sugli autobus triestini nelle vesti di borseggiatori. Stavolta sono state due donne a finire nelle grinfie dei poliziotti. Sono Josefa Jannellope, 38 anni, spagnola, e Sonia Salas Rebollo, 46 anni, cilena.

Giovedì pomeriggio le due donne sono state sorprese con le mani nel sacco dall'assistente Zampetti. Stavano scendendo da un autobus, in pieno centro, tentando contemporaneamente di disfarsi di una borsa sot-

tratta a una passeggera. Hanno cercato di fuggire brandendo una taglierina e ferendo a un dito un poliziotto che ha dovuto poi farsi medicare all'ospedale. Sono state bloccate, ammanettate e portate al Coroneo.

Gli arresti sono stati compiuti nel quadro dei servizi della squadra mobile per reprimere borseggi sugli autobus. Intanto sta avvenendo una nuova ondata di scippi e le volanti della questura hanno rinforzato la vigilanza.

Giovedì aveva assistito impietrita ai funerali del marito. Ha resistito poche ore: all'alba di ieri si è tolta la vita buttandosi dalla finestra. Così sono stati spazzati da questo mondo nel giro di tre giorni Mario Riva, cinquantenne, e sua moglie, Fulvia Bussani, di quattro anni più giovane. La figlia ventunenne Johanna non ha avuto nemmeno il tempo di abituarsi a vivere senza il papà, che è venuta a mancare anche la mamma.

Il corpo senza vita della donna nel cortile dell'abitazione di via Piccardi 31 ha sancito la fine di questa doppia tragedia. Erano le sei e tre quarti del mattino; le prime imposte della casa si sono aperte. Era caduta una coperta lì sotto? Un paio di casigliane dei piani bassi hanno riconosciuto la sagoma di Fulvia Bussani. Sono arrivati i poliziotti a bordo di una volante; il medico della croce rossa non ha potuto far nulla per salvare la donna.

Quando è avvenuta la tragedia, la figlia Johanna stava dormendo. Fulvia Bussani soffriva da anni di crisi psicologiche, si lamentava spesso di essere troppo grassa ma, almeno pubblicamente, non aveva mai manifestato l'intenzione di farla finita. La morte del

marito è stata per lei uno choc troppo grande. Mario Riva era stato stroncato da un infarto martedì. La famiglia voleva fare dei piccoli restauri in casa, trasformare un ripostiglio in un bagno. L'uomo aveva preso la macchina e si stava dirigendo in Friuli per comprare dei mobili. Prima di imboccare l'autostrada aveva cominciato a sentirsi male, dal casello del Lisert era stata chiamata la croce rossa. Immediato il ricovero all'ospedale di Monfalcone dove però martedì è avvenuto il decesso.

I parenti di Fulvia Bussani sapevano delle difficili condizioni della donna e perciò in questi giorni hanno cercato di esserle vicini. Tutto però è stato inutile.

La striscia dei suicidi ravvicinati si allunga. Soltanto mercoledì si era gettata nel vuoto da una finestra della sua abitazione di via Barbariga 4, a Roiano, Maria Herbo di 88 anni. Il giorno prima Roberto Bertoch, 30 anni, si era tolto la vita con i gas di scarico della sua «Fiat 131». Una settimana fa il bancario Lorenzo Mancuso, 54 anni, si è sparato alla testa nella sua abitazione di via San Giacomo in Monte 24.



La casa di via Piccardi, dove Fulvia Bussani si è suicidata poche ore dopo aver partecipato ai funerali del marito. (Italfoto)

s. m.

BUONA PRIMAVERA!

UGO FOSCOLO
ISTITUTO SCOLASTICO
via gatteri 6 - TRIESTE - tel. 040/635616 (ric. aut.) - fax 040/635300

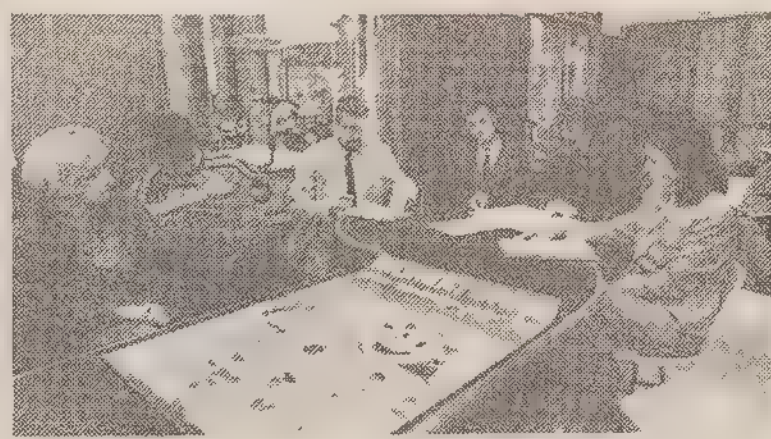
PRESENTATA LA PETIZIONE CONTRO LA CHIUSURA

In duemila con i ricreatori

Sorpresa: anche De Gioia tra i firmatari - Da martedì i banchetti

Duemila firme raccolte a tamburo battente nel giro di pochi giorni, un obiettivo finale di 15-20 mila sottoscrizioni tutt'altro che utopistico. Il Coordinamento per la difesa dei ricreatori alza il tiro e rilancia nuove iniziative per amplificare la propria protesta contro il Comune, «reos di aver operato tagli a bilancio che porterebbero alla chiusura di quattro plessi entro la fine dell'anno».

L'iniziativa, partita spontaneamente da genitori dei ragazzi dei ricreatori, coordinata dal Movimento federativo democratico e dalla Cgil funzione pubblica, sta raccogliendo adesioni anche da parte di altre associazioni tra cui Arci, Lega Ambiente, Csi, Junior Chamber, Agesci oltre al sedicesimo distretto scolastico e i presidi di vari istituti. Ma stanno fioccando anche le adesioni, a titolo personale, degli esponenti politici. Un'attenzione confermata ieri mattina nel corso della conferenza di presentazione della raccolta di firme.



Un momento della conferenza sulla petizione (Italfoto)

E proprio il confronto tra genitori e operatori da una parte e politici dall'altra ha caratterizzato la manifestazione. Il Coordinamento ha chiesto di non chiudere altri ricreatori puntando semmai a potenziarne le funzioni e l'utilizzo. Un coro dal quale sono emersi anche casi singoli, come quello del «Gentili» di Servola che necessita in tempi brevi di un magazzino, o del «Cobolli» nettamente sotto organico di operatori. Diversi tra loro gli interventi dei politici: da Carbone («Non firmerò poiché ritengo che i partiti abbia-

no altre possibilità per sostenere proteste come questa. I ricreatori rappresentano una realtà che non deve morire ma va ristrutturata») a Ester Pacor (Pds) e Ghersina (Verdi del Sole che ride), disposti a appoggiare in toto l'iniziativa.

Tra le duemila firme raccolte finora la più «discussa» è senz'altro quella di Roberto De Gioia, assessore competente nella Giunta che approvò l'emendamento sui «tagli» al bilancio. A qualcuno la sua adesione alla petizione è sembrata una vistosa contraddizione. «Macché chiusu-

re. Io sono per una razionalizzazione del servizio» ha spiegato lo stesso De Gioia in un vivace faccia a faccia con il Coordinamento.

La voglia di razionalizzare viene proclamata anche dal consigliere Ambrosi che aveva presentato l'emendamento della discordia: «La mia proposta aveva soprattutto lo scopo di smuovere una situazione di stallo». Perplesso sull'opportunità di avviare una raccolta di firme si dichiara il segretario generale aggiunto della Cisl Maurizio Sodani: «Questo non è il momento politico adatto per rivendicazioni nei confronti di una controparte che non c'è».

La campagna dei genitori e degli operatori prenderà ufficialmente il via domani alle 10 in Piazza della Borsa per proseguire da martedì al 31 marzo con banchetti per la petizione dislocati in Piazza Unità d'Italia, Piazza Goldoni e Largo Barriera dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Filo diretto Trieste-Spazio



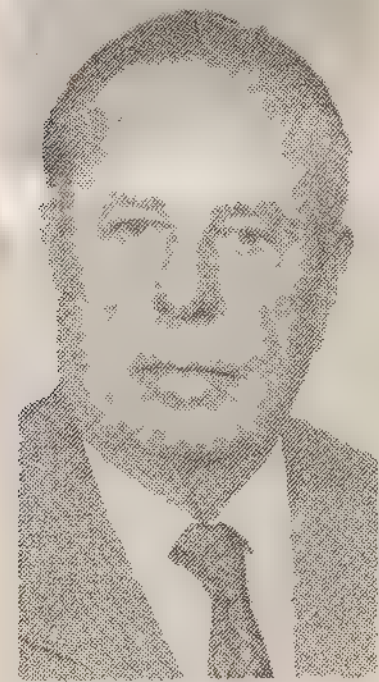
Filo diretto fra Trieste e lo Spazio, ieri sera al Teatro Miela (nella foto). La «Serata Spazio» con l'Associazione italo-americana ha permesso di toccare con mano la presenza degli scienziati triestini dell'Area di ricerca nei programmi dello Shuttle. Carlo Bruschi del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia ha illustrato l'esperimento con cellule di lievito portato in orbita dal «Discovery», mentre Roberto Staggio, presidente del Centro di ricerca avanzata in ottica spaziale, ha presentato i progetti che i ricercatori triestini stanno preparando per la navetta. Guido Barbiselli Amidei, presidente triestino dell'Istituto di fisica nucleare, ha spiegato le ricerche programmate. Il consigliere scientifico dell'ambasciata Usa a Roma, Reno Hamish, ha esaminato la collaborazione Italia-Usa, che culminerà questa estate con il primo volo di un italiano sullo Shuttle.

L'ACT AVVIA L'AUTORIZZAZIONE PER CANI-GUIDA E GATTI IN GABBIA

Animali sui bus: primo 'sì'

E' SCOMPARSO RUSTIA

Maestro di economia



Grave lutto per la Camera di commercio triestina. E' scomparso martedì scorso, all'età di 85 anni, Eugenio Dario Rustia-Traina (nella foto), per ben 35 anni esponente nella Giunta camerale, in rappresentanza degli operatori economici del settore primario. La sua è stata una vita costellata di ruoli di responsabilità che lo fecero ben amare e conoscere in città. Numerosi anche i riconoscimenti.

Laureato in Scienze politiche, medaglia d'oro dei Benemeriti della scuola della cultura e dell'arte, accademico triestino, membro della Società letteraria di Trieste, insignito delle onoreficenze di cavaliere di gran croce dell'Ordine al merito della Repubblica. Membro della Delegazione italiana nella commissione mista per l'idroeconomia, nonché, per gli innumerevoli incarichi ricoperti riconosciuto quale profondo conoscitore dei problemi politico-socio-economici della Jugoslavia.

Per undici anni, inoltre, ha ricoperto la carica di presidente del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica di Trieste, oltre che presidente dell'Accademia di studi giuridici, economici e sociali per l'agricoltura.

Cani e gatti potranno salire sugli autobus, ma seguendo alcuni vincoli: devono essere cani-guida per i ciechi e gli animali di piccola taglia sistemati in appositi contenitori chiusi.

Lo ha deciso il Consiglio di amministrazione dell'Act che ha incaricato la direzione dell'opinione pubblica sui problemi che interessano la polizia di Stato e la situazione generale dell'ordine pubblico. «In un momento così delicato per il Paese» il Lisipo auspica «un reale coordinamento delle forze di polizia, indispensabile se si vuole contrastare la criminalità organizzata».

LISIPO Polizia problemi

Attivisti del Libero sindacato di polizia (Lisipo) hanno effettuato un volantinaggio per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sui problemi che interessano la polizia di Stato e la situazione generale dell'ordine pubblico. «In un momento così delicato per il Paese» il Lisipo auspica «un reale coordinamento delle forze di polizia, indispensabile se si vuole contrastare la criminalità organizzata».

TAVOLARE Servizio ridotto

L'Ufficio tavolare di Trieste osserverà un'orario di apertura al pubblico parzialmente ridotto dal 23 al 31 marzo '92, in concomitanza con un periodo di aggiornamento del personale. L'accogliimento delle istanze pertanto, verrà limitato all'orario 9-10.30, mentre è confermato il normale orario (9-12.30) per la consultazione di tomi e collezioni dei documenti, richiesta di estratti, ritiro di decreti o documenti.

PIEMONTE CAVALLERIA È LA SFORZESCA

Parata di lance

Nastri azzurri alla sezione triestina dei cavalieri



Una pattuglia di cavalieri a chiusura della sfilata degli squadroni di «Piemonte» a simboleggiare il vecchio affetto per il cavallo (Italfoto)

Il cavallo non c'è più ma ieri ha voluto accompagnare in pattuglia con l'antico passo i cavalieri meccanizzati del 2° reggimento «Piemonte Cavalleria» che hanno celebrato il 143° anniversario del fatto d'arme della Sforzeca, prima guerra d'indipendenza. Alla cerimonia della festa del reggimento, nella caserma «Brunner» di Villa Opicina, onorata della presenza del comandante del 50 Corpo d'armata generale Benedetto Spinelli, si sono schierati con le antiche lance della tradizione cinque squadroni davanti allo stendardo che in quel lontano 1849 si fregiò della prima medaglia d'argento.

Ma i cavalieri di «Piemonte» vengono da an-

cora più lontano. Sono nati nel 1692 e adesso hanno raggiunto i trecento anni di vita. Nella sua breve allocuzione il colonnello comandante Adalberto Manzilli ha rievocato la Sforzeca per ribadire che essere cavalieri è una distinzione morale basata su regole e comportamenti che sopravvivono alla sostituzione del fedele cavallino con i mezzi cingolati.

Lo stesso colonnello Manzilli ha annunciato che il 23 luglio prossimo il reggimento «Piemonte» celebrerà in piazza dell'Unità d'Italia i suoi trecenti anni di storia. Alla festa di Corpo hanno presenziato le autorità cittadine e regionali, gli ex comandanti, folte

rappresentanze militari, numerosi cavalieri in congedo delle sezioni venete, friulane e triestine. Sullo stendardo di quest'ultima associazione il generale Spinelli ha appuntato i nastri azzurri che recano i nomi di due eroi triestini della Cavalleria, Guido Brunner caduto nel primo conflitto e Ferruccio Dardi, caduto in Africa settentrionale nel secondo conflitto. Premi sono stati quindi consegnati a cinque cavalieri distinti per disciplina e ottimo comportamento in servizio. Il reggimento è quindi sfilato in parata. Questa sera grande ballo al Circolo per rinverdire quella tradizione di stile anche verso la società di cui l'Arma fa giusto vanto.

L'USL FA IL PUNTO

Alt alle 'trivalenti', ritirato il vaccino

La decisione è stata adottata

dalla stessa ditta produttrice

a puro titolo precauzionale -

Nessun pericolo per i bambini

Chi vuole far sottoporre i propri figli alla vaccinazione trivalente (iniezione intramuscolare contro il tetano, la difterite e la pertosse) dovrà rassegnarsi all'attesa oppure ripiegare sulla bivalente, rinunciando per il momento al «richiamo» dell'antipertosse. Non sono più disponibili, infatti, i vaccini apposti. Sono stati ritirati dal mercato. La decisione è stata adottata dalla stessa società farmaceutica che li produce: sarebbero state ravvisate anomalie nel confezionamento dei flaconi. Nessun allarme, tuttavia, per chi si è già sottoposto alla vaccinazione nelle scorse settimane, la situazione è sotto controllo.

Lo conferma la dottoressa Annamaria Piscanc, responsabile del settore igiene pubblica e ecologia dell'Usl. «La richiesta di ritiro del vaccino è stata avanzata esclusivamente a titolo precauzionale dagli stessi produttori. Non vi ha fatto seguito, del resto, alcuna ordinanza da parte del ministero o della magistratura. Questa decisione, tuttavia, ci ha messi di fronte a una situazione imprevista: il vaccino ritirato era l'unico in dotazione alla nostra Usl. Stiamo cercando di correre ai ripari. E' già stata contattata un'altra ditta farmaceutica che dovrebbe rifornirci di flaconi alternativi nel giro di pochi giorni».

Il servizio, in ogni caso, ha risentito solo in piccola parte del ritiro del vaccino. «In questi giorni proseguono regolarmente le vaccinazioni della bivalente». In sostanza, garantiamo comunque l'antitetanica e l'antidifterica. Non a caso, le richieste di bivalente stanno superando la domanda abituale. Rimane in sospeso, quindi, solamente la vaccinazione antipertosse che, peraltro, è facoltativa. Il disagio, in ogni caso, è destinato a durare ancora pochi giorni, il tempo di ottenere il lotto di vaccini alternativi».

Non ci sarà alcun «caso» vaccino, dunque, a differenza di quanto accadde nel marzo di tre anni fa quando le dotazioni della sostanza vennero fatte sequestrare su tutto il territorio nazionale dall'allora ministro della sanità Donat Cattin in seguito alla morte di due bambine di Chiati. All'epoca infuriò una polemica che vide, in particolare, in prima linea la Lega per la libertà di vaccinazione.

RIPARAZIONI IMMEDIATE
DENTIERE
CON EVENTUALE RITIRO E CONSEGNA A DOMICILIO
A.B.Center
LABORATORIO ODONTOTECNICO
TRIESTE VIA MERCATO VECCHIO 1
(angolo bus 11)
367536 - 365611 - 367752
ORARIO CONTINUATO 9-19
SABATO E DOMENICA 9-13

Julia Viaggi
PASQUA e PRIMAVERA
In pullman
VIENNA 17-20/4
con navigazione sul Danubio
BUDAPEST 17-21/4
con la Puszta di Gereb
SALISBURGO 18-20/4
PRAGA 18-22/4
PARIGI - LOIRA
EURODISNEY 26/4-3/5
Programmi e prenotazioni:
Piazza Tommaseo 4/b, tel. 367636

Metro Quadro
ARREDO BAGNO
TRIESTE VIA FOSCOLO 4/B TEL. 755566
MARZO
IL MESE DEL BAGNO
SCONTO dal 20% al 50%
PIASTRELLE SANITARI RUBINETTERIE
IDROMASSAGGIO MOBILI DA BAGNO ACCESSORI
LONDRA, GALLES, DEVON E CORNOVAGLIA
in aereo e pullman, mezza pensione, visite ecc.
21-28 giugno (8 giorni)
Quota di partecipazione L. 1.650.000
+ tassa d'iscrizione
Julia Viaggi
Piazza Tommaseo 4/B
Tel. 367636-367686

HONDA Il Futuro in Movimento
OGGI e DOMANI
la nuova
Honda Civic
Berlina
alla concessionaria
autosandra due
TRIESTE - VIA FLAVIA 27
un'occasione per apprezzare la nuova tecnologia
brindando e gustando i prodotti tipici giapponesi.

CIVIC VTI: 1595 cm, 160 CV, 215 km/h, 16 valvole V-TEC, DOHC, catalizzatore a 3 vie.
CIVIC ES: 1590 cm, 125 CV, 195 km/h, 16 valvole V-TEC, SOHC, catalizzatore a 3 vie.
HONDA
HONDA AUTOMOBILI ITALIA

VINCISEMPRE
Una gamma di prestigiosi regali ti attende presso i negozi Godina e Fantasia: fino al 2 maggio 92, per ogni acquisto riceverai i bollini PREMIO SICURO che, raccolti su un'apposita scheda, ti daranno diritto a scegliere il "tuo" regalo. Un concreto vantaggio in più, ma anche un premio a chi apprezza la qualità e la competenza del Gruppo Godina.
Richiedi la scheda illustrata, che contiene 5 bollini OMAGGIO
Godina
PREMIO SICURO
FINO AL 2.5.92 NEI NEGOZI: GODINA, VIA CARDUCCI 10, VIA ORIANI 3 - FANTASIA, CORSO SABA 16, VIA CARDUCCI 14

COLLEZIONISMO / UNA NUTRITA RACCOLTA DI PEZZI D'EPOCA

L'Istria intera in cartolina

La porticina in legno chiara che dà su via della Pescheria, a due passi da Cavana, si apre cigolando: la luce dall'esterno investe il bugigattolo di pochi metri quadrati; dentro, un guazzabuglio indescrivibile di cartoni pieni di libri, ferri da stiro, specchiere, soprammobili, cornici, piatti, vasi, porcellane e decine di altre suppellettili accatastate alla meglio. Entrare è impossibile, a meno di non vuotare i pezzi più ingombranti ammassati nella stanza.

«Devo decidermi a fare un po' di spazio, a fare una cernita di tutto quello che ho accumulato in tanti anni — spiega Natale Cecchi, 51 anni, parentino di nascita, pensionato, «ammalato» di collezionismo — ma non mi decido perché mi andrebbe via troppo tempo». Così quel bazar s'ingrossa ogni giorno che passa: «Qui intorno mi conoscono tutti — racconta Cecchi abbracciando con lo sguardo i vicoli di città vecchia — tutti sanno di poter contare su di me per avere dieci, venti mila lire. In cambio mi portano qui gli oggetti più disparati, vecchie posate scoperte in soffitta, oggetti apparentemente insignificanti ap-



Natale Cecchi (nella foto), parentino di nascita, è il capo carismatico di un gruppo di hobbisti sempre più folto

partenuti ai nonni e ai bisnonni. Io prendo e conservo con l'impegno di fare prima o poi una selezione, perché ormai qui dentro non ci sta più neppure un capello».

Ce l'aveva nel sangue, il Cecchi, la mania di raccogliere, di catalogare, di non gettare niente e oggi, oltre all'incredibile magazzino stracolmo che possiede in Cavana, ha una delle più complete collezioni di cartoline: sono circa 50 mila che raccontano nelle immagini un po' sbiadite dal tempo, la storia dell'Istria bassa, da Punta Salvore ad Albona passando per il monte Maggiore, lande ancor oggi senza pace, spazzate dalla bora, terre rosse che si tuffano nel mare turchino, ben scolpite nella me-

moria di chi vi ha trascorso l'infanzia.

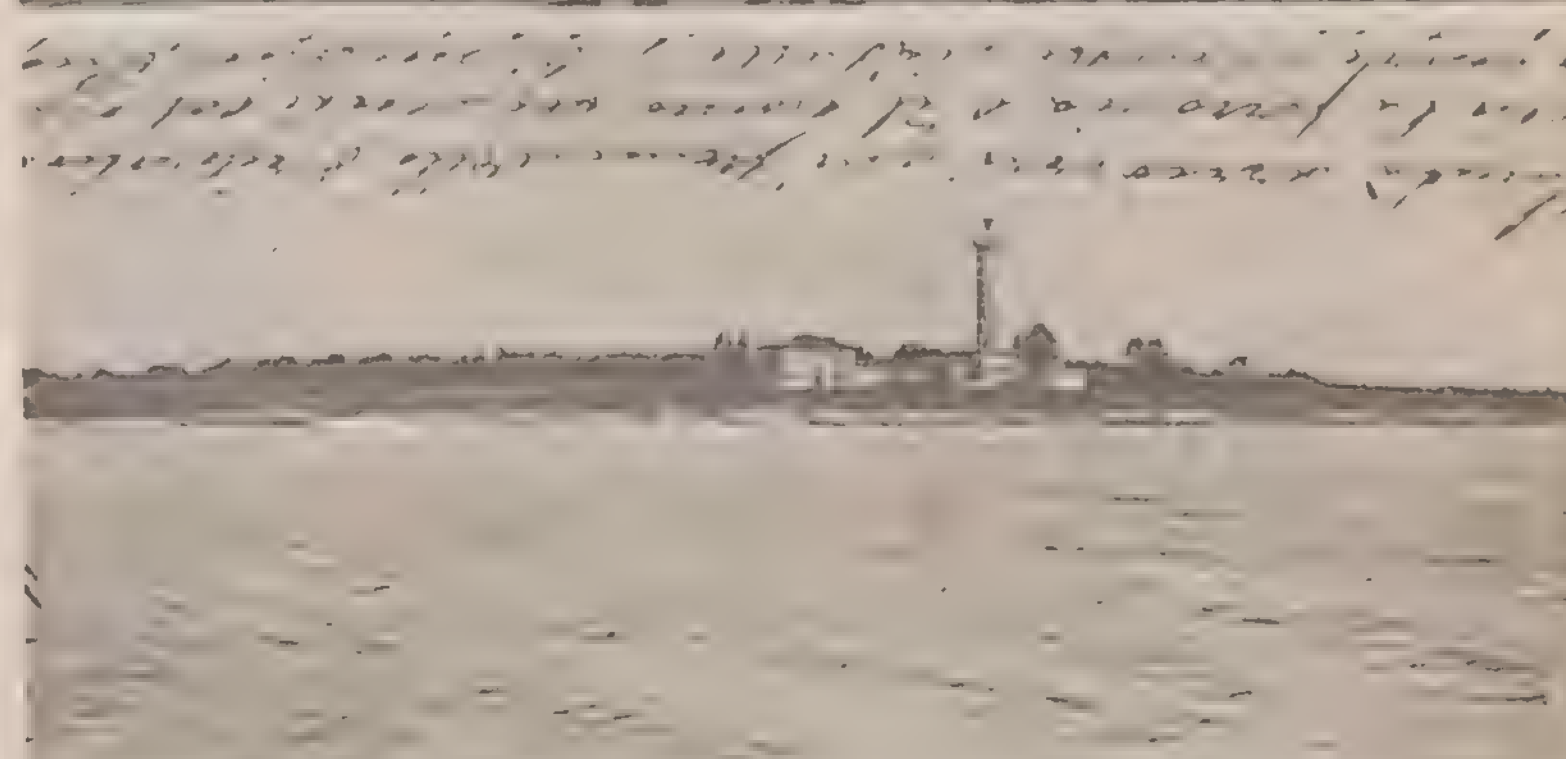
Così Natale Cecchi ha conciliato l'amore per la sua terra con quello per il collezionismo: «Omnia collenda sunt», sussurra lasciandosi i baffi e rilandando con la mente a quando i baffi non gli crescevano ancora. Aveva cinque anni quando completò la sua prima raccolta, un album di figurine dedicate a «popoli, continenti e costumi» che precedette le storiche «Panini» dei calciatori, nel '47. «Avevamo gli scatoloni pieni di album e figurine nascosti sotto alle brande nel collegio delle suore di Montebello — ricorda Cecchi — lunghe ore scandite da 'gò, gò, gò, manca, gò, manca, manca...».

Dalle figurine, ai fran-

cobolli, passando per le monete e le medaglie, un curriculum di collezionista tra i più ricchi e vari, fino all'85, quando il richiamo della natia Istria diventa insopprimibile: Cecchi si dedica con passione al reperimento di quelle più rare pubblicate fino al '45, cioè fino al grande esodo, e riguardanti sia le città più grosse della costa che le piccole frazioni sperdute all'interno. Dei 50 mila pezzi raccolti in questi sette anni, Cecchi ha posto il sigillo di incedibili a circa tremila cartoline; le altre sono usate come materiale di scambio ai convegni, alle fiere, nei circoli. Il mercato è vivace, i «colleghi» di Cecchi a Trieste sono circa un migliaio; il valore di una cartolina è pratica-

mente imprevedibile; si va da un minimo di 30, 50 mila lire per quelle più comuni, a quanto stabilisce il venditore sulla base dei criteri oggettivi (il numero di copie messe in circolazione, l'annullo postale, la qualità dell'immagine, l'animazione, ovvero la presenza di persone nel «quadretto», l'attuale esistenza o stato di conservazione del luogo ritratto, ecc.) e soggettivi (il valore affettivo di quello scorcio, il percorso seguito per venirne in possesso, ecc.).

Gli scambi avvengono al Caffè San Marco ogni prima domenica del mese, al circolo del Dopolavoro Ferroviario o al circolo culturale Frontiera Due-mila, oltre che per contatti privati anche da fuori Trieste. Quello che conta è aggiungere sempre un pezzo nuovo, ritrovando, magari tra mille scorsi, il vecchio cortile della casa del nonno, quello con la pergola e il pozzo, far finta di niente, soffocando l'emozione che sale, buttare lì un banale «Quanto vuoi per questa?» e correre a casa con un'altra tessera del mosaico del proprio passato. Collezionismo è anche questo.



In alto, un'immagine del canale di Fianona; al centro Albona (trasformatasi nel corso degli anni da porto di pescatori a centro turistico) e, sotto, il faro di Punta Salvore (costruito nel 1818) in una cartolina del 1902. La riproduzione fotografica è di Francesca Gherisich.



A sinistra la Port'Ercole di Pola che con l'Arena, l'Arco dei Sergi e il tempio d'Augusto ricorda il passato di un antico Impero; a destra Brioni a cavallo dei due secoli.

MODELLO «740» / 9 (SEGUE)

Anno 1989, i redditi «complessivi»

Sotto i cinque milioni

Bianchin Davide ('66) 207.000;
Bianchin Gigliola ('57) 341.000;
Bianchini Maria ('31) 2;
Bianco Enrico ('56) -3;
Biancofiore Adele ('33) 364.000;
Biancolini Bianca ('43) 1;
Biancuzzi Francesco ('67) 4;
Biancuzzi Irma ('6) 33.000;
Biancuzzi Paolo ('75) 4;
Biasi Bruna ('19) 728.000;
Biasi Giacinta ('32) 400.000;
Biasi Maria ('46) 1;
Biasin Graziella ('39) 2;
Biasin Laura ('58) 641.000;
Biasioli Renata ('47) 1;
Biasioli Rosa ('39) 876.000;
Biasizzo Laura ('37) 925.000;
Biasizzo Mariasol ('49) 781.000;
Biasol Amanda ('70) 3;
Biasol Sergio ('55) Biason Ivone ('58) 2;
Biason Paolo ('66) 1;
Bibalo Anna ('43) 529.000;
Bibalo Bibiana ('63) 1;
Bibalo Maria ('27) 573.000;
Bibalo Nerina ('55) 5;
Biber Viviana ('72) 3;
Bican Anna ('47) 3;
Bidinotto Nives ('36) 5;
Bidoia Ingrid ('70) 472.000;
Bidoi Giovanni ('38) 404.000;
Bidovec Roberto ('64) 725.000;
Biecar Francesco ('39) 4;

Biecar Maria ('29) 2;
Biecher Alida ('43) 3;
Biecker Luciano ('45) 4;
Biekar Andreina ('45) 1;
Biekar Boris ('49) 1;
Biekar Maria ('15) 364.000;
Birs Branko ('10) 5;
Bisara Serafina ('33) 0;
Bignami Federico ('64) 3;
Bignami Francesca ('67) 3;
Bigoni Paola ('40) 2;
Bigot Nerina ('21) 3;
Bijlan Vera ('23) 835.000;
Biloslav Marija ('53) 1;
Biloslav Alide ('41) 685.000;
Biloslav Antonia ('24) 709.000;
Biloslav Bruno ('39) 1.000;
Biloslav Giuliana ('55) 366.000;
Biloslav Lidia ('51) 746.000;
Biloslav Maria ('49) 750.000;
Biloslav Paola ('66) 2;
Bilucaglia Marina ('67) 2;
Bilus Valentina ('69) 5;
Bin Liliana ('23) 481.000;
Binaghi Rita ('43) 529.000;
Bindi Fabia ('58) 3;
Binetti Andrea ('67) 5;
Binetti Anne Marie ('67) 3;
Binetti Luciana ('50) Binetti Marina ('51) 376.000;
Binetti Marisa ('44) 855.000;
Binetti Massimo ('69) 4;
Binetti Sabina ('37) 1;
Binetti Vincenzo ('58) 4;
Binetti Maraglino Maria Luigia ('61) 3;
Biondi Antares Maria ('71) 4;

Biondi Ezio ('40) 4;
Birolla Emma ('34) 3;
Birolla Lucio ('47) 2;
Birri Giuliana ('64) 920.000;
Birs Claudio ('52) 2;
Birs Elisabetta ('49) 3;
Birs Igor ('69) 4;
Birs Liliana ('36) 916.000;
Birs Nadja ('45) 5;
Birs Pierina ('21) 510.000;
Birs Sofronia ('32) 523.000;
Birs Stanislav ('7) 5;
Bisacco Fulvio ('45) 2;
Bisani Carmen ('30) 1.500.000;
Bisca Debora ('68) 4;
Bisca Savina ('50) 898.000;
Biscaldi Laura Maria ('52) 568.000;
Biscosa Carlo Francisco ('40) 3;
Bisesi Barbara ('64) 5;
Bisi Renata ('31) 365.000;
Bisiacchi Claudia ('36) 595.000;
Bisiacchi Laura ('39) 5;
Bisiacchi Mara ('64) 4;
Bisiacchi Maria ('35) 524.000;
Bisiak Vladimiro ('47) 3;
Bisiani Davide ('67) 2;
Bisiani Franca ('45) 1;
Bisiani Franca ('59) 3;
Bisiani Laura ('17) 4;
Bisiani Liliana ('38) 666.000;
Bisiani Luciana ('45) 3;
Bisiani Paolo ('60) 3;
Bisiani Pier Paolo ('50) -129.000;
Bisignani Flavia ('24) 2;
Bisoffi Lidia ('41) 642.000;
Bissacco Maria ('43) 481.000;
Bisso Alessandro ('66) 608.000;
Bisso Annamaria ('68) 860.000;
Bitetti Antonia ('55) 539.000;
Bittesnik Dionella ('60) 4;
Biviano Donatella ('71) 875.000;
Biziak Francesca ('21) 110.000;
Biziak Federico Miroslav ('31) 477.000;
Biziak Giulio ('38) 2;
Biziak Ida ('27) 1;
Biziak Marta ('44) 760.000;
Bizzotto Adalgisa ('35) 580.000;
Bizzotto Federico ('73) 3;
Bizzotto Nives ('46) 400.000;
Blagonich Liliana ('29) 1;
Blascich Fiorella ('47) 603.000;
Blasco Anita ('21) 1;
Blasco Lidia ('53) 375.000;
Lasevich Aleks ('70) 4;
Blasevich Maria ('37) 466.000;
Blasi Franco ('44) -29.000.000;
Blasi Lidia ('25) 93.000;
Blasina Adriana ('39) 3;
Blasina Bruna ('36) 500.000;
Blasina Dario ('68) 3;
Blasina Graziella ('44) 4;
Blasina Liliana ('45) 3;
Blasina Maria ('21) 364.000;
Blasina Maria ('33) 444.000;
Blasina Savina ('42) 1;
Blasina Sofia ('31) 437.000;
Blasini Annamaria ('12) 650.000;
Blasizza Margherita ('42) 979.000;
Blaskovic Giuseppe ('36) 4;
Blason Ariella ('34) 1;
Blason Giuseppina ('32) 512.000;
Blason Marisa ('41) 387.000;
Blason Sonia ('49) 3;
Blaznik Darinka ('43) 0;
Blenio Antonio ('56) 2;
Blessano Marco ('61) 1;
Blocker Adriana ('44) -10;
Blundetto Luciana ('38) 437.000;
Boarini Odete ('69) 1;
Bobek Teresa ('66) 5;
Bobichio Elisabetta ('14) 400.000;
Bobig Eredi ('89) 0;
Bobini Lidia ('36) 448.000;
Bobini Maura ('51) 472.000;
Bobone Domenico ('19) -4;
Boccabianca Alessandro ('47) 452.000;
Boccali Davide ('70) 611.000;
Boccali Loredana ('50) 3;
Boccalon Antonio ('43) -5;
Bocchi Roberto ('46) 4;
Bocchia Antonio ('66) 1;
Bocchia Patrizia ('68) 1;
Boccolini Esperia ('24) -20;
Bocin Zoe ('31) 364.000;
Bocuzzi Attilio ('22) 4.

De Carli Franco ('41) 159;
De Carli Mario ('29) 97;
De Carli Sergio ('43) 70;
De Carlo Tullio ('30) 151;
De Caro Enzo ('51) 53;
De Cassan Lionello ('48) 55;
De Cleva Armando ('30) 54;
De Cleva Matteo ('10) 99;
De Cleva Pietro ('49) 53;
Decolle Patrizia ('55) 63;
De Comelli Giovanni ('27) 66;
De Corti Adriana ('60) 99;
De Corti Glauco ('25) 106;
De Cristini Franco ('46) 59;
De Dolcetti Paolo ('28) 97;
De Dominis Marcantonio ('29) 87;
De Facchinetti Roberto ('43) 54;
De Favento Mariagrazia ('13) 71;
De Fazio Felice ('43) 82;
De Felice Eustachio ('26) 116;
De Ferra Claudio ('25) 132;
De Ferra Riccardo ('62) 95;
De Finetti Dolores ('12) 64;
De Franceschi Elda ('17) 63;
De Francesco Guido ('43) 58;
De Francesco Raffaele ('38) 54;
Degaspero Rodolfo ('14) 76;
De Gavardo Aureli ('51) 54;
De Gennaro Giuseppe ('32) 57;
De Giorgi Bruno ('39) 102;
De Giorgi Giuliano ('48) 51;
De Giorgi Pasquale ('39) 56;
Degli Ivanisevich Sergio ('34) 56;
De Gorup Gopcevic Albetina ('07) 78;
De Grassi Ariella ('35) 56;
De Grassi Bruno ('30) 56;
De Grassi Ferruccio ('38) 62;
De Grassi Franco ('40) 142;
De Grassi Laura ('39) 58;
De Grassi Licerio ('46) 370;
De Grassi Luciano ('43) 74;
De Grassi Marinella ('56) 66;
De Grassi Piergiorgio ('35) 55;
De Grassi Silvano ('27) 56;
De Gravisi Giuseppe ('22) 73;
De Gressi Luigi ('50) 51;
De Guarnini Fabio ('40) 84;
De Haag Roberto ('43) 161;
De Rossi Gemma ('11) 52;
De Rossi Giuseppe ('07) 83;
De Iuri Dario ('39) 68;
De Luyk Laura ('41) 135;
Demannis Ferruccio ('29) 59;
De Marchi Giorgio ('35) 109;
Demarco Armando ('39) 51;
De Marco Gastone ('46) 72;
De Maria Franco ('33) 55;
De Martin Lucio ('40) 53;
De Masi Elda ('38) 66;
De Mattia Roberto ('54) 54;
De Maurizio Fabio ('35) 83;
De Mayer Anita ('07) 130;
De Mayer Maria ('10) 83;
Demeo Antonio ('33) 53;

De Michele Salvatore ('35) 54;
De Michelini Chiara ('56) 164;
De Mircovich Alfredo ('34) 61;
Demitri Libero ('22) 52;
De Mola Cinzia ('60) 59;
Denard Jean-Claude René ('45) 76;
De Negri Bianca ('14) 91;
Denich Antonio ('48) 181;
Denich Lino ('45) 155;
De Nicolò Antonio ('54) 62;
Denon Sergio ('24) 55;
Depollo Arrigo ('28) 93;
De Palo Ettore ('20) 174;
De Palo Giovanni ('53) 222;
De Palo Malvina ('32) 72;
Depase Aldo ('38) 51;
Depase Aldo Ubaldo ('49) 60;
Depase Fabio ('39) 65;
Depaul Lidia ('21) 60;
Depiera Ernesto ('38) 51;
Depingente Gianfranco ('48) 68;
De Polla Antonio ('33) 53;
De Luyk Laura ('41) 135;
Demannis Ferruccio ('29) 59;
De Ponte Franco ('40) 59;
De Pretis Gualtiero ('29) 64;
Dequal Bruno ('28) 60;
Derdini Elvino ('22) 118;
De Rita Monica ('54) 474;
De Rita Raffaele ('27) 161;
Deriu Rita ('33) 56;
Derni Guido ('39) 54;
De Robbio Giovanni ('30) 50;
De Rosa Dario ('19) 166;
De Rosa Giorgio ('41) 74;
Derossi Giorgio ('28) 88;
Derossi Libero ('35) 55.

(segue)



DIBATTITO / ALLA RICERCA DI UN COLLANTE TRA LE PROVINCE

Quattro separati in casa

DIBATTITO / TRIESTE

Il futuro della città come capitale della mini-Europa

Leggendo l'interessante editoriale «Trieste, un'utopia rischiosa» del direttore, non ho potuto astenermi da alcuni considerazioni e riflessioni. Dunque, dal suo punto di vista, il divorzio di Trieste da Udine rappresenta un'utopia rischiosa e ne spiega le ragioni sul piano giuridico, tecnico e sul numero della popolazione. Nemmeno l'autonomia vale e non sarebbe approvata dal Parlamento. Il «nocciolo» della questione sta poi negli enormi svantaggi e nessun beneficio, che condurrebbe soltanto all'assistenzialismo. «Il Piccolo» però ha dimostrato qui coerenza coi fatti con l'apertura della redazione di Capodistria, e conclude con un significato preciso: «Trieste senza hinterland non ha futuro».

Quest'ultima affermazione è purtroppo vecchia quanto la questione dell'ex Venezia Giulia, da quando cioè questa prese il nome dell'«Adriatisches Kuestenland», che sotto l'Austria, molto prima dell'esistenza dell'Italia e della Jugoslavia, rappresentava un'intera, inseparabile e prospera regione, dove tutto fu fatto e costruito: Trieste, Fiume, Pola, Gorizia, Abbazia ecc. ecc. i porti, le linee ferroviarie, le strade ecc. Il tutto quindi ereditato tutto pronto prima dall'Italia e poi anche dalla Jugoslavia.

La questione di Trieste e dell'ex Venezia Giulia non fu risolta nemmeno durante le lunghissime ed estenuanti trattative fra i Quattro grandi alleati sul Trattato di pace con l'Italia perché la Jugoslavia non accettò mai la «linea» francese, che prevedeva il Tlt, e l'Italia non riconosceva la perdita di Trieste. Pertanto non vi fu mai il necessario accordo fra i quattro grandi e quindi nemmeno la controfirma degli altri 21 stati ex nemici dell'Italia. Inoltre nemmeno il Trattato di Osimo è giuridicamente valido, perché mai approvato dal Parlamento italiano. Quindi non soltanto l'ex Tlt ma tutto il territorio dell'ex Venezia Giulia (1939) con le province di Gorizia, Trieste, Fiume e Pola è rimasto sempre ed è tuttora sull'agenda dell'ordine del giorno del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Il risultato fu ed è tuttora che Trieste è diventata una «testa senza corpo», quest'ultimo rappresentato dal suo hinterland cioè del resto dell'ex Venezia Giulia ora diviso fra la Slovenia e la Croazia, come se avesse perso due guerre mondiali.

Ora che dall'«Europa delle patrie» si va rapidamente verso l'«Europa delle regioni», per cui l'unica nostra patria sarà l'Europa, l'unica salvezza per Trieste, senza futuro, e quindi per tutta la regione sarebbe che la «Regione Venezia Giulia» diventasse indipendente come «Piccola Europa» — capitale Trieste — dato che qui s'incontrano e s'incrociano le tre maggiori razze europee: latina, germanica e slava. Inoltre la Venezia Giulia rappresenta un'unica e indivisibile regione trilingue: italiana, slovena e croata, dove cioè le lingue dovrebbero avvicinare e unire i popoli (come in Svizzera) e non dividerli, per cui dovrebbe consistere di tre cantoni: italiano, croato e sloveno, in cui le tre lingue sarebbero riconosciute eguali su tutto il territorio.

In tal caso le riflessioni del direttore cadrebbero automaticamente e il futuro di Trieste e dell'ex Venezia Giulia sarebbe assicurato, poiché gli stati dell'Europa centrale (Austria, Baviera, Cecoslovacchia, Ungheria ecc.) che gravitano su quest'area fornirebbero ben volentieri, nel loro stesso interesse, tutti i mezzi finanziari per un miglioramento e ammodernamento dei porti, delle linee ferroviarie e stradali ecc. dato anche che l'Europa unita non tollerebbe mai che una parte così importante come la nostra regione, che rappresenta l'unico e il più diretto sbocco dell'Europa centrale nel Mediterraneo, sia paralizzata e resa inutile dall'assurda spartizione dell'ex Venezia Giulia.

La «Piccola Europa-zona franca» con Trieste che da uno degli ultimi in Italia, diventerebbe il primo porto commerciale del Mediterraneo, e gli altri porti giuliani di Fiume, Capodistria, Pola e Monfalcone assorbirebbero tutto il traffico di transito-transshipment per l'Europa centrale e orientale; i cantieri riuniti di Pola, Fiume e Monfalcone diventerebbero i più grandi in Europa. Se aggiungiamo il turismo marino e montano, le altre industrie ecc., vediamo che la «Piccola Europa» avrebbe tutte le prerogative di diventare, entro brevissimo tempo, una «seconda Svizzera».

Che ne direbbero i triestini e i giuliani, ora senza alcun futuro, come giustamente rilevato nell'editoriale? In questi momenti decisivi per il futuro di Trieste e dell'ex Venezia Giulia non sarebbe quindi opportuno lanciare tramite «Il Piccolo» un sondaggio simile a quello dell'unione o meno con il Friuli, che dovrebbe prevedere due alternative: 1) Trieste: «testa senza corpo»; 2) Trieste, capitale della «Piccola Europa» (ex Venezia Giulia). E' proibito sognare? Questa naturalmente è soltanto una mia idea, ma si sa benissimo che senza idee l'umanità sarebbe ancora all'età della pietra.

Gianni Cora

DIBATTITO / CAPOLUOGO IGNORATO DALLA LEGGE 142 SULLE GRANDI AREE

Una «metropolitana» perduta

In alternativa, è necessaria una politica regionale del decentramento più coraggiosa

Vorrei portare il mio contributo al dibattito in corso sull'assetto istituzionale della Provincia di Trieste e sull'area metropolitana.

Ci sono due modi per accostarsi alla problematica della ridefinizione del panorama istituzionale triestino: la ricerca di un assetto che sancisca la separazione di Trieste dal contesto regionale — e su questa ipotesi ho già avuto modo di esprimere la mia contrarietà — oppure — e questo è il mio punto di vista — l'individuazione, nell'ambito dell'unità regionale, di un'architettura istituzionale che tenga conto della specificità triestina che vede sostanzialmente coincidere il territorio della provincia con quello del comune capoluogo e che vede troppi enti strumentali sovrintendere alle scelte urbanistiche e territoriali, alla distribuzione delle risorse, alla programmazione e promozione economica.

Ciò permesso, sull'area metropolitana si è detto e scritto un sacco di sciocchezze. Si tratta in realtà di una soluzione

ne istituzionale pensata soprattutto per le grandi città e disciplinata puntualmente dalla legge nazionale n. 142/90 di riordino del sistema delle autonomie locali. Inizialmente si era pensato a un criterio demografico per individuare tali aree (1 milione di residenti nell'area con un comune di almeno 500.000 abitanti). Poi la legge (art. 17) ha inteso indicare direttamente e nominativamente le situazioni in cui si applica il regime delle aree metropolitane, identificandole negli ambiti ricompresi nei comuni di Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Bari, Napoli, cui potrà aggiungersi Cagliari se in questo senso disporrà una legge della Regione Sardegna.

Ma cosa comporta essere area metropolitana? Nell'area metropolitana — dicono gli articoli 17, 18 e 19 della legge 142 — ci sono due livelli di governo: la Città metropolitana e i Comuni. La città metropolitana è sostanzialmente il risultato della fusione delle competenze della Pro-

Si potrebbe anche predisporre una normativa

nazionale per Trieste, che rimpingui il Fondo

e proceda all'accorpamento tra enti, evitando

dispersioni di gestione e promozione economica

vincia con alcune importanti funzioni di carattere sovra-comunale normalmente affidate ai Comuni: viabilità, traffico, trasporti, tutela dell'ambiente, beni culturali, difesa del suolo, smaltimento dei rifiuti, raccolta e distribuzione delle acque, e delle fonti energetiche, servizi di area vasta nei settori della sanità, della scuola, ecc., grande distribuzione commerciale.

A questo punto si possono trarre, a mio avviso, alcune prime conclusioni: 1) abbiamo perso l'autobus della 142 (giugno '90); 2) per scrivere un'altra strada rispetto a quella della modifica della 142; l'attuazione dell'art. 9 della legge regionale n. 10/88 sul de-

centramento che prevedeva disposizioni particolari per l'area metropolitana di Trieste. A mio parere, più che parlare di attuazione dell'art. 9, le cui previsioni sembrano essere molto timide, occorrerebbe ipotizzare una struttura più coraggiosa, anche se mi rendo conto dei limiti della potestà legislativa della Regione in materia di Enti locali. L'occasione per una rilettura dell'articolo potrebbe comunque essere rappresentata dalla ormai necessaria e indifferibile revisione della legge regionale 10/88 alla luce della 142, che dovrà essere condotta nel senso del rafforzamento del processo di decentramento di competenze,

guibile; 3) quando anche ottenessimo l'inserimento, risolveremmo sì il problema della sovrapposizione di ruoli fra Comune e Provincia di Trieste, ma con la creazione di una «Superprovincia» che assorbirebbe molte delle competenze del Comune di Trieste e dei comuni minori il cui ruolo conseguentemente verrebbe a essere notevolmente ridotto.

E allora? Che fare? L'ordine del giorno approvato dal Consiglio regionale all'atto della costituzione della Commissione speciale per le aree metropolitane indica una separazione dalla Regione.

La seconda ipotesi presupporrebbe la creazione di una Provincia autonoma sul modello di Bolzano e di Trento. I rischi legati a questa seconda ipotesi derivano dal fatto della eccessiva ristrettezza del territorio (Trento e Bolzano di-

senza con ciò prevedere che Trieste debba staccarsi dal contesto regionale, anzi potrebbe rafforzare il ruolo. Inoltre altri tipi di intervento potrebbero essere ipotizzati per riequilibrare l'assetto regionale. Ha senso infatti, in una Regione piccola come la nostra, mantenere una delle province più vaste d'Italia come quella di Udine, comprendente ben 138 Comuni che vanno dal mare alla montagna e che hanno problematiche fortemente differenziate tra loro? Quanto è utile alla città di Trieste conservare un collegio elettorale per le elezioni politiche a sé stante che esprime un numero di parlamentari di gran lunga inferiore a quelli espressi da tutto il resto della Regione? Parlamentari non interessati oggi allo sviluppo di Trieste?

E le forze politiche, che in questi giorni dibattono tanto animatamente queste questioni, non avrebbero fatto meglio a creare i presupposti di un'alternanza alla presidenza della Giunta tale da far sì che alla logica dei numeri (Trieste conta 250.000 abitanti su 1.250.000 di tutta la Regione) venisse contrapposta una politica seria che tenesse conto delle esigenze di rappresentatività di tutti i territori che compongono questa nostra regione?

Adelfo Pino segretario regionale Uil

La terza ipotesi s'incarna sulla costituzione di una Regione a sé stante che comprenda l'ex territorio giuliano. Dal momento che i matrimoni necessitano del consenso di entrambi i co-

ni non pare sia praticabile la creazione di una Regione Giulia alla quale non sembra interessata la provincia di Gorizia. Non va escluso in questa terza ipotesi il rischio di una forte concorrenzialità tra le due costituenti Regioni in particolare per quando attiene i traffici terrestri e marittimi oggi gravati da una carenza infrastrutturale (vedi alta velocità nel sistema ferroviario). La Segreteria della Ccd/Uil ritiene che la prima ipotesi esaminata sia quella che consente la soluzione di diversi problemi

senza con ciò prevedere che Trieste debba staccarsi dal contesto regionale, anzi potrebbe rafforzare il ruolo. Inoltre altri tipi di intervento potrebbero essere ipotizzati per riequilibrare l'assetto regionale. Ha senso infatti, in una Regione piccola come la nostra, mantenere una delle province più vaste d'Italia come quella di Udine, comprendente ben 138 Comuni che vanno dal mare alla montagna e che hanno problematiche fortemente differenziate tra loro? Quanto è utile alla città di Trieste conservare un collegio elettorale per le elezioni politiche a sé stante che esprime un numero di parlamentari di gran lunga inferiore a quelli espressi da tutto il resto della Regione? Parlamentari non interessati oggi allo sviluppo di Trieste?

E le forze politiche, che in questi giorni dibattono tanto animatamente queste questioni, non avrebbero fatto meglio a creare i presupposti di un'alternanza alla presidenza della Giunta tale da far sì che alla logica dei numeri (Trieste conta 250.000 abitanti su 1.250.000 di tutta la Regione) venisse contrapposta una politica seria che tenesse conto delle esigenze di rappresentatività di tutti i territori che compongono questa nostra regione?

Adelfo Pino segretario regionale Uil

funzioni e risorse, dalla Regione agli Enti locali.

Si potrebbe pertanto predisporre una legge nazionale per Trieste che, oltre a rimpinguiare la dotazione finanziaria del Fondo Trieste, riordini le competenze e accorpi — laddove possibile — più enti, creando delle «autorità» che garantiscano l'esercizio coordinato di tali funzioni.

Penso, ad esempio, alla concentrazione in capo a un'unica autorità nazionale per Trieste che, oltre a rimpinguiare la dotazione finanziaria del Fondo Trieste, riordini le competenze e accorpi — laddove possibile — più enti, creando delle «autorità» che garantiscano l'esercizio coordinato di tali funzioni.

Penso, ad esempio, alla concentrazione in capo a un'unica autorità nazionale per Trieste che, oltre a rimpinguiare la dotazione finanziaria del Fondo Trieste, riordini le competenze e accorpi — laddove possibile — più enti, creando delle «autorità» che garantiscano l'esercizio coordinato di tali funzioni.

Penso, ad esempio, alla concentrazione in capo a un'unica autorità nazionale per Trieste che, oltre a rimpinguiare la dotazione finanziaria del Fondo Trieste, riordini le competenze e accorpi — laddove possibile — più enti, creando delle «autorità» che garantiscano l'esercizio coordinato di tali funzioni.

Penso, ad esempio, alla concentrazione in capo a un'unica autorità nazionale per Trieste che, oltre a rimpinguiare la dotazione finanziaria del Fondo Trieste, riordini le competenze e accorpi — laddove possibile — più enti, creando delle «autorità» che garantiscano l'esercizio coordinato di tali funzioni.

Penso, ad esempio, alla concentrazione in capo a un'unica autorità nazionale per Trieste che, oltre a rimpinguiare la dotazione finanziaria del Fondo Trieste, riordini le competenze e accorpi — laddove possibile — più enti, creando delle «autorità» che garantiscano l'esercizio coordinato di tali funzioni.

Penso, ad esempio, alla concentrazione in capo a un'unica autorità nazionale per Trieste che, oltre a rimpinguiare la dotazione finanziaria del Fondo Trieste, riordini le competenze e accorpi — laddove possibile — più enti, creando delle «autorità» che garantiscano l'esercizio coordinato di tali funzioni.

Penso, ad esempio, alla concentrazione in capo a un'unica autorità nazionale per Trieste che, oltre a rimpinguiare la dotazione finanziaria del Fondo Trieste, riordini le competenze e accorpi — laddove possibile — più enti, creando delle «autorità» che garantiscano l'esercizio coordinato di tali funzioni.

Penso, ad esempio, alla concentrazione in capo a un'unica autorità nazionale per Trieste che, oltre a rimpinguiare la dotazione finanziaria del Fondo Trieste, riordini le competenze e accorpi — laddove possibile — più enti, creando delle «autorità» che garantiscano l'esercizio coordinato di tali funzioni.

DIBATTITO / L'UTILITA' DEL CAMBIO DEL TESTIMONE AL VERTICE DELLA GIUNTA

Ricominciare dall'alternanza

Non è certo semplice per una organizzazione sindacale inserirsi in un dibattito di grande rilevanza per la città, quale è quello della separazione di Trieste dalla regione Friuli-Venezia Giulia, nel contesto in cui lo stesso è sorto: in concomitanza con elezioni politiche che sono a ridosso di elezioni amministrative anticipate riguardanti il Comune e la Provincia di Trieste.

Riteniamo però che sia necessario comunque esprimersi dopo il dovuto approfondimento su queste tematiche proprio per confrontarci con le forze politiche in un clima meno acceso di quello attuale, alla luce di proposte credibili e praticabili che possano trovare il necessario consenso anche a livello nazionale per poi avere una pratica attuazione. La stessa commissione per l'area metropolitana di Trieste, già costituita, predisporrà un testo di legge che dovrà trovare il consenso in primo luogo del Consiglio regionale e in secondo luogo a livello centrale.

Pertanto uscendo dagli schematismi un po' semplicistici sui quali si è incentrato fino a ora il dibattito, si tratta di individuare delle ipotesi di lavoro, valutando i pro e i contro delle stesse, individuando la soluzione che più si confà alla nostra realtà e che sia di facile attuazione.

Su un dato ritengo vi sia un consenso unanime: sul fatto che esistono dati certi di sperequa-

zione sia sul piano economico (il gettito di Trieste è superiore alle entrate) che su quello politico (la mancata alternanza alla presidenza della Giunta regionale); si tratta ora di capire come affrontare questi elementi di negatività attraverso una modifica dell'assetto istituzionale che non crei contemporaneamente dei meccanismi che rischierebbero per altri versi di peggiorare la situazione anziché migliorarla. La Segreteria della Ccd/Uil, al fine di avviare un dibattito interno ed esterno all'organizzazione, ha

esaminato tre ipotesi. La prima prevede la creazione di una autonomia provinciale che mantenga comunque a Trieste il ruolo di capoluogo regionale. Ciò presupporrebbe la creazione di un'area metropolitana con maggiori competenze di quelle previste dalla legge 142 attraverso una modifica dello statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia che dia la delega alla Provincia di Trieste per alcune materie sulle quali la Regione ha facoltà primaria di legiferare. A mo' di esempio potremmo citare le norme riguardanti

l'incentivazione alle imprese, ai settori commerciali, turistici, ecc... Questa ipotesi consentirebbe il riconoscimento di una specificità di Trieste dettata anche dalla quasi coincidenza tra la Provincia e il comune capoluogo, senza prefigurare una separazione dalla Regione.

La seconda ipotesi presupporrebbe la creazione di una Provincia autonoma sul modello di Bolzano e di Trento. I rischi legati a questa seconda ipotesi derivano dal fatto della eccessiva ristrettezza del territorio (Trento e Bolzano di-

DIBATTITO / DAL MALGOVERNO ALL'AUTONOMISMO

Precipitati... dalla poltrona

Ai sensi dell'art. 128 della Costituzione tutti i Comuni e le Province della Repubblica italiana, senza eccezione alcuna, godono di una rilevante autonomia contabile-amministrativa al fine di garantire una più immediata e incisiva tutela degli interessi dei cittadini.

L'autonomia del Comune e della Provincia di Trieste, però, da oltre due anni è rimasta ammantata in quanto la classe politica triestina si è rivelata incapace, non solo di gestirla alla meno peggio, ma addirittura di realizzare un vile

scambio di poltrone. Com'è noto la Dc doveva cedere la poltrona di sindaco al Psi, il quale a sua volta, quale merce di scambio, doveva cedere la presidenza della Provincia.

Il rito dello scambio delle due poltrone, che doveva essere celebrato al cospetto di tutti i santoni degli altri partiti politici, è saltato perché i due partecipanti alla staffetta, colti da isterica fibrillazione a cagione della reciproca sfiducia, sono miseramente rovinati a terra con conseguenze letali.

Grazie a questa classe politica, responsabile dell'anticipato scioglimento dei consigli comunali e provinciale, i cittadini triestini sono ora costretti a subire un commissario con tutte le perniciose conseguenze che ne derivano.

A questi politicanti, rivelatisi perfino incapaci di dividersi i «panini», si può seriamente pensare di affidare il compito di gestire una maggiore autonomia dei due enti locali? A quali disastrose conseguenze porterebbe l'attuazio-

ne del separatismo, invocato e propugnato proprio da quella classe politica resasi responsabile dell'attuale sfascio amministrativo?

Nonostante il Carnevale sia passato, il separatismo continua ad animare un dibattito semiserio preordinato solo a eludere il giudizio dei cittadini su quei politici che, già responsabili dello sfascio amministrativo ed economico in cui versa Trieste, hanno ancora una volta il coraggio di richiederne agli elettori fiducia. L'espediente del-

l'autonomismo, in passato sperimentato più volte con successo, viene ancora una volta riproposto dalla Lista e dal Psi nella piena consapevolezza di eludere un dibattito serio sui gravi problemi che attanagliano la città di Trieste.

Il Psi invita i sostenitori del separatismo a un pubblico dibattito per consentire ai cittadini di comprendere pienamente gli effetti disastrosi che deriverebbero dalla separazione di Trieste dal Friuli.

Cosimo D'Alessandro Psdi



speciale terza età

Il Piccolo - Sabato 21 marzo 1992

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861



MOLTI ISTITUTI PER ANZIANI PUBBLICIZZANO ACCORDI INESISTENTI CON USL E REGIONE

Le convenzioni fantasma

C'è chi vanta il giardino, la vista mare e l'ampio parco. Qualcuno preferisce puntare sul «trattamento familiare» e magari «l'ambiente pulito e confortevole». Tutti, almeno sulla carta, garantiscono assistenza medica e infermieristica. Ma nelle inserzioni pubblicitarie alcune case di riposo vanno più in là. Sulle pagine gialle si può leggere che alcune delle abitazioni collettive polifunzionali triestine godono di una convenzione con la Regione e che almeno una di queste è convenzionata con l'Usl. Non si contano, poi, le strutture che si fregiano di un contributo regionale. Che abbiano qualcosa in più delle altre? Che siano più controllate, e più seguite dagli enti pubblici? Niente affatto. Stiamo semplicemente di fronte a un gioco pubblicitario. A volte evidentemente scorretto, nel migliore dei casi impreciso. Nessuna delle case di riposo private ha infatti una convenzione con la Regione, né tantomeno con l'Usl.

L'Unità sanitaria locale rilascia alle strutture che presentano i requisiti fissati dalla legge un'autorizzazione, e nulla di diverso. Le strutture autorizzate dall'Usl a Trieste sono attualmente in tutto 61, e sono elencate in una tabella compilata dall'Assessorato regionale all'assistenza (da noi pubblicata sabato scorso in questa pagina) che contiene, accanto al nome del titolare, la retta praticata dai vari istituti. Quanto al contributo, a nessuna delle abita-

zioni collettive polifunzionali vengono erogati fondi regionali. Sono solo gli anziani che al di sotto di un certo reddito hanno diritto a un contributo da parte della Regione per sostenere le spese del ricovero. Questo sussidio, che va richiesto al Comune, spetta all'anziano indipendentemente dalla casa di riposo prescelta: basta che la struttura sia compresa fra quelle autorizzate dall'Usl. Dei rapporti diretti fra i titolari della casa e l'ente regionale si instaurano solo in due casi. Quando la Regione verifica che chi beneficia dei contributi sia effettivamente ricoverato nella struttura, e quando il titolare ha avuto una delega dall'ospite per incassare il contributo.

Daniela Gross

Qui a lato pubblichiamo (invece) l'elenco delle 19 case triestine per anziani e inabili. Alcune di queste strutture sono gestite dagli enti pubblici locali, altre sono in mano a privati. Tutte presentano però delle caratteristiche particolari rispetto alle abitazioni collettive polifunzionali. Queste 19 case offrono infatti all'ospite un livello assistenziale molto elevato e requisiti di spazio e attrezzature tali da poter accogliere anche anziani parzialmente o totalmente non autosufficienti. Come si può vedere nella tabella, le strutture per anziani e inabili hanno dimensioni variabili: si va dai 400 posti letto dell'itis ai 15 della «Pia casa Gentilomo».

ELENCO CASE PER ANZIANI ED INABILI

U.S.L. n. 1 «Triestina»
«Gerocentro dell'Istituto Triestino per interventi sociali», via Pascoli 31, Trieste, tel. 040/744357 (Pubblica, ipab); P. 400; RA: -; RN: 52.300 più contributo L.R. 67/83.
Casa di riposo «Matus-Zanotti», via dei Soncini, 102, Trieste, tel. 040/818358 (Pubblica, ipab); P. 48; RA: 36.500 solo donne; RN: -.
Casa di riposo «Casa Serena», via Marchesetti 8, Trieste, tel. 040/910252 (Pubblica); P. 250; RA: da 37.400 a 41.800 in relazione alle caratteristiche della stanza; RN: -.
Casa di riposo «M. Capon», via S. Isidoro 13, Opicina, Trieste, tel. 040/211484 (Pubblica); P. 32; RA: 41.800 integrata da 89 appartamenti per 1 e 2 persone con retta mensile di L. 130.000 per 1 persona e L. 200.000 per 2 persone; RN: -.
Casa di riposo «Don E. Marzari», via S. Nazario 109, Prosecco, Trieste, tel. 040/225861 (Pubblica); P. 98; RA: -; RN: 41.800 più contributo L.R. 67/83.
Istituto «Sacro Cuore», via del Cerrato 2, Trieste, tel. 040/410096 (Privato); P. 17; RA: 1.000.000 mensili; RN: -.
Istituto «S. Giuseppe», via G. Ascoli 3, Trieste, tel. 040/410408 (Privato); P. 20; RA: 1.000.000 mensili; RN: -.
Casa «S. Domenico», Strada di Guardella 13, Trieste, tel. 040/568611 (Privato); P. 53; RA: 48.000 più contributo L.R. 67/83; RN: 48.000 più contributo L.R. 67/83.
Istituto «Casa Famiglia Mater Dei», viale R. Sanzio 3, Trieste, tel. 040/54332 (Privato); P. 80; RA: da 1.000.000 a 1.300.000 mensili in relazione alle caratteristiche della stanza; RN: -.
Casa di riposo «C. e G. Stuparich», Borgo S. Mauro 132, Sistiana (Dolno Aurisina), tel. 040/299195-299456 (Pubblica); P. 98; RA: da L. 30.000 a L. 37.000 in relazione alle caratteristiche della stanza; RN: 45.000 in relazione alle caratteristiche della stanza.
Casa di riposo «salita Ubal dini 50, Muggia - Trieste, tel. 040/744357 (Pubblica); P. 80; RA: 41.500; RN: -.
Residence «L. Ierella», Padriciano 199, Trieste, tel. 040/226260 (Privato); P. 65; RA: 48.000 + contributo L.R. 67/83; RN: 48.000 + contributo L.R. 67/83.
Istituto «Domus Lucia», scalo Lauri 2, Trieste, tel. 040/421246 (Privato); P. 20; RA: 40.000; RN: da 50.000 a 60.000 in relazione alla gravità dell'inabilità.
Istituto «Domus Marise», via Madonna del Mare 5, Trieste, tel. 040/300771-300772 (Privato); P. 42; RA: 1.000.000 mensili; RN: -.
Istituto «Opera M. Basiliadis», via P. L. da Palestrina 6, Trieste, tel. 040/723255-732849 (Privato); P. 34; RA: 1.000.000 mensili; RN: -.
Pensionato «Suore scolastiche Francescane di Cristo Re», via delle Dozze 34, Trieste, tel. 040/568578 (Privato); P. 23; RA: da L. 30.000 a L. 35.000 solo donne in relazione alle caratteristiche della stanza; RN: -.
«Pia Casa Gentilomo», via Colonna 29, Trieste, tel. 040/568578 (Privato); P. 15; RA: 45.000; RN: -.
Istituti dei ciechi «Ritmeyer», viale Miramare 119, Trieste, tel. 040/422801 (Pubblica, ipab); P. 7; RA: 45.000; RN: -.
Struttura protetta ex ospedale «Gregoretta», via S. Cilino 14, Trieste, tel. 040/567714/567715 (Pubblica); P. 88; RA: -; RN: 35.608.

U.S.L. n. 2 «Goriziana»

Casa di riposo per anziani «Angelo Culob», via Brigata Re 31, Lucinico - Gorizia, tel. 0481/390701 (Pubblica); P. 160; RA: 42.000; RN: 54.000.
Casa di riposo «Villa S. Giusto», corso Italia 244, Gorizia, tel. 0481/83151 (Privato); P. 200; RA: -; RN: 90.980.
Reparto di assistenza - Casa di riposo presso l'Ospedale «S. Giovanni di Dio», via Fatebenefratelli 34, Gorizia, tel. 0481/3921 (Privato); P. 90; RA: -; RN: 90.980.

LEGENDA:
P - Posti letto - RA - Retta autosufficiente - RN - Retta non autosufficiente

OPERA MARIA BASILIADIS, UN ALBERGO DA UN MILIONE AL MESE

Il prezzo della privacy

Ist. Opera Maria Basiliadis
Via Palestrina 6 - Trieste
Telefono: 371363

Diretta da
Caterina Gori

Convenzionata
contributo
regionale

Stabile di circa 1.800 mq.

Dislocato su quattro piani più sala riunioni al 5° piano. Tutte stanze singole senza bagno.
4 - 5 servizi ad ogni piano

Retta mensile: 1.000.000

Comprensiva vitto, alloggio, riscaldamento, lavaggio biancheria da letto e da bagno

Dipendenti	Numero ospiti: 34
3 addetti alla cucina 3 addetti ai servizi 1 direttrice 1 economo	32 signore 2 signori

Alle dieci del mattino sono molte le stanze che rimangono chiuse davanti a chi bussa: proprio come in un albergo, gli ospiti sono già usciti per la passeggiata quotidiana, portandosi dietro la chiave della loro «privacy». Una serratura, una targhetta sullo stipite che annuncia il nome dell'inquilino: e dietro ogni porta, una casa — la propria casa — in miniatura, che gli ospiti dell'Opera Maria Basiliadis hanno ricreato portando i propri mobili, il telefono, gli oggetti più cari. Lo stabile di via Palestrina 6, infatti, pur essendo ufficialmente un istituto per anziani autosufficienti, è in realtà una residenza riservata a persone che pur rientrando nella fascia della terza età (la media si aggira intorno agli 80-85 anni) godono ancora di una buona salute, e possono continuare a gestire al meglio un'esistenza quanto più possibile «normale». Gli otto dipendenti della Basiliadis non offrono infatti alcuna assistenza infermieristica, ma si occupano esclusivamente dei servizi quotidiani (tre sono gli addetti alla cucina, tre quelli alla pulizia dei piani, a loro si aggiungono la direttrice Caterina Gori e l'economista Mario Righi). La retta mensile è di un milione di lire, e comprende vitto, alloggio, riscaldamento e lavanderia (esclusi gli indumenti personali).

Nata trent'anni fa in seguito alla donazione di un ristretto numero di

locali da parte di Maria Basiliadis alla diocesi triestina, l'Opera si è allargata a poco a poco fino a comprendere gli attuali 1800 metri quadrati di cui si compongono i quattro piani della casa e la mansarda riservata a sala riunioni. Assieme alla Mater Dei, alla Domus Mariae, alla San Domenico e alla Livia Ierella, la struttura fa parte di un gruppo di proprietà della diocesi: è gestita da un consiglio d'amministrazione nominato dal vescovo e presieduto da Mario Gallopin, e da una sorta di revisori dei conti. «Questa però — precisa Righi — è una casa laica: la direttrice non è una religiosa, e alcuni ospiti appartengono a

confessioni diverse da quella cattolica». Ma la principale caratteristica della Basiliadis, è proprio quella di presentarsi come un residence: i 34 ospiti — tutte signore, tranne due uomini — vivono in stanze singole, dislocate nei quattro piani, ritrovandosi negli spazi comuni: la sala da pranzo, la biblioteca, il salotto e la cappella dove ogni domenica viene celebrata la messa. E frequentano con assiduità le conferenze, le proiezioni di diapositive, i concerti e le manifestazioni che un gruppo di collaboratori esterni aiuta ad organizzare con una certa regolarità nella stagione invernale da ottobre a

maggio. Una socializzazione resa possibile dalla vivacità intellettuale e dalle buone condizioni psico-fisiche degli abitanti dell'Opera: anche se, puntualizza la direttrice, non tutti provengono dai ceti più alti e hanno una particolare preparazione culturale. «Anzi, le occasioni che creiamo stimolano tutti a interessarsi a diversi argomenti, a tenersi al passo con i tempi». Righi parla comunque della Basiliadis come di una casa che, «da sempre classificata come abitazione per signore, accoglie un pubblico che si è andato formando nel tempo per selezione naturale».

Fra le ospiti c'è anche la signora Lory, pronipote di Ettore Schmitz, ossia Italo Svevo, che ricorda bene quell'eccezionale «spirito» arguto, gran patito della musica: quanta se ne faceva, nella grande villa di Opicina. E aggiunge con un pizzico di orgoglio: «Sa che gli assomiglio proprio tanto? Tutti dicono che mi mancano solo i suoi baffi». Anche la signora Lory, come la signora Lidia e le altre ospiti, parlano soprattutto a favore della signora Gori, che da più di vent'anni gestisce la casa: «Lei ci capisce, ci stimola, ci coinvolge nelle attività che organizza per mantenerci intellettualmente vive: senza dimenticare i nostri ricordi, la nostra buona cucina...».

Paola Bolis

LETTERE Il nome delle case

In merito all'elenco delle case di riposo pubblicato su «Il Piccolo» di sabato 14 marzo desidero precisare che non esiste la casa di riposo Forti bensì la casa di riposo Giulia, il numero di telefono esatto è 370685 e la retta giornaliera è di lire 53.000.

Il titolare
Maurizio Forti

Nell'articolo sulle case di riposo del 14 marzo scorso l'intestazione «Villa Paradiso» di Pavat Franca e Zucca Maria è errata, in quanto la casa di riposo si chiama «Casa dei nonni», di Pavat-Zucca, Log 158, San Dorligo della Valle.

Gergolet Tullio

GIOVANNI PIACENTINI, 96 ANNI, RACCONTA LE SUE AUDACI IMPRESE

Il general, l'arme, gli amori

Dopo una vita trascorsa a rincorrere avventure per tutto il mondo, da qualche tempo il generale di Corpo d'armata dei ruoli d'onore Giovanni Piacentini è tornato a Varmo, suo paese natale. Novantasei anni a settembre, il generale ora passa le giornate affondato su una comoda poltrona. Rispolvera ancora orgoglio medaglie e onorificenze e, appena può, si concede malinconiche passeggiate. Sempre gentile e disponibile, è particolarmente lieto quando può raccontare la sua storia.

Appena diciottenne, interrompendo gli studi e lasciando gli amici (fra cui il carissimo Ardito Desio), scappò di casa per fare il volontario contro gli austriaci. In guerra fu più volte ferito. Fu fatto prigioniero e, come dice, conobbe la morte e se la fece amica. Nel ventennio intraprese la carriera militare, dedicandosi a ricerche per l'Ufficio storico dello stato maggiore dell'esercito. Nella seconda guerra mondiale fu destinato all'Africa Orientale. Costretto alla resa dopo la battaglia del lago Tana, durata sei mesi, ottenne l'onore delle armi. Fece quindi la prigionia con la pistola alla cintura. All'armistizio dell'8 settembre fu rimpatriato per ordine del Comando supremo delle forze alleate nel Mediterraneo e raggiunse il Friuli a seguito dell'VIII Armata. Qui fu nominato comandante del presidio di Cervignano. Intanto, mentre si discuteva il nuovo confine orientale, i titini, appoggiati dai russi e

dai comunisti italiani, premevano per raggiungere il Tagliamento. Nel maggio del 1945, infatti, si erano impadroniti di Trieste e già avevano avamposti a Udine, presso il liceo «Stellini». In questo clima confuso giunse da Roma al capo di stato maggiore della regione un telegramma esplicito: «Lasciate Udine e ponetevi col comando a Ovest del Brenta». Allora il colonnello Piacentini ottenne un colloquio, forse decisivo per i destini della regione, con il generale Montgomery. Piacentini convinse Montgomery a mantenere il presidio italiano in Friuli; insieme definirono gli attuali confini politici e militari dell'Italia, approvati dagli americani in un successivo colloquio a Pramollo. Gli sloveni, trovandosi le truppe regolari e i partigiani dell'Osooppo decisi a resistere, dopo sporadici combattimenti, furono costretti a ritirarsi da Udine, e poi anche da Trieste. Sono, queste, circostanze sulle quali la storia deve indubbiamente ancora far luce.

Il generale amava la caccia, le belle donne e la vita d'azione. Ma adesso, in un mondo non più a misura d'uomo che ha perso gli antichi valori e ha cambiato i costumi di vita, non ha tenuto il passo alle ultime tecnologie. Isolato nei suoi ricordi, quando trova qualche ascoltatore attento, malinconicamente rievoca immagini di un tempo ormai perduto. Ma l'incanto dura un attimo, poi torna alla grigia monotonia degli anziani.

Approfitto della gentile disponibilità abbiamo posto alcune domande al generale Giovanni Piacentini, ospiti nella sua casa di Varmo.

Generale, lei ha partecipato sempre in prima linea, a due guerre mondiali. Quale dei tanti episodi che avrà vissuto le sembra più significativo?

«Sì, ne ho vissuti davvero tanti. E' difficile sceglierne uno. Dovrei un momento concentrarmi... Mi trovo un giorno, durante la prima guerra mondiale, in una trincea scavata a pochi metri da quelle degli austriaci. Sia noi che loro avevamo eretto a protezione della trincea scudi metallici, provvisti di feritoie, per spiare le mosse del nemico. Mentre osservavo le postazioni nemiche, incontrai lo sguardo di un soldato austriaco che faceva altrettanto. A lungo ci scrutammo negli occhi, scambiandoci un messaggio silenzioso, ma esplicito: «non ho nulla contro di te, non ti odio; ma allora perché siamo qua?».

Nei difficili momenti che seguirono la fine della seconda guerra mondiale, lei si trovava in Friuli a seguito dell'Ottava Armata. Cosa accadde in quei giorni?



Il generale Giovanni Piacentini, in una foto di ieri, in divisa, e di oggi, a 96 anni.

«A quei tempi ero ufficiale di collegamento del regio esercito con gli alleati e comandavo il presidio di Cervignano. La situazione era difficile, perché gli slavi, appoggiati dai russi e dai comunisti italiani, volevano il confine al Tagliamento, e gli alleati non avevano ancora deciso quale doveva essere il nuovo confine orientale. Un giorno giunse da Roma un telegramma di cui ricordo perfettamente il testo: «Lasciate Udine e ponetevi con il comando a Ovest del Brenta». Se avessimo obbedito, in Friuli, dove già si erano verificati gravi disordini, avrebbe regnato l'anarchia, o peggio gli slavi... Ottenni allora un colloquio con il generale Montgomery sullo spar-



tiacque di Villaco. Gli parlai, senza venire mai interrotto per circa 40 minuti, finché Montgomery mi disse di restare dove ci trovavamo in attesa di nuovi ordini». Ci furono degli scontri a fuoco coi titini?

«Ci furono anche sommosse. Io ricevetti l'ordine di mandare degli uomini a sedare i tumulti alla Snia Viscosa. Preferii recarmi di persona, e, vista la sproporzione delle forze, puntai sul morale. Fingendo di avere molti più soldati, convinsi gli scioperanti a tornare alle loro case. Prima però volli far abbracciare alcuni soldati con alcuni operai, e tutta

la folla applaudì commossa. Per quanto riguarda i titini, mi sembra che a Udine si verificarono sporadici scontri a fuoco nei pressi di porta Aquileia».

Generale, mi sembra rattristato da questi ricordi. Passiamo a un argomento più lieto: le donne.

«Ah, le donne... quelle dolci e bellissime creature... le confesserò che mi piacciono ancora. Ma è meglio non dire di più... ho avuto anche problemi... anche con mia moglie... ma non ho rimorsi, né rimpianti».

Cosa rimpiange, ora in modo particolare?

«Rimpiango il tempo passato, infiniti episodi su cui dovrei fare un attimo mente locale... mi ricordo di quando frequentavo il ginnasio a Udine, assieme ad Ardito Desio, l'esploratore De Gasperi, il professor Musoni, fui uno dei soci fondatori del circolo Speleologico friulano, che pubblicava una rivista: «Il mondo sotterraneo». Ricordo scalate di rocce inesplorate misteriose, discese nelle grotte del Carso, ricordo le notti passate a vegliare in trincea, lo sguardo triste del mio commilitone mentre moriva tra le mie braccia; ricordo ancora il sorriso e le carezze furtive strappate in un prato alla ragazza più bella del paese...».

Mario Anzil

UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'

La «metamorfosi» del mito dall'antichità ai giorni nostri

Lunedì sede Aula A: 16-17 prof. A. Raimondi: Scienza dell'alimentazione; sede Aula B: 17.30-18.30 prof. M. Gelsi Salsi: Lett. tedesca: Itinerario Mitteleuropeo; Centro giovanile «Madonna del Mare» (via don Sturzo 4); 16-17.30 dott. A. Furlan e prof. A. Sema: Maria Teresa d'Austria, Trieste, l'economia, l'Europa.

Martedì sede aula A: 16-17 prof. C. Corbato: Teatro Greco antico; 17.30-18.30 prof. B. Cester: Cosmologia; sede Aula B: 16-17: sig.ra Giadrossi: Lingua inglese, II corso; 17.30-18.30 sig.ra Flamigni: Lingua inglese III corso.

Mercoledì sede aula A: 16-18 prof. B.M. Canale: Musica: Le sinfonie londinesi di Haydn e altri autori fine '700; sede aula B: 16-17: prof. G. Franzot: lingua francese II corso; 17.15-18.15: prof. G. Franzot: lingua francese III corso; 15.30-17 orario apertura della biblioteca. Giovedì sede aula B: 10-11 sig.ra Flamigni: lingua inglese III corso; sede aula A: 16-17: arch. L. Galluzzo: storia del mosaico; 17.30-18.30: prof. F. Firmiani: maestri del ritratto; pittori dell'800 triestini; sede aula B: 16-17: dott. D. Dorati: scrittori friulani; Istituto nautico: 16-17: com.te G. Badina: Meteorologia. Venerdì aula magna di G. Vasari 22: 16-17.30: prof. V. Zucconi: corso di medicina; attività fisica dell'anziano; sede aula A: 16-17: prof.ssa R. Trevisani: tipi psicologici attraverso la grafologia; 17.30-18.30: prof.ssa I. Chirassi Colombo: Che cos'è il mito? Metamorfosi di un'invenzione greca. Sede aula B: 16-17: prof. G. Franzot: lingua francese II corso; 17.15-18.15: prof. G. Franzot: lingua francese III corso.

COME ERAVAMO / TESTIMONIANZA

1941: guerra e malattie

«1941: in Europa dilaga la guerra, un gruppo di giovani sfortunati in prevalenza poliomielitici sono ospiti dell'Istituto elioterapico di Valedoltra diretto magistralmente dal professor Mazzari. La foto pubblicata qui sopra è una testimonianza di quel triste e travagliato periodo. Assieme a noi c'erano molti militari feriti sul fronte greco e ci si incoraggiava a vicenda cercando di dimenticare i nostri malanni».



Sergio Aita

DUINO-AURISINA

'Non mi hanno informato'

Zona artigianale: l'assessore Cisilino polemizza sulla lettera di Gorla

«Ancora non ho avuto l'onore di leggere quello che ci ha scritto il ministro Gorla a proposito della zona artigianale di Duino-Aurisina». L'assessore regionale ai Parchi e Foreste, Cislino, è secco e preciso in proposito. La lettera data del 6 marzo '92 inviata dal ministero dell'Agricoltura e foreste agli uffici della presidenza regionale non gli è mai stata trasmessa. «Proprio per questo motivo — dichiara — non posso dire nulla in merito alla questione, non avendo sotto gli occhi il testo della lettera». Testo in realtà, piuttosto esplicito anche se non vincolante, dal punto di vista ambientale, in quanto sulle autorizzazioni paesistiche rilasciate sulla localizzazione dei capannoni nella zona artigianale, dovrà esprimersi il ministero dell'Ambiente. Certo è, che il parere dato dal ministro Gorla è pur sempre un'opinione autorevole che non andrà sottovalutata. Anche perché il ministro nel documento «auspica un autorevole intervento da parte delle autorità competenti regionali e in particolare della presidenza, volto a salvaguardare la suddetta

area da interventi di carattere edilizio che comprometterebbero gli importanti valori naturalistici e ambientali». Sulla base delle informazioni pervenute al ministero, la zona è ritenuta «di elevata importanza naturalistica oltre che di notevole valore paesaggistico», nonché vincolata dalla legge. Gorla conclude il suo intervento, dichiarando che poiché d'area era stata sottoposta a un rimboscimento, negli anni '50, con fondi dello Stato, si deve tener conto di una decisione del consiglio di Stato che vieta utilizzazioni diverse da quelle della conservazione del bosco». E mentre Gorla «boccia» la zona artigianale, sta per scadere il termine che il ministero dell'Ambiente ha a disposizione per pronunciarsi sulle autorizzazioni paesistiche del Comune, revocandole, e per rimanerne in silenzio dando perciò un assenso implicito alle decisioni dell'amministrazione locale. «Si tratta di attendere ancora qualche ora — spiega infatti Dario Predonzan del Wwf —, i sessanta giorni utili per il giudizio del ministero,

scadono proprio oggi. La Soprintendenza ai beni ambientali ha protocollato le autorizzazioni paesistiche il 22 gennaio. I sessanta giorni scadebbero quindi il 22 marzo, ma poiché si tratta di una domenica, il termine viene anticipato al giorno prima». Ci siamo quasi allora, forse già oggi potrà essere fatta una po' di chiarezza su una questione che è divenuta sempre più complicata con il passare del tempo, coinvolgendo nella lunga «querelle» amministratori locali, artigiani e privati cittadini. «A ogni modo — conclude Predonzan — se il ministero romano non dovesse bloccare le autorizzazioni, ieri il nostro legale ha presentato un ricorso al Tar per ottenere una sospensione e bloccare i lavori in attesa di un giudizio definitivo». Infine, come già era stato comunicato nelle scorse settimane, anche la Rai si occuperà della vicenda. Un breve servizio sul polo artigianale di Duino-Aurisina, verrà trasmesso nel corso della trasmissione «Insieme» su Raitre oggi, subito dopo la tribuna elettorale delle 19.45.

e. o.

DUINO-AURISINA / BUONI BENZINA

Cittadini a rischio

L'ipotesi di truffa interesserà anche i privati?

«Abbiamo appreso la notizia dalla stampa, ma a tutt'oggi non siamo stati ancora contattati dal magistrato». Per il sindaco di Duino-Aurisina, Vittorio Caldi, l'ipotesi di truffa aggravata formalizzata ieri dal procuratore capo della Repubblica Marcello Perna, è giunta come un fulmine a ciel sereno. Nessun avviso di garanzia ha ancora raggiunto gli amministratori locali, ma probabilmente si tratta solo di una questione di tempi tecnici. E' presumibile però che l'ipotesi formulata dal magistrato inquirente sia estesa anche ai privati cittadini, vale a dire a tutti coloro che grazie al certificato di stato indipendente rilasciato dall'ufficio anagrafe di Duino-Aurisina hanno potuto usufruire dei doppi contingenti di benzina agevolata. Non si sa ancora se Perna ha formalizzato due accuse diverse nei con-

fronti dei privati degli amministratori. Né si conoscono i nomi dei presunti colpevoli che verranno ascoltati dal procuratore nei prossimi giorni. Nei mesi scorsi, quando il caso dei doppi buoni benzina venne alla ribalta sulla stampa, da una mini inchiesta effettuata tra la popolazione locale risultò che a sapere del «trucco» per ottenere più contingentamenti erano in pochi.

«Qui — aveva dichiarato un abitante — di famiglie che vivono insieme sotto lo stesso tetto ce ne sono moltissime, ma solo alcune hanno fatto richiesta per separare i due nuclei anagrafici». Una prassi «consolidata e comune» quindi che non tutti conoscevano, anche se c'è chi afferma che «bastava informarsi». Se sulla facilità o meno di reperire le informazioni per il certificato incriminante i pareri dei

La Lega democratica ha presentato ieri a Muggia i suoi cinque candidati alle prossime elezioni per la Camera e il Senato. L'incontro si è svolto nella sede cittadina del Pds, sotto il cui simbolo si presentano gli esponenti della Lega. Claudio Mutton, uno dei principali esponenti del Pds muggesano nonché vicesindaco del comune costiero, ha sottolineato, in apertura dell'importante incontro, l'importanza di avere un rappresentante triestino della sinistra in Parlamento, anche per il rilancio di Muggia stessa. Mutton ha invitato i muggesani a riconfermare Willer Bordon, parlamentare uscente, alla Camera. E proprio Bordon ha presentato gli altri candidati, a cominciare da Anna Maria Carli Kalc, un'esperienza alle spalle in campo sociale, «che — ha detto Bordon — potrebbe essere un ottimo investimento al Senato».

«Volta», già impegnata nella campagna ambientalista dei Verdi e oggi aderente al movimento «La Rete». Uno dei tre concorrenti per la Camera è l'astronoma Margherita Hack, che attualmente dirige il Centro interuniversitario regionale per l'astronomia e l'astrofisica, socio naziona-

le dell'Accademia dei Lincei. Quindi, Paolo Fonda, medico psichiatra e psicanalista (ha lavorato al fianco di Franco Basaglia), dall'84 all'85 sindaco di Duino-Aurisina.

«Ci sono validissimi motivi per votare Lega democratica» — ha concluso Bordon — «Anzitutto per un ricambio dell'attuale situazione disastrosa nazionale. Trieste, inoltre, deve riacquistare il ruolo di centralità, dicendo basta alla mentalità miope: serve per questo un rappresentante dell'area democratica progressista, della sinistra. Il Pds è il simbolo che meglio garantisce ciò». Dei progetti per Muggia, Bordon ha parlato di legge per interventi in zone integrate di sviluppo europeo (vedi l'ex Alto Adriatico), viabilità comune con Capodistria, consolidamento del carnevale e del festival locale, legge sulla regolamentazione diportistica, sviluppo di centri nautici e poli turistici.

Luca Loredan

COMUNISTI
Nuova
sede

Oggi, alle 17, verrà inaugurata nel corso di una manifestazione pubblica la nuova sede del partito di Rifondazione comunista di Muggia, in via Roma 2. All'inaugurazione interverranno tra gli altri Antonio Cuffaro, segretario regionale del Prc, Gabriella Gherbez, candidata al Senato e Carlo Canciani, segretario dell'organizzazione muggesana.

ASSOLTI GLI ASSESSORI MUGGESANI CUSCITO E STENER

Smaltimento di rifiuti lecito

Erano imputati di non aver segnato sui registri carico e scarico di aghi e siringhe

Tanto rumore per nulla: il commento si addice al processo agli assessori alla sicurezza sociale e alla sanità del Comune di Muggia, Giuseppe Cuscito, 82 anni, e Italo Stener, 64 anni, corrispondenti anche della casa di riposo di Salita Ubal dini. Erano stati imputati di avere omesso di segnare sugli appositi registri di carico e scarico rifiuti speciali quali aghi, siringhe e altro.

Difesi dagli avvocati

Piero Borgna e Riccardo Seibold, sono stati giudicati dal pretore Manilla Salvà, p.m. Emanuela Bignatini, che gli ha mandati assolto perché il fatto non è previsto dalla legge come reato. Nei suoi reali contorni, la vicenda della quale si era interessato anche il brigadiere dei carabinieri Costantini, è stata messa a fuoco dai patroni, i quali hanno discusso il presunto illecito sotto un profilo

strettamente giuridico. A prescindere dal fatto che la casa di riposo ospita un'ottantina di anziani autosufficienti e non è un luogo di cura, non esiste alcuna norma penale che imponga agli ospedali la tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti speciali.

Per venire al «buon ritiro» muggesano, è stato accertato che, dopo l'uso, aghi e siringhe venivano debitamente sterilizzati con amuchina, e chiusi poi in un sacchetto di nylon che finiva in un contenitore di plastica, che era corredato da un documento sul quale era segnato pezzo per pezzo l'intero contenuto. Il recipiente veniva poi affidato agli operatori ecologici, che prendevano in consegna i rifiuti e firmavano l'elenco che era conservato tra gli atti della casa. Tutto regolare, quindi, sotto ogni

profilo. L'assistente sociale Marcello Bergamini ha fatto un eloquente flash della situazione: gli anziani sono affidati a personale infermieristico, settimanalmente sono visitati dai medici della Saub, se qualcuno si ammalava viene immediatamente trasferito all'ospedale e nel pensionato non è stato mai registrato un solo caso di malattia infettiva.

Miranda Rotteri

MUGGIA / ANTENNA FININVEST

Bordon: 'Io non c'entro'

L'esponente del Pds replica al volantino di Rifondazione

SISTIANA
Saggio
di musica

Oggi, alle 18, a Gradisca d'Isonzo, in via Garibaldi 2, saggio della scuola «Punto musicale» di Sistiana. Suoneranno Eros Allone, Fabio Babich, Alexia Kobal, Gabriele Buoncompagno, Anna Cosioli, Stefano Fabris, Tamara Graton, Alessio Grison, Francesca Morgera, Davide Bonifacio, Daniela Gozzi, Monica Leskovec, Omar Marsilli, Margherita Pelaschiar, Slavush Randjbar-Daemi, Elisa Rinaldi, Stefano Spanò e Deny Zera.

MUGGIA
Agricoltori
in aula

Il corso di aggiornamento per gli agricoltori promosso dal Comune di Muggia, l'Unione agricoltori, le Federazioni coltivatori diretti, la Kmecca Zveza, prosegue con le lezioni che si terranno al Centro ex Olimpia in piazza della Repubblica lunedì, alle 17.30, sulle specie frutticole di maggiore importanza per le nostre zone e venerdì 27 marzo, sempre alle 17.30, sul geranio e sulle piante primaverili da fiore.

Bordon non ha digerito affatto la lettera aperta ai cittadini fatta circolare l'altro giorno a Muggia da Rifondazione comunista in merito alle antenne di Chiampore. Stizzito per le accuse rivolte a lui e al Pds locale, ha inteso replicare.

«Il volantino di Rifondazione comunista — sostiene Bordon — è assurdo, distorce e falsifica la realtà. A partire dal fatto che si parla di responsabilità del Pds, che naturalmente non è responsabile dal momento che si tratta di un soggetto politico nuovo. Se responsabilità c'è — continua — essa è dell'ex Pci, compresi quei compagni oggi aderenti a Rifondazione, dirigenti del vecchio Pci. Dunque l'eventuale responsabilità sa-

I. I.

DUINO: POLO ARTIGIANO E «BUONI» IN SORDINA

Consiglio cauto

I due discussi argomenti

sono stati toccati solo

di striscio, preferendo

attendere il giudizio definitivo

Nulla di nuovo al Consiglio comunale di Duino-Aurisina, riunitosi dopo un paio di mesi di inattività, né per quanto riguarda il caso dei buoni benzina, né sulla zona artigianale. Nella seduta vi affrontano solamente i temi previsti all'ordine del giorno, cascate il mondo. Il regolamento è stato quindi applicato alla lettera molto rigidamente anche ieri sera. Botta e risposta a molte interrogazioni rimaste in lista d'attesa da mesi, approvazioni di variazioni di bilancio e così via. Tutto come da copione. Neanche una parola sui nuovi sviluppi relativi all'indagine dei doppi contingenti di benzina agevolata, sulla quale il sindaco ha glissato ritenendo poco opportuno affrontare l'argomento proprio perché oggetto di vertice da parte della magistratura.

Sempre richiamandosi all'ordine del giorno non è poi stato permesso al consigliere verde Scambati di leggere il testo della lettera inviata nei giorni scorsi dal ministro Gorla alla presidenza regionale sulla localizzazione della zona artigianale. Il documento è stato portato all'attenzione dell'assemblea solo grazie a un intervento del

MUGGIA / INIZIATIVA
Passeggiata storica
sui colli occidentali

Per la seconda volta la collaborazione tra la colla di Muggia del Cai - Società Alpina delle Giulie e l'Associazione culturale «Fameia muggesana» si concretizza in una passeggiata storico-naturalistica. Quest'anno la gita, che avrà luogo domattina, porterà attraverso i colli muggesani nel settore occidentale, cioè dal centro cittadino in direzione Lazzaretto. Nel '90, invece, nella prima esperienza, si era seguito il versante orientale del territorio. Prendendo gli spunti da una nota canzone locale, l'iniziativa è stata denominata «Xè Muja... sta qua la consoeja za un poco». La partenza, è prevista alle 8.30 da piazza Marconi, alla volta del-

la chiesetta di San Bastian. La passeggiata, aperta a tutti, dovrebbe concludersi attorno alle 14, al Lazzaretto (con intermezzo per il pranzo). Se due anni fa camminando a Est erano stati colti gli aspetti protostorici locali, ora l'intento è di riscoprire le varie testimonianze della presenza austroungarica a Muggia. Il tutto attraverso il contemporaneo contatto con la natura, anche per una sensibilizzazione e per un maggior rispetto dell'ambiente. Una volta giunti a Lazzaretto sarà possibile rientrare con l'autobus della linea 7. Le partenze del bus da Lazzaretto sono alle 14.30, 16, 17, 18, 19.05.

e. o.

PININFARINA HA PROGETTATO UNA CUCINA
PENSANDO A CHI LA GUIDA

snaidero

LA CUCINA DELLE IDEE

Assumete il pieno controllo del vostro spazio. Ola by Pininfarina, con infinite e flessibili proposte compositive vi permette di definirlo a vostro piacere. I numerosi accessori lo

pininfarina

rendono facile ed accogliente, versatile nell'uso e nelle funzioni. Le innumerevoli varianti cromatiche — in laminato, laccato e legno — ne fanno una cucina di moderna bellezza.



Centro Arredamenti Specializzato
via Battisti 6 - Trieste Tel. 040 732405

"OLA" E TUTTI I MODELLI SNAIDERO E ABACO SONO PRESENTI
NEL NUOVO CENTRO CUCINE "CASA MIA" IN GALLERIA FENICE

LA 'GRANA' Pineta di Servola sommersa dai rifiuti

Care Segnalazioni,
Ancora una volta, a distanza di anni, ritorno a fare presente la triste situazione di completo abbandono della pineta di Servola, che langue sommersa da rifiuti e sterpaglia, mentre l'edera si avvinghia ai pini soffocandoli. Nell'esporsi precedentemente tale situazione, ho riscontrato piena identità di veduta da parte del presidente della Circoscrizione di Servola-Chiarbola. Malgrado tutto, fino a oggi l'assessorato all'Ambiente del Comune non è intervenuto, e la pineta si avvia a una fase terminale, foriera di un deprecabile scempio ai danni del verde della città. Che cosa si aspetta?

Angelo Sarno



Dopo mezz'ora il BancoBollet va in tilt

Segnalo la disfunzione dell'apparato della Sip per l'incasso delle bollette telefoniche. Scaduta la mia bolletta del telefono (di solito effettuo il pagamento a mezzo conto corrente postale) mi sono accorto che, pur pagando puntuale l'importo dovuto, mi vengono accreditati degli interessi «indennità ritardato pagamento». Per verificare se ciò fosse dovuto a un ritardo accreditato delle Poste, mi sono recato al BancoBollet della Sip di piazza Oberdan. Dopo mezz'ora di fila, il BancoBollet è andato in tilt. Interventuto il personale preposto è stato esposto un cartello «fuori servizio». Comunque, anche se avesse funzionato, non avrei potuto effettuare l'operazione in quanto la macchina non accetta le 2.000 lire e le 1.000 lire nuove.

Sergio Vicini

AUSTRIA / CAMPER E OSPITALITÀ

Sfrattato dalla piazzola-parcheggio

«Anch'io ho sopportato la disavventura di essere svegliato di notte e allontanato»

In riferimento alle segnalazioni del 17 febbraio del signor Luigi Salvi e quella del 13 marzo da parte del console generale d'Austria, vorrei precisare quanto segue: anch'io ho dovuto sopportare la stessa disavventura toccata al signor Salvi. Infatti, in data 29 dicembre, mi sono recato, assieme alla mia famiglia, al campeggio di Bad Kleinkirchheim. Giunto la sera ci siamo posteggiati regolarmente in una piazzola adibita a parcheggio pensando di poter passare tranquillamente la notte. Purtroppo non è stato così, poiché verso l'una, quindi in piena notte, siamo stati svegliati in modo brusco dalla polizia locale. Concorro in pieno con il signor Salvi per il modo incivile con cui la polizia si è presentata, puntandoci contro dei fari, trattamento riservato ai peggiori delinquenti, e urlandoci in modo sprezzante in lingua tedesca di andarcene da quel parcheggio, in modo, come dice il signor Salvi, da farci venire in mente altri ben più tristi periodi della storia. A nulla sono servite le nostre rimozioni, data l'ora, il fondo ghiacciato della strada, e che avevo anche due bambini piccoli che stavano dormendo. Per tutta risposta mi sono trovato a dover pagare una multa di 100 scellini e dover abbandonare la località. Detto questo voglio replicare al console generale d'Austria: egli afferma l'esistenza di insegne in tre lingue, tedesco, italiano, inglese apposte su tutte le strade di accesso al paese; io questi cartelli non li ho visti.

(Forse il 29 dicembre non c'erano?). Afferma inoltre che nell'ambito del comune di Bad Kleinkirchheim esiste un apposito parcheggio riservato a questi mezzi. Anche questo non mi risulta, e penso che non risulti nemmeno alla polizia locale dato che, dopo averci scacciati dal parcheggio, ci ha intimato di lasciare il comune e non di recarci nel suddetto parcheggio riservato ai camper di cui il console asserisce l'esistenza. Ricordo che un camper quando è regolarmente posteggiato senza predellini o verande esposte è considerato come un'autovettura a cui nessuno può impedi-

re il parcheggio. Chiedo al signor console se effettivamente il Comune non vuole i camper dalle 22 alle 6 perché la polizia ha aspettato il giungere della notte per farci sloggiare e perché non usa modi più civili e corretti per fare questo.

Concludo dicendo che vado spesso in Austria dove ho sempre trovato cordialità da parte della gente. Ma a Bad Kleinkirchheim questa è sconosciuta?

Maurizio Puppi

Non c'è posto per i camperisti

A seguito della segnalazione apparsa su «Il Piccolo» del 17 febbraio, a

firma del signor Luigi Salvi, il console generale d'Austria, signor Guenter Birbaum, rettificava quanto affermato nella suddetta lettera nell'interesse di tutti i visitatori italiani di Bad Kleinkirchheim.

Desidero segnalare che la rettifica consolare abbisogna a sua volta di una rettifica. Senza entrare nel merito di chi sporca le strade di detto centro, ben venga la decisione comunale di attrezzare un'apposita area per i camperisti: purtroppo, per il momento a Bad Kleinkirchheim non esiste.

Mi preme precisare quanto sopra al fine di evitare un tragico esodo,

verso tale ospitale località turistica, di camperisti convinti e rassicurati dal signor console dell'esistenza di un bellissimo «parcheggio riservato alla sosta di camper e roulotte» e munito di tutte le attrezzature necessarie.

Un tanto anche per correttezza nei confronti del signor Luigi Salvi e dei tanto ostracizzati camperisti, affinché, al danno non si aggiunga anche la beffa.

Poiché penso che il signor console sia stato male informato, e non dubito che prima di proseguire nella polemica vorrà accertarsi della veridicità di quanto ora asserito, sono sicuro che il

problema sia chiuso.

Roberto Steidler

Sempre gentili

Vorrei mi fosse consentito chiarire l'episodio capitato, con il mio camper, in un parcheggio nella stazione scistica e termale austriaca di Bad Kleinkirchheim tempo fa, a cui si riferisce il console generale d'Austria a Trieste. Ammetto di non aver visto il cartello trilingue indicante il divieto di pernottamento ai camper, posto prima di entrare nella località, come specificato dal console austriaco, di cui me ne dispiace; dovevo stare più attento; questo cartello, però, doveva essere poco visibile, se altri quattro camperisti, di cui uno tedesco, non l'hanno notato.

Se posso aver sbagliato in questo senso, non giustifico però il comportamento dei due poliziotti, i quali ci hanno costretti ad abbandonare di corsa il paese a quell'ora di notte, come se fossimo dei delinquenti. Questo è stato il solo motivo del tono un po' brusco della mia precedente segnalazione, che può non aver fatto piacere al console d'Austria a Trieste, al quale vorrei esprimere le mie scuse per non aver avuto un tono, diciamo così, civile nella descrizione dell'episodio, anche perché nel suo Paese, essendo la mia meta preferita delle vacanze estive e invernali, ho sempre trovato gentilezza e cortesia, sia che ci vada con il camper o in albergo.

Luigi Salvi

TRAFFICO / SEMAFORI

Pedoni esposti al rischio auto

In piazza Garibaldi dove l'impianto semaforico regola il movimento pedonale e veicolare, si verifica che il «verde» viene dato contemporaneamente ai veicoli provenienti dalla via del Bosco, diretti al centro, e ai pedoni che, dal marciapiedi-lato «Perseo Bar» si recano alla predetta piazza e viceversa. In questo caso, incoscienti guidatori tagliano la strada ai pedoni, con l'eventuale pericolo di incidenti. Detto pericolo potrebbe essere evitato e, con vantaggio sui tempi di sosta dei veicoli ai semafori, con opportuni aggiornamenti della segnaletica stradale e l'aggiunta di un cartello di divieto di svolta a sinistra in loco. I veicoli provenienti dalle vie del Vento e del Bosco potrebbero ottenere, contemporaneamente, la via libera, per poi proseguire fino all'incrocio via Raffineria-Pascoli dove dividersi con quelli diretti al centro e via Pascoli.

Segnalo inoltre che, al termine della via Mazzini e, precisamente, all'angolo dell'edificio che ospita il supermercato Bosco, di recente è stato installato un cartello di divieto di circolazione per i veicoli privati. Dal palo di sostegno del cartello stesso, alla parete dell'edificio, vi è uno spazio di cm 40 entro il quale le persone non possono transitare. Dal predetto palo ai due di protezione posti al cordolo del marciapiedi vi è uno spazio di cm 100, circa. Tale «capolavoro» costringe i pedoni, nell'incrociarsi, scendere sulla carreggiata oppure transitare a senso alternato.

Rinnovo infine, ancora una volta, quanto da me segnalato su «Il Piccolo» di data 27/8/89, e cioè l'eliminazione di quella fase semaforica che concede la facoltà di svolta a destra ai veicoli provenienti dal corso Italia e diretti in galleria Sandrinelli mentre i pedoni con il «verde» attraversano la via Silvio Pellico. Ai predetti veicoli rimarrebbe la facoltà di svolta a destra contemporaneamente ai veicoli provenienti dal ponte della Fabra e diretti in galleria Sandrinelli.

Michele Bassan

Che me ne faccio io di tanti bar e di tanti tavolini? L'anno scorso in viale XX Settembre si è fatta barriera per chi voleva cantare; solo le interminabili noie chiacchiere, le panchine e le sedie hanno diritto di cittadinanza a Trieste? E potrei continuare, dicendo che non si trovano amiche se non tra chi viene a sedersi a teatro, ai caffè che ho nominato prima... sempre a sedersi, a osservare e a parlare. Ma è uno svago questo? E' una tortura! Almeno tu le amicizie le trovi a scuola; ma una come me viene bersagliata dalle persone coetanee solo se cammina veloce; se poi pratica sport, apriti cielo. Eppure io preferisco, alle molte signore intorno, gli svaghi animati come quelli di cui ti ho parlato, benché non sia assecondata da chi pensa di perdere dignità in essi.

Liliana Toriser

Giovani e svaghi

Com'è noto, io non sono una giovanissima, ma mi trovo perfettamente d'accordo con la studentessa Elisa Leoni, di cui ho letto l'articolo, pubblicato su «Il Piccolo Giovani». Infatti, in materia di svaghi io ho, da molti anni, i suoi stessi problemi. Anch'io ne ho abbastanza dell'atmosfera «viennese, liberty», del caffè-concerto, delle partite a carte, a scacchi, che vengono offerte insieme ad operette, a dibattiti, a svaghi sedentari anche a quei cittadini di cui lavoro è di torse sedentario. Elisa è una studentessa, io un'insegnante; e penso che almeno prendendo lo spunto da quanto ella dice sarò finalmente capita a ascoltata nelle mie proposte, le quali, se realizzate, torneranno sempre più utili ai più giovani che a me; né io sarò più malcontenta, perché, nel tempo libero che mi resterà, potrò di nuovo riequilibrarmi con gioia come anni indietro.

Si, cara Elisa; anche se non ti conosco, ti parlo come a un'amica o anche a una sorella minore, benché potrei essere tua madre; ma se mi vedrai, a esempio, in uno stabilimento balneare, non mi troverai mai a un tavolino in compagnia di signore intente alla canasta o al bridge, che non so nemmeno come si giocano. Io, per citare il nome dell'unico stabilimento che ora fornisce, sebbene su scala minore di quando avevo la tua età, qualche svago degno di chi sa nuotare — il Bagno «Ausonia» —, allorché ci vado procuro di tuffarmi almeno da ciò che dei trampolini è rimasto di bello: la piattaforma da cinque metri, visto che da anni manca quella di dieci e io sono stata una di coloro che ne hanno reclamato la ricostruzione.

Poi c'è il pattinaggio. Per andare allo stadio del ghiaccio bisogna spostarsi fino a Pontebba; e non sempre se ne ha il tempo; voi studenti perché vi resterebbe poco spazio per lo studio, io perché devo preparare le lezioni. Ci vado con sacrificio, e quanto al pattinaggio a rotelle, osservo che i campi di cui noi disponiamo sono pieni di bravissimi atleti, ma vengono poco curati dalle autorità, che non si preoccupano di finanziare i restauri.

Che me ne faccio io di tanti bar e di tanti tavolini? L'anno scorso in viale XX Settembre si è fatta barriera per chi voleva cantare; solo le interminabili noie chiacchiere, le panchine e le sedie hanno diritto di cittadinanza a Trieste? E potrei continuare, dicendo che non si trovano amiche se non tra chi viene a sedersi a teatro, ai caffè che ho nominato prima... sempre a sedersi, a osservare e a parlare. Ma è uno svago questo? E' una tortura! Almeno tu le amicizie le trovi a scuola; ma una come me viene bersagliata dalle persone coetanee solo se cammina veloce; se poi pratica sport, apriti cielo. Eppure io preferisco, alle molte signore intorno, gli svaghi animati come quelli di cui ti ho parlato, benché non sia assecondata da chi pensa di perdere dignità in essi.

Liliana Toriser

Di cosa è fatta questa Italia che sta per affrontare le ennesime elezioni politiche della sua storia repubblicana? Tante contraddizioni: il Nord e il Sud, il disoccupato e il libero professionista, il superattico in centro storico da dieci milioni il metro quadro e le baracche metropolitane con le «pantigiane» per compagnia, i cinque milioni mensili della pensione dei deputati e il mezzo milione della «minima» con il quale tirano (la cinghia) avanti non pochi pensionati... Potrei continuare tanto da riempire chissà quante pagine; come si vede, la posta in gioco di queste elezioni è quella di sempre: restare nella melma, facendo finta che «tutto va bene», oppure cercare di venire fuori, magari centimetro dopo centimetro, ma... fuori.

Un voto all'insegna del cambiamento, dunque; ma, quaranta e più anni di elezioni inutili e di immobilismo ci insegnano che ci vuole ben altro che uno spostamento di qualche milione di voti da un partito all'altro. In realtà, e lo sappiamo benissimo tutti, il cambiamento che conta deve avvenire in ognuno di noi: non possiamo continuare a imprecare contro il governo e la piovra clientelare fintanto che ci illudiamo di risolvere i nostri problemi diventando i tirapiedi di qualche satrapo della politica; e i problemi degli altri (fratelli, amici o sconosciuti)? Che si arrangino?

E allora, se veramente vogliamo essere rappresentati da uomini politici onesti, abbiamo l'obbligo morale di essere cittadini onesti. Mettiamo da parte l'egoismo e riscopriamo impegno, solidarietà e partecipazione, cominciando dalle piccole cose di ogni giorno. Meno «io» e più «noi». Coraggio, diamoci da fare.

Giorgio Tomba

La tessera «catturata»

La conoscenza della lingua italiana, si sa, non è da tutti; per cui volente o nolente, le frasi non chiare e volutamente sibilline, consentono al lettore svariati intuizioni. Così la frase relativa alla «cattura» della tessera Bancomat per altri motivi facilmente intuitibili, riferita a mio marito Giorgio Brandolin, ha il furboresco sapore di puntare l'indice accusatorio su di un «professionista del crimine». Ma chi conosce Giorgio Brandolin, sa bene che non lo è. Tutti noi sappiamo che le banche sono sempre... perfette in tutte le loro operazioni. Quando mai si è verificato un qualche errore? Sappiamo pure che l'intelligenza dei dei computer e delle loro tastiere mai, e dico mai, può sbagliare. Se ne deduce che un cliente che segnala un disguido altro non è che un emerito elemento in odore di ladro. Ma, purtroppo, mio marito era accompagnato da uno «scomodo» testimone, e rientrando alla sera a casa, mi ha detto: «Cossa semo senza fondi? Come se possibile?». Da ciò si deduce che non di altri motivi facilmente intuitibili si tratta, ma di tastiera difettosa o di sbalzi di corrente o di fors'altro, ma non certo di tentato furto.

Giorgio Brandolin ha usato la mia tessera Bancomat come sempre e questa volta il computer ha rifiutato il danaro. Da qui a mettere in dubbio pubblicamente su un giornale la sua onestà, il passo è molto lungo. Gianna Carpanedo Brandolin



C'è Vento.
Sabato 21 e Domenica 22 Marzo
si spalancano le porte
del vostro concessionario Volkswagen:

ac autosalone catullo

Trieste - Via Fabio Severo, 52 - Tel. (040) 568331/2

LASCIATI GUIDARE DAI NOSTRI CENTRI AUTORIZZATI



AUTOVESPUCCI
Via Vespucci, 4
Tel. 737392

CIEMME
Via S. Cillino, 2
Tel. 567216

F. COSLOVICH
Via Corsi, 4
Tel. 370212

GUSTIN
Via Carala, 45
Tel. 214522

TLUSTOS
Via Boveto, 21
Tel. 410948



Servizio Mobilità. Gratuito. 24 ore su 24, su tutto il territorio nazionale. Numero Verde 1678 27088. Ogni automobile Volkswagen può essere acquistata con forme di finanziamento Finpima. Numero Verde 1678 53049.



ORE DELLA CITTA'

Poesia
visiva

Oggi, alle 20, nella sede della libreria Servi di Piazza in via F. Venezian, 7, Carlo Marcello Conti, editore, poeta ed esperto di poesia visiva, introduce dal critico Livio Sossi del direttivo del Centro studi «Alberti» presenta la Rivista di poesia «Zeta» di cui è direttore ed editore. L'incontro si concluderà con l'inaugurazione di una mostra di Poesia visiva comprendente una quindicina di tavole di quattro artisti.

Musica
all'Andos

Oggi, alle 16, nella sede dell'Andos di via Udine 6, manifestazione musicale con la soprano Antonella Fonda e il clavicembalista Enrico Perini. Alle 17 inaugurazione della mostra di pittura. Esporrà Marino Mengozzi.

Sci
d'erba

Lo Sci Cai Trieste della Società alpina delle Giulie riapre domani il Centro Tre Camini di Cattinara per la pratica dello sci d'erba. Alle 10 iniziano i corsi per i ragazzi maschi e femmine nati dal 1978 al 1982 che possono partecipare alle varie fasi dei giochi della gioventù. Informazioni e iscrizioni sul campo domani mattina, oppure in sede, via Machiavelli 17 (tel. 634351) serialmente dalle 19 alle 21.

L'Albero
azzurro

L'Albero azzurro, una nuova cooperativa di maestri d'asilo e animatori/ori, sta organizzando una festa di primavera per bambini con animazioni e giochi vari. Per adesioni e informazioni telefonare al 370770.

Sportello
donna

Da alcuni giorni è nato a Trieste «Sportello donna» de «Il caffè delle donne» dell'Unione donne italiane. Scrivere a: Sportello donna-Il caffè delle donne-Udi (tel. 308378), via dell'Orologio 6.

Triangoli con
gli asparagi...

... e tante altre cose buone... Pastificio Mariabologna, via Battisti 7, tel. 368166.

Assemblea della
Lista per Trieste

Oggi, con inizio alle ore 17, presso la sala Azzurra dell'Hotel Savoia, Assemblea popolare della LpT sul tema: Autonomia di Trieste e della Venezia Giulia nella Regione.

STATO CIVILE

NATI: Zibera Mojca, Barila Giada, Marion Valentina, Marion Andrea, Levacovich Kevin, Pieve Nikita, Ferrara Riccardo, Scarpani Arturo, Prasel Gabriele, Toneguzzo Agnese.

MORTI: Pison Silvano, di anni 66; Bisiach Lidia, 90; Bastiani Ersilia, 84; Coen Iole, 77; Matzen Mario, 71; Pertot Danilo, 80; Granoncia Elda, 77; Kresevic Maria, 78; Loez Daria, 64; Gandini Olimpia, 61; Mascetti Giuseppe, 68; Mozetic Angela, 79; Piccinato Salute, 86; Amadi Anna, 86.

Attività
di Minerva

Oggi, alle 17.45, nella sala della biblioteca civica piazza Hortis 4, l'arch. Donato Riccesi, professionista e studioso di storia della marineria, parlerà su: «L'architettura navale dal "liners" alle unità di crociera» illustrando la conversazione con diapositive.

Amici
dei musei

Oggi, alle 17.30, per i soci prenotatisi visita guidata alla mostra «Il mito sottile» al Museo Revoltella.

Ufficio
del lavoro

Il direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro comunica che sono richieste le seguenti qualifiche: messo (in possesso della nomina di notificatore); manutentore elettronico; manutentore elettromeccanico; pulitrici; conduttore macchine di escavazione; capiente edile specializzato. Gli interessati possono presentarsi il giorno 23 alla sezione circoscrizionale per l'impiego di via Fabio Severo 46 (stanza I).

Media
Cyranò

Continua fino a domani, nella sala della Biblioteca del popolo, in via del Teatro Romano 7, la mostra «Media Cyranò», organizzata dal circolo «J. Maritain», dove sono esposti libri antichi, manifesti teatrali e cinematografici. La mostra si può visitare con il seguente orario: oggi 17.30-19.30; domani 11-13.

Testimoni
di Geova

Oggi e domani, con inizio alle 9.55, si terrà nella sala dei congressi di via del Bosco, l'assemblea di circoscrizione dei Testimoni di Geova appartenenti alla zona di Trieste e provincia.

Artisti
allo specchio

Domani, alle 11, al Civico museo Revoltella, nell'ambito della mostra Artisti allo specchio. Caricature e ritratti del Circolo Artistico di Trieste (1887-1910) realizzata dai Civici musei di storia e arte di Trieste, avrà luogo una visita guidata dalla curatrice dott. Laura Vasselli.

Sindacato
pensionati

Oggi, alle 16, avrà luogo la «Festa del tesseramento» per l'anno in corso, nella sede della Lega di San Giovanni, in via San Ciriaco n. 44. Sono invitati tutti i pensionati ai quali sarà offerta una bicchierata.

Unione
ciechi

Oggi, alle 16.30, pomeriggio di musica classica al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi, via Battisti 2, con la partecipazione dei pianisti Lidia Franzoni e Matteo Fanni, la flautista Donatella Riosa e il baritono Oliviero Loretto. Presenta Mario Parndini.

Diapositive
alla XXX

Lunedì, nella sede della XXX Ottobre, con inizio alle 20, i soci Luciana e Italo Salvinelli presenteranno una serie di diapositive dal titolo: «Di valle invalle».

Incontri
Isa

Nell'ambito degli incontri promossi dall'Istituto studi assicurativi (Isa), si è tenuta la sesta convenzione del ciclo, che ha affrontato due momenti particolarmente emblematici. Il prof. Giorgio Conetti, presidente della Facoltà di giurisprudenza e ordinario di diritto internazionale, si è soffermato, sulla legge regolatrice degli incidenti internazionali. Il dott. Filippo Pantano, vicedirettore delle Assicurazioni generali ha concluso l'incontro, parlando del sistema della Carta verde. Il programma dei sette appuntamenti proposti dall'Isa, si concluderà venerdì prossimo, sempre alle 16.30 alla Facoltà di economia e commercio dell'Università, con la relazione del dott. Armando Zimolo, direttore responsabile dell'ufficio di Roma delle Assicurazioni generali.

Associazione
Italia-Israele

Oggi, alle 18, in piazza della Repubblica 1, nella sala del Consiglio della Ras, Giorgio Pressburger, parlerà su «Gli ebrei in Ungheria ieri e oggi». Seguirà un dibattito alla presenza di Giorgio Perlasca.

Concerto
jazz

Oggi, al teatro Miela, concerto jazz con il Judy Moss trio.

Circolo Acli
Fanin

Giovedì si terrà al circolo Acli Fanin di Campo S. Giacomo 15, la proiezione del film: «Carnevale dei bambini», alle 16.30 e «Ultimo di Carnevale», alle 18.30.

Archi
Nova

Il 28 marzo sarà l'ultima data utile per la partecipazione al concorso «Biennale dei giovani artisti dell'Europa mediterranea». La manifestazione, che si concluderà il prossimo novembre nella città spagnola di Valencia, è aperta a varie discipline fra cui la fotografia. Per informazioni contattare la sede regionale dell'ArchiNova a Trieste (via San Pelagio 6/B, tel. 350320) tutti i giorni feriali, dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18.

Uil
scuola

La Uil scuola rende noto agli iscritti che sono disponibili i modelli di domanda con relativi allegati per il concorso a titoli ai fini dell'emissione in ruolo del personale Ata. Gli orari per ritirare i modelli sono i seguenti: tutte le mattine dalle 9 alle 12; il martedì, giovedì e venerdì anche al pomeriggio dalle 17 alle 19, escluso il sabato.

Il Carso
che perdiamo

L'Enars-Acli, in collaborazione con Anni Verdi, comunica che continuano le iscrizioni al concorso fotografico «Il Carso che perdiamo». Sono invitate anche le prime consegne delle opere. Informazioni alla sede provinciale delle Acli, via S. Francesco 4/1 (tel. 370525).

Guardia
di finanza

La Gazzetta ufficiale n. 19 del 6 marzo 1992 - 4.ª serie speciale - pubblica il bando di concorso, per titoli ed esami, per il reclutamento di due esecutori nell'organizzazione musicale della banda della Guardia di finanza.

PICCOLO ALBO

Cerco le persone che il giorno 12 di questo mese, verso le 14.45, in via Battisti (di fronte alla galleria Fenice), alla fermata degli autobus, hanno assistito alla caduta di due donne dall'autobus 29. Telefonare ai numeri 820189, 414984.

Smarrita, lunedì 16 marzo, zona piazza Hortis-piazza Romana, spilla a flocchetto argento malachite, valore affettivo. Ricompensa al rinvenitore. Telefonare al 411038.

Smarrito orecchino oro giallo a forma di vera, lunedì 16 marzo, alle 6 di mattina in via Filzi angolo cinema Vittorio Veneto, valore affettivo. Ricompensa. Telefonare all'830164.

MOSTRE

Arte lillipuziana

Il 'Piccolo formato' alla Rettori Tribbio

ARTI FIGURATIVE
Gli anziani con i giovani
Al via la rassegna Anla

Il Consiglio regionale dell'Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda organizza anche quest'anno la nostra rassegna di arti figurative «Gli anziani con i giovani». Questa terza edizione avrà luogo a Pordenone dal 23 al 31 maggio, nell'ex Fiera di Pordenone in via Molinari. Possono partecipare alla mostra i soci Anla in servizio ed in pensione, i simpaticizzanti che abbiano compiuto i 55 anni, nonché i giovani con meno di 30 anni di età e che non abbiano effettuato «personali».

Le pitture e le sculture e tutte le altre opere esposte saranno selezionate da apposita commissione tecnica per essere eventualmente ammesse alla terza mostra mercato nazionale dell'Anla che quest'anno avrà luogo in Toscana nel prossimo mese di ottobre. Chi ha interesse e desidera partecipare alla mostra di Pordenone può prendere visione del regolamento relativo a ritirare la scheda di partecipazione al Comitato provinciale Anla, Galleria Felice 2, al Cra Fincantieri, oppure ai gruppi aziendali dell'Anla che forniranno anche le informazioni del caso. La scheda di partecipazione dovrà essere restituita debitamente firmata entro il 10 aprile.

Dipinti, acquerelli, disegni, grafiche piccole, anzi piccolissime: sono le opere esposte alla Rettori-Tribbio 2 per una rassegna del piccolo formato che riveste le pareti della galleria con più di cento opere. Sono opere per lo più lillipuziane, in quanto presentano le stesse caratteristiche dei piccoli uomini: proporzioni analoghe a quelle normali, ma dimensioni ridotte. Non sono neppure miniature, perché la miniatura è un microcosmo simbolico preziosamente arabesco. Per la più parte gli autori riprendono invece in piccolo le opere da loro realizzate nella scala abituale; si tratta anche di opere prodotte in tempi diversi, non tutte pensate per questa mostra.

La cornice in cui si inseriscono queste opere non presenta perciò un profilo mosso e stimolante. Spiccano però alcuni autori, che sfruttano con intelligenza l'occasione offerta dal formato inventando una declinazione particolare del loro linguaggio. In un disegno colorato Bruno Chersicla trasforma le fluenti linee melodiche del Trio di Trieste in tre mobili automi lignei: si tratta di un'interpretazione singolare, che propone quasi una cartolina musicale. Anche il goriziano Franco Dugo realizza una sorta di cartolina, servendosi dell'acquinate e costringendo la propria ossessiva tecnica mimetica ad autolegittimarsi in un'immagine da fotografia di album di famiglia, da la tecnica stessa trae la sua vera ragione d'esistere.

Nelda Stravisi ricostruisce delicatamente con tecniche miste un frammento che affiora dallo scavo del colore terroso: anche in questo caso misura e significato dell'opera coincidono puntualmente. Ma se abbandoniamo il terreno della sperimentazione linguistica, allora due piccole fiabe ci vengono incontro sorridenti e ci riconciliano con questa mostra farragginosa: il diavoleto scherzoso di Silva Fonda e il muondo in acqua di Megi Papeu, che ci invitano ad un felice abbandono alla fantasia e alla sensibilità.

Laura Saferd

SELEZIONI
Ragazza
ideale

Oggi, alle 22, al «Principe Vip» di Grignano avranno luogo le selezioni provinciali del VI concorso nazionale «Ragazza ideale». Il concorso nazionale «Ragazza ideale» - spiegano gli organizzatori - riunisce uno staff qualificato alla ricerca di inedite personalità e di nuovi talenti femminili: una professionale operazione di «talent-spotting» per mettere in luce ragazze versatili nei vari aspetti dello spettacolo.

Questo «tour» selettivo - oltre Trieste - toccherà fasi provinciali e regionali in ogni parte d'Italia. La finale nazionale è prevista in autunno a Saint-Vincent. Infine, per la coincidenza con il primo giorno della «stagione dei fiori», sarà eletta anche la «Miss Primavera 1992».

MANIFESTAZIONE FISA
Insieme per risolvere
i problemi della IV età

Al Circolo del Commercio e del Turismo di via San Nicolò 7, s'è svolta nei giorni scorsi una manifestazione a scopo di beneficenza indetta dalla Federazione imprenditori socio-assistenziali della provincia. L'iniziativa è stata presentata dal presidente della F.i.s.a., Claudio Berlingiero, convinto sostenitore delle attività d'animazione e di socializzazione mirate a contrastare il regresso psicofisico dell'anziano ricoverato nelle Case di Riposo cittadine. Alla manifestazione è intervenuto il presidente dell'Unione del commercio, turismo e servizi della provincia Adalberto Donaggio, che ha sottolineato l'importante funzione della F.i.s.a., «quale indiscutibile volano tra il tessuto connettivo e vitale della nostra città ed il variegato mondo, molto spesso confuso e sconosciuto della IV età».

CORSO
Vini senza
segreti

Si svolgerà alla Camera di Commercio la cerimonia conclusiva con la consegna dei diplomi ai 35 neo-abilitati sommelier che hanno portato a termine il relativo corso organizzato dalla sezione di Trieste dell'Associazione italiana sommelier, in collaborazione con la Camera di Commercio. Si è trattato di un ciclo composto da tre corsi comprendenti ben 45 lezioni da 3 ore l'una. L'ente camerale triestino, come ha rilevato il presidente Tommaso in un incontro con il fiduciario regionale dell'Ais, Francesco De Ruvo, «ha dato tutto l'appoggio e anche il sostegno finanziario assicurando anche nel contempo per il prossimo ciclo una partecipazione attiva visto che il numero sempre crescente delle richieste per questo tipo di iniziativa».



I sorridenti ragazzi della Duca d'Aosta

Curiosi e vivaci gli alunni della classe V C della scuola Duca d'Aosta. Ecco i loro nomi: Marco Bencich, Gianluca Carsillo, Matteo Coletta, Anna Cosolo, Olinn Covacich, Valentina De Luca, Gian Paolo De Santi, Consuelo Filippi, Francesco Genuzzo, Laura Grasso, Elisa Papassissa, Nicola Polcic, Daniele Rotta, Roberto Salvi, Francesca Romana Saule, Raffaella Sauro, Sara Ventura Maffione, Maddalena Vulcani e Chiara Zivic. Nella taffolo li vediamo sorridenti assieme all'insegnante Maria Grazia Guglielmo.

ELARGIZIONI

- In memoria di Piepro Prodan, nell'anniversario della moglie Giorgia e figli Vinicio e Daniela 50.000 pro Enpa, 50.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.
- In memoria dei cari Giuseppe (19/3) dalla fam. Mochi-Osana 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria dei miei cari Bepino (20/3/50) e dei suoi genitori Valeria e Carlo Goruppi dalla zia Lina 50.000 pro Aism, 50.000 pro Enpa.
- In memoria del dott. Marcello Bassa nel 12° anniversario (21/3) da Laura, Romano, Maide e Sergio 80.000 pro Pro Senectute; da Nucci, Claudio e Mauro 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Nino d'Abundo nel 12° anniversario (21/3) dalla moglie e figli 50.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
- In memoria di Giuseppe Rumen per l'oncologico della figlia 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Maria Biddoli nel XXII° anniv. (21/3) dalla nuora Nadia e nipote Alberto 20.000 pro Airc.
- In memoria di Ettore e Giuseppina Cerne (21/3) dalla figlia Anita 30.000 pro Astad.
- In memoria di Nerina Cervinani per il compleanno (21/3) dalla famiglia Cotterle 10.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Piero de Mottoni per il compleanno (21/3) da un'amica d'infanzia 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Giorgio Fonda dalla moglie Rina, Bruno e Lida 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Maria Furlani ved. Turra a tre mesi dalla scomparsa (21/3) dalla figlia Ada 25.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
- In memoria di Vittorio Geruzzi nell'VIII° anniv. (21/3) dalla famiglia Geruzzi 20.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Giovanni (21/3/84) e Mary (5/1/48) Castellar e dei propri cari dai familiari 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Fabio Puceti nell'anniversario dai familiari 100.000 pro Ist. tecnico «Volta» (telecomunicazioni, premio «F. Puceti»).
- In memoria di mamma nell'anniv. (21/3) e papà (America) dalla figlia Yvonne 100.000 pro Chiesa S. Teresa Bambin Gesù.
- In memoria di Gino Matzuzzi per il compleanno (21/3) dai familiari 20.000 pro Ass. Volontari della libertà (Avi).
- In memoria di Gino Matti per il compleanno (21/3) da Anna De Net 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Domenica Novak per l'anniversario dalla famiglia 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Leo Pagliari e Palmira Tonin (21/3) da Claudio Osana 20.000 pro Astad.
- In memoria di Olga Gombac (21/3) dai familiari 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Nella Rebucci da Ada Turra 25.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
- In memoria di Stefania Rose (21/3) da Rosetta e Tiziana 100.000 pro Ass. per la promozione delle ricerche neurologiche - Milano.
- In memoria di Guerrino Salvador per il compleanno (21/3) dalla moglie e dei figli 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Norma Spadaro (21/3) dal figlio 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Enrico Vucolo nel XVIII° anniv. (21/3) dalla moglie 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria della cara Maria Zamolo nell'anniv. (21/3) dalle figlie Olga, Elisa e Nilda 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Giovanni Molassi da Lisa Malinverni 30.000 pro Villaggio del fanciullo; dalla fam. Uicigari Riale 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Marta Moratto in Grandio da Ederina, Barbara, Claudio Petrina 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Grazia Nobile Favento dai colleghi di Giorgio 160.000 pro Ist. Rittmeyer, da Umberto e Renata Movia 30.000 pro Sweet Heart.
- In memoria di Vittorio Roici dai nipoti Giorgio, Nadja e Sergio 60.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Ida Sabini dal figlio Benvenuto 50.000 pro Airc.
- In memoria di Dario Schiavon dalla mamma 100.000 pro Astad, 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla moglie e dalla figlia 200.000 pro Astad, 200.000 pro Centro tumori Lovenati; dai suoceri 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Astad; da Mary, Mario e nipoti 150.000, da Elvira e Alcide Muesan 50.000, da Lydia Bremizi 30.000, da Giuseppina Coronica 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giannina Sforzina ved. Petronio da Adriana e Renata Zandegiacomo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giorgio Vassila da Gabriella Albanese 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Laura e Dario Magris 100.000 pro Mani Tese.
- In memoria di Fulvia Stefella dalla V A rag. Da Vinci 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giovanna Tognon ved. Schimone dalla figlia Ottavia e nipoti Mariella e Bruno 200.000 pro Ist.
- In memoria di Nestore Turcich dalla figlia e dai nipoti 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di nonna Frida Stocca da Annalaura 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Nerina Supantischich dai clienti del mercato coperto 150.000 pro Telefono azzurro.
- In memoria di Floriano Ussai dalla fam. Mazzaroli 200.000 pro Cest.
- In memoria di Ottavia Vener ved. Trani dal preside personale Ata Ist. prof. S. de Sandrinelli 400.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Sergio Oliva da Fabio e Loredana Giarretto 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Ottavia Vener ved. Trani da Edda e Bruno Torcello 30.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
- In memoria di Angelina Vlach da Piero, Annamaria, Chiara e Lucia 100.000 pro Unitaldi.
- In memoria di Caterina ved. Vlah da Zelmira, Jolanda e Piero 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Caterina Zangrandone Rivierani dalle amiche 80.000 pro Unitaldi.
- In memoria di tutti i propri cari defunti da Nori G. 100.000 pro Lega tumori Manni.
- In memoria di Claudio Agostini da Egida Cilla 50.000 pro Servizio del libro parlato «Robert Hollman» Verbania Intra (No); da Luciano e Dina Cilla 25.000 pro Lega del Fido Airc, 25.000 pro Lega del Fido d'Oro - Osimo (An); da Faustina Trani 20.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
- In memoria di Barbara All'Innocente dalla fam. Rismondo de Smechcia 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Natalia Banco in Molinari della fam. Bonin 50.000 pro Airc.
- In memoria di Toffolo Bertoli da Giordana Bertoli 50.000 pro Astad.
- In memoria di Licia Berton da Diego, Luisa, Fabio, Patrizia, Claudio, Patrizia, Mauro, Susy e Sandra Taurini 230.000 pro Domus Mariae.
- In memoria di Bepi Budani da Ivi 30.000 pro Missione triestina di Iriamurali.

DISCHI

La «lingua» sarda e il pop di ieri

TAZENDA: «Limba»

(Visa Ricordi). In sardo «limba» significa «lingua». E suona quasi come una rivendicazione di dignità per quello che alcuni chiamano dialetto sardo, questo titolo del nuovo album dei Tazenda. Il grande pubblico li aveva conosciuti lo scorso anno a Sanremo, dove cantarono assieme a Piamonte Bertoli «Spunta la luna sul monte». Quest'anno sono tornati sul «luogo del delitto», stavolta da soli, e hanno rappresentato una delle pagine più nobili del Festival con la loro «Pitzinnal in sa ghera». Ora l'album, il loro terzo, che oltre a riproporre questo brano (i cui versi italiani sono stati «tradotti» da Fabrizio De André) rappresenta un intrigante viaggio all'interno di una «world music» di casa nostra. E una dimostrazione di quanto modernità ci può essere all'interno delle tradizioni popolari delle nostre genti.

MARIELLA NAVA: «Mendicanti e altre storie» (Bmg). La giovane cantautrice tarantina,



Terzo album per i sardi Tazenda, intitolato «Limba».

che aveva cominciato la sua carriera scrivendo per Morandi «Questi figli», è ormai una figura di spicco del panorama cantautorale di casa nostra. A Sanremo ha avuto il merito di portare una canzone che tracciava un parallelo fra i politici e i mendicanti. L'album allarga il discorso a un

piccolo grande universo di cose quotidiane, di vita vissuta vista attraverso la mediazione della sintesi poetica. Un limite della Nava è forse quello di essere sempre troppo seriosa, e di sconfiggere qualche volta in atmosfera un po' noiosette, ma è dotata sicuramente di buone capacità di

scrittura. **NEW TROLLS:** «Quelli come noi» (Wea). Il complesso genovese, attraverso tanti dischi e tantissimi cambi di formazione (ora sono tornati quelli delle origini), è uno di quelli che hanno scritto la storia della musica italiana degli ultimi trent'anni. Oggi sono un po' in difficoltà nel trovare un nuovo ruolo, che non sia quello della mera rievocazione nostalgica. E' un fatto però che questa loro raccolta contenga un solo brano «debole» (quello presentato a Sanremo, e che dà il titolo all'album), e poi una sfilza di piccole grandi perle: da «Visioni» a «Quella carezza della sera», da «Una miniera» a «Signore io sono Irish». Fra i brani scelti per completare la raccolta, un'azzeccata versione di «Poster», di Claudio Baglioni, che mette in mostra l'eccellente intreccio vocale dei New Trolls. Peccato solo per una canzone come «Quelli come noi»...

Carlo Muscatello

CASA

Tassa di registro

L'imposizione fiscale sui contratti soggetti a registrazione, e particolarmente per noi quelli di locazione, ha sempre creato dubbi interpretativi e di conseguenza applicativi. E' noto che la tassa di registro per un canone annuo complessivo superiore a Lire 2.500.000 va applicata con l'aliquota del 2%, e che la stessa va corrisposta annualmente entro 20 giorni dall'inizio del periodo contrattuale.

Se però il versamento viene effettuato in ritardo, ma comunque entro i 50 giorni, si dovrà pagare una soprattassa del 25%; se invece tale termine viene superato, sarà applicata una penalità corrispondente al doppio di quanto dovuto.

Le modalità di pagamento sono due: inizialmente presso il compe-

tente Ufficio del Registro quando si porta alla registrazione la scrittura privata, con la quale è stato stipulato il contratto di locazione. Va puntualizzato che la tassa minima ammonta a 100.000 lire e cioè come se il canone complessivo fosse di lire 5.000.000, poiché in tale importo si considerano comprensivi gli oneri che l'Ufficio sostiene per la prestazione del servizio, mentre per gli anni successivi va fatto tramite conto corrente il versamento nella misura del 2% sul canone da percepire.

Si deve tener in evidenza che, qualora il rapporto locatizio fosse stato dichiarato risolto con provvedimento giudiziario, ma l'unità immobiliare non sia stata effettivamente rilasciata

in conseguenza di proroghe o sospensioni imposte per legge, la tassa di registro è dovuta sul corrispettivo che il locatore percepisce dal conduttore durante il periodo di occupazione dell'immobile, dopo l'emissione del provvedimento di rilascio.

Attualmente la tassa di registro non va conteggiata sugli oneri accessori, che spettano al conduttore, in quanto non si tratta di corrispettivo congiunto al canone di locazione ma di un rimborso spese che il locatore sostiene nell'interesse del conduttore per fornirgli i servizi dei quali egli gode. La puntualizzazione trova il suo fondamento nell'applicazione della legge 392/78, a quella dell'equo canone, che al-

l'art. 9 ha imposto al conduttore il rimborso delle spese di gestione dei servizi sugli immobili e precisamente quelle relative al servizio di pulizia, al funzionamento e all'ordinaria manutenzione dell'ascensore, della fornitura dell'acqua, dell'energia elettrica, del riscaldamento e del condizionamento dell'aria, allo spurgo dei pozzi neri e delle latrine, nonché alla fornitura di altri servizi comuni e per il servizio di portineria nella misura del 90%.

Anche sull'interpretazione di tale argomento vi sono state contestazioni con gli uffici, in quanto purtroppo le nostre leggi non sono facilmente comprensibili.

Armando Fast

Associazione della Proprietà edilizia

TACCUINO MOSTRE

Riscoprire Enrico Trolis

Opere dell'architetto, pittore, scultore da oggi al «Bastione»

Architetto, scultore, pittore: Enrico Trolis, nato a Pola nel 1907 e morto a Trieste nel 1978, merita di essere riscoperto. All'artista dedica una mostra la Galleria «Al Bastione», di via Felice Venezian 15, che verrà inaugurata oggi alle 18. Resterà aperta fino al 3 aprile: nei giorni feriali, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20; nei giorni festivi, dalle 10 alle 13.

Galleria «Bernini»
Luciano Jermain e Lodovico Zabotto
Alla Galleria «Bernini», di via Bernini 4, fino a sabato 28 si potrà visitare una mostra di Luciano Jermain e Lodovico Zabotto. Dal lunedì al sabato, dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30.

Alla «Comunale»
Lucia Ghirardi
Fino a domenica 29, Lucia Ghirardi esporrà le sue opere alla «Comunale» di Trieste. Nei giorni feriali, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; in quelli festivi, dalle 10 alle 13.

«Casa Veneta» di Muggia
Patrizio Esposito e Oreste Zevola
Nuovo appuntamento con «Minimi intenti» alla «Casa Veneta» di Muggia. Gabriella Gabrielli e Roberto Vidali, per «Juliet», propongono una mostra di Patrizio Esposito e Oreste Zevola, fino al 2 aprile.

Alla «Cartesius»
Lucio Passerini
Xilografie di Lucio Passerini resteranno in esposizione alla «Cartesius» fino a giovedì 26. Nei giorni feriali, dalle 11 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30; in quelli festivi, dalle 11 alle 13. Lunedì chiuso.

«Rettori Tribbio 2»

Mostra del piccolo formato

La seconda Mostra del piccolo formato resterà aperta, alla «Rettori Tribbio 2», fino a venerdì 27. Nei giorni feriali, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30; in quelli festivi, dalle 11 alle 13. Lunedì chiuso.

«Fine Arts Room»

Carlo Marzuttini

Doppia mostra per Carlo Marzuttini. Fino a martedì 31 esporrà alla «Fine Arts Room» di via della Guardia 16 (martedì, giovedì e sabato, dalle 18 alle 20); fino all'11 aprile, da «Mik Mak» in via Mazzini 32.

Palazzo Costanzi

Matteo Campitelli

L'antologica di Matteo Campitelli, morto nel 1970, resterà aperta a Palazzo Costanzi fino al 4 aprile. Nei giorni feriali, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; in quelli festivi, dalle 10 alle 13.

Studio «Tommaso»

Orma Blank

Irma Blank espone «Kolumnen» allo Studio «Tommaso» fino al 4 aprile. Martedì e sabato, dalle 17 alle 20.

«Juliet»

Ernesto Jannini e Paola Pezzi

«Juliet» ospita, in via Madonna del Mare 6, fino al 7 aprile la mostra di Ernesto Jannini e Paola Pezzi. A cura di A. Mezzana Lona

SABATO 21 MARZO 1992 S. SERAPIONE

Il sole sorge alle 6.05 La luna sorge alle 22.06
e tramonta alle 18.19 e cala alle 6.55

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	7,5	13,1	MONFALCONE	1,1	15,3
BOLZANO	7	14,5	UDINE	1	16,2
GORIZIA	0	19	Venezia	3	13
Milano	3	19	Torino	3	19
Cuneo	4	18	Genova	8	14
Perugia	6	18	Firenze	0	18
Parigi	5	16	Pescara	0	18
L'Aquila	-4	14	Roma	2	18
Campobasso	0	11	Bari	6	15
Napoli	4	17	Potenza	1	10
Reggio C.	5	14	Palermo	7	15
Catania	1	17	Cagliari	5	10

Situazione: sulle regioni Nord-orientali cielo parzialmente nuvoloso tendente a poco nuvoloso sin dalla tarda mattinata. Su Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia cielo nuvoloso, con residue precipitazioni e veloce attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Sulle regioni Nord-occidentali, al Centro, sulla Campania e sulla Sardegna cielo prevalentemente sereno. Nottetempo foschie con occasionali banchi di nebbia sulle pianure del Nord.

Temperatura: senza variazioni di rilievo le temperature minime; in lieve aumento le massime specie sul versante occidentale.

Venti: sulle regioni meridionali moderati da Nord-Nord-Ovest, con qualche rinforzo; sulle regioni centro-settentrionali deboli di direzione variabile, tendenti a provenire da Ovest.

Mari: molto mossi l'Adriatico meridionale e lo Ionio, con moto ondo in lenta diminuzione; mossi gli altri bacini meridionali; poco mossi i bacini centro-settentrionali.

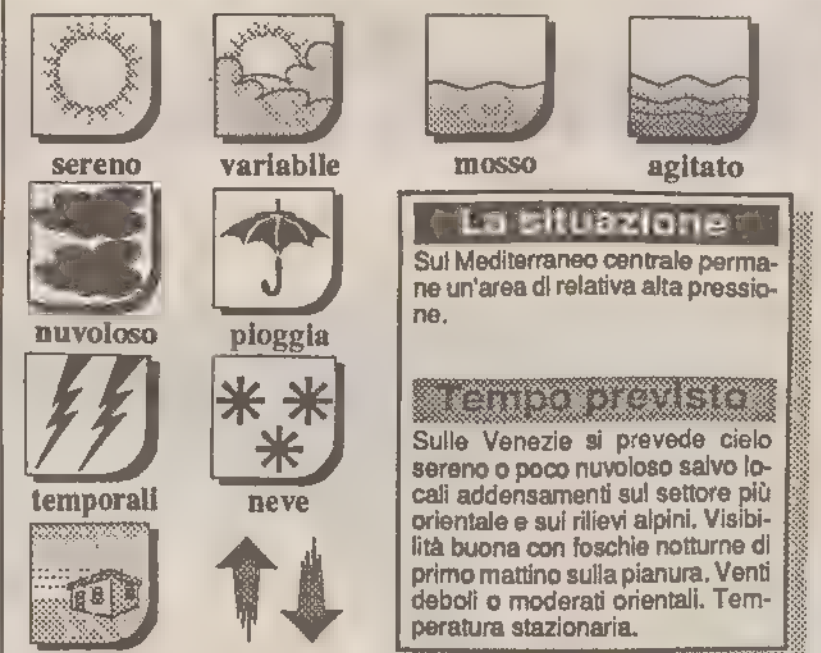
Previsioni: a media scadenza.

DOMENICA 22: al Nord, al Centro e sulla Sardegna cielo nuvoloso con precipitazioni. Temporali saranno possibili su Liguria, Toscana, Sardegna e Lazio. La nuvolosità andrà gradualmente estendendosi verso il Sud, ove sarà possibile qualche breve precipitazione sulle zone appenniniche.

Temperatura: in diminuzione al Centro-Nord.

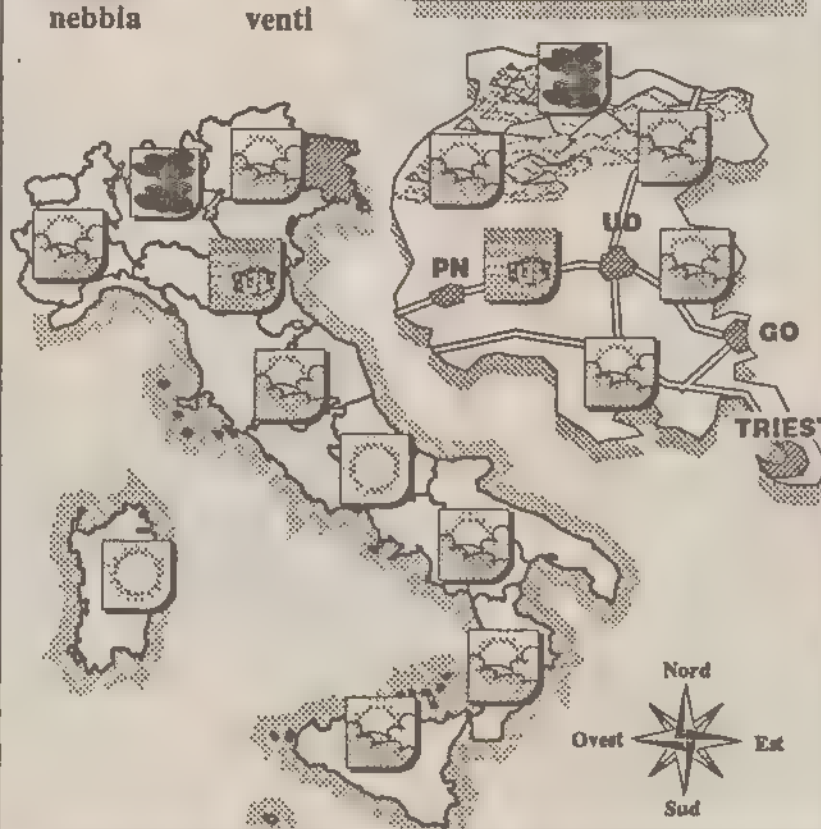
LUNEDÌ 23 E MARTEDÌ 24: su tutte le regioni irregolarmente nuvoloso con precipitazioni sparse, localmente abbondanti e possibilità di temporali sulle regioni centro-meridionali. Temperatura in ulteriore diminuzione.

IL TEMPO



La situazione
Sul Mediterraneo centrale permane un'area di relativa alta pressione.

Tempo previsto
Sulle Venezia si prevede cielo sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti sul settore più orientale e sui rilievi alpini. Visibilità buona con foschie notturne di primo mattino sulla pianura. Venti deboli o moderati orientali. Temperatura stazionaria.



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	7	9
Atene	variabile	4	11
Bangkok	sereno	25	35
Barbados	variabile	23	30
Barcellona	sereno	8	19
Berlino	nuvoloso	5	12
Bermuda	variabile	19	21
Bruxelles	nuvoloso	2	14
Buenos Aires	nuvoloso	20	30
Il Cairo	nuvoloso	11	17
Caracas	nuvoloso	18	29
Chiangmai	nuvoloso	-6	3
Copenaghen	pioggia	5	10
Francforte	pioggia	4	12
Helsinki	nuvoloso	1	5
Hong Kong	sereno	18	22
Honolulu	sereno	21	29
Islamabad	sereno	11	21
Istanbul	nuvoloso	2	8
Gerusalemme	variabile	5	12
Johannesburg	nuvoloso	14	27
Lima	sereno	22	29
Londra	nuvoloso	9	14
Los Angeles	pioggia	10	19
Madrid	sereno	7	25
Manila	sereno	24	35
C. del Messico	variabile	13	29
Montevideo	sereno	20	26
Mosca	sereno	-13	-1
New York	sereno	-2	5
Oslo	nuvoloso	0	8
Parigi	sereno	9	13
Perth	np	19	np
Rio de Janeiro	sereno	22	35
San Francisco	sereno	11	19
San Juan	variabile	22	29
Santiago	nuvoloso	11	24
San Paolo	variabile	19	np
Seul	nuvoloso	0	11
Singapore	sereno	25	33
Stoccolma	nuvoloso	2	5
Sydney	sereno	16	29
Taipei	sereno	17	25
Tokyo	sereno	8	16
Toronto	sereno	-5	4
Vancouver	variabile	3	12
Vienna	pioggia	4	11

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 Non è con l'impegnatezza, la polemica e l'aggressività che un legame ha le migliori possibilità di proseguire in maniera costruttiva. Se davvero volete uscire da una fase un tantino critica è meglio che cambiate sistema.	Gemelli 21/5 Rivedere una persona che tempo addietro vi è stata molto cara e provare ancora in fondo all'animo emozioni e sensazioni violente è tutt'uno. In effetti non l'avete mai, mai dimenticata e se solo poteste tornare sarebbe...	Leone 22/7 Non sottovalutate le difficoltà che un progetto ambizioso comporta, ma non fatevene neppure frenare. Certi dell'aiuto delle stelle, prima di tutto di quelle del Sole, andate avanti baldanzosamente per la vostra strada.	Bilancia 23/9 Le possibilità che una causa legale si avvil verso una conclusione e voi estremamente favorevole aumento di giorno in giorno. Economicamente potrebbe voler dire un'entrata extra di consistenza notevole e interessante.	Sagittario 23/11 Sentimentalmente il periodo torna interessante e romantico. L'amore attraverso un'intesa fase di attrazione reciproca e l'accordo fisico è allo zenit. Per parecchi di voi ci sono progetti matrimoniali.	Aquario 21/1 Scarse le soddisfazioni nel settore delle amicizie, che forse avete mentalmente ammantato di una solidarietà e di una complicità che in effetti esistono solo a parole. Ma constatarlo un po'...
Toro 21/4 Aspettare che siano gli altri a cavar le castagne dal fuoco, a prendere le iniziative giuste è una politica che se finora ha dato i suoi frutti adesso si sta rivelando obsoleta e priva di motivazioni logiche.	Cancro 21/6 La Luna vi appoggia mentre il Sole vi ostacola. Per sfruttare al meglio le valenze celesti che vi riguardano dovreste privilegiare una fase di programmazione e di valutazione piuttosto che una più attiva e dinamica.	Vergine 24/8 L'interesse si sposta su problematiche di famiglia, che tornano d'attualità. La maggiore disponibilità di tempo che la giornata prefestiva comporta vi darà una mano per dirimerle nel migliore dei modi.	Scorpio 23/10 Saturno e Marte vi propongono scelte, forse anche immobiliari e comunque di valutazione di diverse opportunità nel concludere affari che comportino esborsi consistenti. Non fatevi scappare la giusta occasione.	Capricorno 22/12 In amore attualmente siete un tantino intransigenti e non vi fate scappare occasione per attaccare lite e per fare della polemica anche quando non servirebbe. E se vi daste, invece e subito, una bella calmata?	Pesci 20/2 Neppure voi siete al riparo di sentimenti come invidia, antipatie, inopportune gelosie. L'importante è che però non ve ne lasciate condizionare nei rapporti con chi è più fortunato di quanto vi par d'essere.

PELLETTERIA NAUTICA IL MOZZO

MOBILI

D'ANTIQUARIATO NAVALE

GRADO

VIA MARINA 45 - 0431/84931



ARMATA DI MARE

Addosso a chi naviga la vita

FORNITORE DELLE UNITÀ NAVALI ITALIANE
CON IL GRADIMENTO DELLO
STATO MAGGIORE DELLA MARINA

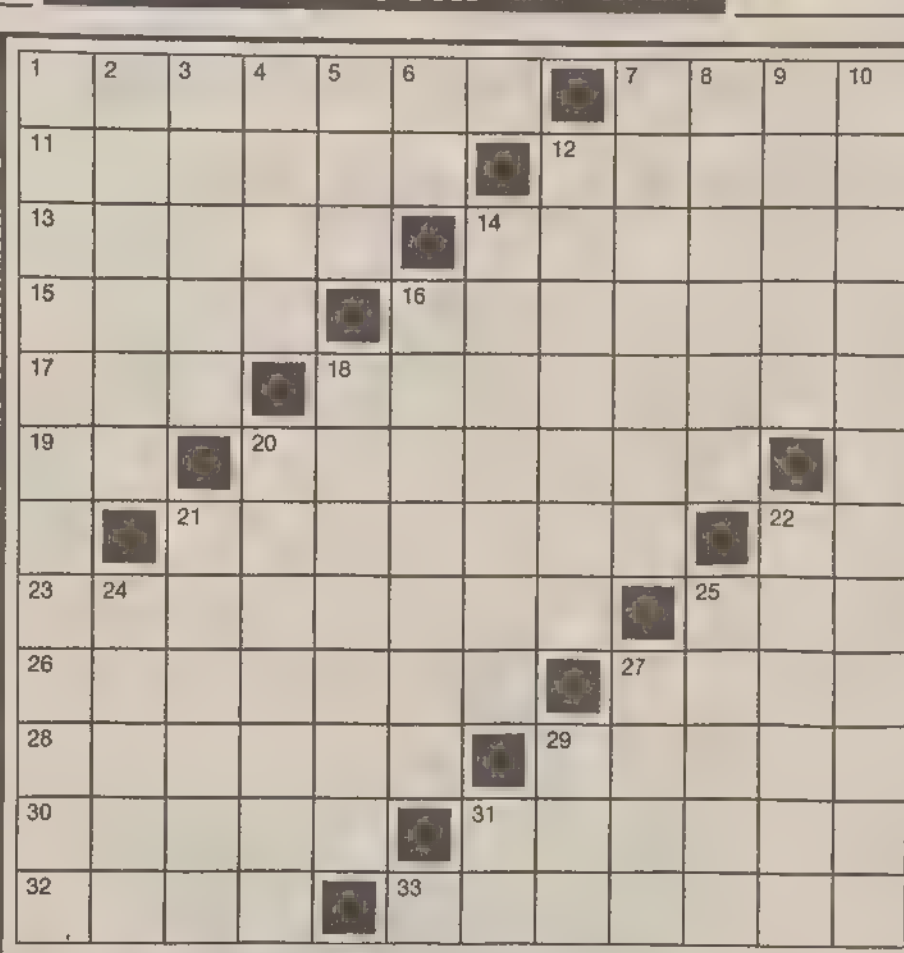
I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si conta sull'anulare - 7 L'ha bella il rubicondo - 11 Spingere con violenza - 12 Il Reed registra - 13 Si indossano - 14 Grosse onde - 15 L'indimenticata Galli - 16 Città del Michigan - 17 L'acido ribonucleico - 18 Cose da non credere - 19 Noi meno tutti voi - 20 Ornamento nella sala - 21 Marinarai all'arrembaggio - 22 Sigla di Caserta - 23 Concedere la dispensa da un obbligo - 25 I motoscafi armati di lanciafiumi - 26 Tentativi di assediati - 27 Diana, attrice inglese - 28 Un figlio di Priamo - 29 Il Grande attraverso Venezia - 30 Vengono allevate dai lapponi - 31 Un grande filosofo tra i sette savi greci - 32 La città di Parmenide - 33 Un minuscolo video.

VERTICALI: 1 Un terzo dell'anno - 2 Vi nacque Raffaello Sanzio - 3 Località del Frusinate - 4 La bambinola... per il bambino - 5 Tra «bi» e «quadri» - 6 Teme lo scacco matto - 7 Animati quelli di Walt Disney - 8 Protagoniste di romanzi - 9 Danno fiori con le spine - 10 Popolare gemella tedesca del varietà - 12 Bianchezza splendente - 14 Salire a cavallo - 16 Rivive nel ricordo - 18 Capace di produrre - 20 Un formaggio valdostano - 21 Trucco il volto dell'attore - 22 Misura di peso ben conosciuta dall'orfice - 24 Jean, attore francese - 25 Il Claude che dipinge la serie delle ninfee - 27 Famoso pittore surrealista spagnolo - 29 Il Grande della Scala - 31 Poco tollerante.

Questi giochi sono offerti da

CLUB
ENIGMISTICO L.1000



INDOVINELLO

LE MAESTRE D'ASIO
A chi cresce e va studiando danno cure e protezione, perché dopo l'Abc viene pure... la pipì.

Il Fornaretto

SCARTO

EVASIONE
Han saltato la xxxx e son scappate le xxx della giustizia condannate.

Gregonin

SOLUZIONI DI IERI:

Lucchetto:
polo, lozione = pozione.

Zeppa:

era, erba.

Cruciverba

D	I	S	T	I	N	N	E	S	C	A	T	O
A	L	I	N	E	A	T	O	N	E	R		
L	E	G	N	O	P	E	R	I	R	E		
M	A	L	I	C	O	T	T	E	R	E		
A	N	A	M	A	R	T	I	N	E			
Z	A	P	A	S	T	I	N	E				
I	N	T	E	N	O	N	E					
A	V	E	N	T	I	N	O	P	E	L		
A	S	S	I	T	I	P	E	C	E			
A	N	T	I	A	R	O	T	O	R			
M	I	E	L	E	V	A	L	E	R	I		
M	A	R	I	A	S	T	U	A	R	D	A	

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / OLANDA

Nel Paese dei mulini immersi nel profumo dei fiori



Riprendono con la collabazione dell'Utat i viaggi del «Piccolo».

24 APRILE
Friburgo. In mattinata partenza in direzione di Friburgo. Seconda colazione lungo il percorso. Nel tardo pomeriggio arrivo a Friburgo, notevole centro d'arte, adagiata tra la Foresta Nera e la pianura renana. Sistemazione in albergo, pranzo serale e pernottamento.

25 APRILE
Friburgo-Strasburgo-Liegi. Prima colazione in albergo, giro panoramico della città e partenza per Strasburgo. Nel pomeriggio proseguimento per Liegi con arrivo in serata. Sistemazione in albergo, pranzo serale e pernottamento.

26 APRILE
Liegi-Anversa. Dopo la prima colazione, giro orientativo della città, notevole centro d'arte e di cultura dalle antiche origini. Al termine partenza per Anversa e seconda colazione in ristorante.

zione in albergo, pranzo serale e pernottamento.

27 APRILE
Anversa-Middelburg-Delft-Expo-Rotterdam-Delft-L'Aia. Prima colazione e partenza per Middelburg, pittoresca cittadina olandese situata in posizione suggestiva tutta circondata da canali. Visita panoramica e partenza per la zona del Delta Expo. Partenza per Rotterdam, modernissima città, spina dorsale dell'economia olandese. Breve giro orientativo e proseguimento per Delft, antica e caratteristica città della provincia

olandese, universalmente famosa per la fabbricazione delle ceramiche.

28 APRILE
L'Aia-Floriade-L'Aia-Amsterdam. Prima colazione in albergo. Partenza per la visita della «Floriade 1992», che si svolge nei pressi dell'Aia. L'esposizione mondiale di ortofloricoltura avviene ogni 10 anni e quella del 1992 è la quarta edizione e sarà veramente speciale. Nel pomeriggio visita dell'Aia, la capitale politica dell'Olanda. Partenza per Amsterdam, sistemazione in albergo.

29 APRILE

Amsterdam. Prima colazione in albergo. Nella mattinata visita guidata della città affascinante e romantica capitale d'Olanda, tra le più suggestive città d'Europa. Quindi visita al Rijksmuseum.

30 APRILE
Amsterdam-Zaandam-Volendam-Marken-Amsterdam. Prima colazione in albergo. Partenza per Zaandam attraverso suggestive strade di «polders» strappate al mare e oggi coltivate a fiori. Visita allo Zaanse Schans, un villaggio di case di legno e mulini a

vento, tutti in attività. Proseguimento per Den Oever, punto di partenza della grande diga gettata nel Mare del Nord. Seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio proseguimento per Volendam. Rientro ad Amsterdam nel tardo pomeriggio.

1 MAGGIO
Amsterdam-Aquisgrana-Coblenza. Prima colazione in albergo. Partenza per il confine tedesco attraversando le regioni meridionali del Brabante e dell'Imbrigo e arrivo ad Aquisgrana. Proseguimento per Coblenza, anche essa di origini roma-

ne, posta sul Reno alla confluenza con la Mosella.

2 MAGGIO
Coblenza-Bacharach-Stoccarda. Prima colazione in albergo. Imbarco sul battello per una minicrociera sul Reno, il fiume più evocato dal romanticismo tedesco. Nel pomeriggio partenza per Stoccarda e giro orientativo della città.

3 MAGGIO
Stoccarda. Prima colazione in albergo e partenza per Lugano, deliziosa località posta sulle rive dell'omonimo lago. Arrivo nella località di provenienza in serata.

PRIMAVERA MUSICALE: SALISBURGO E MONACO
dal 12 al 20 aprile

OLANDA, PROFUMO DEI FIORI
dal 24 aprile al 3 maggio

TOUR DELL'EUROPA COMUNITARIA
dal 9 al 17 maggio

MAGICA TURCHIA
dal 23 al 31 maggio

<



GINNASTICA ARTISTICA FEMMINILE / ALLE 17 IN FIERA

Amichevole Italia-Norvegia

Sport al confine con lo spettacolo - In maglia azzurra la triestina Barbara Melozzi

AGENDA

Gli avvenimenti della giornata

GINNASTICA

Incontro internazionale Italia-Norvegia, Fiera di Trieste, ore 17.

BASKET

Serie A2 femminile: Sgt-Comedile, palasport, 20.30. Serie B femminile: Monteshell-Gualdo Tadino, «Pacco», ore 20.30. Serie C: Libertas-Mobile, Poggi Paese, 20.30. Serie D: Cgs Bull-Don Bosco (palestra via Ginnastica, 20.15); Kontovel-Inter Muggia (palazzetto Portuale, 20.30). Promozione: Plasteredilizia-Lega Nazionale (campo Primo Maggio, 20.30); Breg-Barcolana (palestra San Dorligo, 20); Fincantieri-Cus (palestra Poggi, 20); Autosandra-Sokol (palestra Caprin, 20); Ferroviario-Bor Radenska (palestra Da Vinci, 20.30).

PALLANUOTO

Serie B: Edera-Bogliasco, «Bianchi», ore 18.

PALLAVOLO

B2 maschile: Cus Ts-Bassabo, Monte Cengio, ore 18. B2 femminile: Sgt Vitran Arr-Echo Fe, palestra Suvich, ore 18. C1 maschile: Bor Agrimpex-Mussolente, scuola Don Milani, Altura, ore 18. C2 maschile: Pol Rozzol-Prevenire, scuola Volta, ore 20.30. C2 femminile: Pall. Altura-Ottica Tomasin, scuola Don Milani, Altura, ore 18; Sokol-Asfr, palestra comunale, Aurisina, ore 20.30. D maschile: Sloga-Pallavolo Ts, scuola De Tommasini, ore 18. D femminile: Virtus «La Nouvelle»-Bor Friulexport, scuola Roli, ore 20.30.

CALCIO

Trofeo Berretti: Triestina-Virescit, Basovizza, ore 15. Under 18 regionali: Portuale-Lucino, Ervatti, 15.30; S. Sergio-Zaule Rabuiese, via Petracco 8, 15.30; S. Giovanni-S. Luigi V. Busa, viale Sanzio, 16; Ponziana-Fortitudo, via Flavia, 16. Under 18 provinciali: Olimpia-Ed. Adriat., via Flavia, 18; S. Marco-S. Pieris, Visogliano, 16; Fincantieri-Muggesana, Cosulich M., 15; Chiarbola-S. Andrea, Villaggio, 16; Staranzano-Domio, Staranzano, 17; Primorje-Opicina, Prosecco, 16.30; Breg-Montebello, S. Dorligo, 15. Giovanissimi provinciali: Triestina-Cgs, Trebbiano, 15.30.

COPPA TRIESTE

Oggi: Campo Villa Ara: ore 17.30 Cpl Casa del ciclocat; ore 18.45: Asl. Mirabel-Agip Università. Campo Montuza: ore 15: Capitolo-Bar sportivo; ore 16.15: Scangel-Coop Alfa I. Campo S. Luigi: ore 18: Pescheria Grassilli-Comme Marcello; ore 19.15: C. Cucine Baa-Il Piccolo. Campo B. S. Sergio: ore 15.30: Ford-Pizz. Michele. Campo Chiarbola: ore 18.15: Rapid-Edoardo Mobili. Domani: Campo S. Luigi: ore 9: Montuza-Dinocaffè; ore 10.15: Gavinel Pitt-Didi Coord. Casuals; ore 11.30: Viale Sport-Presfin. Campo Giarzole: ore 9: Api Pizz. Number One-Zorzenon; ore 10.15: Italspurghi-N. Cierre Auto; ore 11.30: Yolly Miani Carr-Pizz. Golosone. Campo Trifoglio: ore 9: Verde Sgaravatti-Stocovaz; ore 10.15: Pizz. Ferriera-Zoppolom Shell; ore 11.30: Cantina Istriana-Gelati Sanson. Campo B. S. Sergio: ore 9.30: Bar Garibaldi Stock-Sevna Toning; ore 10.45: Luglio Fotocomp-Promo Ottica Primato. Campo Chiarbola: ore 10: Supermecato Jez-Buffet Scagno; ore 11.15: Da Andy-Abb. Il quadro. Campo Costalunga: ore 10: Malan Viaggi-Arti Grafiche Julia; ore 11.15: Comettrops Sport-Colori Roiano Loc.



Barbara Melozzi, della Ginnastica Amici di San Giacomo, in allenamento sotto gli occhi del suo istruttore. (Italfoto)

Chi ama lo sport al confine con lo spettacolo non può perdere l'appuntamento di questo pomeriggio, alle 17, nel padiglione A della Fiera di Trieste, dove avrà luogo l'incontro internazionale di ginnastica artistica femminile tra le squadre nazionali di Italia e Norvegia.

La gara, che vede impegnate tredici atlete — sei norvegesi e sette italiane (una è di riserva) — si articolerà in una serie di esercizi liberi nelle quattro specialità classiche: il corpo libero, il volteggio al cavallo, le parallele asimmetriche e la trave di equilibrio.

L'incontro, a carattere amichevole, è stato organizzato dalla società Ginnastica Triestina in collaborazione con il Comitato regionale della Federazione ginnastica d'Italia e curato, in particolare, da Roberto Tandori, direttore tecnico della Spt e presidente del Comitato regionale della Federazione ginnastica d'Italia.

La scelta di Trieste come teatro di questo importante incontro — è l'unica gara in preparazione delle Olimpiadi — è dovuta al fatto che la nostra regione è molto apprezzata in campo nazionale, anche perché Trieste, nonostan-

E' l'unico appuntamento in vista delle Olimpiadi

te la carenza di spazi adeguati, è riuscita a esprimere ben due atlete di fama internazionale che chi segue la ginnastica artistica conosce bene: Barbara Melozzi, che parteciperà alla gara di quest'oggi, e Roberta Kirchmayer, che purtroppo non potrà gareggiare a causa dei recenti problemi alla schiena. Roberta, lo ricordiamo, ha dovuto subire un delicato intervento chirurgico che è perfettamente riuscito e dopo una sosta post-operatoria ha ripreso gli allenamenti raggiungendo in breve tempo ottimi livelli che l'hanno portata nuovamente alla ribalta nazionale.

La squadra azzurra è composta dalle giovanissime Daniela Vairo, Ramona Rotta e Chiara Ferrazzi, da poco entrate nell'orbita

nazionale, nonché da Stefania Copelli, Carmen Palzarano, Barbara Melozzi e della ventenne milanese Giulia Volpi, prestigiosa veterana della nazionale che ha già preso parte una volta alle Olimpiadi e mira a partecipare anche alla prossima edizione.

Barbara Melozzi, che fa parte della scuderia della società Ginnastica Amici di San Giacomo, ha già al suo attivo molte importanti vittorie in campo nazionale e internazionale e assieme alla Volpi e alla Kirchmayer è uno dei fiori all'occhiello della ginnastica italiana.

L'allenatore della squadra azzurra è Mikhail Klimenko, con la collaborazione del triestino Diego Pecar, allenatore abituale della Melozzi nell'ambito della società Amici di San Giacomo.

Ricordiamo che l'Italia, classificatasi quattordicesima al campionato del mondo a Indianapolis nel '91, non ha diritto di partecipare come squadra alle prossime Olimpiadi. Può però far gareggiare tre atlete a livello individuale, e anche da questo incontro di oggi i tecnici valuteranno le ginnaste candidate ai giochi olimpici.

Federica Clabot

FIPS Lunedì assemblea

Lunedì 23 marzo alle 18 in prima e alle 19 in seconda convocazione avrà luogo, nella sede di Molo Bersaglieri (Stazione marittima), l'assemblea provinciale delle società e degli organismi affiliati alla Federazione italiana pesca sportiva. All'ordine del giorno figurano tra l'altro la relazione tecnico-morale e finanziaria della sezione per il 1991 e un indirizzo programmatico delle attività nella corrente stagione. E' probabile che vengano esaminati anche i problemi dei diportisti in relazione al ritardo pagamento della tassa di stazionamento e delle immersioni nel nostro golfo dei pescatori subacquei.

PALLANUOTO / IMPEGNI DECISIVI

Edera, arriva il Bogliasco Triestina, ultima spiaggia

Programma fittissimo in questo week-end per la pallanuoto triestina, con le squadre maggiori impegnate nella lotta per la salvezza. Alle 18 alla «Bianchi» l'Edera ospiterà il Bogliasco, nel primo dei due turni casalinghi consecutivi che il calendario propone ai rossoneri. E' l'occasione da sfruttare perché la formazione affidata a Lozica, che dovrà disertare l'impegno odierno, in quanto bloccato a letto da una fastidiosa ernia al disco, è ancora all'asciutto in fatto di punti e rischia di dover giocare un campionato tutto in salita. L'avversario non è certo dei più malleabili (i liguri hanno fatto registrare un pareggio e una vittoria nelle due prime partite della stagione), ma bisogna cancellare quanto prima lo zero dalla graduatoria degli ederini. Potrebbe

bastare la volontà e la convinzione nei propri mezzi, perché non può fare sempre tutto da solo Plazonic. Se per l'equipe Edera la giornata odierna è di quelle da vivere pericolosamente, per i rossolabardati della Triestina è addirittura l'ultima spiaggia: scendendo questo pomeriggio nella vasca della Libertas Bergamo, i ragazzi di Tedeschi si giocano le ultime possibilità di permanenza nella serie A2. Dovessero uscire sconfitti dalla piscina bergamasca, i rossolabardati si troverebbero staccati di ben quattro lunghezze dalla Libertas e di due dal Bologna, dovendo però andare a giocare in casa dagli emiliani.

Fatte queste semplici considerazioni aritmetiche, appare evidente la necessità di andare a conquistare oggi, in trasferta,

quei punti malamente persi in casa nelle ultime giornate. Fra i rossolabardati sarà assente Tomesi, sostituito da Corazza. Ma oggi sarà decisivo il carattere; se la compagine di Tedeschi affronterà la partita col giusto stato d'animo, con la concentrazione che si richiede nelle occasioni importanti, la vittoria potrebbe essere ottenuta.

Se con le squadre maggiori si parla di salvezza, a livello giovanile invece le cose vanno meglio. Sia Triestina sia Edera domani saranno in casa; i rossolabardati di Widmann (piscina Bianchi ore 11) riceveranno il Camogli, i rossoneri di Poli, che oggi guiderà anche la prima squadra in assenza di Lozica, ospiteranno subito dopo il Gorizia.

Ugo Salvini

PALLAVOLO / OSPITA IL DELUSO BASSANO

Vantaggio per il Cus

Bor in casa (Mussolente), Ferro Alluminio a Povoletto

Sesta giornata dei gironi di ritorno dei campionati di pallavolo e i calendari di serie B2 e C1 riservano alle tre squadre triestine che vi partecipano due incontri in casa e uno in trasferta: giocano in casa Cus Trieste, per la B2, e Bor Agrimpex, in C1, mentre è in trasferta il Ferro Alluminio, in B2.

Il Cus riceve il Bassano Vicenza. I veneti, partiti con grosse ambizioni per questa stagione, si sono trovati ben presto tagliati fuori dalla competizione per le prime posizioni della classifica. Attualmente, infatti, il Bassano si trova a diciotto punti, in una posizione di classifica certamente tranquilla, ma anche piuttosto lontana rispetto alle aspettative estive; è quindi presumibile che gli ospiti stiano vivendo questa seconda parte del campionato all'insegna della delusione. Di certo non è la condizione mentale migliore per scendere in campo con la determinazione necessaria; ed è proprio su questo piano che il Cus, che occupa una scomodissima penultima posizione in classifica, gode di un sicuro vantaggio: di certo il periodo dei triestini non è dei migliori e Ziani si trova a dover fronteggiare il nuovo infortunio capitato a Bertocchi, ma i triestini hanno in più occasioni dimostrato di saper coprire i problemi con la generosità messa in campo.

Il Ferro Alluminio è ospite del Povoletto. E' una partita veramente difficile per i triestini: un derby, su un campo dalle condizioni ambientali tradizionalmente poco agevoli, contro una formazione ancora

impegnata ad allontanarsi da quella terz'ultima posizione che, alla fine del campionato, porterà alla retrocessione. I padroni di casa, che si trovano a dieci punti in classifica, otto di meno del Ferro Alluminio, hanno tradizionalmente il loro punto di forza nel muro: il tema dell'incontro sarà quindi, probabilmente, il confronto tra il muro del Povoletto e l'attacco della formazione triestina, di solito la migliore freccia, insieme alla ricezione, all'arco del Ferro Alluminio. Un test veramente probante per i triestini, chiamati a una prestazione che cancelli definitivamente l'inattesa sconfitta subita sul campo del Petrarca Padova due settimane fa.

Il Bor Agrimpex riceve il Mussolente Vicenza. I veneti si trovano al quarto posto in classifica, con ventotto punti, e rappresentano perciò un ostacolo veramente difficile per la squadra allenata da Furlan, che chiude mestamente, assieme a Lasedia Udine, la classifica. Ma, a dare un po' di vigore alle flebili speranze del Bor Agrimpex è il passo un po' claudicante tenuto dai veneti nel girone di ritorno, addirittura sconfitti, la scorsa settimana, dall'Arco Trento, in teoria inferiore al Mussolente. Ma i padroni di casa non potranno sperare nulla, se non sapranno tirare fuori la grinta, mancata nelle ultime partite.

Nel campionato femminile di B2 impegno casalingo per la Ginnastica Vitran che stasera alla «Suvich» riceve la visita dell'Echo Ferrara.

BASKET / DONNE

Animata da tanta buona volontà la Sgt affronta il Comedile Lecco

Ultimo appuntamento, per questo campionato di A2, sul parquet amico per le giovani biancocelesti che, al palazzetto questa sera alle ore 20.30 affronteranno il Comedile di Lecco. Come oramai accade da un po' di tempo, tutte le «emule» si sono presentate puntuali agli allenamenti, senza nessun problema fisico e con molta volontà di migliorare.

Volontà di migliorare che, guardando le ultime prestazioni biancocelesti, si fa notare sempre di più, a partire dall'incontro di domenica scorsa contro il valido Famila di Schio. La partita contro la formazione vicentina, oramai già promossa nella massima serie, ha soddisfatto un po' tutto lo staff biancoceleste a partire dal direttore sportivo Gherzel che afferma: «Personalmente, quella di domenica mi è sembrata una buona partita. Non so se per demerito loro o per merito nostro. Forse sono giunte a Trieste demotivate, oppure con l'idea di venire qui in gita. Tutto sta che io volevo vedere sul parquet qualche giocatrice juniores, ma ciò è stato possibile soltanto per un paio di minuti, dal momento che ha giocato sempre la prima squadra».

Anche se il risultato non è stato favorevole, le triestine conserveranno un buon ricordo dell'incontro. La speranza è che la sorte sia diversa questa

sera, quando le ragazze si troveranno di fronte la Comedile. La formazione del Lecco non ha alcun problema di classifica, trovandosi in una posizione centrale: un buon piazzamento per una squadra che, a inizio campionato, veniva indicata tra le favorite per la retrocessione. «Sicuramente — afferma Gherzel — è una formazione che in questo campionato ha fatto più del dovuto, ha iniziato il girone di andata con sette giocatrici, poi, con il passare del tempo, ha deciso di potenziarsi. Questo le ha permesso di fare un campionato nella massima tranquillità».

A proposito del girone di andata bisogna ricordare che le «emule», nello scorso dicembre, persero sul parquet avversario per una decina di punti, disputando un buon incontro e rimanendo in partita per gran parte dei 40 minuti di gioco.

Fulvia Degrassi

C: Libertas col Mobile

Incontro importante quello che la Libertas disputerà questa sera sul parquet della palestra di Poggi Paese con inizio alle 20.30, con la formazione del Mobile di Codroipo. Le ragazze di Prodi con una vittoria risolverebbero parecchi problemi, mentre con una sconfitta si ritroverebbero alquanto inguaiate.

BASKET / DONNE

Tutti a tifare Monteshell nel trittico alla «Pacco»

Guai a mollare. Perso con ogni probabilità a Prato, la scorsa settimana, il treno per la seconda piazza — agevole in proiezione play-off, consentendo di giocare l'eventuale bella fra le mura amiche — la Monteshell lotta per acciuffare la terza o, più realisticamente, la quarta posizione. Entrambe daranno comunque diritto a partecipare agli spareggi-promozione, una volta terminata la fase regolare.

E prima di concludersi, la fase regolare riserva ancora quattro impegni alle formazioni di serie B. La Monteshell, almeno in questo, parte avvantaggiata rispetto alle dirette concorrenti, dovendo disputare ben tre incontri alla «Pacco». Stasera il primo impegno, contro la cenerentola Gualdo Tadino. Un impegno che forse non sarà poi nemmeno tale, per le muguganesi.

Ma sebbene nessuna partita vada presa sottogamba, le ombre proseguono impertinente nel mantenimento dei propri zero punti in classifica. Tanto per portare l'esempio più recente, nell'ultimo turno Gualdo Tadino ha perso in casa con l'Italmofalcone soccombendo per qualcosa come 52 punti.

E parlando di cifre che si avvicinano alla quota 50, alla Monteshell riesce difficile smaltire la rabbia per quanto accaduto in Toscana sabato scorso. I 50 tri liberi — ecco il riferimento — concessi alla Famitex Prato rappresentano un incubo ancora vivo tra le file giallorosse. E' giusto chiudere in fretta il capitolo screminazioni sugli arbitri, dal momento che le partite non le giocano questi ultimi ma le atlete. Si spera che il triste (e purtroppo molto pesante ai fini della classifica) episodio di Prato sia stato davvero un caso.

La Monteshell in settimana ha preparato il match odierno (come al solito con inizio alle 20.30) con molta cura, anche pensando alle ultime decisive gare di campionato. Giocando tre volte su quattro in casa sarà molto importante il sostegno del pubblico muguganeso, chiamato a fare il «sesto uomo».

Delle altre partite di questa settimana, desta particolare interesse per la zona play-off lo scontro nella Dacia Tagliamento fra la Seleco Casarsa e il Brescia. Treviso va invece a Genova, mentre Thiene, che attraverso un momento magico (e su cui fa la corsa Muggia, avendo vinto due volte con le venete), ospita la Fontana Vela Bologna.

Luca Loredan

BASKET / POCHI PROBLEMI PER LO JADRAN IN SERIE C

Latte Carso in bilico

BASKET / DONNE

Tutti a tifare Monteshell nel trittico alla «Pacco»

E' una domenica del tutto diversa quella che attende le due squadre cittadine, impegnate dinanzi al proprio pubblico. Non ci dovrebbero essere davvero problemi, infatti, per lo Jadran nel difendere la prima piazza in graduatoria al cospetto di un poco consistente Jesolo; l'incontro si terrà nella palestra del Portuale a Borgo Grotta Gigante (e non, come di consueto, al palazzetto di Chiarbola) domani, con inizio alle 17.30.

In perfetta concomitanza, ma nella palestra di Altura, scenderanno in campo invece il Latte Carso e l'Afi Curci di Gradisca d'Isonzo per una partita che, tenuto conto dell'alta posta in palio (la permanenza nella categoria), è facile prevedere sin d'ora vibrante ed emozionante. Un primo faccia a faccia tra le contendenti si è già avuto curiosamente in settimana nella palestra di Muggia, dove entrambe le compagini si trovavano per disputare delle gare amichevoli: i servolani con l'Inter Muggia, l'Afi Curci con il Cgi Dino Conti. Dal punto di vista della conoscenza dei rispettivi tipi di gioco, tuttavia, questo incontro fortuito ha fruttato ben poco, non essendoci praticamente più segreti da svelare tra le due squadre. Ciò vale in particolare modo per Perin, il tecnico triestino, da qualche mese sulla panchina gradiscana, che più volte aveva già avuto modo di visionare Tontut e compagni.

A giudizio del viceallenatore del Latte Carso, Giorgio Zerial, le due

squadre sono piuttosto simili, prediligendo entrambe un gioco veloce ed atletico. I suoi dovranno prestare grande attenzione ai play (Corsi e Merliak) ed alle guardie avversarie (Sartori e Di Cecco), tutti abilissimi e in possesso di un tiro eccellente da tutte le posizioni. Altrettanto essenziale potrebbe però rivelarsi la lotta ai rimbalzi, dove Guiducci e colleghi se la vedranno con Marega, Famea e Podbersig. Nelle file servolane non ci saranno Tommasini (infortunio alla caviglia e stop di quaranta giorni) e Crevatin, sostituiti da Ceri e Lubali.

Come già sottolineato, tutt'altro clima si respirerà a Borgo Grotta Gigante, dove la formazione di Drvaric dovrebbe fare un sol boccone degli ospiti, ormai in netta crisi. Basti pensare che lo Jesolo ha solo due punti in più in graduatoria di quanti ne aveva nell'incontro dell'andata, ottenuti per giunta a spese della Virtus Friuli, compagine che ormai ha tirato i remi in barca schierando un organico composto da soli juniores.

L'allenatore ritiene così che gli eventuali pericoli possano provenire solo da un errato approccio dei suoi alla gara, con una imperdonabile sottovalutazione dell'avversario. Qualche lezione in questo senso lo Jadran l'ha già incassata, per cui la partita non dovrebbe riservare gradite sorprese, considerando poi l'applicazione dimostrata da tutti i giocatori negli allenamenti.

Massimiliano Gostoli

BASKET / SERIE D

Due i confronti stracittadini

Cgs Bull-Don Bosco e Kontovel-Inter Muggia

Sono ben due le stracittadine in programma nella nostra giornata di ritorno: Cgs Bull-Don Bosco e Kontovel-Inter Muggia. La più interessante delle due è la prima, che costituirà una dura prova per ambedue le squadre. Sia il Cgs Bull sia il Don Bosco, infatti, non possono permettersi una sconfitta per motivi diametralmente opposti ma ugualmente validi. La formazione salesiana dopo lo stop subito nel turno scorso ha rimesso in discussione la sua posizione in classifica, vanificando gli sforzi precedenti. A partire da questo derby non sono più concesse pause e ogni distrazione potrebbe costare estremamente cara al sodalizio di via dell'Istria. Il Cgs Bull, dal canto suo, sembra aver trovato un buon amalgama ha consentito ai pupilli di Cavazon di proporre una seria candidatura alla permanenza nella categoria dopo che il girone di andata è

le prime giornate del ritorno avevano relegato la Ginnastica Triestina a posizioni non consone al suo potenziale valore.

Kontovel-Inter Muggia è il derby delle squadre triestine più discorde: tutte e due, infatti, hanno contrapposto imprese esaltanti a sconfitte banali ma stanno comunque ben figurando, avendo conquistato posizioni di tutto rispetto. La salvezza è praticamente certa per ambedue e in particolare per i rivieraschi sarebbero bastati un po' più di continuità e un pizzico di fortuna per trovarsi a lottare per il salto di categoria.

Nella mattinata di domenica il Dino Conti ospiterà il Red System di Martignacco, proibitiva trasferta per l'Inter 1904 che scenderà in campo a Udine sul terreno del Cbu.

r. 1.

BASKET / PROMOZIONE

Spaventa il terz'ultimo posto

Lotta furibonda per non cadere in Prima divisione

Con il campionato virtualmente chiuso per quanto concerne il discorso promozione, l'interesse degli addetti ai lavori viene ora calamitato dalla furibonda lotta che si è scatenata per evitare la fatale terz'ultima piazza della Prima divisione. La maggiore indiziata sembra identificarsi con il quintetto di San Dorligo due punti determinanti con la terza in classifica. La Barcolana affronterà il Breg conscia della sua superiorità, ma dovrà prestare notevole attenzione alle condizioni ambientali in cui la terza avrà svolgimento: la piazza

«valligiana» è infatti una delle più calde di tutto il torneo. A fare il tifo per gli ospiti saranno Dlf e Plasteredilizia: proprio i ferrovieri sono attesi a una prova titanica al cospetto della capolista Bor Radenska. La terza formazione impegnata nella sabbie mobili, il Plasteredilizia, si troverà di fronte la Lega Nazionale di Aurisina, compagine tutt'altro che arrendevole che con la vittoria sul Cip ha consacrato la sua virtuale salvezza. Autosandra-Sokol e Fincantieri-Cus sono partite che, non diffetteranno di spunti di interesse. Chiude la carrellata Sinesie-Scoglietto.

R. L.

CALCIO

COPPE / EFFETTUATO IL SORTEGGIO A ZURIGO

Il Real al 'Toro', l'Ajax al Genoa

Le due società sono soddisfatte perché è stato scongiurato il pericolo del derby fraticida

NAZIONALE / AZZURRI AL LAVORO A COVERCIANO

La Germania si avvicina

FIRENZE — La tournée americana servirà ad Arrigo Sacchi per risolvere gli ultimi dubbi sulla composizione del gruppo azzurro. Il tecnico sarà franco, parlerà a tutti a cuore aperto, i ruoli saranno identificati chiaramente: si conosceranno i nomi di titolari e riserve dell'Italia che cercherà di ottenere la qualificazione mondiale.

Nel primo giorno di raduno in vista del primo impegno serio della sua gestione, contro quella Germania che ritiene attualmente la migliore squadra al mondo, Arrigo Sacchi fa i conti anche con il tempo a disposizione: il preraduno di martedì e mercoledì sfumato, l'impegno di Coppa Italia che gli consentirà di avere solo domenica i sampdoria. Sacchi è costretto a fare virtuosismi di equilibrio, capisce, anche se a denti stretti, e si adegua. D'altronde, il programma '91-'92 era stato ritagliato per le esigenze di Vicini, rispettabili, ma diverse dalle sue. Ciò che Sacchi non dice è la formazione di mercoledì, ma i dubbi, stante l'indisponibilità di Maldini, che è tornato a casa, sembrano solo due: il primo legato alle condizioni di Costacurta (che verrebbe sostituito da Ferri), il secondo relativo alla maglia di centrocampista di destra con scelta tra Eranio e Berti. Se non ci saranno problemi per Donadoni, Sacchi dovrebbe schierare Zenga, Mannini, Carbone, Eranio, Ferri, Baresi, Donadoni, De Napoli, Viali, Baggio, Evani.

Titolari e riserve: a Sacchi piace giocare a carte scoperte. «Il gruppo è formato all'80-90 per cento, perciò cerco di tuttarlo. Se adesso qualcuno dice che sono diventato un conservatore nelle scelte è perché lo pensava già l'anno scorso. La tournée in America servirà a chiudere la ricerca del gruppo base, chiarirò i ruoli, indicherò i titolari e le riserve. D'altronde fin d'ora ci sono alcuni giocatori che rimarranno sempre nel gruppo azzurro, quindi dei ripensamenti ci saranno solo per problemi comportamentali, non tecnico-agonistici».

«Ci sono poi altri azzurri in situazione di stallo: dovremo definire se staranno dentro o fuori. Alcune scelte stavolta dipendono dagli infortuni, dalla contingenza di non poter chiamare Baggio e Albertini, necessari a Maldini». «La convocazione di Ferrara? Lo avevo detto — prosegue Sacchi — che non era stato bocciato. La mancata convocazione di Baiano e Rizzitelli? Il foggiano è duttile tatticamente, ha fantasia, nego che non sia adatto ai miei schemi, ma ha quattro attaccanti di grande valore davanti. Rizzitelli risente del momento della Roma, ma fa parte del gruppo. Melli? Ci è sembrato sconvolgente pensare a un Under 21 disponibile perché squalificato».

Solito robusto programma di lavoro per gli azzurri che si sono concentrati ieri mattina a Coverciano in vista dell'incontro di mercoledì alle 20.30 a Torino con la Germania. Dopo la seduta Sacchi allenerà gli azzurri oggi alle 10 e alle 15.30 mentre l'incontro-stampa, con una variazione rispetto al passato, si terrà dalle 12.45 alle 13.45.

Domani gli azzurri sosterranno un'amichevole con la primavera della Fiorentina (arbitro Nicchi) alle 15 allo stadio comunale. L'ingresso sarà gratuito. Al termine della partita ci sarà l'incontro-stampa. Lunedì 23 ci sarà lo stesso programma di sabato, mentre martedì gli azzurri si alleneranno alle 10 e poi la squadra si trasferirà a Torino. A Firenze gli allenamenti saranno aperti alla stampa di mattina, a porte chiuse per tutti nel pomeriggio.

Mercoledì gli azzurri sosterranno alle 10 al Delle Alpi un allenamento di rifinitura a porte chiuse. L'incontro Italia-Germania sarà arbitrato dallo svedese Rune Larsson.

GINEVRA — Real Madrid-Torino e AjaxGenoa: questi gli accoppiamenti delle semifinali della Coppa Uefa di calcio sorteggiati ieri a Ginevra. Le due squadre italiane giocheranno la gara di andata (primo aprile) in trasferta. Il ritorno è in programma il 15 aprile.

Evitato il rischio del derby italiano, a Torino e Genoa sono toccate dunque, le due regine del calcio europeo. Real-Ajax vantano infatti un passato di dominatrici della scena calcistica continentale.

Sei Coppe dei campioni, una intercontinentale e due Uefa: questo, in estrema sintesi, il bottino del Real Madrid in campo internazionale.

Tre Coppe dei Campioni, una Coppa delle Coppe, 2 Supercoppe e una Coppa intercontinentale arricchiscono invece la bacheca dell'Ajax. Quest'anno il Real Madrid dopo 26 giornate è primo in classifica a pari punti (37) con il Barcellona nel campionato spagnolo, ed è arrivato alle semifinali di Coppa Uefa superando Slovan Bratislava, Utrecht, Neuchâtel Xamax e Sigma Olomouc. E' squadra ricca in ogni senso: di soldi e potere in campo europeo, di campioni (Michel, Butragueno, prosinecki e Hagi, tra gli altri) e di problemi: l'allenatore Beenhakker non piace ai tifosi e le gelosie tra giocatori hanno consentito al Barcellona una spettacolare rimonta in campionato.

L'Ajax, quando mancano sei giornate al termine, è secondo nel campionato olandese con 4 punti di distacco dal Feyrindhoven. Il suo giocatore più quotato è il 23enne centravanti arretrato Bergkamp. In questa edizione della Coppa Uefa ha eliminato l'Orebro, il Rot Weiss, l'Ossuna ed il Gand. Nonostante il blasone delle squadre avversarie, l'esito del sorteggio per le semifinali di Coppa Uefa soddisfa le due squadre italiane superstiti. Il direttore sportivo del Genoa, Spartaco Landini, si è dichiarato felice per aver evitato il derby con il Torino. «Fra Real e Ajax, meglio l'Ajax (la squadra che speravo incontrare il nostro allenatore Bagnoli) in quanto, secondo noi, il Real Madrid è la formazione più forte in assoluto».

Sarebbe bello, sia dal punto di vista sportivo che da quello economico affrontare eventualmente in finale gli spagnoli. Ora il Genoa non teme più nessuno: «Quando abbiamo saputo che dovevamo incontrare il Liverpool, onestamente non pensavo di ritrovarmi a Ginevra. Faremo il possibile per continuare a eliminare le grandi del calcio europeo».

Interrogato sui «focosi» tifosi olandesi l'Ajax era stato squalificato dall'Uefa la passata stagione, e non aveva dunque potuto disputare la Coppa dei campioni a causa delle intemperanze dei suoi hooligans Landini

si è detto certo che i tifosi del grifone simpatizzeranno con quelli dell'Ajax come è d'altronde avvenuto con gli inglesi.

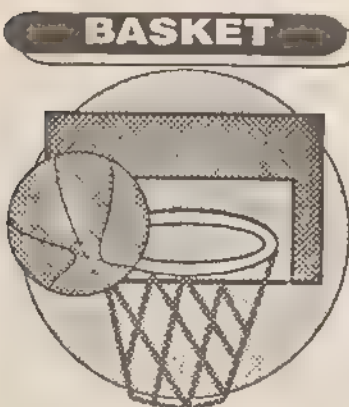
Secondo il sorteggio il Genoa avrebbe dovuto giocare in casa la partita di ritorno (il 15 aprile). Ma la concomitanza con la partita di Coppa Campioni Sampdoria-Panathinaikos ha, come previsto dal regolamento dell'Uefa, comportato un'inversione di campo, meno soddisfacente del ds genovese per il sorteggio il presidente dell'Ajax, Michael Van Praag, avrebbe preferito una sfida con il Real Madrid non solo per questioni di cassetta, ma anche di affetto verso l'allenatore del Real, Leo Beenhakker che all'inizio della stagione era alla guida dell'Ajax.

Van Praag è contento della stagione dell'Ajax in quanto la squadra è giovane ed ha ancora notevoli margini di miglioramento. «La qualità dei nostri giocatori — ha proseguito — è testimoniata dal fatto che ben cinque di loro (Bergkamp, Winter, Menzo, Blind e Van't Schip) sono convocati per la partita della nazionale contro la Jugoslavia di mercoledì prossimo».

Questi gli accoppiamenti definiti dal sorteggio svolto ieri a Ginevra per le semifinali della Coppa delle Coppe di calcio. Le partite d'andata sono in programma il primo aprile, quelle di ritorno il 15.

MILAN Gullit si opera

MILANO — Il nuovo corso del Milan Rossa Gullit è stato messo in marcia dal professor Marc Overmars, il quale ha confermato la dottrina di campo del nuovo allenatore. Il Milan, di fatto, non ha mai avuto un mese di estrema difficoltà. Lo ha reso noto la stessa società rossoneria, precisando che il professor Overmars ha deciso di essere un intervallatore durante i match. Il primo match di campionato, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il secondo, contro l'Atalanta, è stato vinto 1-0. Il terzo, contro il Fiorentina, è stato vinto 2-1. Il quarto, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quinto, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il sesto, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il settimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. L'ottavo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il nono, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il decimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il undicesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il dodicesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il tredicesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quattordicesimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quindicesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il sedicesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il diciassettesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il diciottesimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il diciannovesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il ventesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il ventunesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il ventiduesimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il ventitreesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il ventiquattresimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il venticinquesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il ventiseiesimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il ventisettesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il ventottesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il ventinovesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il trentesimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il trentunesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il trentaduesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il trentatreesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il trentaquattresimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il trentacinquesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il trentaseiesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il trentasettesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il trentottesimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il trentenovesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo primo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo secondo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo terzo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarto, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quinto, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo sesto, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo settimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo ottavo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo nono, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo decimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo undicesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo dodicesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo tredicesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quattordicesimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quindicesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo sedicesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo diciassettesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo diciottesimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo diciannovesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo ventesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo ventunesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo ventiduesimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo ventitreesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo ventiquattresimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo venticinquesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo ventiseiesimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo ventisettesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo ventottesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo ventinovesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo trentesimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo trentunesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo trentaduesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo trentatreesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo trentaquattresimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo trentacinquesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo trentaseiesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo trentasettesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo trentottesimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo trentenovesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo primo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo secondo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo terzo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarto, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quinto, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo sesto, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo settimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo ottavo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo nono, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo decimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo undicesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo dodicesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo tredicesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quattordicesimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo quindicesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo sedicesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo diciassettesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo diciottesimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo diciannovesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo ventesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo ventunesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo ventiduesimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo ventitreesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo ventiquattresimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo venticinquesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo ventiseiesimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo ventisettesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo ventottesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo ventinovesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo trentesimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo trentunesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo trentaduesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo trentatreesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo trentaquattresimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo trentacinquesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo trentaseiesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo trentasettesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo trentottesimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo trentenovesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo primo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo secondo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo terzo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarto, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quinto, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo sesto, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo settimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo ottavo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo nono, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo decimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo undicesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo dodicesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo tredicesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quattordicesimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quindicesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo sedicesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo diciassettesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo diciottesimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo diciannovesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo ventesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo ventunesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo ventiduesimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo ventitreesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo ventiquattresimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo venticinquesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo ventiseiesimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo ventisettesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo ventottesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo ventinovesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo trentesimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo trentunesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo trentaduesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo trentatreesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo trentaquattresimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo trentacinquesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo trentaseiesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo trentasettesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo trentottesimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo trentenovesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo primo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo secondo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo terzo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarto, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quinto, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo sesto, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo settimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo ottavo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo nono, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo decimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo undicesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo dodicesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo tredicesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quattordicesimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quindicesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo sedicesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo diciassettesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo diciottesimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo diciannovesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo ventesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo ventunesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo ventiduesimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo ventitreesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo ventiquattresimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo venticinquesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo ventiseiesimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo ventisettesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo ventottesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo ventinovesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo trentesimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo trentunesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo trentaduesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo trentatreesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo trentaquattresimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo trentacinquesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo trentaseiesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo trentasettesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo trentottesimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo trentenovesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo primo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo secondo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo terzo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarto, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quinto, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo sesto, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo settimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo ottavo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo nono, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo decimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo undicesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo dodicesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo tredicesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quattordicesimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quindicesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo sedicesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo diciassettesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo diciottesimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo diciannovesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo ventesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo ventunesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo ventiduesimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo ventitreesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo ventiquattresimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo venticinquesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo ventiseiesimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo ventisettesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo ventottesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo ventinovesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo trentesimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo trentunesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo trentaduesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo trentatreesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo trentaquattresimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo trentacinquesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo trentaseiesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo trentasettesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo trentottesimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo trentenovesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo primo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo secondo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo terzo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarto, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quinto, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo sesto, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo settimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo ottavo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo nono, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo decimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo undicesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo dodicesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo tredicesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quattordicesimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quindicesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo sedicesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo diciassettesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo diciottesimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo diciannovesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo ventesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo ventunesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo ventiduesimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo ventitreesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo ventiquattresimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo venticinquesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo ventiseiesimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo ventisettesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo ventottesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo ventinovesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo trentesimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo trentunesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo trentaduesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo trentatreesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo trentaquattresimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo trentacinquesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo trentaseiesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo trentasettesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo trentottesimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo trentenovesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo primo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo secondo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo terzo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarto, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quinto, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo sesto, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo settimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo ottavo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo nono, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo decimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo undicesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo dodicesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo tredicesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quattordicesimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quindicesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo sedicesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo diciassettesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo diciottesimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo diciannovesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo ventesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo ventunesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo ventiduesimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo ventitreesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo ventiquattresimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo venticinquesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo ventiseiesimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo ventisettesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo ventottesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo ventinovesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo trentesimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo trentunesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo trentaduesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo trentatreesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo trentaquattresimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo trentacinquesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo trentaseiesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo trentasettesimo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo trentottesimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo trentenovesimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo primo, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo secondo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo terzo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarto, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quinto, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo sesto, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo settimo, contro il Fiorentina, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo ottavo, contro il Bologna, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo nono, contro il Parma, è stato vinto 1-0. Il quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo quarantesimo decimo, contro il Lazio, è stato vinto 2-0. Il quarantesimo



STEFANEL / DOMANI A CHIARBOLA IL TICINO SIENA

Mille trabocchetti di Lombardi

Difesa difficilmente decifrabile - Bonicioli: «Un alto livello di rendimenti e di intensità»

COPPE / EUROCLUB

Final four tutta a sorpresa

MILANO — Spagna (con Joventut Badalona ed Estudiantes Madrid), Italia (con la Philips) e Jugoslavia (con il Partizan Belgrado) sono i tre paesi rappresentati nella final four del Campionato europeo di club di Istanbul: grazie a questa presenza, nel prossimo anno Italia e Spagna avranno tre squadre ciascuna nell'Euroclub mentre la Jugoslavia ne avrà due, secondo quanto deciso qualche giorno fa dalla Fiba. Per il prossimo campionato, infatti, solo Italia e Spagna avevano la possibilità di incrementare la partecipazione attraverso la presenza a Istanbul.

La Fiba ha anche deciso la provvisoria affiliazione di Armenia, Georgia, Moldavia, Russia e Ucraina, anche se fino ad agosto sarà la Csi a rappresentare la vecchia Urss. Per le altre manifestazioni già avviate, ad ereditare il ruolo dell'Urss sarà la Russia. Croazia, Slovenia e le repubbliche ex-sovietiche potranno partecipare a nuove competizioni.

L'appuntamento più importante, a livello internazionale, prima delle qualificazioni olimpiche è la final four di Istanbul. Per l'Italia, dopo la soddisfazione della promozione della Philips, è venuta l'amarezza dell'eli-

minazione della Knorr, ad opera del Partizan. Il grande cuore bolognese non è bastato contro la squadra serba, forse la più degna interprete di quell'inarrestabile filone di campioni espresso negli ultimi lustri da un paese ora frantumato. Adesso il Partizan si pone sulla strada della Philips in una semifinale davvero a rischio per i milanesi che, nel girone eliminatorio, hanno subito due sconfitte nettissime contro Danilovic e soci. Nell'altra semifinale, scontro fratricida fra Joventut Badalona e Estudiantes Madrid, secondo regolamento della Fiba, che non vuole correre il rischio di trovarsi due squadre dello stesso paese nella finalissima, con il rischio di un disinteresse degli altri. E' il concetto che ha ispirato Stankovic quando ottenne l'abolizione della possibilità per la squadra vincitrice di un trofeo di difendere il proprio titolo

Servizio di A. Cappellini

TRIESTE — Domani è un altro giorno. Domani finiscono le programmazioni, eventuali. Domani si compie il primo passo sul sentiero, stretto e difficile, che porta alla conclusione del campionato, di questa stagione che, nonostante le stranezze, gli alti e bassi inattesi, i vuoti prodotti dagli impegni forse eccessivi, forse troppo concentrati, sta rispettando, in buona parte, quelli che erano i pronostici della vigilia, quelli che erano le potenzialità gradatorie di partenza.

Ma sono anche considerazioni che non devono, in questo momento pesare, essere presenti: è buona norma, quando si giunge alla stretta finale, dimenticare il possibile, se possibile, ed affrontare le evenienze con la migliore predisposizione. Domani a Chiarbola arriva il Ticino Siena di Dado Lombardi: sarà la prima delle tre partite casalinghe che attendono, assieme all'impegno esterno con la Clear, la Stefanel prima di chiudere il capitolo regolare del campionato.

E una partita che non può essere sbagliata: vi sono i play off in gioco. E anche, ma è motivo di secondo ordine, rendere la pariglia alla squadra toscana, rea, se di reato si può parlare, di non essere stata eccessivamente ospitale in occasione dell'incontro d'andata nel dicembre scorso.

Le posizioni, naturalmente saranno diverse, ribaltate, con le mura e i tifo amico a far da sponda favorevole alla squadra biancorossa. Le quindici partite passate hanno, naturalmente,

avuto il loro peso nel variare atteggiamenti e potenzialità di Siena: «Penso che la squadra di Lombardi sia quella che maggiormente è progredita, nel senso del gioco d'insieme, del gruppo rispetto a tutte le altre - l'analisi è di Matteo Bonicioli - e penso che sia quella che ottiene la maggiore efficacia di gioco rispetto alle proprie potenzialità. Oltretutto l'arrivo di questo nuovo americano, Thorton, un solido centro di 207 centimetri, hanno dato un'ulteriore dose di efficacia al complesso. E' uomo certamente meno brillante, meno effervescente di Kornet, ma è più solido, da più affidamento: è il giusto completamento per Lamprey».

L'accento alla quantità di rendimento rispetto alle qualità di base costringe al paragone con Trapani, la squadra che ha dato l'ultimo dispiacere alla Stefanel, facendola leva proprio su armi che non possono definirsi di squisito valore tecnico: «Ci può essere una somiglianza fra le due squadre - continua Matteo - con una certa quan-

tità di valore tecnico in più a favore di Siena. Ne consegue che l'impegno dei biancorossi, domani, deve essere costante ed attento, senza cedimenti e senza vuoti. «Trapani, direi, gioca più a viso aperto, Lombardi usa tanti trabocchetti, Siena è più complessa».

Quei trabocchetti che servono a rendere la difesa del Ticino fra le meno interpretabili del campionato: «La 3-2 di Lombardi - spiega Bonicioli - non è difficile di per se stessa, è l'interpretazione, le improvvisazioni, le variazioni che la rendono ostica a tutti. La diuturnità, per così dire, il fatto di applicarla costantemente ha creato dei meccanismi, degli automatismi molto, molto efficaci».

Lombardi, in questo senso, ha addestrato bene gli uomini che ha a disposizione: non una panchina lunghissima, certamente, ma duttile, il quintetto base, solitamente, è formato, oltre che dai due centri Usa già ricordati, dal play Lausi, dalla guardia Bucci (un altro veterano di

grande esperienza che proprio a Trieste dovrebbe superare la quota di ottomila punti segnati in carriera e affiancarsi a Meneghin) e da Solfrini, anche se l'ala, in questi ultimi tempi, non si è espresso molto bene. Dalla panchina vengono poi cambi come Vidili, play e prezioso cecchino, come Visigalli che può coprire molti ruoli e come Bagnoli destinato a dare il cambio ai centri.

Non molti uomini, come detto, ma capaci di giocare con grande intensità: «Soprattutto i primi tempi di Siena sono sempre portati avanti a grande velocità - conclude Bonicioli - Se per paradosso le partite di basket fossero di soli 20 minuti il Ticino occuperebbe una posizione di classifica medio alta».

Ma, per fortuna della Stefanel, le partite di basket durano il doppio. La possibilità di tenere il campo, e con sostanza, è sempre stata una delle armi migliori dei biancorossi, anche se non sempre correttamente usata: potrebbe essere quella vincente per domani.

SCI / TRIONFO A CRANS MONTANA

Il gigante è di Alberto Tomba

CRANS MONTANA — Dopo la parentesi d'oltreoceano, la Coppa del mondo di sci alpino è tornata a parlare italiano. Il merito, non poteva essere diversamente, è stato di Alberto Tomba che ha dominato il gigante di Crans Montana, conquistando anche la coppa della specialità, che si aggiunge a quella di slalom, già matematicamente sua prima delle Olimpiadi.

L'azzurro ha, inoltre, dato all'Italia la centesima vittoria in Coppa del mondo, un traguardo al quale egli ha contribuito con 27 successi, di cui otto ottenuti in questa stagione. A 19 giorni dalla dolente esibizione giapponese in superG, Tomba è dunque tornato alle gare alla grande, offrendo una prestazione che testimonia la sua eccellente condizione anche al termine di una stagione che lo ha visto primatista da novembre ad oggi.

A dimostrare che, con il vincitore assoluto della Coppa, Paul Accola, Tomba è stato l'unico a saper restare sempre tra i migliori, è pure il fatto che dal secondo al quarto posto si sono classificati i norvegesi Kjetil Aamodt e Didrik Marksten e il francese Franck Piccard, tre sciatori che hanno cominciato ad ottenere buoni risultati soltanto dalla fine

di gennaio. Quinto è finito lo svizzero Hans Pieren, l'unico che avrebbe teoricamente potuto soffiare a Tomba la coppa di gigante perché, con 100 punti in palio, era distanziato soltanto di 71.

In gara, però, il trentenne Pieren, che nella sua carriera non ha mai vinto una prova di Coppa del mondo, non si è dimostrato in grado di impensierire Tomba. Un Tomba che, tanto per non smentirsi, ha cominciato la giornata piuttosto di cattivo umore. Forse perché costretto ad alzarsi presto, visto che il via della prima manche era fissato per le 9, una volta in pista l'azzurro si è subito arrabbiato perché la neve era, a suo giudizio, troppo molle e ha cercato di convincere i colleghi a non partire in segno di protesta.

A parole tutti i migliori si sono detti d'accordo con lui, ma poi si sono presentati regolarmente alla gara; e Tomba, ovviamente, li ha imitati. Nella parte alta, è parso un po' impacciato e, infatti, ha realizzato soltanto il nono intermedio, ma poi ha acquistato sempre maggiore sicurezza ed ha concluso al primo posto con 11/100 di vantaggio su Aamodt, 24 su Accola e 35 su Marksten.

Pur con qualche errore, nella seconda manche è stato ancora il migliore, ed

ha aumentato a 65/100 il suo vantaggio finale su Aamodt, il quale è riuscito per un solo centesimo a difendere il secondo posto dall'attacco del connazionale Marksten.

Nonostante il portatore n. 26 è quindi nella prima manche una pista in precarie condizioni. Franck Piccard è riuscito ad inserirsi al quarto posto finale soprattutto grazie ad una seconda discesa che lo ha visto inferiore (per soli 3/100) solamente a Tomba. Una scadente seconda manche (18.0) ha invece costretto Accola al sesto posto finale, davanti all'azzurro Sergio Bergamelli e allo svedese Johan Wallner. Classificati a pari merito.

Dopo il primo posto di Kranjska Gora a gennaio, Bergamelli non aveva più fatto niente di buono; un vero peccato quindi che abbia ritrovato la giusta condizione soltanto nell'ultimo gigante di coppa. Nella seconda manche, Girardelli è andato ancora peggio di Accola (24.0) e si è quindi dovuto accontentare dell'11.º posto in classifica.

Tra gli altri italiani in migliore è stato Richard Pramotton che, grazie ad una sorprendente seconda discesa (5.0) si è piazzato 14.º assoluto; Roberto Spampatti è giunto 23.º e Josef Polig 28.º.



Tomba, vincitore del gigante a Crans Montana, sul podio.

NUOTO / CAMPIONATI ASSOLUTI

E' il giorno di Braida

Nei 200 delfino il campione difende le gerarchie

FIRENZE — E' un po' seccato, ma in fondo non ha nulla da rimproverarsi. Marco Braida ha onorato la sua prima gara ai campionati italiani assoluti di nuoto a Firenze con un terzo posto nei 100 delfino (56"07). Qualche speranza di un risultato più prestigioso era cominciata a serpeggiare la vigilia dei campionati, quando il primatista italiano che i suoi avversari diretti non fossero particolarmente brillanti, ma Braida, in realtà prudente per natura e per scelta scaramantica, non ci aveva contato troppo, si era concesso solo un briciolo di sogno per entrare in acqua più motivato del solito.

Nella finale di ieri, invece, le cose sono andate secondo logica lasciando poco spazio alla dietrologia che esaltava i malanni di questo o quello. Braida ha fatto la sua gara, che sulla distanza più breve è sempre un po' sacrificata a causa del suo metaboli-

smo formato diesel. E' partito come al solito troppo lento e ai 50 metri era addirittura quarto o quinto, poi nella seconda vasca il motore si è scaldato e ha rimontato sia come posizione sia come prestazione tecnica arrivando su un buon tempo in questa stagione. Davanti a lui è arrivato il primatista italiano Leonardo Michelotti (55"21), specialista della distanza breve, mentre al secondo posto si è inserito Luis Laera (55"48), argentino oriundo italiano che ora nuota a Torino.

Indubbiamente Braida ha nuotato pensando alla gara di oggi, i 200 delfino a lui molto più congeniali. Oggi infatti dovrà difendere il suo titolo italiano e provare a rincorrere il tempo limite per le Olimpiadi di Barcellona. L'impresa, a questo punto, sembra tremendamente difficile. Dopo la seconda giornata, infatti, un solo atleta è riuscito a garantirsi immediatamente la partecipazione olimpica: quel Luca Sacchi che praticamente aveva prenotato il biglietto facendo poche settimane fa il record mondiale in vasca piccola nei 400 misti. Qualcuno invece lo ha solo sfiorato, come il dorsista Luca Bianchini, che ha nuotato i 200 dorso in 2'00"99, solo a un decimo dal tempo limite della tabella A, ma al di sotto della tabella B che però sarà valida solo a metà giugno in occasione dei Sette Colli a Roma. L'impegno di Braida sarà quindi durissimo (il tempo limite nella tabella A è di 2'00"69), ma nonostante tutto non impossibile.

Tra chi comincia a sperare a una possibile convocazione olimpica c'è anche Francesca Salvai, l'atleta del Gymnasium di Pordenone che ieri è arrivata brillantemente seconda, dietro la favorita Vigarani (2'15"45), con un ottimo 2'15"82, tempo che demolisce il precedente record regionale che le apparteneva. Francesca Salvai, con una gara ben ragionata, è riuscita a impensierire la primatista italiana Vigarani e come lei si è avvicinata sensibilmente alla tabella B per le Olimpiadi (2'14"59) richiesti a metà giugno, mentre qui a Firenze era necessario fare 2'13"39.

Nei 400 stile libero maschile c'è stato il ritorno di Massimo Trevisan, bloccato per un anno dai medici per problemi di cuore, oggi primo con 3'52"78 davanti a un tenacissimo Piermaria Siciliano (3'53"41). Giorgio Lamberti, con un'incerta preparazione a causa di malanni di stagione, è arrivato terzo (3'55"06), ma ha dimostrato una grande sportività affrontando una gara in cui non poteva primeggiare come sua abitudine.

Franco Del Campo

CICLISMO / OGGI LA MILANO-SANREMO

La più classica e la più incerta

ROMA — Tutti in ritiro pensando alla Milano-Sanremo: i gruppi sportivi si chiudono in albergo a preparare le strategie per il «mondiale di primavera». Quella di oggi è una corsa senza pronostico perché difficile e con troppa gente in grado di vincerla. E' il caso dell'Arioste, dominatore dell'ultimo mese. Anzi, anche fra festa, però, i «giallorossi» stanno passando queste ore a discutere. Ferretti ha problemi d'abbondanza, con quattro capitani e solo

quattro gergari da gestire, forse cinque se Cassani accetterà di recitare un ruolo di secondo piano.

Alla Carrera sognano il bis di Claudio Chiappucci, che però alla Vuelta di Murcia ha preferito restare al coperto. «Non so se Chiappucci punterà a vincere fin dalla Milano-Sanremo - dice Stephen Roche - perché a lui quest'anno interessano le grandi corse a tappe».

Anche Gianni Bugno finora non si è visto. Alla Tirreno-Adriatico non si è mai messo in mostra, limitandosi a fare da gregario ad Andrea Chiuratto. «La Milano-Sanremo è una corsa strana, difficile, dove non sai mai cosa può succedere - dice il campione del mondo - non credo di essere al meglio, ma sicuramente proverò a fare qualcosa. Il favorito è Moreno Argentin. Mi ha fatto veramente una grossa impressione, e credo proprio che correremo per il secondo posto. Il primo

sarà suo».

A suon di vittorie è andato avanti Cipollini, ma con il Poggio e la Cipressa di mezzo ci sono seri dubbi che riesca a sfatare la «maledizione» che dal 1980 impedisce a un velocista di vincere la corsa dei fiori. Ma il toscano sente di essere diventato più completo, grazie anche ai consigli di Roger De Vlaeminck.

Ma a forzarsi parlare dei ciclisti italiani, si rischia di dimenticare gli stranieri.

NUOTO A VINCERE.

PARTITE DEL 22/29		1				2				3				4			
squadra 1*	squadra 2*	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
1 Ancona	Lucchese	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0
2 Brescia	Taranto	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0
3 Casertana	Venezia	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0
4 Cesena	Udinese	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0
5 Lecce	Mezzana	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0
6 Modena	Ravenna	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0
7 Padova	Bologna	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0
8 Pescara	Palermo	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0
9 Piacenza	Cosenza	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0
10 Pisa	Avellino	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0
11 Anzio	Spal	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0
12 Tempio	Ravenna	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0
13 Gubbio	Via Pesarò	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0

Il 22 Marzo

con la "B" e la "C" vinci di più.

Totocalcio



PIU' GIOCHI PIU' VINCI.

MARCO

751,81 Brutta giornata per la valuta tedesca al fixing milanese.
(-0,14%) Anche a Francoforte marco in difficoltà rispetto al dolla-
ro

TITOLI DI STATO

Categoria	Prezzo	Var. %
Cct Eol 30ag94 9,65%	100,3	0,0
Cct Eol 8492 10,5%	100,3	0,0
Cct Eol 8593 9%	98,65	-0,19
Cct Eol 8593 9,6%	99,8	-0,25
Cct Eol 8593 8,75%	99,45	-0,13
Cct Eol 8593 9,75%	100,05	0,0
Cct Eol 8694 6,9%	94,15	-0,18
Cct Eol 8694 8,75%	99,2	-0,30
Cct Eol 8794 7,75%	99,35	-0,16
Cct Eol 8892 8,5%	99,35	0,0
Cct Eol 8892 ap,5%	99,15	0,0
Cct Eol 8892 mg8,5%	99,15	-0,25
Cct Eol 8893 8,5%	96,65	-0,28
Cct Eol 8893 8,65%	96,7	-0,21
Cct Eol 8893 8,75%	96,8	0,0
Cct Eol 8994 8,5%	100,5	-0,20
Cct Eol 8994 8,65%	100,5	-0,15
Cct Eol 8994 10,15%	100,6	-0,15
Cct Eol 8995 9,9%	99,9	-0,10

Cct Ecu 9095 12%
Cct Ecu 9095 11 15%

Cct Ecu 9095 11.55%	103.4	0.00
Cct Ecu 93 dc 8.75%	97.7	0.15
Cct Ecu 93 st 8.75%	96.95	0.05
Cct Ecu nv94 10.7%	102.4	0.10
Cct Ecu-9095 11.9%	103.75	-0.57
Cct-15mz94 ind	100.25	-0.05
Cct-17lg93 cv ind	99.8	-0.00
Cct-18ap92 cv ind	100	0.00
Cct-18gn93 cv ind	99.85	-0.15
Cct-18mz94 ind	100.1	-0.10
Cct-18st93 cv ind	99.55	-0.15
Cct-19ag92 ind	100.3	-0.10
Cct-19ag93 cv ind	99.55	-0.05
Cct-19dc93 cv ind	100.15	0.05
Cct-19mg92 cv ind	99.95	0.05
Cct-20lg92 ind	100.05	0.05
Cct-20to93 cv ind	99.75	-0.05
Cct-ag93 ind	100.2	0.00
Cct-ap95 ind	99.5	-0.05
Cct-ap96 ind	100.15	0.00
Cct-ap94 ind	100.25	0.10
Cct-ap95 ind	99.05	-0.05
Cct-dc92 ind	100.15	-0.05
Cct-dc95 em90 ind	99.7	0.15
Cct-dc95 ind	99.4	-0.05
Cct-dc93 ind	99.1	0.05
Cct-fb93 ind	100.2	0.00
Cct-fb94 ind	100.5	0.10
Cct-fb95 ind	99.9	0.00
Cct-gg93 em88 ind	99.95	-0.10
Cct-gg94 ind	99.8	-0.05
Cct-gg95 ind	99.8	-0.10
Cct-gg96 ind	99.8	-0.10
Cct-gg96 cv ind	101	0.00
Cct-gn93 ind	100.4	0.10
Cct-gn95 ind	99.05	-0.10
Cct-ig93 ind	100.15	0.05
Cct-ig95 ind	99.1	-0.05
Cct-ig95 em90 ind	99.5	0.05
Cct-mg93 ind	100.2	0.00

Cct-mg95 ind
Cct-mg95 em90 ind

Cct-mz93 ind	100, 15	0.00
Cct-mz94 ind	100, 3	0.05
Cct-mz95 ind	99, 6	0.00
Cct-mz95 em90 ind	99, 65	-0.05
Cct-mz92 ind	100, 05	-0.05
Cct-mz93 ind	100, 05	-0.05
Cct-mz94 ind	99, 9	0.00
Cct-mz95 ind	99, 35	-0.10
Cct-mz95 em90 ind	99, 45	-0.20
Cct-ct93 ind	100, 05	-0.05
Cct-ct94 ind	100, 05	0.00
Cct-ct95 ind	99, 25	0.05
Cct-ct95 em t90 ind	92, 5	0.10
Cct-ct93 ind	100, 2	-0.05
Cct-ct94 ind	100	0.00
Cct-ct95 ind	99	0.00
Cct-ct95 em t90 ind	99, 65	0.10
Pct-t16m97 12.5%	100, 3	0.05
Pct-t17m93 12.5%	99, 8	0.00
Pct-t17m93 12.5%	100, 35	0.00
Pct-t18a92 12.5%	99, 8	0.00
Pct-t19mz98 12.5%	100, 2	-0.05

8tp-1ag92 11,5%
8tp-1ag93 12,5%

tp-1ap92 11%	99.75	0.00
tp-1ap92 12.5%	99.85	0.00
tp-1ap92 9.15%	99.8	0.00
tp-1ap92 em90 12.5%	99.85	-0.05
tp-1dc83 12.5%	99.95	-0.05
tp-1fb93 12.5%	100.3	0.00
tp-1fb94 12.5%	100	-0.10
tp-1ge94 12.5%	100.35	0.00
tp-1ge94 em90 12.5%	100.1	0.10
tp-1ge96 12.5%	100.05	-0.05
tp-1ge98 12.5%	100.2	0.00
tp-1gm01 12%	98.6	-0.10
tp-1gm92 9.15%	99.8	0.00
tp-1gm94 12.5%	100.1	-0.10
tp-1g96 12.5%	98.45	0.00
tp-1g97 12.5%	100.2	-0.15
tp-1lg92 10.5%	99.6	-0.20
tp-1lg92 11.5%	99.8	0.15
tp-1lg93 12.5%	100.1	-0.05
tp-1lg94 12.5%	100.1	0.00
tp-1mg92 11%	99.65	0.00
tp-1mg92 12.5%	99.75	-0.05

tp-1mg94 em90 12,5% .

tp-1mz01 12,5%	101,4	-0.10
tp-1mz94 12,5%	100,2	0.00
tp-1mz96 12,5%	100,1	0.00
tp-1nv93 12,5%	100,2	0.00
tp-1nv93 em89 12,5%	100	-0.05
tp-1nv94 12,5%	100,15	-0.10
tp-1nv97 12,5%	100,1	-0.20
tp-1ot92 12,5%	100	-0.05
tp-1ot93 12,5%	100,25	-0.05
tp-1st92 12,5%	100	0.00

tp-1st93 12,5%

tp-1st94	12.5%	100.25	0.05
tp-20gn98	12%	98.25	0.00
ct-1798 ind		98.35	0.15
ct-18fb97 ind		99.35	0.00
ct-ag96 ind		98.85	0.00
ct-ag97 ind		98.5	0.00
ct-ag98 ind		98.4	0.00
ct-ap96 ind		99.65	0.10
ct-ap97 ind		98.9	-0.05
ct-ap98 ind		98.3	-0.05

ct-fb96 ind .

ct-lb96 em91 ind	99,55	-0.05
ct-lb97 ind	99,65	0.15
ct-ge96 em91 ind	99,65	0.05
ct-ge97 ind	99	0.05
ct-gn96 ind	99,5	-0.05
ct-gn97 ind	98,95	-0.05
ct-gn98 ind	98,35	0.10
ct-lg96 ind	99,05	0.00

ct-mg96 ind

ct-mg97 ind	99,05	0 05
ct-mg98 ind	98,5	0 10
ct-mz96 ind	100,05	0 00
ct-mz97 ind	99,6	0 00
ct-mz98 ind	98,7	0 00
ct-nv96 ind	98,9	-0 10
ct-ot96 ind	98,8	-0 10
ct-st96 ind	99	0 10
ct-st97 ind	98,45	-0 15
ct-st98 ind	98,4	0 05

o-gn95 12,5%

	Domanda	Offerta
oro fino (per gr)	13750	13950
argento (per kg)	170000	179200
berlina Vc	102000	108000
berlina nc (a. 73)	104000	110000
berlina nc (p. 73)	102000	108000
uggerand	420000	440000
Pesos mess.	510000	540000
Dollari oro	450000	550000
arengio svizzero	80000	86000
arengio italiano	84000	91000
arengio belga	78000	85000
arengio francese	82000	89000

...the ...

	19/3	20/3		19/3	20/3
Mercato ufficiale			Bastogi Irls	145	145
Generali*	29900	29700	Comau	1450	1450
Lloyd Ad.	12250	12500	Fidis	4610	4610
Lloyd Ad. risp.	9640	9600	Gerolmich 5 C.	106	107
Ras	-	-	Gerolmich risp.	89	89
Ras risp.	13050	13200	Sime	3460	3470
Sai	15690	15270	Stet*	2175	2175
Sai risp.	8710	8540	Stet risp.*	2070	1910
Montedison*	-	-	Tripovich	6170	6170
Montedison risp.*	-	-	Tripovich risp.	2790	2810
Pirelli	1230	1283	Attività immobil.	3670	3670
Pirelli risp.	-	-	Fiat*	4890	4840
Pirelli risp. n.c.	860	865	Fiat priv.*	-	-
Pirelli warrant	3	4	Fiat risp.*	3755	3740
Snia EPD*	1237	1234	Gilardini	2719	2707
Snia EPD risp.*	1200	1250	Gilardini risp.	2470	2430
Snia EPD risp. n.c.	890	905	Dalmine	401	395
Rinascente	6735	6740	Lane Marzotto	6837	6880
Rinascente priv.	3510	3520	Lane Marzotto r.	7030	7030
Rinascente r. n.c.	3720	3720	Lane Marzotto rac	4710	4750
Gettardo Ruffoni	-	-	*Chiusure unificate mercato nazionale		
G.L. Fremuda	2390	2390	Terzo mercato		
G.L. Fremuda risp.	1450	1450	Locu	1000	1000
SiF ex fraz.	-	-	So.p.ro.200.	1000	1000
SiF risp.* ex fraz.	1360	1350	Carnica Ass.	19500	19500
SiF risp.*	-	40			

10

Amsterdam Tend.	125,8	(-0,16)	Bruxelles	Bel.	1200,89	(-0,3)
Francoforte Dax	1736,30	(+0,68)	Hong Kong	H. S.	5015,81	(+0,5)
Londra Ft-Se 100	2456,6	(-0,45)	Parigi	Cac	1919,12	(-0,15)
Sydney Gen.	1594,1	(+0,81)	Tokyo	Nik.	chiuso	(-)
Zurigo C. Su.	1837,1	(+0,21)	New York	D.J. Ind.	3276,39	(+0,4)

Pirelli e Montedison meno apatici degli altri

MILANO — Dopo i rapidi progressi delle ultime sedute il mercato è tornato calmo. Gli scambi sono stati estremamente limitati e l'indice Mib ha subito un assestamento dello 0,49% scendendo a quota 1008. La visita in Borsa di Andreotti prima dell'apertura della seduta (slittata di un'ora) ha lasciato l'amaro in bocca agli operatori, e il mercato non vi ha ricavato alcun motivo di ottimismo. Così la Borsa si è mossa in leggero ribasso, come spesso succede dopo bruschi rialzi. L'ulteriore flessione degli scambi, scesi secondo alcuni sotto i 70 miliardi di controvalore, rende inoltre l'idea dell'apatia che avvolge il mercato, che quando rallentano gli ordini degli investitori esteri vede l'attività ridursi al lumicino. Il clima è quindi quello pre-elettorale, con l'incerta situazione politica il mercato reagisce proprio riducendo l'attività. Inoltre il risveglio delle tensioni nel Golfo hanno consigliato alcuni alleggerimenti in vista del weekend. Pochi titoli, tra cui Pirelli spa, Comit, Matetison, sono stati sottratti all'apatia del mercato, sembra soprattutto grazie a un qualche interesse dall'estero.

Ancora in battuta le Pirelli spa, al centro dell'attenzione di investitori esteri. Il titolo in chiusura ha messo a segno un ulteriore progresso del 2,77% a 1263 lire, subendo solo limitature nel dopolustino, con un ultimo prezzo a 1255 lire. Tra gli industriali un certo interesse, sempre dall'estero, si è manifestato anche sulle Montedison che hanno comunque registrato in chiusura una flessione dello 0,43% a 1400 lire, per poi scendere ulteriormente fin sulle 1393 lire. Del tutto trascurate le Fiat, che hanno perso l'1,38% attraverso pochi scambi, quotando 4845 lire. Poco interesse anche per le Olivetti che hanno visto una certa attività solo durante la chiamata a listino, quando il titolo si è parzialmente ripreso segnando prezzo a 2912 lire (-1,9%). Scambi minimi sulle Generali, che hanno ceduto lo 0,83% a 29.700 lire, in una seduta che le ha viste completamente assenti, e attività del tutto ridotta anche sulle Mediobanca (-0,89% a 14.061 lire). Tra i bancari buon comportamento delle Comit, che attraverso discreti scambi hanno terminato la seduta a 3782 lire (+0,16%), e decisi progressi per le Tre Spa (+6,73% le ord., +4,66% le priv., +3,83% le rnc) dopo un rinvio al rialzo. Brillanti anche Sifa, che alla rimessa in Borsa hanno segnato un guadagno del 9,1% rispetto all'ultima quotazione, attraverso due scambi. Flessioni contenute rispetto agli altri titoli della categoria Stet (-0,41%) e Sip (-0,22%) e in controtendenza alcuni titoli del gruppo Agnelli (+0,41% Ifil, +2,35% Sna ibre, +1,92% Fabbri priv. e +1,34% caffaro) attraverso scambi contenuti. Tra i valori a minor flottante, in decisa controtendenza le Nai (+7,78%) e le Magneti risp (+5,43%). Pesanti le Gim rnc (-5,54%) e le Acqua Marcia (-4,40%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormezzo
20/3	pom.	L. RABUNION VII	Tartous	4
20/3	19.00	R. GOLFO DI VENEZIA	Valencia	49 (5)
20/3	24.00	Ru. NIKOLAY CHERKASOV	Mersina	49 (5)
20/3	22.00	R. FRANCA D'ALESSIO	Ravenna	rada/S.S.1
21/3	8.00	Sv. SAVINIA	Thessaloniki	Scala L. (B.)
21/3	18.00	R. MONTE DELLA GUARDIA	Milford Haven	rada/Siot

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
20/3	13.00	It. PALLADIO	23	Bari
20/3	13.00	It. SOCAR 101	52	Venezia
20/3	14.00	Ko. SAJO DOLPHIN	Prigomar	Bari
20/3	14.00	Ma. SOLIN	49 (6)	Capodistria
20/3	pom.	Rm. PLOPNI	rad	ordini
20/3	16.00	Br. TRIBULUS	52	Venezia
20/3	notte	Cy. WILA BUCK	56 (46)	Ravenna
21/3	08.00	It. ISOLA VII	Arsn.	Ancona
21/3	15.00	Gf. CHIOS REEFER	3	Capodistria
21/3	pom.	Pa. EL NOVILLO	36	ordini
21/3	pom.	Pa. OCEANUS TOKIO	50 (11)	Singapore
21/3	sera	It. GOLPO DI VENEZIA	49 (5)	Ravenna
21/3	sera	It. FRANCA D'ALESSIO	S.S.1	Ravenna
21/3	sera	Au. MOBEL FLINDERS	Siet. 3	ordini
21/3	sera	Le. RABUNION VII	4	Tartous
21/3	21.00	Li. MOBEL ALADDIN	Siet. 4	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
20/3	16.00	IL PORTO ERCOLE	rada	52
20/3	15.00	AM. MOBIL FLINDERS	rada	Slot 3
20/3	20.00	CY. WILW BUCK	56/46	49/77

navi in rada
 PLOPIEN, SALAMINA, PORTO ERCOLE, SINGA STAR, MOBIL FLINDERS.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI

RELAZIONE DI ANDREOTTI AL PARLAMENTO

La recessione si fa sentire Eni e Iri tirano la cinghia



Franco Nobili

ROMA — La recessione ha pesato sui conti e sulle strategie degli enti delle partecipazioni statali nel 1991. L'Iri darà luogo ad «un radicale ridimensionamento» del portafoglio delle sue presenze e ad «una decisa revisione dei programmi di gruppo» e l'Eni punterà ad «una politica di portafoglio estremamente selettiva». E' quanto contenuto nella relazione di aggiornamento, al 31 dicembre 1991, dei programmi pluriennali 1991-94, presentata al Parlamento dal ministro ad interim delle partecipazioni statali, Giulio Andreotti.

Per quanto riguarda l'Iri, il documento fa presente che, alla mancata ripresa internazionale, si è aggiunta l'assenza di apporti finanziari da parte dell'azionista Stato, che «gettano non poche ombre sul futuro dell'Iri e delle sue controllate». Si ricorda che nel periodo 1987-90 non ci sono stati apporti diretti al fondo di dotazione disponibili per l'istituto, a fronte di investimenti effettuati dal gruppo nello stesso periodo per un importo di circa 50.000 miliardi di lire. Infatti, i fondi erogati direttamente all'Iri nel periodo in esame,

**L'Iri procederà a una decisa
revisione dei programmi,
l'Eni punterà a una politica
di portafoglio «selettiva»**

pari a 370 miliardi, sono stati interamente finalizzati alla Rai (200 mld), alla Gepi (140 mld), alla Ic Soft (18 mld) e alla Insar (12 mld). All'assenza di apporti diretti disponibili si è aggiunto il deficit finanziario (legge 405/90) delle rate dei prestiti contratti dall'istituto di via Veneto per un importo di 1.267 miliardi. Sull'Iri pesa poi un indebitamento finanziario netto che è destinato a superare i 60 mila miliardi a fine 1991. Ciò — sottolinea il documento — a seguito principalmente degli interventi effettuati dall'istituto per il risanamento e lo sviluppo dei propri settori, in assenza di apporti da parte dell'azionista Stato. La stessa legge finanziaria per il '92 non ha accolto la richiesta

di 5.300 mld ribadita dall'istituto nel programma '91-'94.

In una fase, in cui ha pesato la recessione, sono mancati gli apporti dello Stato e la congiuntura della chimica è stata negativa. L'Eni ha reagito con una ridefinizione della sua strategia, mettendo in atto una politica di portafoglio «estremamente selettiva». L'Eni, che nel 1991 ha registrato un fatturato di 51 mila miliardi di lire, un indebitamento intorno ai 26 mila miliardi e che ha un piano di investimenti '91-'94 di 45 mila miliardi, ha puntato su una politica che si inquadra in una strategia orientata verso «una selezione del sistema di business che sia in grado di ridurre i fenomeni di dispersione non più sostenibili e di rafforzare — sottolinea il documento — le attività fondamentali del gruppo costituite dai comparti del gas, del petrolio, della chimica», che rappresentano il 90% del fatturato e degli investimenti. I tre settori rappresentano «una struttura fondamentale» per il Paese e costituiscono il fattore critico di successo del gruppo anche sul piano internazionale. Un ulteriore fattore di rafforzamento del gruppo Eni è costituito dalla quotazione delle società energetiche sui mercati finanziari nazionali ed internazionali.

La crisi economica non ha risparmiato l'Efim che permane in una «grave» situazione di sottocapitalizzazione. Nonostante i fondi di dotazione incassati all'inizio dell'anno, ma relativi agli anni '88 e '89, rimangono «ancora gravi gli effetti cumulati sull'indebitamento consolidato» conseguenti alle mancate erogazioni residue dei Fondi e ai ritardi negli incassi finanziari collegati all'attività produttiva verso la pubblica amministrazione e soprattutto verso alcuni clienti esteri.

AZIENDA ITALIA

Per non affondare cambiare rotta dopo Maastricht

CERNOBBIO — Nè pessimismo nè euforia, piuttosto un appello alla razionalità. E' questo il messaggio che viene da Villa d'Este di Cernobbio, dove esperti di finanza di livello internazionale si sono riuniti ieri per una «due giorni» di studio, organizzata dall'Ambrosiotti Group, dedicata alle prospettive finanziarie ed economiche dell'Occidente.

In un mondo reduce da scossoni di portata storica come l'unificazione della Germania e la fine della politica dei blocchi, eventi di grande valenza positiva, ma legati anche a una necessaria revisione di equilibri consolidati, l'economia non scorge ancora i colori dell'arcobaleno, ma faticosamente intravede possibili esiti di ripresa per un processo di sviluppo ormai da troppo tempo appassito.

Ma la condizione, per tutti e in particolare per chi come l'Italia ha un cammino impervio da affrontare per agganciare la realtà europea, è proprio quella della razionalità dei comportamenti. In altre parole, un taglio netto con le ragioni «politiche» che fanno a pu-

gni con la scienza dei numeri.

La ricetta, non nuova forse, ma più che mai attuale e necessaria, è di Mario Arcelli, vice presidente del Banco di Roma e professore di teoria e politica monetaria alla Luiss. In un quadro generale sufficientemente delineato, che vede gli Stati Uniti impegnati in un'azione di recupero di un deficit imponente che presumibilmente porterà a breve la fine della discesa dei tassi d'interesse e il tendenziale rafforzamento del dollaro, e per converso una Germania tutta tesa al controllo della dinamica dei prezzi e quindi al contenimento dell'inflazione, l'Italia deve fare i conti con un cambiamento di rotta, imposto dagli accordi di Maastricht, che non consentirà voli di fantasia. «D'ora in avanti, in un regime di cambi fissi - ha detto Arcelli - la concorrenza avverrà in termini reali. Per ritrovare competitività, è indispensabile aumentare la produttività. E impostare una politica che guardi non ai redditi nominali, ma a quelli reali».

REGIONE

Fondo speciale per finanziare l'artigianato

Pronto il disegno di legge,

partiranno al più presto

le procedure per approvarlo.

Dotazione iniziale: 15 miliardi.

TRIESTE — La giunta regionale ha dato ieri mattina il via libera agli assessori Rinaldi e Rigo per le procedure che porteranno all'approvazione definitiva del disegno di legge che istituisce il «Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia di cui all'art. 7, comma 2, della L. 9 gennaio 1991, n. 19». Il disegno di legge all'art. 1 prevede l'istituzione del Fondo speciale presso il Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia. Il fondo prevede la concessione di finanziamenti a medio termine, della durata massima di dieci anni, alle imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia ed ai consorzi tra esse. I finanziamenti non possono eccedere la misura del 70% dell'investimento ammissibile, oltre una quota non superiore alla misura del 30%, destinata alla formazione di scorte. I tassi di interesse verranno determinati dalla giunta regionale su proposta degli assessori alle finanze ed all'artigianato. L'amministrazione del Fondo sarà affidata ad un comitato di gestione, con deliberazione della giunta stessa, su proposta dell'assessore all'artigianato e che sarà così composto: a) da un presidente indicato su nominativi proposti dalle organizzazioni sindacali di categoria; b) da quattro componenti designati tra i nominativi indicati dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative; c) da due componenti delle Direzioni regionali designate, rispettivamente, dall'assessore alle finanze e dall'assessore all'artigianato, lavoro e

cooperazione.

Al comitato di gestione partecipa con voto consultivo il direttore del Mediocredito od un suo delegato. Le funzioni di segretario saranno svolte da un funzionario dell'istituto predetto. Il comitato di gestione durerà in carica per quattro anni. La dotazione del Fondo speciale sarà al momento di quindici miliardi, suddivisi in ragione di cinque miliardi per gli anni 1992-1993 e 1994. L'assessore Rigo, nell'esprimere soddisfazione per il provvedimento adottato dalla giunta regionale, sottolinea «come con questo atto l'amministrazione regionale abbia dimostrato una chiara volontà nell'intervento in materia adeguata nei confronti del comparto regionale. Tuttavia — continua Rigo — l'indicazione dell'impegno di spesa deve considerarsi non definitiva in quanto la costituzione del Fondo speciale deve corrispondere alle reali esigenze del settore. A tal proposito si dovrà procedere già in sede di approvazione del bilancio di previsione per il 1993 ad un adeguato consolidamento del capitolo riguardante tale investimento. Senza poi contare che si dovranno fare le dovute considerazioni circa lo stanziamento riguardante la legge sulle aree di confine che prevede per la Regione Friuli-Venezia Giulia un impegno di risorse pari a 220 miliardi di lire. Un altro aspetto importante sarà l'adeguamento del tasso d'interesse che dovrà essere considerato al livello degli altri settori produttivi».

TRIESTE

Il comitato Ciset esamina il rinvio del bilancio Ezit

TRIESTE — Si è riunito ieri presso l'Associazione degli industriali di Trieste il comitato di presidenza del Ciset, il centro intercategoriale per il rilancio dell'economia triestina al quale aderiscono l'Associazione degli Artigiani, l'Unione commercianti, la Federazione piccole e medie industrie, il collegio dei costruttori e l'associazione degli industriali della provincia di Trieste.

Tra i vari temi all'ordine del giorno — informa una nota — è stato presa in esame anche la situazione venutasi a creare in

seguito al rinvio del bilancio di previsione dell'Ezit (l'Ente Zona Industriale) da parte dell'organo di controllo preposto, e cioè dall'assessorato regionale all'industria: una decisione — per il Ciset — di difficile comprensione.

Alla riunione è stato invitato il presidente dell'Ezit, Franco Tabacco, il quale ha delineato una panoramica dettagliata dell'attività dell'ente dal 1989 ad oggi ed ha tracciato un quadro degli ultimi avvenimenti concernenti l'Ente e le attività sul comprensorio.

TRIESTE

Un seminario della Friulia per i manager dell'Est

TRIESTE — La finanziaria regionale Friulia, cui la recente normativa regionale di modifica e integrazione degli strumenti di intervento ha fra l'altro attribuito il compito di promuovere attività di formazione di quadri dirigenti, organizza un seminario sulla formazione di managers e nuovi imprenditori dei paesi dell'Est europeo che si svolgerà a Trieste, nella sede di via Locchi, lunedì 23 marzo, con inizio alle ore 10.

I lavori del convegno — la finanziaria intende

impegnarsi con priorità verso imprenditori e managers di Slovenia, Ungheria, Cecoslovacchia e Polonia — saranno aperti da un indirizzo di saluto del presidente, Giuseppe Tonutti, cui seguirà l'intervento di Alberto Boccioni di Milano. Questi si soffermerà sugli elementi portanti di un progetto che si prefigge di avviare una «business school» per la formazione manageriale di persone operanti nei paesi dell'ex Comecon.

TRIESTE

Giacomo Borruso entra nel consiglio di Finporto

TRIESTE — Il consiglio di amministrazione della Finporto, nel corso della riunione svoltasi ieri a Trieste, ha cooptato il professor Giacomo Borruso, rettore dell'università triestina. Borruso è stato designato da alcuni degli azionisti privati della società in seguito alle dimissioni di Riccardo Riccardi che rappresentava Gemina.

Il pacchetto azionario della finanziaria milanese, che detiene il 3 per cento del capitale sociale di Finporto, in seguito a un'opzione concordata

tra gli azionisti, in tempi brevi potrebbe essere rilevato dagli altri soci privati.

Il consiglio di amministrazione di Finporto ha ratificato anche un'altra sostituzione, quella di Gerald H. Mayer, designato dal Creditanstalt di Vienna. L'istituto di credito austriaco è ora rappresentato da Antonio Marano. Il presidente della Finporto Alessandro Perelli ha sottolineato l'importanza della presenza di Borruso in consiglio.

TRIESTE

Investire è un gioco

TRIESTE — Sono oltre 200 gli studenti iscritti al «Business Game '92», simulazione di borsa su elaboratore elettronico organizzata dal Comitato di Trieste dell'Associazione internazionale di studenti in Scienze economiche e commerciali (Aiesec) che comincerà lunedì 23 marzo e si concluderà giovedì 16 aprile. Ogni studente avrà a propria disposizione un capitale fittizio di 100.000.000 di lire da investire in titoli e valuta.



BANKA

RICOMINCIAMO DA CAPO!

SLOVENIA
ABANKA D.D. LJUBLJANA
AUSTRIA
RAIFFEISENVERBAND KÄRNTEN
ITALIA
CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA

**DA ORA È POSSIBILE USARE IL LIBRETTO DI RISPARMIO DELL' ABANKA
IN TUTTE LE FILIALI DELLE TRE SOPRADETTE BANCHE!**

ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA NUOVA
POSSIBILITÀ DI RISPARMIO IN VALUTA ESTERA POSSONO ESSERE CHIESTE
IN TUTTE LE FILIALI DELL' ABANKA S.p.A. LJUBLJANA.

CASSA DI RISPARMIO
DI GORIZIARaiffeisenverband Kärnten.
Die Bank

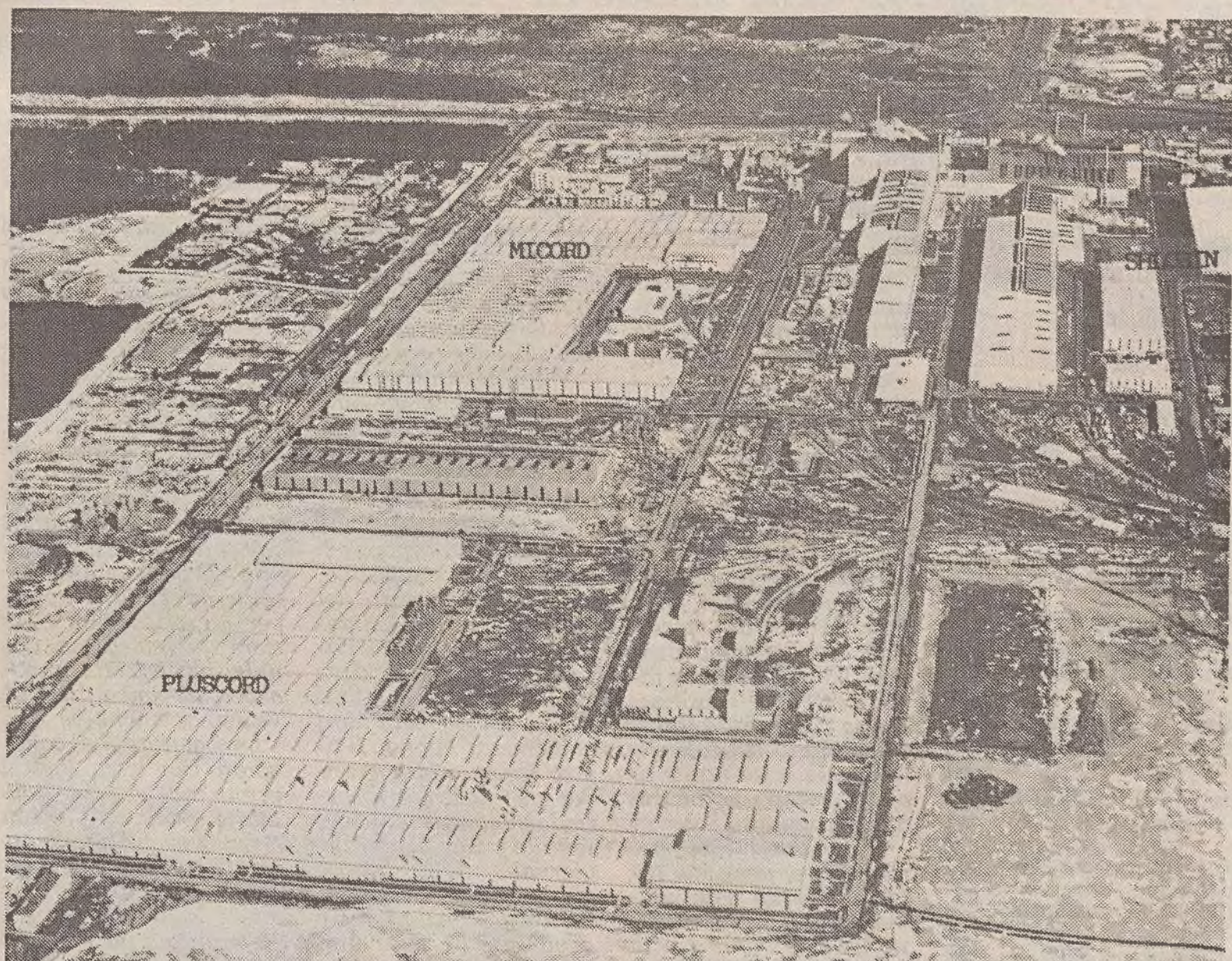
IL MEGA-STABILIMENTO DELLA DANIELI

Ritorno a Shlobin

Dieci anni fa la firma del primo contratto in Bielorussia



Cecilia Danieli



Una veduta aerea del mega-complexo siderurgico Bmz di Shlobin in Bielorussia

Dall'inviato

Piercarlo Fiumanò

SHLOBIN (BIELORUSSIA) — E' una luna di acciaio pesante quella che incombe in mezzo al cielo della Bielorussia. Per rendere l'idea di come tutto in questa parte della Russia Bianca sia solo una faccenda filosofica, perché immaginarsi profondità e spazi è solo un miraggio, basta pensare che si può arrivare a Shlobin, dove sorge il mega stabilimento che la Danieli ha realizzato chiavi in mano in co-sorzio con l'austriaca Voest Alpine, senza vedere neppure l'ombra di Minsk, una città da oltre tre milioni di abitanti. Ma quella che si disegna sullo sfondo, dopo circa duecento chilometri di un rettilineo pieno di buche e salti, in mezzo alla campagna sterminata e ai boschi chiazzi dalla neve, è la rappresentazione di come la tecnologia occidentale si possa coniugare con le immense risorse di una parte del globo che, potenzialmente, potrebbe dare del filo da torcere a un Occidente piuttosto imbolito. «L'Europa deve prima o poi guardare la carta geografica», dice Cecilia Danieli, presidente e amministratore delegato della grande azienda siderurgica friulana, fra le prime al mondo nel campo della lavorazione dell'acciaio che solo nell'ex Unione Sovietica ha ottenuto commesse per 1.700 miliardi in otto anni.

Qui domina la legge dei grandi numeri. Le facce della gente sono segnate da decenni di pianificazione. Questo vuol dire che se non capisci cosa vuol dire l'appartenenza di un bene materiale (una casa, un capotto come insegna Gogol) ma è tutto dello Stato, non sarai mai interessato alla buona conservazione di nulla. Neppure della fabbrica in cui lavori.

Cooperazione riuscita

Shlobin, che punta a diventare il grande kombinat siderurgico della Russia Bianca, è la straordinaria affermazione di una collaborazione che ha funzionato

Dopo dieci anni

Il primo contratto è stato siglato il 19 marzo del 1982, una commessa chiavi in mano per la produzione di 750 mila tonnellate di colate continue completata in soli 31 mesi. La seconda fase ha visto il raddoppio dello stabilimento. I lavori, iniziati il 23 gennaio dell'85 con la creazione del grande impianto Mircord per la produzione di corde d'acciaio per pneumatici, impiegate nel confezionamento dei pneumatici radiali metallici e head wire (filo metallico per tubi ad alta pressione), sono finiti con un mese d'anticipo sui tempi del contratto. La consegna è avvenuta nel novembre del 1987. Qui sono occupati 1.500 dipendenti con una produzione di 35 mila tonnellate di filo d'acciaio l'anno (25 mila di stellcord e 10 mila di head wire).

25 all'Intersind le organizzazioni sindacali incontrano la dirigenza di Fincantieri, per fare il punto su uno stabilimento che da troppi anni non riesce a liberarsi da un'ingombrante cappa di precarietà.

I sindacati srotolano cifre, tanto consuete quanto meste: l'Atsm, dopo oltre 80 preannunciamenti, conta oggi su 520 addetti (60 impiegati, 460 operai, più 7 dirigenti), una cinquantina in meno rispetto all'organico previsto; 136 dipendenti sono in cassa

Una montagna d'acciaio

Qualche cifra l'ha data lo stesso direttore Feoktistov: complessivamente dall'impianto Bmz esce un milione di tonnellate d'acciaio l'anno. Di queste, 300 mila vengono esportate. Nel luglio del 1988 è scattata la terza fase, progettazione chiave in mano, per la creazione del grande complesso Pluscord che ha triplicato le potenzialità del grande complesso siderurgico bielorusso realizzato dalla Danieli nella parte a freddo, confermata assieme agli austriaci del contratto sulla base del know how della Pirelli. Questa avventura industriale non si è fermata neppure dopo il disastro nucleare di Chernobyl, che dista da qui circa 140 chilometri.

Cecilia Danieli è giunta qui con il suo staff, accompagnata dall'assessore all'industria del Friuli Venezia Giulia, Ferruccio Saro, e dal rappresentante commerciale della Csi in Italia, Anatoli Vdovenko. L'ottanta per cento dei dipendenti del complesso Bmz (7.500) proviene dalle varie repubbliche della Csi. E' facile capire come in questo villaggio operaio, distribuito in un quartiere costruito accanto alla fabbrica, completo di attrezzature per la ricreazione e lo svago, ci sia una rappresentazione in scala ridotta delle trasformazioni della Russia di oggi nella sua corsa verso il mercato. Il problema è che bisogna ancora stabilire le nuove regole del gioco. Lo conferma Vdovenko che sul passaporto ha ancora stampigliata la stella rossa: «Cosa vuole, prima di cambiarla devono fare una legge e poi ci vorranno mesi per stampare i nuovi documenti. I piani economici? Non è stato realizzato nulla. D'altra parte servono leggi adatte per avviare questo processo».

A dieci anni di distanza dalla firma del primo contratto per la realizzazione dell'impianto di Shlobin, la Danieli, vera protagonista della Ostpolitik dell'acciaio, ha accumulato un'esperienza che oggi fa valere sui mercati del mondo: da Shlobin al maxi impianto per le aste pesanti realizzato a Sumy, in Ucraina.

integrazione straordinaria; gran parte dei lavoratori operativi rimangono però con le mani in mano perché c'è poco da fare. Alcuni operai verranno spediti in trasferta. Il carico di lavoro è ridotto al lumicino: un mese di lavoro per riparare l'«Agiu Lombardia»; ancora tre mesi per costruire sovrastrutture (portelli, ecc.), che saranno utilizzate dallo stabilimento Fincantieri di Castellamare di Stabia. Poi basta.

In gennaio Fincantieri ha esposto crudamente al sindacato il suo punto di vista: mercato fiacco, concorrenza dura, a fronte delle 445 mila ore previste dal budget il portafoglio ordini è sconfortatamente sprovvisto di commesse; quando finalmente saranno stati venduti gli 4 cantieri di riparazione (Taranto, Napoli, Genova, Venezia), allora Fincantieri potrà occuparsi full time dell'Atsm.

Per la Danieli la recente intesa da 780 miliardi avviata in Iran per riarmamento di Esfahan segna una nuova stagione: un contratto legato alla tecnologia di laminazione senza soluzioni di continuità. Le prospettive di lavoro si concentrano in Messico, Medio Oriente, Arabia Saudita, Estremo Oriente dove attualmente si stanno realizzando altri impianti. A Shlobin i dieci anni dalla firma del contratto sono serviti per rinnovare le premesse di una collaborazione di successo fra tecnologia italiana e austriaca. Cecilia Danieli e l'amministratore delegato della Voest Alpine, Herbert Steinwender, si sono ritrovati assieme all'ex ministro russo per la siderurgia, attualmente consigliere di Eltsin, Nikolaj Pavlovitch Maximov, che ha lavorato nella fase iniziale per mettere assieme le due imprese, concorrenti fra loro. Il viceministro del governo austriaco, Wittman, e l'assessore all'industria, Saro, hanno sottolineato l'importanza di un'intesa fra due regioni che hanno sempre avuto rapporti di buon vicinato.

Esperienza irripetibile

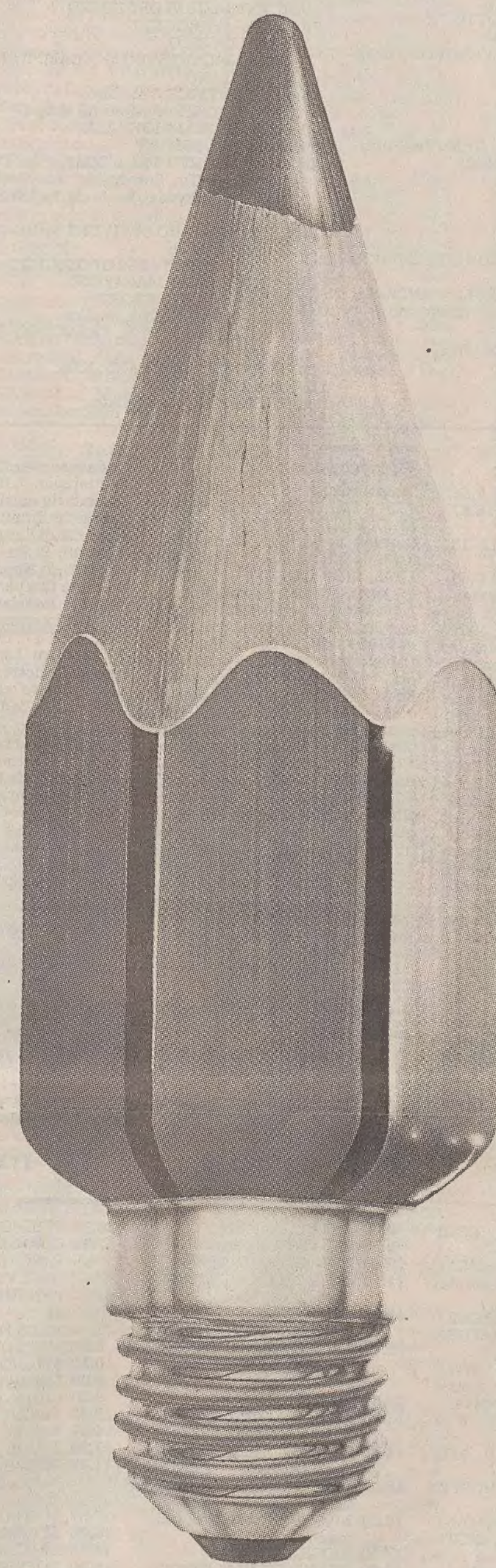
«E' stata un'esperienza irripetibile per come abbiamo vissuto questa evoluzione — dice Cecilia Danieli —. Si è sgretolato un sistema, in attesa che se ne ricostituisca uno nuovo. Ma d'altra parte non può esserci unione senza disgregazione. E' un'evoluzione che sta marciando in senso positivo. Noi consideriamo la Csi come una delle zone geografiche più ricche del mondo, detentrici di ricchezze reali, di materie prime. Non ci sono alternative. Noi abbiamo bisogno di lavorare e loro hanno bisogno delle nostre tecnologie. E anche sul fronte della flessibilità degli impianti la Danieli è all'avanguardia. Basti accennare all'impianto black-box, una intuizione dell'amministratore delegato Giampietro Benedetti, che ha percepito una netta evoluzione del mercato verso un tipo di produzione a circuito chiuso che potrebbe aprire nuovi decisivi orizzonti».

cazione della triplice attività cui l'Atsm è vocato (riparazione, trasformazione, costruzione); manca totalmente autonomia sia nella gestione che nell'acquisizione di lavoro; totale subalternità rispetto alla pleiade e inutile direzione divisionale di Genova, che andrebbe finalmente smantellata, perché, dopo il disimpegno dai 4 stabilimenti sopra citati, rimangono agli ordini di Fincantieri solo Trieste e Palermo.

Massimo Greco

XII Concorso ENEL

Scuola



La conoscenza è la prima fonte di energia

L'energia di chi si prepara alla vita incontra il mondo dell'energia.

Conoscere le fonti energetiche significa farne uso in modo intelligente.

Per stimolare negli studenti dai 9 ai 18 anni l'interesse verso il mondo dell'energia, l'ENEL anche quest'anno promuove il "Concorso ENEL Scuola" articolato in due sezioni..

Gli studenti della IV e V elementare e delle medie inferiori dovranno realizzare un disegno ispirato al "pianeta energia" con protagonista un eroe dei fumetti.

Gli studenti delle medie superiori, invece, dovranno compilare un questionario di 100 domande riguardanti la "risorsa energia".

Partecipare al concorso è un'opportunità per vincere un viaggio-studio con tutta la classe, ma è anche un'occasione offerta dall'ENEL per essere più informati, perché la conoscenza è la prima fonte di energia.

Per ricevere maggiori informazioni è sufficiente rivolgersi presso gli uffici ENEL o le Segreterie delle Scuole.

ENEL

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.55 IL SOSPETTO. Film. Secondo tempo
8.15 DSE: PASSAPORTO PER L'EUROPA
9.00 «LASENTENZA». Film.
10.30 VEDRAI
11.00 IL MERCATO DEL SABATO. 1a parte
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 TG1 FLASH
12.05 IL MERCATO DEL SABATO. 2a parte
12.30 CHECK-UP
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 TRE MINUTI DI
14.00 PRISMA
14.30 TGS SABATO SPORT
14.45 DISNEY CLUB
18.00 TG1 FLASH
18.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.10 PIU' SANI PIU' BELLI
19.30 PAROLA E VITA - IL VANGELO DELLA DOMENICA
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.25 TGUNO SPORT
20.40 SCOMMETTIAMO...CHE? Con Fabrizio Frizzi e Milly Carlucci
22.45 TG1 - LINEA NOTTE
23.00 SPECIALE TG1
00.00 TG1 - NOTTE
- CHE TEMPO FA
00.35 LA PRIMA COMUNIONE DI JULIEN. Film
2.15 L'APOCALISSE DEGLI ANIMALI: PAURA DEL LUPO. Documentario.
03.05 TG1 LINEA NOTTE
03.25 PREPARATI LA BARA. Film
05.00 TG1 LINEA NOTTE
05.15 DIVERTIMENTI
06.05 EUROPA EUROPA.

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE
- BABAR. Cartoni
- DANGER BAY. Telefilm
- TOM E JERRY. Cartoni
7.55 MATTINA DUE
8.00 TG2 MATTINA
9.00 TG2 MATTINA
10.00 TG2 MATTINA
10.05 FORMAZIONE DI UN CONTINENTE
10.35 GIORNI D'EUROPA
11.05 JACKIE E MIKE. Telefilm
12.00 CIAO WEEKEND
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.20 TG2 - DRIBBLING
13.55 METEO 2
14.00 CIAO WEEKEND. 2a parte
14.40 VEDRAI
16.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
16.15 TGS - PARQUET
- PALLAVOLO
- PALLACANESTRO - CAMPIONATO ITALIANO
18.45 MIAMI VICE. Telefilm
- METEO 2. Previsioni del tempo
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.30 IL TRIONFO DEL CUORE. Film Prima Visione Tv. Con Mario Van Peebles, Polly Hollyday. Regia di Richard Michaels
22.15 IL CORAGGIO DI VIVERE Settimanale
23.00 TG2 NOTTE
23.45 TG2 METEO - TG2 OROSCOPO
23.50 ROCK CAFE MAGAZINE
00.15 TGS - NOTTE SPORT
03.00 TG2 DRIBBLING. Replica
03.20 LE STRADE DI S. FRANCISCO. Telefilm
04.10 999 SCOLAR YARD. Film
05.40 VIDEOCOMIC
06.15 DESTINI. Sceneggiato.

10.00 VEDRAI
10.30 CICLISMO
11.00 I CONCERTI DI RAITRE
11.45 20 ANNI PRIMA
12.30 MAGAZINE 3
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.30 TG3 - POMERIGGIO
14.40 AMBIENTE ITALIA
15.15 BILIARDI
15.45 RUGBY
16.40 NUOTO CAMPIONATO ITALIANO INDOOR
17.30 PALLANUOTO
18.00 HOCKEY GHIACCIO
18.35 ELEZIONI 1992 - TRIBUNA ELETTORALE
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.45 ELEZIONI 1992 - TRIBUNA ELETTORALE
20.30 «UN DOLLARO BUGATO». Film.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 HAREM. Con Catherine Spaak
23.45 DIRITTO DI REPLICA
00.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
00.45 TG3 - NUOVO GIORNO
- METEO 3
01.10 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE
02.55 MAGAZINE 3
04.20 TG3 NUOVO GIORNO
04.40 HAREM. Replica
05.40 SCHEGGE

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirli di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.30: Qui parla il Sud; 8.30: Elezioni 1992. Tribuna elettorale; 8.40: Bolneve; 8.45: Chi sogna chi sogna che; 9: Weekend; 10.15: Black-out; 11: Il documentario di Spazio aperto; 11.15: Ornella Vanoni presenta: Incontri musicali del mio tempo; 11.45: Cineteatro; 12.53: Tra poco Stereotipi; 13.20: Estrazioni del Lotto; 13.25: Rai a quel paese; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera (e domani) dove; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.33: «Habitat, l'uomo e l'ambiente»; 15.54: Note di piacere; 16: Weekend; 17.04: Padri e figli, mogli e mariti; 17.30: Autotratto; 18: La musica del cuore; 18.10: Il cuore; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Adesso musica 1; 19.50: Black-out; 20.30: Per i non vedenti; 22.22: Teatrino, «Valeria», storia di una adozione. Originale di Paola Morretti; 22.52: Bolmare; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Raidue

Ondaverdeue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 12.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue; 7.19: Parole di vita; 7.55: Giocate con noi, LX2 alla radio; 8: Elezioni 1992 - Tribuna elettorale; 8.11: Il gusto nella forma del parmigiano; 8.46: So anch'io la virtù magica; 9.33: Settimanale; 10.24: Fine settimana di Radiodue; 11: Il gusto nella forma del parmigiano; 11.03: Hit parade; 12.50: Hit parade; 14.15: Programmi regionali; 15: La porta orientale; 15.30: Gr2 Europa; 15.45: Bolmare; 15.50: Il gusto nella forma del parmigiano; 15.53: Hit parade; 16.36: Estrazioni del Lotto; 16.56: Mille e una canzone; 17.12: Invito a teatro; 19.20: Bolneve; 19.55: Radiodue sera jazz; 21: Stagione sinfonica pubblica 1991-92; 22.41: Il gusto nella forma del parmigiano; 22.44: Confidenziale; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45.

23.45. Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43. 6: Preludio; 7.10: Bolneve; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8: Intervento; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Radiotre suite; 12: I concerti di Napoli; 13.15: Radiotre suite (2a parte); 14.05: La parola e la maschera; 15.20: I maestri dell'interpretazione; 16: Concerti jazz; 17: Il senso e il suono; 17.30: Oltre il suono; 18: I reportage di Radiotre; 19.15: Tendenze della musica contemporanea in Europa; 20: Radiotre suite; 23.35: Radiotre suite; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

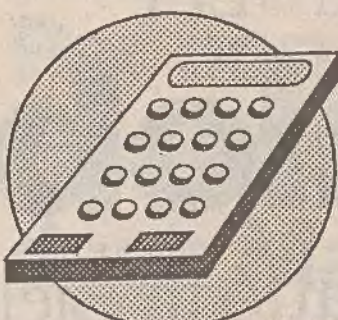
7.30: Giornale radio; 11.30: Campus; 12.10: Almanacco settegiornali; 12.15: Tribune elettorali regionali; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario: 15.45: Campus.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr. 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Arvenimenti culturali; 8.40: Pagine musicali; 9.30: La poesia tzigana; 9.45: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Romanzo a puntate; 11.50: Pagine musicali; 12: Realtà locali; 12.45: Tribuna elettorale; 13: Gr. 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 14.40: Pagine musicali; 15: Distro il riflettore; 15.30: Pagine musicali; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: Alpe Adria; 17.40: Pagine musicali; 18: Dominik Smole: «Antigone»; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereohit 15: Stereohit: «Top 20»; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve; 16.35: Dediche e richieste; 18.30: Il campionato di pallanuoto; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera; 19.15: Classico; 20.28: Gr1 in breve; 20.30: Per i non vedenti, il grande cinema alla radio. «Il trionfo del cuore». In contemporanea con Raidue; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.48: Il giornale dell'Italia.

TELECOMANDO



Rubrica di **Giorgio Placereani**

Possiamo tirare un respiro di sollievo: la patria è salva, e le elezioni potranno svolgersi regolarmente. «Samarconda» alfine ha morso la polvere.
Orbene, siccome l'accusa è di faziosità, vogliamo mettere subito le mani avanti, e scriverlo: «Samarconda» è apertamente, e vorremmo quasi dire candidamente, di parte (in italiano «fazio» significa: di parte, detto da uno della parte avversa). Ne consegue che non è un dramma se in periodo elettorale tutte le trasmissioni «di parte», cioè tutte (perché altrimenti non si possono fare), vengono sospese, specie dopo che la Rai si è coperta di cronache di avvenimenti sportivi con atleti candidati.

Tutte, dunque, oppure (si capisce) nessuna. Infatti se salta solo «Samarconda» e continuano le altre, tanto più in un servizio pubblico in cui gli stessi telegiornali

POLEMICA

Ma un bel tacer non è da tutti

sono patenti gazzettini di partito, uno può aspettare (certo ingiustamente) che «Samarconda» non venga silurata perché è faziosa, ma perché è faziosa dalla parte sbagliata, agli occhi del capo-censore della Rai Gianni Pasquarelli, il quale non è tipo da porsi troppi problemi di equità nell'antropologia totoista, che è binaria (uomini/caporali) il nostro appartiene senz'infingimenti alla seconda categoria, tanto che l'immortale Totò avrebbe potuto dire: «siamo uomini o pasquarelli?».

Tuttavia, il caporale è stato sfortunatissimo, perché è incappato nel Demone delle Coincidenze (figura che i pasquarelli non deve amarli affatto, e infatti troppo spesso salta fuori al momento buono). Il siluro contro «Samarconda» per faziosità in periodo elettorale è arrivato sulle prime pagine dei giornali nello stesso giorno in cui ci arrivava la notizia che il ministro degli Interni, fra l'altro ingannando per omissione il Presidente della

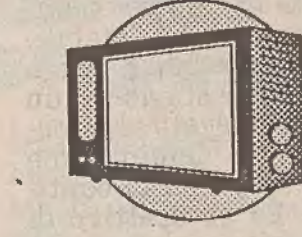
Repubblica, ha approfittato della sua posizione per rifilare a tutti i giornali una bufala elettorale, ovvero una patacca, secondo l'espressione del Presidente del Consiglio. Al che gli italiani, quando hanno smesso di ridere o tirare moccichi, avranno detto: beh, ma allora? Non dobbiamo prender esempio dai nostri governanti?

Basta; sono così disgustose, e così stupide, queste miserie, che si prova un senso di liberazione a volgere il discorso a un film tv prodotto dai fratelli Vanzina: il che, intendeteci, è tutto dire. «Cronaca nera», diretto da Faliere Rosati per la serie «Film Dossier» (mercoledì su Canale 5), è sotto molti aspetti il tipico film dei Vanzina, anche se alla sceneggiatura ha collaborato Ugo Pirro. Vedi il primo incontro fra Gioia Marcora e Clayton Norcross, volutamente girato con tecniche e inquadrature da spot, o scene come quella fra Renato Scarpa e Dilio Del Prete al bagno turco. Ma lo sviluppo è logico

e veloce, il film procede senza perdere colpi e senza farsi rovinare da qualche goffaggine (al processo tutti dicono «Obiezione!», e l'hanno imparato da Perry Mason); i personaggi sono elementari, ma abbastanza definiti, e il film riesce anche a creare un alone di simpatia attorno alla sua protagonista, ex prostituta di lusso accusata di uxoricidio.

Gioia Marcora ha un bel viso provocante e si impegna con zelo (peccato che il film la voglia perfettamente truccata in qualunque situazione, il che porta una nota di falsità). Clayton Norcross è evidentemente spaesato, ma accoglie ogni compito con professionalità americana: se deve fare il bello da spot, sembra che non abbia mai fatto altro, se deve recitare, si mette in moto. Ma possibile che abbia la barba lunga alla Mickey Rourke anche al processo? In Cassazione forse gliela lascerebbero passare (abbiamo letto che la Cassazione assolve tutti), ma non nel giudizio di primo grado.

TELEVISIONE



RAIDUE

Coraggio in orbita

La lunga avventura dei due astronauti russi



Fabrizio Frizzi e Milly Carlucci (nella foto Ansa) sono i conduttori del varietà del sabato sera «Scommettiamo che?» ideato da Michele Guardì, che va in onda in diretta su Raiuno dal Teatro delle Vittorie.

«Il coraggio di vivere», oggi alle 22.15 su Raidue, in una puntata dedicata all'amicizia e alla solidarietà, proporrà al pubblico italiano l'ultimo colloquio con le famiglie (registrato domenica scorsa al Centro spaziale di Mosca) dei cosmonauti Krikalev e Volkov, che stanno per rientrare sulla terra dopo undici lunghi mesi trascorsi nello spazio. Tra gli ospiti della trasmissione ci sarà Flavio D'Amico, presidente dell'Associazione commercianti e albergatori di Grado. L'associazione, l'unica in Italia a proporre una raccolta di fondi per il rientro dei due astronauti, si è offerta di ospitarli sull'Isola d'oro con le loro famiglie per un periodo di vacanza. Telecapodistria, ore 20.30

«Agorà» sulla tossicodipendenza

La puntata odierna del talk show «Agorà», a riflessioni sul nostro vivere quotidiano, in onda alle 20.30 su Tv Capodistria condotto da Lorenzo Josa e Laura Vianello, avrà come tema la tossicodipendenza. E' possibile interventi terapeutici nell'ambito della realtà sociale e giovanile del Nord Est italiano e della Slovenia.

Sulle reti Rai

Il trionfo del cuore

E' una serata povera di appuntamenti cinematografici quella proposta oggi dalle reti Rai. In prima serata un unico titolo: «Il trionfo del cuore» (Raidue, ore 20.30). Regia di Richard Michaels, con Mario Van Peebles, Polly Hollyday, Susan Rutan (1991), vicenda dei buoni sentimenti ad alto contenuto melodrammatico. Ricky è la «star» della squadra di football dei «Bucks». Tra un match e l'altro visita i bambini handicappati e così incontra il piccolo Ryan, al quale insegnerà ad avere maggiore fiducia in se stesso per superare le difficoltà della vita. Il film è tratto dalla vera storia di Ricky Bells, ucciso a 29 anni da un male

incurabile.
La prima comunione di Julien» (Raiuno, ore 0.30). Regia di René Ferret, con Marcel Dalio, Philippe Leotard, Myrman Boyer (1977). «A touch of Zen» (Raitre, ore 1.10). Regia di King Hu. Seconda parte di quello che viene considerato il più originale tra i film diretti da King Hu, il regista di maggior talento che abbia operato tra Hong Kong e Taiwan.
Nell'ambito di Rainotte, da segnalare, alle 3.20, «Preparati la bara», «spaghetti western» con Terence Hill.
Sulle reti private

Da «Un tocco di classe» a «Possession»

Sono tre i titoli di maggior interesse della giornata cinematografica proposta oggi dalle reti private.
«Un tocco di classe» (Tmc, ore 20.30). Regia di Melvin Frank, con George Segal e Glenda Jackson (1973). Una deliziosa commedia, ricca di spunti di autentica comicità e animata da un'impeccabile interpretazione di George Segal e Glenda Jackson. Lui è un assicuratore americano regolarmente sposato, lei una romantica disegnatrice di moda inglese e divorziata. Il loro sarà un rocambolesco incontro d'amore ricco di contrattempi, imprevisti e burrasche sentimentali.
«Per grazia ricevuta» (Retequattro, ore 22.30). Regia di Nino Manfredi, con Nino Manfredi, Dario Baccaro, Lionel Standler. Storia di una casareggiata educazione sentimentale di un ragazzino di paese che cresce condizionato da un miracolo vero o presunto tra aspirazioni religiose e voglie terrene. Il tutto condito da un'atmosfera da commedia all'italiana.
«Possession» (Tmc, ore 23.15). Regia di Warren Hussain, con Shirley Mac Laine, Perry King e David Elliot (1972). Una donna aiuta il fratello malato di mente a reinserirsi nella società prima di scoprire che è posseduto da uno spirito omicida.

TV / RAIUNO

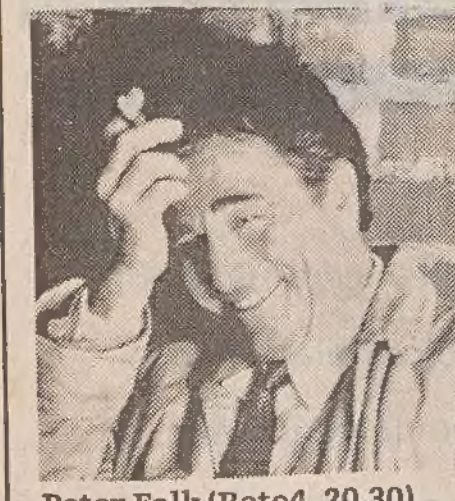
Il rilancio affidato alla «fiction»

TREVISIO — La serie «Il giovane Indiana Jones» a maggio, «Pretty Woman», «Dick Tracy» e altri film di grande richiamo entro la primavera, la produzione di fiction e la riorganizzazione della programmazione meridiana e antimeridiana: questi i punti principali del programma di rilancio di Raiuno annunciati ieri ad «Antennacinema» dal direttore della rete Rai Fuscagni. L'obiettivo è di mantenere anche nel 1992 il primato d'ascolto sulle altre reti, senza rinunciare alla linea di «attenzione ai valori dell'Italia che funziona», per rilanciare Raiuno Fuscagni si affiderà alla fiction: nella primavera '93 andrà in onda il kolossal

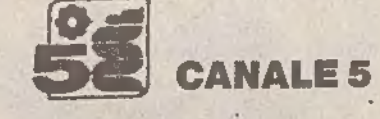
«Carlo Magno», prodotto con la francese Antenne 2 e la tedesca Betafilm. Con un altro partner francese, Tfl, Raiuno realizzerà «Il barone», tratto dal romanzo di Sveva Casati, con Ron Moss, il Ridge di Beautiful.
Tra gli appuntamenti della prossima stagione, «L'ultimo segreto» già «Fiora 6», del quale sarà girata una seconda serie. In ottobre, dodici telefilm del ciclo «Il commissario» con Nino Manfredi. Si farà il film sulla vita di Coppi. Del «Giovane Indiana Jones», Raiuno trasmetterà entro l'estate 17 puntate, in onda dal 5 maggio al martedì alle 20.40 con una ripresa in autunno con altri 22 episodi. Tra i film tv di imminente mes-



15.00 Film: SPIETATA COLT COL GRINGO.
16.30 «MEDICINA IN CASA», ospite il professor Basilio D'Agno.
17.30 Telefilm: SIDERSTREET.
18.20 Documentario: NATURA SELVAGGIA.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE. RTA SPORT, a cura della redazione sportiva.
19.50 «STRATEGIA», a cura di Roberto Spazzali.
20.10 Telefilm: BABA DI RITTER.
20.35 Film: CASA NEI NOSTRI SOGNI.
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI. TELE ANTENNA NOTIZIE. RTA SPORT, a cura della redazione sportiva.
23.00 STRATEGIA, a cura di Roberto Spazzali (r.).
23.20 Film: SEMINO LA MORTE.
0.40 «IL PICCOLO» DOMANI (r.).



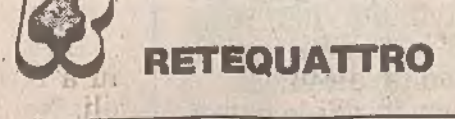
Peter Falk (Rete4, 20.30)



9.00 ARNOLD Telefilm
9.35 SABATO 5. Rubriche
10.45 NONSOLOMODA News
11.15 ANTEPRIMA. Conduce Fiorella Bierobon
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa
13.00 TG 5. News
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti
13.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa
15.00 AMICI. Condotto da Lella Costa
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore
17.50 GIOCHISSIMO
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Show
20.40 LA CORRIDA. Conduce Corrado
23.00 GUERRA O PACE. Conduce Maurizio Costanzo
0.00 TG 5. News
0.05 ITALIA DOMANDA SPECIALE ELEZIONI
1.05 UNA STRADA PER AMORE. Film 1979. Con Lesley Ann Down, Harrison Ford. Regia di Peter Hyams
2.15 STRISCIA LA NOTIZIA. Show
2.35 SIMON TEMPLAR. Telefilm
3.15 GLI INTOCCABILI. Telefilm
4.00 L'ORA DI HITCHCOCK.



6.30 STUDIO APERTO
7.00 CIAO CIAO MATTINA
- RASCAL IL MIO AMICO
- ORSETTO. Cartoni
- BENVENUTA GIGI. Cartoni
- HELLO SPANK. Cartoni
8.27 METEO
8.30 STUDIO APERTO
9.05 SUPER VICKY. Telefilm
9.30 CHIPS. Telefilm
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm
11.27 METEO
11.30 STUDIO APERTO. News
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Con Gianfranco Funari
13.57 METEO
14.00 STUDIO APERTO
14.15 CALCIO MANIA. Sport
15.30 TOPVENTI. Musicale
16.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm
17.00 A-TEAM. Telefilm
18.00 MAC GYVER. Telefilm
19.00 STUDIO APERTO
19.30 STUDIO SPORT
19.38 METEO
19.40 IL GIOCO DEI 9
20.30 CALCIO. Parma-Sampdoria. Semifinale coppa Italia
22.30 MONDIALE FORMULA 1. Prove G.P. Messico
23.00 PLAY BOY SHOW
0.00 I CACCIATORI DI TAGLIE. Telefilm
0.27 METEO
0.30 STUDIO APERTO
0.50 STUDIO SPORT
1.00 CALCIO MANIA. Replica
2.00 A-TEAM. Telefilm. Replica
3.25 MAC GYVER. Telefilm. Replica
4.25 CHIPS. Telefilm. Replica
5.25 MAGNUM P.I. Telefilm.



7.55 BUON GIORNO AMICA. Condotto da Ivano Guidoni
8.00 COSI' GIRA IL MONDO. Telenovela
8.25 LA MIA PICCOLA SOLITUDINE
9.00 LA VALLE DEI PINI. Telenovela
9.30 ONOREVOLI SIGNORE
10.00 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela
10.30 CARI GENITORI. Varietà
10.55 TG 4. Notiziario d'informazione
11.35 MARCELLINA Telenovela
12.10 CIAO CIAO. Cartoni animati
13.30 TG 4. Notiziario d'informazione
13.40 BUON POMERIGGIO
13.45 SENTIERI. Telenovela
14.40 SENORA. Telenovela
15.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela
15.45 TU SEI IL MIO DESTINO. Telenovela
16.20 CRISTAL. Telenovela
17.00 ONOREVOLI SIGNORE
17.20 FEBBRE D'AMORE. Telenovela
17.50 TG 4. Notiziario d'informazione
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà
19.10 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telenovela
19.35 PRIMAVERA. Telenovela
20.30 IL RITORNO DI COLOMBO. Film con Peter Falk
22.30 PER GRAZIA RICEVUTA. Film. Con Nino Manfredi
0.25 PRONTI... VIDEO. Show
0.50 ONOREVOLI SIGNORE
1.40 RITORNO A EDEN. Telefilm

TELEMONTECARLO

11.30 JABBER JAW. Cartone.
11.50 SCI. Slalom gigante femminile.
12.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI.
13.15 SPORT SHOW.
15.00 CICLISMO. Milano-S.Remo.
17.15 20000 LEGHE SOTTO LA TERRA. Film horror 1969. Con Vincent Price, Tab Hunter. Regia Jacques Tourneur.
19.00 MONDOCALCIO.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 UN TOCCO DI CLASSE. Film commedia 1973. Con George Segal, Glenda Jackson. Regia Melvin Frank.
22.30 L'APPUNTAMENTO.
23.15 POSSESSION. Film thriller 1972. Con Shirley McLaine, Perry King. Regia Warren Hussain.
1.00 AMARE CON RABIA. Film drammatico 1994. Con Aidan Quinn, Daryl Hannah. Regia James Foley jr.

TELEPADOVA

12.00 MUSICA E SPETTACOLO.
12.30 BORSAFFARI.
13.00 ANDIAMO AL CINEMA.
13.15 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
13.45 USA TODAY. News.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
14.30 IL MAGNATE. Telenovela.
15.00 FUORIGIOCO.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 I DIPENSORI DELLA TERRA. Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
19.30 FANTASLANDIA. Telefilm.
20.30 IL TERRORE DEI MARLI. Film.
22.30 LA BANDE DEI SETTE. Telefilm.
23.30 ANDIAMO AL CINEMA.
23.45 PROFONDITA' NEWS.
1.00 SPECIALE SPETTACOLO.
1.05 SAPORE DI DONNA.

TELEQUATTRO

11.45 CARTONI ANIMATI.
12.10 Telenovela: FIGLI MIEI VITA MIA.
13.00 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
13.30 FATTI E COMMENTI (1.a edizione).
13.50 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
14.00 FILO DIRETTO. Conduce in studio Luciano Santin (r.).
15.20 FILM: MARCO IL RIBELLE.
16.40 ANDIAMO AL CINEMA.
16.50 CARTONI ANIMATI.
17.20 Telenovela: FIGLI MIEI VITA MIA (r.).
18.10 ANTEPRIMA SPORT.
19.30 FATTI E COMMENTI (2.a edizione).
20.00 ONLY BASKET. Un programma con Angelo Baiguera e Matteo Bonicchioli.
20.10 DISCO FLASH.
22.40 ANTEPRIMA SPORT (r.).
23.10 FATTI E COMMENTI (Replica).
23.40 ONLY BASKET (r.).

TELECAPODISTRIA

13.00 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
13.20 AMANDOTI. Telenovela.
14.00 L'UOMO CHE DOVEVA UCCIDERE IL SUO ASSASSINO (COLOR ME DEAD). Film giallo (G.B. 1960).
15.30 LANTERNA MAGICA. Programma per ragazzi.
16.45 CAN'T STOP THE MUSIC. Film musicale (Usa).
18.30 MAPPA MONDO. EVENTI ED IMMAGINI DEL PIANETA TERRA.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 DOMANI E DOMENICA. Rubrica religiosa.
19.35 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.55 AMANDOTI. Telenovela.
20.35 AGORA'. RIFLESSIONI SUL VIVERE QUOTIDIANO.
22.15 TG TUTTOGGI.
22.25 AGORA' DOCUMENTI. Dossier droga.
23.25 S.W.A.T. Telefilm.

TELEFRUOLI

8.00 SEMPRE INSIEME.
12.15 Telefilm.
12.45 TELEFRUOLI OGGI.
13.00 Rubrica. DIAGNOSI.
13.30 ARCOBALENO.
14.00 Documentario: GEO. EMERGENZA.
16.00 Rubrica: PARLAIAMO. (r.).
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 BIANCO & NERO (replica).
19.00 TELEFRUOLI SERA.
19.30 ANTEPRIMA SPORT.
20.00 ELEZIONI - UN PROBLEMA AL GIORNO.
20.30 Film: SAMARITANA.
22.15 TELEFRUOLI NOTTE.
22.45 Film: NOVECENTO ANTI SECONDO.

CANALE 6

18.30 CARTONI ANIMATI.
18.50 «DITTELO NELLA LUCE», rubrica religiosa.
19.30 TG 6.
20.30 «CALLAGAN», film.
21.55 «CHARLY», telefilm.
22.20 ANDIAMO AL CINEMA.

MUSICA
La forza
intatta
del «mito»
Gréco

Servizio di
Fedra Florit

MONFALCONE — Leggenda intatta, scriveva nel luglio scorso allorché Juliette Gréco si presentò a Trieste, sul palcoscenico del Teatro Verdi; e l'altra sera, a Monfalcone, al pensiero di ritrovarci dinanzi a quella donna che tanto ci aveva colpiti, temevamo la delusione. Ma è impossibile venir delusi dalla Gréco. Il perfetto mix di fascino e personalità, sensualità e intelligenza, felina aggressività e morbida seduzione è inattaccabile, inossidabile come la sua voce — oggi forse ancor più profonda — e come la sua silhouette, capace di calibrare gli sguardi con la stessa forza d'allora.

L'espressività del volto, l'infinita mutevolezza dello sguardo, le labbra dolci e taglienti, il modo di giocare con i capelli, di gonfiarli, spazzarli via dalla fronte, ma soprattutto l'incredibile abilità nel trattenere le mani e col corpo ogni fremito delle «sue» storie, fanno di lei l'incarnazione più vera del mito.

«Je suis comme je suis», esordisce Juliette, è credibilissima, oggi come ieri, nel suo abito nero essenziale, senza capelli né fronzoli di sorta, perfetta con il riflettore puntato sul bel viso pulito e sulle affusolate mani che, con sensualità e frenesia, percorrono il corpo suggerendo amore, trasgressione e impietosa sofferenza.

Piace la Gréco per la sua forza vincente, per quel coraggio di esprimere tutta se stessa senza filoni, per esser oggi terapeuta, passionale, creativa come quarant'anni fa, incantata e gelosa quando per l'ennesima volta intona «Je t'embrasse» di Jean Cocteau, «Je t'embrasse» di Jean Cocteau, ironica e spiritosa «Je t'embrasse» di Jean Cocteau, dolce quando soffia «La Valse» di Maurice Ravel, suadente quando ripete «Je t'embrasse» di Jean Cocteau, e poi subito inaspettatamente triste in «Les Feuilles mortes» e tagliente nel rendere i drammatici versi di «Arriver».

Un turbinio continuo di stati d'animo contrastanti, accostati in modo da mantenere l'attenzione vivissima e capaci di tracciare un percorso sempre più coinvolgente, che condanna il pubblico con la comunicativa intensa magnetici sguardi, con l'espressività donata dalla scansione di ogni singola parola e dalle inflessioni cangianti della calda voce.

Lo spettacolo è perfettamente studiato quanto ai rilievi della mimica e della gestualità con le luci. Un po' troppo presenti i cartelli arrabbiati che additano (forse a causa dell'abbondante amplificazione) a soffocare la libertà della voce. Il gruppo strumentale, diretto dal pianista e compositore Gerard Jouanneau, vece un eccellente Sergio Cassani all'acordeone, Charles Raffo alla batteria, Gerard Gesna al basso.

Un numero di roburistico a una quantità non infinita di volti nuovi) il pubblico del Comune di Monfalcone, ai tanti palcoscenici. Ai tanti palcoscenici. Ai tanti palcoscenici. Ai tanti palcoscenici.

TEATRO / INTERVISTA

Il Varietà nel sangue

Con Rosalia Maggio in scena una generazione di ricordi

TEATRO / TRIESTE Due attrici riaccendono le «luci della ribalta»



Un tuffo nel Varietà con Rosalia Maggio (nella foto Le Pera) e Dalia Frediani.

TRIESTE — Quattro tavole e una passione, come diceva un grande attore, bastano a far teatro. E bastano due attrici, finite quasi per caso in una sala, a riaccendere le «luci della varietà». Rosalia Maggio e Dalia Frediani lo fanno da questa sera (e da domani, alle 16.30, fino a domenica 29 marzo) al Teatro Cristallo, per la stagione di prosa della Contrada, con uno spettacolo che s'intitola appunto «Mille luci del Varietà». L'antica sapienza di una «figlia d'arte» e la verve di un'autentica intrattenitrice riempiono un'intera serata con pochi fondali dipinti, qualche lampadina colorata, ma soprattutto con l'album inesauribile dei loro ricordi.

Perché questo è il Varietà: un'infinita nostalgia di canzonette, di gag, di frammenti umoristici, di monologhi, di duetti e parodie, di macchiette e di poesie che riportano in vita le grandi maschere del teatro all'italiana: Petrolini, Viviani, Totò e i grandi interpreti che vennero dopo, Nino Taranto, Macario, Pietro De Vico, i fratelli Maggio.

Basta dire «Vieni avanti, cretino!»: il meccanismo della memoria scatta e i De Rege riappaiono in palcoscenico. Basta un lampione acceso ad arco che s'illumina la «Bammennella» di Raffaele Viviani o sventola il tricolore di «O surdato 'nnammuratu». E' un repertorio infinito, quello del Varietà, piegato all'esperienza della Maggio e della Frediani, che evocano la «mossa», tirano fuori abiti da sciantosa o da subretta, provocano il pubblico, diventano fin dicitori, si vestono e si travestono, fra valzer viennesi e canzoni «appassionate», maliziose e comiche, ironiche e aggressive, come ha insegnato loro la antica scuola dell'avanspettacolo e del caffè-chantant.

«Mille luci del Varietà», allestito dal Consorzio '90 di Napoli, si avvale delle scene di Stefania Vecchione e dei costumi di Irma Simonetti, mentre la regia è di Antonio Casagrande. Le musiche di Zeno Craig sono eseguite dall'orchestra diretta da Ciro Cascino.

r. canz.

«I miei bisnonni vivevano sul carro di Tespi, portando in giro i loro spettacoli. Io debuttai in palcoscenico a quattro anni e otto mesi, prima avevo fatto la parte della... neonata. Il genere drammatico mi ha sempre affascinato, ma poi finisce che ricasco nel Varietà» dice l'ultima rappresentante di una grande famiglia di attori, che da oggi al Teatro Cristallo, ospite della Contrada, è protagonista con Dalia Frediani dello spettacolo «Mille luci del Varietà».

Intervista di Roberto Canziani

«Lo sa cos'è il Varietà? E' ricordo meraviglioso per le persone di una certa età. E per quelle più giovani, che non l'hanno mai conosciuto, è una scoperta entusiasmante».

Rosalina Maggio è il Varietà. Rosalia Maggio è la rara gloriosa viva testimonianza di un'arte tutta italiana. E' la rappresentante ultima di una grande famiglia di attori: Premiata Compagnia Cavalieri Maggio e figli.

Nel racconto dell'attrice il filo delle generazioni e del mestiere si perde in un'immagine da commedia dell'arte: «I miei bisnonni, dalla parte di mamma, vivevano sul carro di Tespi. Andavano per le strade, nei paesi, sulle montagne. Viaggiavano con il carrozzone e portavano in giro i loro spettacoli. Dopo di loro, mamma e papà, sono stati una celebre coppia di duettisti, Mimì Maggio e Antonietta Gravante, hanno girato tutto il mondo, perfino in Russia, con un grande spettacolo internazionale: erano la coppia italiana, facevano la tarantella, papà era anche un fine dicitore e cantava naturalmente «O sole mio»».

E dopo di loro ancora, nel dopoguerra, Beniamino, Dante, Pupella e Rosalia: ultimi eredi della antica famiglia. Attori che la sceneggiata, l'avanspettacolo, il Varietà ce l'hanno avuto nel sangue, fin da piccoli.

«Sa, certe cose si possono anche imparare, ma certe altre bisogna averle dentro, sono come una malattia, a un dato momento vengono fuori».

A lei è capitato che uscissero quando era ancora bambina.

«Ufficialmente ho messo piede in palcoscenico a quattro anni e otto mesi, ma prima apparivo già in braccio nella parte della... neonata. Diven-

tando grandi, gli altri bambini avevano i giardini dove giocare, noi invece, i miei fratelli e le mie sorelle, avevamo i fondali delle scene: giardini dipinti».

E' la grande mitologia del mestiere dell'attore. «Macché. E' tutto vero. Da bambini dormivamo nelle valigie e i famosi panini di mortadella erano davvero tutto ciò che rimediavamo fra pranzo e cena. Qualche volta la compagnia riusciva a fare anche tre spettacoli in una giornata, solo allora c'era qualche soldo in più e si poteva cucinare. Nei camerini».

Altro che vizi e vezzi d'attore...

«Beh, qualche piccolo vizio ci si pigliava 25 lire al giorno, in compagnia. Eppure ero la prima attrice giovane, facevo il duetto con Pupella e perfino il finale ballato assieme a tutti gli altri. Una sera vado nel camerino di papà e gli faccio: papà ho bisogno di una lira al giorno di più, per le sigarette. Allora fumavo le Eva, quelle col bocchino d'oro, cinque al giorno. Lui, serio, secco come non l'avevo mai sentito: sei licenziata da ieri».

Ci avrà guadagnato almeno in salute.

«No. Continuavo a fumare. E la mia paga rimase di 25 lire. Del resto fumo ancora. Sente che voce scassata. Però è una voce simpatica. E arriva lontano».

La dote indispensabile per un attore.

«Papà diceva sempre: la tua voce, i tuoi occhi, la tua espressione devono salire su, fino al loggione. Certi attori, anche bravi, oggi non passano nemmeno la ribalta».

Sarà colpa della televisione.

«Sì, anche della televisione. L'ho fatta anch'io, la televisione, ma soltanto un po'. Non mi piace-

va mica tanto. Il teatro è un'altra cosa. Il teatro è immediato, devi uscire, darti».

Come facevate in tre, Beniamino, Pupella e Rosalia, nell'indimenticabile «Era 'na sera» e Maggio di dieci anni fa.

«E' lo spettacolo che mi è più caro. Quanta commozione, soprattutto ora che Beniamino non c'è più. Anche Dante, qualche settimana fa è scomparso. E Pupella ha lasciato le scene. Io invece continuo. Nel nostro mestiere sempre bisogna continuare. Forse è questo che il pubblico non sa».

A lasciare il Varietà, ci ha mai pensato?

«Ci ho provato: ho fatto la rivista, i grandi spettacoli, la prosa con Nino Taranto, ho fatto persino «Il matrimonio di Figaro». Ho un temperamento forte, un carattere irruento. La conosco «La lupa» di Verga. E' un personaggio così drammatico: mi sarebbe piaciuto farlo. Il genere drammatico mi ha sempre affascinato, anche se poi va a finire che torno al genere divertente e ricasco sempre nel Varietà».

Perché è quello il suo mondo.

«Perché è il mio passato, il mio mondo di quando ero ragazza. Nello spettacolo canto ancora le canzoni che cantava mio padre: «Signorinella», «Guapparia», «Cicerennella»».

Vanno bene per qualsiasi pubblico?

«Lo sa che piacciono più a Bolzano che a Napoli. Napoli le conosce a memoria, altrove invece l'effetto è strepitoso. Soprattutto quando comincio a spiegare le parole, come faccio per «Cicerennella». Allora viene giù il teatro. Ma questa è una vecchia storia: lo sanno tutti che i De Filippo, quando vollero far fortuna, si allontanarono da Napoli...».

AGENDA

L'ultima

«ora» con

José

Fardilha

Oggi, alle 18 all'Auditorium del Museo Revoltella (v. Diaz 27), si conclude il ciclo «Un'ora con...», organizzato dal Teatro Verdi nell'ambito della stagione lirica, con l'incontro-concerto del baritone portoghese José Fardilha, che in questi giorni sta provando «Manon Lescaut» di Puccini, in cui interpreta il ruolo di Lescaut.

Fardilha, già noto al pubblico triestino per la sua interpretazione di Leporello nel «Don Giovanni», proporrà un breve e originale programma dal titolo «Viaggio in Portogallo».

A Gorizia
Concerto

Oggi, alle 17.30 nella sala dei Musei provinciali di Gorizia, l'Agimus ospita un recital della pianista Cristina Cristiani.

Musiche di Mozart, Beethoven, Brahms.

A Udine
Duo comico

Oggi, alle 21 all'Auditorium della scuola «Manzoni» di Udine, si replica lo spettacolo comico della coppia Aringa e Verdunini.

Teatro dei Fabbri

Stanislavski

Oggi, alle 20.30 nel teatro di via dei Fabbri 2, il Gruppo di Rappresentazione presenta «Stanislavski... perdona» di Nicolas Mirokovic.

Teatro Verdi

L'infanta

Oggi, alle 17 al Teatro Verdi, si replicano (turno S) le opere «Mozart e Salieri» di Rimski Korsakov e «Il compleanno dell'infanta» di Zemlinsky.

All'Armonia

In dialetto

Oggi alle 20.30 e domani alle 16.30, nel teatro Silvio Pellico (in via Ananiani 5) per la stagione dell'Armonia, gli Ex Allievi del Toti replicano la commedia dialettale «Trieste e un caffè» di Bruno Cappelletti e Ruggero Pagni.

A Gorizia

Jacopo Scalfi

Domani, alle 11 all'Auditorium Fogar di Gorizia, per i «Concerti della Domenica» organizzati dall'Associazione Lipizer, è in programma un recital del violoncellista milanese Jacopo Scalfi.

Musiche di Bach, Solbiati, Henze.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/92. Oggi alle 17 quinta (turno S) rappresentazione di due atti unici: «Mozart e Salieri» di Rimski-Korsakov e «Il compleanno dell'infanta» di Zemlinsky (prima nazionale). Direttore Lu Jia, regia di Frank Bernd Gottschalk. Martedì alle 20 sesta (turno E). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lu-ned) chiusa; nei giorni dello spettacolo dalle 9-12; 18-21.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/92. Incontro Concerto «Un'ora con...». Sala auditorium del Museo Revoltella via Diaz 27. Oggi alle 18 José Fardilha «Viaggio in Portogallo». Pianista Alessandro Vitello. Ingresso Lit. 4.000. Biglietteria del Teatro (lu-ned) chiusa.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30. Teatro dei due Incamminati presenta «Ciano di Bergerac» di Edmond Rostand, regia di Marco Sciaccaluga, con Franco Branciaroli. In abbonamento: tagliando n. 7. Durata 2.45. Turno il sabato. Penultima replica. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Martedì 24 marzo ore 21, recital di Roberto Vecchioni. Unica rappresentazione. Fuori abbonamento. Valida Cartateatro 1. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3 - Tel. 365119). Oggi, dalle ore 20 Serata Multimediale: musica, immagini, video d'autore. Alle ore 22 Judy Mose Trio in concerto. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO-LA CONTRADA. Ore 20.30. Consorzio '90 di Napoli presenta: Rosalia Maggio, Dalia Frediani in «Mille luci del Varietà». Regia di Antonio Casagrande.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananiani. Ore 20.30. L'Armonia presenta la Compagnia «Ex allievi del Toti» di Trieste e un caffè, due tempi di B. Cappelletti e R. Pagni. Regia di B. Cappelletti. Prevendita biglietti Utat.

TEATRO STABILE SLOVENIA. Via Petronio 4. Oggi alle ore 20.30 il Teatro Drama Sng di Ljubljana presenta la commedia di Carlo Goldoni «Le smanie per la villeggiatura». Regia di Mario Uršič. Fuori abbonamento.

TEATRO «LA SCUOLA DEI FABBRI» (via dei Fabbri, 2/a). Ore 21 l'i.d.a.d. presenta il «G.D.R. Gruppo di rappresentazione» con «Stanislavski... perdona...» una bizzarra commedia cabarettistica di Nicolas M. Mirokovic. Consulenza alla regia di Dino Castelli.

«SALA ROMA» - MUGGIA. Ore 20.30 «Armonia» presenta la Compagnia «I grembiati» con la commedia «Una corsa al burlo» di B. Brosolo.

L'AIACE AL MIGNON. Lunedi e martedì in anteprima «Chiedi la luna» di G. Piccioni. Mercoledì «I misteri del giardino» di P. Greenaway. Giovedì «Il cielo sopra Berlino» di W. Wenders.

ARISTON. FestFest. Continua il travolgente successo di un film travolgente. Ore 15, 18.30, 22: «J.F.K. - Un caso ancora aperto» di Oliver Stone, con Kevin Costner. L'emozionante thriller-verità che ha riaperto la CIA ad aprire gli archivi segreti. Candidato a 8 Oscar, sfidando le ire di Bush e le minacce di censura della Destra americana. «E' l'evento dell'anno» (Repubblica). 7.a settimana di repliche.

ARISTON. Proiezioni a prezzo ridotto per le scuole. In programma: «J.F.K. - Un caso ancora aperto». Prenotare tel. 304222, ore 17.30-20.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore 17.30, 19, 20.30, 22. Woody Allen regista e interprete di «Ombre e nebbie» con Madonna, Mia Farrow, John Malkovich. L'atteso ultimo gioiello del magistrale Woody.

IL PICCOLO

ALCIONE!!!
DELICATESSEN

Oggi alle 15.15 sulla Terza Rete TV La Sede regionale RAI per il Friuli-Venezia Giulia presenta

NORDEST

Il contenitore televisivo di spettacolo, arte, scienza, musica e avventura.

Il compleanno dell'infanzia. Vedere voci.

Feste, fiere, mercati 3 minuti per 11.30 Caporetto: Ottobre 1917 300 candeline per Tartini.

Week-end a Nordest. Presenta Gioia Meloni Regia di Euro Metelli.

...perché cultura è anche caffè ILLYCAFFE L'ESPRESSO E' UNA VOCAZIONE

EXCELSIOR. Ore 17.30, 19.45, 22.15: Michael Douglas e Melanie Griffith in «Vite sospese». Lui le aveva affidato un vitale segreto. Lei gli aveva affidato la sua vita. Un grande film da un best seller di Susan Isaac.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Avi-dità anale». Una coppia coinvolta in un mondo di giochi perversi e innaturali V. 18.

GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22: «Cape Fear» Il promontorio della paura. Regia di M. Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange. Thriller. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una pallottola spuntata 2 1/2: l'odore della paura». Preparativi alle più grandi risate della storia del cinema. Ingresso L. 6.000, ridotti L. 4.000.

NAZIONALE 1. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Taccchi a spillo» di Pedro Almodovar. Con Victoria Abril, Miguel Bosé e Marisa Paredes... lo scandalo continua! In dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.10, 18.10, 20.15, 22.15: «Scacco mortale» con Christopher Lambert e Diane Lane. Sarete coinvolti in una partita dove tutti potranno essere l'assassino! Ill settimana.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Mato grosso» di John McTiernan con Sean Connery. Di nuovo insieme il regista e il protagonista di «Caccia ad Ottobre Rosso».

NAZIONALE 4. 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «Il principe delle maree» con Barbara Streisand e Nick Nolte. Candidato a 7 Oscar '92. In dolby stereo. 20 mese.

CAPITOL. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.10: «La famiglia Adams» con Anjelica Huston, Raoul Julia e Christopher Lloyd. La famiglia più lugubre ed eccentrica mai apparsa in tv arriva al cinema con nuove e divertenti avventure.

ALCIONE (Tel. 304832). Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Delicatessen» di Junot e Caro. Dal genio di due giovani cartoonist francesi è nata questa squisita satira post-futuristica, una favola dolce che esuberante e divertente il pubblico. Vincitore di due Cesar.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 17.30, 19.50, 22: «Un medico, un uomo» (Usa '92) di Randa Haines con William Hurt, Christie Lahti. Dalla regista di «Figli di un Dio minore» la storia di un chirurgo che diventa un paziente come gli altri per trasformarsi poi in un medico straordinario. Un grande successo di pubblico e di critica.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore 10, 11.30 e ore 15: «La sirenetta» di Walt Disney.

RADIO. 15.30, 21.30: «Quella bestiale frenesia di piacere». Prima o poi bisogna concedersi al gioco... e non si pensa ad altro. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91/92. Ore 18, 20, 22: «Delicatessen» di Jean-Pierre Junot, Marc Caro. Il film «Taccchi a spillo» di Pedro Almodovar verrà proiettato il giorno 3-4-5 aprile.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '91-'92. Martedì 24 marzo ore 20.30 concerto del pianista Artur Papazian. In programma musiche di Fryderyk Chopin. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat - Trieste.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» Il Parte: riconferma dei posti fino al 3 aprile.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91/92. Giovedì 26 e venerdì 27 marzo, ore 20.30 Veneto Teatro presenta: «I Rusteghi» di Carlo Goldoni, regia di Massimo Castri. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

VERDI, 18, 20, 22: «Taccchi a spillo» con Miguel Bosé.

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Il principe delle maree», con Nick Nolte e Barbara Streisand. Candidato a sette premi Oscar.

IL PICCOLO

ALCIONE!!!
DELICATESSEN

Oggi alle 15.15 sulla Terza Rete TV La Sede regionale RAI per il Friuli-Venezia Giulia presenta

NORDEST

Il contenitore televisivo di spettacolo, arte, scienza, musica e avventura.

Il compleanno dell'infanzia. Vedere voci.

Feste, fiere, mercati 3 minuti per 11.30 Caporetto: Ottobre 1917 300 candeline per Tartini.

Week-end a Nordest. Presenta Gioia Meloni Regia di Euro Metelli.

...perché cultura è anche caffè ILLYCAFFE L'ESPRESSO E' UNA VOCAZIONE

ROCK: RASSEGNA

Tre complessi d'«emergenza»

TRIESTE — Domani al Teatro Mela sarà di scena il rock triestino. Suoneranno, infatti, tre gruppi rock appartenenti al «ciclo grande» degli anni '80: i Trabokets, i Blind Ambition e i Chame. A organizzare la serata è la sezione triestina Anagramma, l'associazione culturale di base, che a partire da quest'anno ha organizzato una serie di iniziative musicali di diversificazione ed esperienza con la collaborazione della Cooperativa Bonafant.

Un concreto, che fa par-

te della rassegna musicale «Emergenza Rock», avrà inizio alle 20.30 (costo del biglietto 6 mila lire). Suoneranno gli Chame (hard rock melodico); i Trabokets (hard rock con influenze blues); infine i Blind Ambition (heavy metal).

Gli Chame, nati nell'89, propongono un hard rock melodico che comprende alcune covers, ma anche brani di propria creazione e recentemente hanno registrato un demo-tape. Mary, voce del gruppo, si esibisce accanto ad Ernest (tastiere), Luca

(chitarra), Ciccio (batteria) e Matteo (basso).

I Trabokets — Marco Relli (chitarra, voce, armonica), Massimiliano Lavaia (batteria), Ferdinando Ralli (basso) e Matteo Zecchini (chitarra) — hanno al loro attivo una mini tournée in Austria e si sono classificati secondi all'edizione 1989 di Musica.

Infine, una formazione inequivocabilmente metal: i Blind Ambition. In sintonia con il genere da loro proposto, i Blind — Marco Dorsini (chitarra e voce), Max Golina (batteria), Luca Cozzolino (bas-

so), Stefano Japo Russo (chitarra) — hanno scelto come logo un teschio con l'elmetto austroungarico e due ali d'aquila sullo sfondo.

Appuntamento alternativo, invece, per gli amanti del rock italiano. Sempre domenica, alle 21, al «Matti» di Sistiana, suoneranno i Max Berlin. Charly Metrò, leader del gruppo, cavalca da anni la scena musicale locale con uno spirito ribelle e trasgressivo che lo ha portato, nell'83, a registrare il 45 giri «Scegli un'anima».

Federica Clabot

CINEMA

L'«esperto»

Cosulich

VENEZIA — Gillo Pontecorvo vuol riportare alla Mostra di Venezia gli autori di un cinema di qualità (americani, francesi e italiani in particolare). In questo compito sarà affiancato da un collaboratore diretto (Enrico Magrelli), quattro esperti (Irene Bignardi, Francesco Bolzoni, Emanuela Martini e il triestino Calisto Tanzi) e altri due collaboratori per le attività permanenti (Giorgio Tinazzi e Gianfranco Bettetini) nominati ieri dal consiglio direttivo della Biennale.

IMPENSABILE PERDERE QUESTI FILMS

NAZIONALE 1

ALMOODOVAR - BOSÉ

TACCHI A SPILLO

NAZIONALE 2

SARETE COINVOLTI

IN UNA PARTITA MORTALE DOVE TUTTI POTRANNO ESSERE L'ASSASSINO

CHRISTOPHER LAMBERT

SCACCO MORTALE

NAZIONALE 3

SEAN CONNERY - JOHN MC TIERNAN

IL PROTAGONISTA E' IL REGISTA DI

«CACCIA A OTTOBRE ROSSO»

DI NUOVO INSIEME NEL FILM CHE IN DUE SETTIMANE HA INCASSATO IN U.S.A. OLTRE 30 MILIARDI

MATO GROSSO

NAZIONALE 4

CANDIDATO A 7 OSCAR

BARBRA STREISAND - NICK NOLTE

IL PRINCIPE DELLE MAREE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovinetti 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. Lodi: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3695. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

3 Impiego e lavoro Richieste

CUOCO giovane esperienza carne pesce offresi. Tel. 040/624933 ore pasti. (A53484)

UNIVERSITARIA, conoscenza lingua, offresi anche part-time per qualsiasi tipo di lavoro. Tel. 040/726214. (A52984)

25ENNE con pat. D cerca lavoro serio, duraturo. Tel. 040/411184. (A53121)

4 Impiego e lavoro Offerte

CAFFE San Marco cerca assistente. Presentarsi in mattinata ore 11-12. (A1355)

CERCASI giovane cuoco o aiuto cuoco per ristorante Germania disponibile subito. Tel. 0481/390608. (B50119)

CERCASI personale da adibire a guardie giurate. Vista perfetta congedo militare età inferiore ai 50 anni elemento preferenziale: diploma o attestato professionale. Presentarsi Unità Fortiori srl via Marconi 8, lunedì 23 ore 10. Non parteciperanno le persone che hanno già sostenuto un colloquio. (A1347)

DITTA import-export assume impiegata con esperienza plurennale nel settore. Si richiede conoscenza lingua slovena e inglese. Le domande corredate dal proprio curriculum vitae devono essere inviate a Cassetta n. 5/H Published 34100 Trieste. (A1182)

AVVISO URGENTE

Oltre 80.000 consumatori della pasta per dentiera PROFAST, nota per la sua straordinaria adesività, ti scrivono per due motivi: un ringraziamento per aver risolto loro seri problemi ed una lamentanza per la fatica a togliere la protesi di sera. Non potendolo fare di persona, rispondiamo pubblicamente: NON È NECESSARIO TOGLIERE LA DENTIERA DI NOTTE. LA PULIZIA VIENE FATTA DIRETTAMENTE IN BOCCA CON SPAZZOLINO E DENTIFRICIO. Circa 3 milioni di Europei si sono abituati a fare così ed oggi sono felicissimi perché hanno la sensazione di essere tornati ai loro denti naturali.

28 MARZO 1992. L'ITALIA ONESTA SI UNISCE.

Non Ci Fermeremo

C'è un'Italia che non conosce ancora la forza del suo voto. È l'Italia che studia, che lavora onestamente, che non sopporta più la criminalità, che vuole una politica pulita e responsabile.

Sabato 28 marzo questa Italia potrà incontrarsi e unirsi.

Due grandi platee, a Milano e a Palermo, saranno collegate da un ponte televisivo che passerà per altre importanti città d'Italia. Ogni libero cittadino è invitato a sostenere questa mobilitazione civile.

C'è un sistema politico da cambiare, dei valori morali da ritrovare, un Paese da portare in Europa.

Unisciti a noi in questo impegno. Noi Repubblicani abbiamo un progetto per un'Italia nuova. E non ci fermeremo finché non l'avremo realizzato.

Giorgio La Malfa
Giorgio La Malfa
Segretario del Partito Repubblicano



IL VOTO REPUBBLICANO. LA SFIDA DELL'ITALIA CIVILE.

Se vuoi partecipare all'incontro del 28 marzo, offrire appoggio, avere informazioni, mettilti in contatto diretto con i Repubblicani telefonando dalle ore 10.00 alle 19.00 al numero verde 1678-63025

14 Auto, moto cicli

MERCEDES 200 E catalizzata ABS climatizzata 5 marce 1989 km. 53.000. 27.500.000 fatturabile. Telefonare 0434/998672. (S297)

VENDO 126 950.000, 127 1.600.000, Ford Escort 2.900.000 tel. 214865.

Estato - Sole - Vacanza

Norische Region - Carinzia Specialità gastronomiche, buffet a prima colazione, menù a scelta, camere con tutti i confort, TV, piscina sulle terrazze con riscaldamento solare, escursioni tra magnifiche montagne ricche di minerali (Sausalpe). Mezza pensione a L. 36.000 a persona. Gasthof zum Dorfschmid, Fam. Müller, A - 9373 Klein St. Paul 4/ Kärnten. Tel. 0043 - 4264 - 2280

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni - Trieste 390039 - Padova 8720222 - Milano 76013731. (A099)

AGENZIA GAMBA 040/768702. Affittasi varie metrature e zone città arredati ottimi non residenti e foresteria. (A1238)

CAMINETTO via Roma 13 affitta zona V.le Miramare appartamento vuoto due stanze cucina bagno uso ufficio promiscuo abitazione. Tel. 040/639425. (A1255)

STUDIO 4 040/370796 Campo Marzio non residenti salone due stanze stanzetta servizi terrazzi vuoti. (A1288)

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto, garanzia e accordatura 950.000. 0431/93383. (C83)

20 Capitali Aziende

ABITARE a Trieste. Cessione licenza agraria. Subentro affitto negozietto. 30.000.000. 040/371361. (A23)

AGENZIA Zanon cede a Gorizia attività abbigliamento. Tel. 0481/30858. (B114)

VENDO bar rionale buon reddito. Telefonare 040/774026 dalle 8 alle 10 esclusi intermediari. (A53425)

VIP 040/634112 zona CORSO ITALIA licenza avviamento arredamento tab. X locale eccellente a 3 fori prezzo da concordare. Informazioni esclusivamente in ufficio per appuntamento. (A02)

ACQUISITO da privato contanti appartamento 60-80 metri quadrati. Telefonare 040/415965. (A53467)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI piazza Ospedale prestigioso appartamento. Salone 50 mq quattro stanze spogliatoio cucina tripli servizi poggiorli cantina 400.000.000. 040/634075. (A1257)

A. QUATTROMURA Guardiola perfetto, soggiorno, cucinino, bicamerale, bagno, poggiorli. 159.000.000. 040/578944. (A1251)

ABITARE a Trieste. Belpoggio bassa. Locale nuovo restaurato. Adatto qualsiasi attività. mq 180. - 040/371361. (A23)

21 Case, ville, terreni Acquisti

TDR PLINI s.r.l. SLOVENIA

Annualmente offriamo fino a 500 t di acetilene in bombole. Produciamo ossigeno, argo, azoto ed altri gas tecnici. Alta qualità, consegne garantite, prezzi concorrenziali. Bombole nostre o vostre. Richiedete ulteriori informazioni e condizioni al fax No.: 0038/62 661604.

GIOVANE coppia cerca zona Roiano alloggio composto da soggiorno camera cucina bagno piano alto anche da restaurare. Chiamare 040/771949. (B50121)

PRIVATO acquista appartamento zona M. VENTO 2 stanze stanzetta cucina bagno possibilmente panoramico. Tel. 040/391257. (A1248)

PRIVATO acquista o permuta appartamento zona PAISIELLO-FRESCOBALDI soggiorno 2 stanze cucina bagno pagamento contanti. Tel. 040/948211. (A1356)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI piazza Ospedale prestigioso appartamento. Salone 50 mq quattro stanze spogliatoio cucina tripli servizi poggiorli cantina 400.000.000. 040/634075. (A1257)

A. QUATTROMURA Guardiola perfetto, soggiorno, cucinino, bicamerale, bagno, poggiorli. 159.000.000. 040/578944. (A1251)

ABITARE a Trieste. Belpoggio bassa. Locale nuovo restaurato. Adatto qualsiasi attività. mq 180. - 040/371361. (A23)

21 Case, ville, terreni Acquisti

TDR PLINI s.r.l. SLOVENIA

Annualmente offriamo fino a 500 t di acetilene in bombole. Produciamo ossigeno, argo, azoto ed altri gas tecnici. Alta qualità, consegne garantite, prezzi concorrenziali. Bombole nostre o vostre. Richiedete ulteriori informazioni e condizioni al fax No.: 0038/62 661604.

BORA 040/364900 MAN-SARDE centralissime anche primo ingresso saloncino cucina 2 stanze servizi terrazzino. (A1249)

FOGLIANO - Residenze il Carso - appartamenti 2 camere soggiorno cucina bagno garage e cantina: 66 milioni entro dicembre 93, più 75 milioni mutuo agevolato concesso (535.000 mensili). Consegna dicembre 1993. Agenzia Italia Montefalco 410354. (C00)

PRIVATO acquista o permuta appartamento zona PAISIELLO-FRESCOBALDI soggiorno 2 stanze cucina bagno pagamento contanti. Tel. 040/948211. (A1356)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI piazza Ospedale prestigioso appartamento. Salone 50 mq quattro stanze spogliatoio cucina tripli servizi poggiorli cantina 400.000.000. 040/634075. (A1257)

A. QUATTROMURA Guardiola perfetto, soggiorno, cucinino, bicamerale, bagno, poggiorli. 159.000.000. 040/578944. (A1251)

ABITARE a Trieste. Belpoggio bassa. Locale nuovo restaurato. Adatto qualsiasi attività. mq 180. - 040/371361. (A23)

21 Case, ville, terreni Acquisti

TDR PLINI s.r.l. SLOVENIA

Annualmente offriamo fino a 500 t di acetilene in bombole. Produciamo ossigeno, argo, azoto ed altri gas tecnici. Alta qualità, consegne garantite, prezzi concorrenziali. Bombole nostre o vostre. Richiedete ulteriori informazioni e condizioni al fax No.: 0038/62 661604.

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI piazza Ospedale prestigioso appartamento. Salone 50 mq quattro stanze spogliatoio cucina tripli servizi poggiorli cantina 400.000.000. 040/634075. (A1257)

A. QUATTROMURA Guardiola perfetto, soggiorno, cucinino, bicamerale, bagno, poggiorli. 159.000.000. 040/578944. (A1251)

ABITARE a Trieste. Belpoggio bassa. Locale nuovo restaurato. Adatto qualsiasi attività. mq 180. - 040/371361. (A23)

LORENZA vende: casa 3 piani, mq 110 per piano, giardino, 300.000.000 040/734257. (A1260)

PAI via Fabio Severo bassa tre stanze cucina bagno wc poggiorli 170.000.000. Tel. 040/360644 10-12.30. (A1255)

VENDESI viale Miramare appartamento 200 mq in palazzo epoca stupende rifiniture. Tel. 040/774221. (A53489)

VESTA 040/730344 vende libero zona Viale tre stanze stanzino cucina bagno riscaldamento ascensore.

ZARABARA 040/371555 Roiano luminoso cucina soggiorno tre camere bagno merletta bagno ripostiglio posto auto scoperto. (D68)

23 Turismo e villeggiature

PERIODO luglio settembre cercasi casa con giardino altipiano o costiera. Tel. 040/751406. (A53420)

24 Smarrimenti

SMARRITO braccialettino oro zona Coroneo-P.zza Unita. Mancina. Tel. 040/569164. (A53478)

27 Diversi

MEGLIO soli o male accompagnati? Meglio tandem ricerca computerizzata di partner e test di compatibilità di coppia. Telefono 040/574090.

ALLEVAMENTO Longobardi vende cuccioli cuccioli tutte le razze con pensione addestramento. 0432/722117. (S51091)

GRADISCA cedesi causa trasferimento terreno mq 950 per costruzione villetta con progetto già approvato zona residenziale no intermediari. Tel. 0432/750155. (S51052)

GREBLO 040/362486 appartamento centrale perfetto stanza soggiorno cucinino bagno V piano senza ascensore. (A016)

LITHOS - Visogliano, villette immerse nel verde, soggiorno, cucina, tre letti, taverna o garage, giardino proprio, prossima consegna. Tel. 040/369082.

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.20 L Venezia S.L.
5.05 L Venezia S.L. (soppresso giorni festivi) (2 a cl.)
5.45 IC (*) Svevo - Milano C.le Ve. Mestre)
5.50 D Venezia S.L.
6.17 L Portogruaro (soppresso giorni festivi) (2 a cl.)
7.25 E Venezia S.L.
8.25 D Venezia S.L.
9.25 E Venezia S.L.
10.00 L Venezia S.L. (2 a cl.)
10.45 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.25 D Venezia S.L.
13.49 L Portogruaro (soppresso giorni festivi) (2 a cl.)
14.20 D Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.10 IC (*) Tergeste - Milano - Torino (via Ve. Mestre)
17.13 D Venezia S.L.
17.32 L Venezia S.L. (2 a cl.)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2 a cl. Trieste - Lecce
19.25 L Portogruaro
20.25 D Venezia S.L.
20.40 E Simplon Express - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lancia - Domodossola) - cuccette 1 a e 2 a cl. Trieste - Parigi
21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.N.) - WL e cuccette 2 a cl. Trieste - Ventimiglia
22.18 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1 a e 2 a cl. Trieste - Roma

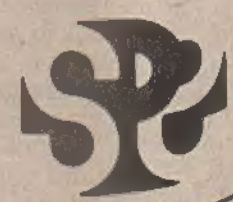
(*) Servizio di sola 1 a cl. con pagamento supplemento IC e nota obbligatoria del post (gratuita)
(**) Servizio di 1 a e 2 a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 IC (*) Svevo - Milano C.le Venezia Mestre)
2.17 D Venezia S.L.
6.50 L Portogruaro (soppresso giorni festivi) (2 a cl.)
7.15 D Torino P.N. (via Milano C.le Venezia S.L.; Ventimiglia - Genova P.P. - Milano C.le Venezia S.L.); WL e cuccette 2 a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D Portogruaro (soppresso giorni festivi)
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2 a cl. Trieste - Roma
8.45 E Simplon Express - Parigi (via Domodossola - Milano Lancia - Domodossola) - cuccette 1 a e 2 a cl. Parigi - Trieste
9.25 L Venezia S.L. (2 a cl.)
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna Venezia S.L.); cuccette 2 a cl. Lecce - Trieste
11.17 D Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L.
14.15 D Venezia S.L.
14.50 L Portogruaro (soppresso giorni festivi) (2 a cl.)
15.17 D Venezia S.L.
16.15 D Venezia S.L. (2 a cl.)
18.10 D Venezia S.L. (2 a cl.)
19.05 D Venezia Express - Ventimiglia
19.50 L Venezia S.L. (2 a cl.)
20.06 D Venezia S.L.
20.40 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.15 IC (*) Tergeste - Torino (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.17 L Venezia S.L. (2 a cl.)
23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1 a cl. con pagamento supplemento IC e nota obbligatoria del post (gratuita)
(**) Servizio di 1 a e 2 a cl. con pagamento supplemento IC.

la pubblicità è molto più efficace per la pubblicità rivolgersi alla



TRIESTE - Piazza Unita d'Italia 7, tel. (040) 366046
367045-367538, FAX (040) 366046
GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (040) 34111, FAX (0481) 34111
MONFALCONE - Via San Marco 29, tel. (040) 798829, FAX (0481) 798829
UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924